



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 15/09/2009

CC N. 60

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 15, 20, 21, 22, 28 APRILE 2009

L'anno duemilanove addì quindici del mese di Settembre alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio Comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Zamponi Stefano	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Altafin Emanuele	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. per C.B.	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 31.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 35239

OGGETTO

**PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
15, 20, 21, 22, 28 APRILE 2009**

In prosecuzione di seduta, il Vicepresidente Cesarano, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 15, 20, 21, 22, 28 aprile 2009 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	19
Voti favorevoli:	n.	16
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	3 (Boiocchi, Fumagalli, Sacco)

Il Vicepresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 15 MARZO 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Giorgio, Fasano Luciano, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Martino Marco, Napoli Pasquale, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 19 Consiglieri, la seduta è valida.

Diamo inizio, come di consueto con le comunicazioni. Io volevo approfittarne per una rapida comunicazione che riguarda un partito che è presente in quest'aula e che per le travagliate vicende del sistema politico italiano è diventato addirittura il partito più anziano della cosiddetta seconda Repubblica, che è il partito della Lega Nord che compie in questi giorni, come avrete letto sui giornali tutti, venticinque anni, se non ricordo male.

È uscito un quarto di secolo, è uscito proprio in questi giorni su diversi quotidiani un cameo, oggi ce ne era uno piuttosto bello e lungo sul Corriere della Sera, ma anche altri quotidiani hanno ricordato questo evento, è un evento anche in ragione del fatto che segna questa data un passaggio nella vicenda repubblicana italiana, un passaggio che ci dice sostanzialmente che la Seconda Repubblica, la cosiddetta Seconda Repubblica, sebbene dal punto di vista istituzionale non si sia mai potuta ritenere compiuta, dal punto di vista delle prassi e delle forme e dell'agire politico ha avuto una sua traiettoria in questi anni, tanto è vero che appunto quello che era stato il primo partito ad affacciarsi sull'orizzonte politico nazionale all'indomani, molto prima di per se come nascita con l'ingresso in Parlamento di Bossi e di Leoni, però ad affacciarsi con forza proprio negli anni della nascita della cosiddetta Seconda Repubblica, dell'avvento della Seconda Repubblica, è oggi quello che possiamo ritenere a ragione il partito più anziano presente nel nostro sistema politico.

Quindi, io credo di poterlo fare a nome di tutto il Consiglio, esprimiamo al Consigliere Boiocchi i migliori auguri per quella che è la formazione politica che rappresenta in questo Consiglio, nella speranza che, come dire, gli aspetti più positivi del contributo dato in questi anni dalla Lega Nord alla discussione politica nel nostro paese, a cominciare credo dalla istanza federalista, abbiano modo, per quanto riguarda le mie convinzioni personali di affermarsi, per quanto riguarda un discorso più in generale, comunque di trovare una discussione politica all'altezza negli organismi istituzionali di competenza per appunto quella lunga vicenda che ancora oggi riguarda la trasformazione dell'assetto, della forma di Stato del nostro paese, a cominciare dal tema del Senato delle Regioni e proseguire con l'approfondimento della riforma federale, nel senso già avviato con la riforma del Titolo V della Costituzione.

Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Boiocchi, prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Volevo fare due comunicazioni. La prima, l'ha fatta lei, per cui non posso fare altro che associarmi alla sua comunicazione, facendo presente un solo piccolo passaggio che lei ha dimenticato e che non solo la Lega Nord oggi è il partito più vecchio ed è il partito, che piaccia o non piaccia, che ha una percentuale di crescita maggiore mantenendo il suo nome originale.

Si chiama Lega Nord, Lega Lombarda in Lombardia, si chiama Lega Nord, Lega Veneta in Veneto, si chiama Lega Nord, Lega Piemonte in Piemonte, si chiama Lega Nord, Lega Emilia in Emilia, posso andare avanti all'infinito, però insomma tutte le leghe sono tuttora esistenti.

La seconda comunicazione e mi piacerebbe che fossero in aula tutti i quindici Consiglieri di Maggioranza, però non posso andare a cercarli nei corridoi, riguarda, invece, un fatto gravissimo che si è verificato in questo Comune e raramente ho usato questo termine, forse non l'ho mai usato in questa aula.

Questa volta mi dispiace dirlo, è un fatto gravissimo, che mi ha portato, non appena ne sono venuto a conoscenza, fare un esposto in Prefettura e fare un esposto al Ministro degli Interni, dopodiché chiedo immediatamente una discussione su questo punto in Consiglio.

Il punto in questione, è che in data 2 febbraio 2009, all'Ufficio di Protocollo è stato consegnato un documento indirizzato al signor Sindaco, alla Giunta e a tutti i Capigruppo.

Un documento firmato da trentotto agenti di Polizia Municipale e Polizia Locale, che fanno un bilancio dell'attività svolta e che presentano delle legittime richieste, probabilmente discutibili politicamente, ma delle legittime richieste.

Questo documento datato 2 febbraio, ricevuto al protocollo in data 2 febbraio non è mai stato consegnato ai Capigruppo.

Questo è un atto di una gravità inaudita. Il protocollo non ha nessun potere decisionale in merito ai documenti che gli vengono portati, non stiamo vivendo in una dittatura, viviamo in una Repubblica, in una democrazia, spesso la Lega viene accusata di dimenticarsi questo, perché propone di modificare la Costituzione.

Bene, signori, nascondere i documenti non è contenuto nella nostra Costituzione. Io di questo ho avuto occasione di parlare con il Segretario, ho parlato con il Presidente del Consiglio, ne ho parlato con il signor Sindaco, ne ho parlato con il dirigente responsabile del protocollo, nessuno ha mai visto questo documento.

Ora, lo dico a microfono, perché non vorrei che qualcuno pensasse di, usando un termine molto poco tecnico, di infiocchiarci tutti dicendo che è un documento di un peso fondamentale, dove tutti gli agenti che sono in strada chiedono la pistola, è stato dimenticato nel cassetto da un disattento dipendente.

Io non accetto prese per i fondelli di questo genere. Lo dico subito, prima che qualcuno dica, perché purtroppo qualcuno nei corridoi a microfoni spenti ha detto magari qualcuno se lo è dimenticato, non è possibile!

Non si dimenticano gli inviti alla festa della patata arrosto, tanto meno si dimenticano documenti di questo peso.

Io, quindi, chiedo ufficialmente in questo momento al Presidente del Consiglio di assumere questo documento, chiedo che venga distribuito, come chiede chi lo ha consegnato a tutti i Capigruppo e chiedo l'immediata discussione di un documento che dovevamo avere nelle nostre mani da mesi e che invece non ci è mai stato consegnato.

PRESIDENTE:

Su questa comunicazione, poiché il Consigliere Boiocchi mi aveva anticipato la cosa in via informale pare giovedì o venerdì, venerdì mattina sì, abbiamo disposto come ufficio delle verifiche e al momento risulta che ad una Segreteria di Consiglio, all'Ufficio di Presidenza non sia mai pervenuto.

Io ne ho fatto fare delle copie e quindi le possiamo distribuire, a questo punto mi rammarico del fatto che siano alla vostra attenzione soltanto in ritardo, però, di fatto non avendola ricevuta, io non potevo trasmettervelo e per il resto l'unica obiezione che muovo e che per quanto riguarda la discussione, trattandosi di una questione che riguarda delle prese di decisione che non possono comunque avvenire sotto la sollecitazione di una situazione di impulso, può essere più opportuno considerarne i contenuti e discuterla in altra sede rispetto a quella di stasera, dato che stasera abbiamo anche all'ordine del giorno già dei lavori.

Dopodiché mi rendo conto benissimo della richiesta, oggetto solo il fatto che non era in previsione la discussione tutto qui.

Certo, questo l'ho capito, però nello spazio delle comunicazioni, mantenendosi in ambiti di intervento moderati, potrebbe, chi volesse offrire un commento della cosa, dopodiché io credo che non disponiamo nemmeno qui ora di tutti gli elementi del caso per poterne discutere compiutamente.

Io ho altre comunicazioni, la parola all'Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Siccome il protocollo dipende dagli affari generali, sono stato informato nel pomeriggio dal Dottor Ansaldi che era successo questo, che capisco, sono molto imbarazzato su questo, che in realtà un protocollo non dovrebbe perdere un documento di tale portata, più che importanza, nel senso che poi l'importanza ognunoecco, ma la portata del documento, però, mi è stato assicurato dal Dottor Ansaldi, io ho chiesto che precisamente che nel giro di ventiquattro ore, vale a dire a domani sera, era già partita peraltro un'istruttoria da parte sua con gli uffici, con l'Ufficio Protocollo, per capire qual è stato l'iter di questo documento e se questo documento esisteva a protocollo.

Mi è stato assicurato qualche ora fa che il documento c'è, esiste e che non è stato trasmesso ai Capigruppo.

Tutto il resto l'ho richiesto per iscritto al dirigente.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Adesso lei ci consegnerà il documento stasera?

PRESIDENTE:

Faccio preparare le copie.

CONS. ZUCCA:

Siccome ho sentito una parte del suo intervento, non ci sono dubbi che il partito più vecchio che è in Consiglio Comunale in quanto tale è il Partito Socialista Italiano.

PRESIDENTE:

Parlavo del Parlamento io, però!

Nell'intervento introduttivo, rivolgendo gli auguri alla Lega, ho fatto riferimento al fatto che compisse venticinque anni come formazione politica del sistema politico italiano, perché se è vero, se entriamo in quei dettagli lì la cosa è molto più articolata.

CONS. ZUCCA:

Cioè lei ha preso la parola per fare gli auguri dei venticinque anni della Lega.

No, ma anche io glieli faccio, però mi sembra un po' strano, il Presidente del Consiglio prende la parola per fare gli auguri del venticinquesimo anniversario della Lega.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io riprendo la comunicazione del Consigliere, del Capogruppo Boiocchi, in merito alla istanza presentata da alcuni operatori della Polizia Locale.

La cosa che, anche io ho ricevuto questa istanza presentata da loro e indirizzata al Sindaco e ai Capigruppo, al Comandante della Polizia Locale, all'organo sindacale e agli organi di stampa.

La cosa che in qualche modo, sentendo quella che è la dichiarazione dell'Assessore Viapiana, che ha avviato un'indagine tra virgolette per capire la responsabilità, il Sindaco su questa istanza che non ha ricevuto o se quantomeno ha ricevuto e non comunica al Consiglio che in qualche modo lui l'ha ricevuto, non ha permesso di fargli fare il suo percorso, il suo iter per raggiungere i suoi destinatari.

Il Sindaco sotto questo aspetto tace.

SINDACO:

Cosa vorrebbe dire, scusi?

CONS. CESARANO:

No, signor Sindaco è un documento, un'istanza protocollata, io non voglio accusare nessuno signor Sindaco, le sto solamente dicendo c'è un'istanza di operatori della Polizia Locale, che hanno protocollato un documento indirizzata ad alcuni soggetti, questi soggetti non sono venuti in possesso di questo documento, il Sindaco è uno tra questi, non interviene dicendo anche io non ho ricevuto l'istanza degli operatori, oppure l'ho ricevuta, non capisco il perché i Capigruppo no!

Cioè una cosa che passa in una maniera così come nulla fosse questo è inaccettabile.

Detto questo, noi come gruppo di Forza Italia verso il Popolo della Libertà e la Lega Nord, presentiamo un ordine del giorno, poi non so se anche Alleanza Nazionale verso il Popolo della Libertà aderirà a questo documento, presentiamo un ordine del giorno che do lettura, dove invitiamo il Consiglio Comunale ad alcuni impegni, cioè il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere alcuni punti.

L'ordine del giorno è questo: "Premesso che in data 2 febbraio 2009, gli agenti della Polizia Locale hanno sottoscritto e depositato al Protocollo Municipale un documento nel quale denunciano la carenza di sicurezza durante il servizio e rinnovano la richiesta di poter disporre di armi da difesa quali pistole e spray e di strumenti quali giubbotti antiproiettili.

Constatato che, tale richiesta è stata sottoscritta con la firma autografa da oltre il 50% degli operatori e dalla quasi totalità degli agenti che svolgono il servizio in strada; ritenuto che, tale richiesta è condivisa dal gruppo di Forza Italia verso il Popolo della Libertà e anche dalla Lega Nord, in conseguenza della grave situazione di insicurezza in cui versa la città e che il gruppo consiliare di Forza Italia, Lega Nord, avevano già presentato un ordine del giorno a sostegno delle legittime richieste degli operatori della Polizia Locale; considerato che tale documento indirizzato al Sindaco, ai Capigruppo consiliari e ad altri, è rimasto,

crediamo volutamente nascosto in qualche cassetto dell'Amministrazione Comunale, privando i rappresentanti istituzionali cui era indirizzato nella possibilità di prendere conoscenza e discutere.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere un'indagine per individuare i responsabili amministrativi o politici di questa azione, provvedendo ad un'azione esemplare, a promuovere una formale condanna del grave gesto di sabotaggio delle istituzioni che hanno arrecato grave danno non solo all'immagine dell'Amministrazione Comunale, ma anche ai singoli e legittimi diritti dei lavoratori della Polizia Locale.

A formalizzare una critica all'operato dell'Assessore alla Polizia Locale, che nel corso del suo mandato non è riuscito ad andare in contro alle esigenze degli operatori e della Polizia Locale, accrescendo in loro il malcontento e le loro incertezze".

Ecco, questo è un ordine del giorno che presentiamo al banco della Presidenza, che spero che questo ordine del giorno possa essere messo in discussione e votato in questa seduta.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che, questo sia un atto gravissimo e mi auguro che il Prefetto prenda molto alla svelta una posizione, perché vede Assessore, dire semplicemente che è stata fatta un'inchiesta amministrativa non è sufficiente, perché o veramente questo protocollo, visto che non è la prima volta che ha qualche problema è veramente inefficiente e allora andava cambiato, ristrutturato, fatto qualcosa e invece non è stato fatto niente, oppure, se invece funziona bene, c'è qualche problema, perché dal 2 febbraio, se non è arrivata al Sindaco, non è arrivata ai Consiglieri....

SINDACO:

Chi ha detto che non è arrivata al Sindaco?

CONS. PETRUCCI:

Non lo so! Ce lo dica!

SINDACO:

Se invece di dire bugie ascoltasse prima.

CONS. PETRUCCI:

Ce lo dica signor Sindaco se gli è arrivata, perché lei non lo ha comunicato?

SINDACO:

Chi me lo ha chiesto?

CONS. PETRUCCI:

Nessuno, perché nessuno lo sapeva!

SINDACO:

Lei è un sabotatore, guardate quel che scrivete.

CONS. PETRUCCI:

I sabotatori sono i Consiglieri Comunali e i Capigruppo?

Non lo so!

Lei si arrabbia, però chi deve essere arrabbiato stasera devono essere i Capigruppo, i Consiglieri Comunali, che dovevano ricevere un documento da tre mesi e non lo hanno ricevuto, si arrabbia lei?

Mi devo arrabbiare io, non lei! Perché al mio indirizzo non è arrivato e se è arrivato al suo, visto che c'è anche il mio di indirizzo, aveva l'obbligo di informarci.

SINDACO:

Io non faccio il postino!

CONS. PETRUCCI:

Certo, ma cosa vuol dire fare il postino, fa tante di quelle comunicazioni che non servono a niente e questo non postino, questo è un argomento serio su cui il Consiglio Comunale ha discusso molte volte, non il postino, il postino lo faccia qualche altra volta che non serve a niente, se mi deve portare la lettera, mi fa ricevere le lettere di tutte le manifestazioni e dei tagli di nastri che fa, e quando c'è un argomento serio non si sa niente e nessuno dice niente, ma dove siamo, ma dove viviamo!

Ma questa è un'Amministrazione! È una cosa vergognosa, io mi auguro che siano presi dei provvedimenti, non solo all'interno di questo palazzo, ma al di fuori di questo palazzo, pubblicamente e mi auguro che il ministro e il Prefetto siano veloci a fare questo.

PRESIDENTE:

La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Io credo che, leggerò attentamente l'ordine del giorno, perché poi vediamo se parliamo di sabotaggio voluto, perché io ripeto continuo a dirlo ho una morale e non intendo che nessuno la metta in discussione.

Adesso, se il Consigliere Cesarano viene gli dico quella cosa, hanno insegnato a me come Sindaco sul protocollo, che farà lui fra qualche mese come futuro Sindaco di Cinisello, così almeno se ho sbagliato lui saprà correggersi per il prossimo futuro, ma vorrei che quando si risponde uno non può lanciare insulti e mettersi a parlare lì sull'uscita, perché altrimenti non ci intendiamo più.

Il Sindaco riceve il protocollo, il Sindaco vidima il protocollo, pensa quando non è indirizzato alla lettera, trasmetterla a chi di competenza con sigla e quando è in indirizzo la lettera, il Sindaco si limita a siglare, una volta che ha fatto il giro, mi dispiace che non c'è Cesarano, perché magari cinque anni che sbagliavo, il protocollo si fa diversamente, quando ha finito il giro, ritorna da dove è arrivata per la sua distribuzione, questo è il meccanismo.

Il Sindaco ha visto la lettera, la lettera era indirizzata al Comandante dei Vigili, credo di aver annotato su quella lettera per Borzumati, comunque vidimata, indirizzata, fa il giro del protocollo e credo che nessuno abbia voluto nascondere una cosa, nessuno!

INTERVENTO:

Come mai non è arrivata?

SINDACO:

Non lo so!

Le ripeto, che io una volta che ho siglato non vado a rincorrere tutte le lettere, perché è il primo caso che sento di lettera protocollata e non consegnata e non c'è niente da nascondere, perché l'accordo sullo spray, l'accordo sul manganello risale a quattro, cinque anni fa, quando a seguito di un ulteriore referendum, la Maggioranza respinse la richiesta di uso dell'arma.

Si raggiunse in quella occasione l'uso del bastone estensibile, presentato dalla Regione Lombardia, che adesso poi ha cambiato, ne ha dato un altro modello e dello spray e si raggiunse un accordo per il quale l'uso del manganello e l'uso dello spray veniva sottoposto ad un corso, che mi pare è stato fatto e i tempi e i modi con cui il Comando dei Vigili, assieme agli operatori del settore, hanno deciso di mettere in adozione il manganello da appendere alla cintura e non so perché lo spray, perché mi pare che c'era stato un cambiamento sulle modalità anche di uso di questo da parte della Regione Lombardia, non sia ancora avvenuto.

Quindi, non c'è nessun mistero, nessun sabotaggio, né niente. Io inviterei il Consigliere Cesarano, domattina di venire in ufficio da me, così mi spiega come faccio il protocollo per capire se ho sbagliato, però io le parole di boicottaggio queste non le mando giù, perché non esiste nessun boicottaggio.

Se si vuol costruire la campagna elettorale su un errore che può aver compiuto un impiegato comunale, siamo veramente alla meschinità più assoluta, si faccia su altre cose la campagna elettorale, si faccia, gliel'ho detto rileggendo i verbali che avete usato in questa aula quando si è parlato del gas, di cosa avete detto, delle cose che avete affermato, che avete scritto, avete appeso sui muri e andate lì a dire quanto ho detto dovrei rimangiarmelo tutto, non costruire una campagna elettorale su un presunto errore di un impiegato del Comune.

Comunque, se c'è stato l'errore, leggeremo nel norme previste da Brunetta.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Intanto un po' mi dispiace che sia stata tolta la parola al Sindaco mentre si parlava giusto di decapitazione dei dipendenti, perché dopo il taglio e la restituzione degli stipendi, la decapitazione del dipendente è un'altra novità nella quale fermamente mi oppongo.

Non vorrei che però e anche qui mi dispiace di nuovo che il signor Sindaco sia uscito, confido però nella onestà intellettuale del Segretario, quando io venerdì ho sollevato il problema davanti a questa lettera e sono felice che adesso il signor Sindaco sia rientrato, presentando al signor Sindaco questa lettera, il signor Sindaco mi rispose di non averla mai vista.

SINDACO:

Non è vero bugiardo!

CONS. BOIOCCHI:

Io vorrei che il Segretario si ricordasse, perché era stato detto esattamente questo, altrimenti anche con il Presidente del Consiglio si sarebbe detto magari andiamo a recuperarla subito, invece, nessuno venerdì aveva mai visto quel documento.

SINDACO:

Non è vero!

CONS. BOIOCCHI:

Poi per carità, io me lo sogno, come lei si sogna i numeri di questa Maggioranza, visto che anche questa sera ve lo abbiamo dato noi Minoranza disonesta, ma la cosa le comunico che il suo parere in questa aula conta poco, mi interessa di più quella del Presidente.

Per cui chiedo al Presidente una sospensiva dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Su cosa però? Non è un punto all'ordine del giorno?

CONS. BOIOCCHI:

No, infatti, per carità lei può anche decidere di non concederla, io chiedo al Presidente una sospensiva dei Capigruppo.

Il Presidente decide di non concedere una sospensiva dei Capigruppo, presumo non possa concedere neanche sospensive di Maggioranza sullo stesso punto, per cui andremo avanti così.

PRESIDENTE:

Consigliere Sonno.

CONS. SONNO:

Io penso che da costruire diciamo una gazzarra politica su un errore, su presunte responsabilità o quanto altro, mi sembra che da parte delle Opposizioni sia un po', come si può dire, non si ha più filo da tessere più che altro, mi sembra che non ci sia più filo da tessere.

Perciò, io penso che, se si vuole intervenire su come la comunicazione che ha fatto il Consigliere Boiocchi ... ha fatto dei ritardi, delle disfunzioni o quanto altro della comunicazione è un conto.

Per quello che riguarda, invece, i contenuti del documento, io penso che richiede un approfondimento, che sicuramente quello lì ci dividerà profondamente, perché c'è una cultura che si sviluppa all'interno delle forze di Polizia Locale, di Polizia di Stato, c'è una cultura che sicuramente lo possiamo verificare in tutti i modi, anche nelle piazze come si ci comporta, come è stato e come quando altro.

Questo è un conto, rispetto ai ritardi è un altro. Perciò, io inviterei a distinguere le due cose, pertanto io penso che il fatto del ritardo del fatto delle disfunzioni è un conto e in questo ci sono gli strumenti per verificare le responsabilità o quanto altro, ma diversamente sul contenuto del documento, io penso che qui pregherei le Opposizioni di non strumentalizzare più di tanto per quanto riguarda il discorso del contenuto del documento.

Perciò, voglio dire, io penso che le responsabilità vanno divise, il contenuto del documento io penso che sia stato, come ha già detto il Sindaco precedentemente, già stato approfondito precedentemente rispetto all'uso degli strumenti che la Polizia Locale debba avere e sarà una cosa che dovrà essere affrontata nel prossimo futuro.

PRESIDENTE:

Consigliera Berneschi.

CONS. BERNESCHI:

In effetti, si prende atto che ai Capigruppo non è pervenuta questa comunicazione, infatti, anche io la sto leggendo adesso, però ritengo che questo non sia in questo momento la sede opportuna per discuterne, perché dobbiamo comunque prendere visione del contenuto, analizzarlo, leggerlo e prendendo atto che non è pervenuto, valuteremo nel merito e chiedo che venga discussa quindi più avanti, non è questa la sede.

Io chiedo di andare avanti con i lavori, oggi c'era come ordine del giorno l'ISEE e quindi continuiamo con l'ordine del giorno per cui è stata prevista la convocazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io mi chiedo qual è la sede per discutere argomenti che riguardano quest'Amministrazione, perché se non è questa la sede, io ho sbagliato stasera a venire qui.

Io intanto il problema del contenuto possiamo anche non trattarlo se volete, è la sede o no?

INTERVENTO:

Sì, che è la sede!

CONS. PETRUCCI:

E allora, non si dicono queste cose e dai!

PRESIDENTE:

Però, non è che si discute a capocchia, io arrivo qua stasera e vi propongo di discutere delle Europee, è la sede con opportuno ordine del giorno.

CONS. PETRUCCI:

E dai!

Io però ho messo l'accento su una disfunzione, perché il Capogruppo Boiocchi ha parlato che il Sindaco non sapeva niente, che il Segretario non sapeva niente e sono titolari di questa lettera, è indirizzata a loro, così come i Capigruppo e se qualcuno dice che non è vero, caro Sindaco, facciamo un confronto all'americana, cosa ti devo dire?

Cosa ti devo dire, se il Segretario non sa niente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Non c'è il Segretario porca miseria.

Faccia l'inchiesta, allora e poi ci dica qualcosa, ma non è possibile che in questo Comune succedono le cose e nessuno ha responsabilità e nessuno ha niente, il Sindaco non sa niente, ma chi lo deve sapere?

Chi lo deve sapere? Me lo dice chi lo deve sapere?

SINDACO:

Ha capito, non ci inventi cose che non esistono!

CONS. PETRUCCI:

Non mi invento niente.

SINDACO:

Non si inventi cose che non esistono.

CONS. PETRUCCI:

Lei non trova giustificazione che si arrampicano sul grattacielo di vetro.

PRESIDENTE:

Vediamo di creare un contesto ragionevole su questa cosa.

C'è un atto, c'è stato un intervento dell'Assessore Viapiana, c'è una disponibilità che è quella di verificare che cosa sia accaduto, si procede in questo modo.

Io credo che discutere in assenza di ulteriori elementi sia del tutto controproducente e inutile, cioè è una semplice

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, Consigliere Petrucci, noi come Capigruppo possiamo convocarci anche oltre il 23, anche gli affari istituzionali si può convocare.

Io ricordo che forse il protocollo in questo Comune soffre di qualche difficoltà, perché siccome mi è capitato di vedere tutti a conoscenze di lettere anonime che erano mandate al protocollo senza firma e comunicate in Consiglio prima che io decidessi la distribuzione, quando per quanto mi riguarda lettere anonime non devono essere comunque distribuite, me ne assumo io la responsabilità, se qualcuno vuole farvele pervenire ve le faccia pervenire, ma non usi per tramite le istituzioni, allora vuole dire che c'è qualcosa che non funziona.

Credo che di fronte a questa situazione, il modo più corretto di procedere sia prima avere degli elementi più chiaro e poi vedere quali siano le forme di intervento a prescindere anche dalla necessità che non si esclude di un intervento di carattere disciplinare, perché è chiaro che c'è un problema anche di carattere procedurale organizzativo nel funzionamento del protocollo, non c'è solo un problema disciplinare.

Quindi, le due cose devono andare insieme, anche acclarata l'esistenza di una responsabilità, è opportuno che avvenga una riorganizzazione, tutto qui.

Consigliere Risio.

CONS. RISIO:

Grazie Presidente, anche se poi in realtà la sintesi che adesso lei ha appena fatto, è una sintesi che in qualche modo mi convince, finirei di ripetere alcune delle cose che lei ha appena finito di dire, per cui la faccio brevissima, chiedo, appunto, senza voler naturalmente disconoscere l'esigenza di far chiarezza rispetto ad una questione che abbiamo detto tutti e una questione seria da appurare, perché è chiaro che gli elementi di conoscenza al Consiglio devono pervenire, al tempo stesso, però, forse, credo di poter essere d'accordo e credo dovranno essere d'accordo in termini proprio di puro buon senso anche i colleghi dell'Opposizione, che effettivamente ci mancano elementi per poterne parlare in maniera compiuta.

Quindi, non fosse altro che per questo, che è forse stasera non la sede per una discussione di questo tipo, senza, ripeto, voler disconoscere con questo nulla, si tratta di appurare l'accaduto e poi in termini pacati, con gli elementi necessari, eventualmente fare una discussione e nei tempi e nei modi che i Capigruppo vorranno determinare attraverso appunto le loro deliberazioni.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io mi scuso del ritardo, ma devo dire che mi è sufficiente entrare in aula per capire il tipo di ambiente con la quale si vuole così tirare via questo punto senza discussione.

Il concetto di base non è tanto la problematica del contenuto che è gravissimo, ma quanto il fatto che in questo Consiglio Comunale, in questa Amministrazione, c'è un Sindaco o un Vicesindaco, che in funzione

di cosa si va a protocollare, di cosa si va a protocollare, decidono se rendere pubblica o non pubblica la cosa, decidono se questa lettera qui deve essere consegnata o non consegnata.

C'è proprio un abuso di potere, ma un abuso di potere che va oltre i limiti consentiti dalla legge, per non entrare nella questione del merito della lettera, che è ancora una gravità ancor più rilevante rispetto alla questione con cui il Sindaco alza la testa, soffia al vento e esce fuori dall'aula, ma dovrebbe vergognarsi di uscire fuori dall'aula senza affrontare la problematica e senza dire in questa aula, in questo Consiglio Comunale perché fa queste cose?

Perché il fatto che sia uscito fuori soffiando e sbruffando su un problema così, vuol dire che ha pienamente, consapevolmente taciuto su questa lettera così!

La gravità è che noi abbiamo trentanove addetti sulla strada, trentanove soggetti della Polizia Municipale sulla strada, che chiedono aiuto all'Amministrazione, che chiedono sicurezza all'Amministrazione, che chiedono al Consiglio Comunale completo, tutti noi colleghi che si faccia qualcosa.

Bene, la risposta che cos'è? La risposta è: mi allontanano dall'aula, il problema della sicurezza non me ne frega niente, di questi lavoratori gliene frega, sono passati due mesi e sta tacendo ancora su questa cosa qua, ma di che cosa sta parlando?

La vergogna è che noi, ma peggio ancora voi, non siete al corrente di ciò che succede in questo Consiglio Comunale, in questa Amministrazione?

Questa è la vergogna di questo Sindaco e di tutti i coloro che supportano questo Sindaco qua.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Io lo dico perché ci sono i fatti che lo possono testimoniare, è chiaro o non è chiaro?

Cioè il tacere ai Capigruppo il contenuto di questa lettera, il tacere ai Capigruppo che questa lettera qui è una lettera che lancia aiuto e chiede vendetta, non deve interessare a questo Consiglio Comunale?

Io penso proprio di no cari colleghi! Io penso che giustamente, così come ho sentito, qualcuno ha fatto l'esposto alla Prefettura, sarebbe secondo il mio punto di vista fare non l'esposto, ma una denuncia alla Procura, perché giocare sulla sicurezza di chi lavora è una vergogna!

Ed è vergognoso, caro Fiore, ti osservo mentre ascolti attentamente, che il Sindaco che hai appoggiato fino a adesso, va a mettere la testa nella sabbia, perché è l'unico posto dove sa andare ed è convinto che nessuno lo guardi, ma gli devi ricordare che dopo la testa c'è tutto il resto del corpo fuori e finalmente qualcuno si accorgerà di ciò che ha fatto e si accorgerà a breve di ciò che dovrà fare, per cacciare a calci nel sedere gente che nasconde e vergognosamente e tacitamente nasconde corrispondenze ai Capigruppo e a tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca.

Consigliere Fiore, il Consigliere Zucca non c'è, al limite si riprenota.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

No, solo un'osservazione breve, al di là del contenuto di questa lettera e del rammarico che si esprimeva prima del perché non è arrivato ai Capigruppo per tempo, ma comunque stanno facendo un'indagine, l'Assessore lo diceva, dopodiché ce lo riferirà, così come diceva anche il Presidente, che comunque la Capogruppo può essere convocata anche oltre il 23 e quindi può fare una discussione di merito rispetto al perché e al per come di questa, dopodiché abbiamo anche il Consigliere Boiocchi che è Presidente di una Commissione, se vuole la può convocare, di indagine e quindi si può anche verificare da dove arriva.

La cosa che mi rammarica è solamente una, che quando ci si arriva qualche giorno prima delle elezioni, tutti quanti scoprono i lavoratori, tutti quanti scoprono la sicurezza dei lavoratori e non si è scoperta mai la sicurezza dei lavoratori e dei morti che ci sono stati fino a adesso, che cadono, così tutti i giorni succedono, lì nessuno si interessa di quella cosa lì.

Quindi, la sicurezza dei lavoratori è solamente quello di dotarsi di un'arma, semmai legittima anche e andare a prendere le persone che sono del TSO malati, avere un'arma per prendere queste persone, è legittimo dico io, se una discussione va fatta, va fatta in ambito sindacale, dopodiché decideranno i

lavoratori e deciderà anche l'Amministrazione se darà un arma ai Vigili o meno rispetto alle cose che sono successe e che qui elencano.

Dopodichè, ripeto, l'unica cosa che mi rammarico, è che si scoprono i lavoratori due giorni prima delle elezioni.

Siccome io mi sono sempre interessato, così come si è interessato la maggior parte che ci sono all'interno di questo Consiglio Comunale, continuate a scoprire i lavoratori due giorni prima, dopodichè vedremo i lavoratori che cosa decideranno di fare rispetto a tutte le cose che succedono all'interno di questo paese.

Io non li dimenticherò mai, non le dimenticherò per le cose che succedono all'interno di questo paese.

Abbiamo avuto una vittima di Cinisello Balsamo, gli unici che hanno deciso di intervenire nei confronti di questa vittima, della sua famiglia, è stata l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo, l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo, non ce ne sono stati altri.

Quindi, la cosa e concludo, non entro nel merito, ripeto, se non solamente quella di dotare di un'arma, fare la richiesta e dotarsi di un'arma per la sicurezza, giustamente per la sicurezza, però ci possono essere altri deterrenti per la sicurezza, ormai voi siete votati all'arma a tutti i costi, all'arma a tutti i costi.

Andatevi a leggere i dati del Viminale rispetto ai reati che si commettono a Cinisello Balsamo, addirittura qualcuno si fa pubblicità, da una parte li odia gli extracomunitari e dall'altra parte si fa mettere la pubblicità nel negozio egiziano oppure rumeno, oppure altre cose.

Questo succede a Cinisello, questo succede nel Centrodestra! Questo succede nel Centrodestra! Può darsi che succederà anche nel Centrosinistra, ma questo succede nel Centrodestra, si odiano fuori tutti quanti e fuori gli extracomunitari all'interno di questo paese, dopodichè, ripeto, si fa pubblicità con gli extracomunitari.

Smettiamola, smettiamola, la dobbiamo smettere, vediamo quello che realmente serve.

Quindi, i dati del Viminale sono dati reali per Cinisello Balsamo, sono in calo, ditelo, ammettetelo, volete farvi campagna elettorale?

Fatevela pure, per quanto mi riguarda non vi seguirò sicuramente.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Solo qualche piccola precisazione.

Il gruppo della Lega Nord nel penultimo bilancio ha presentato e ha visto approvare un emendamento che destinava più soldi alla sicurezza dei lavoratori, il gruppo della Lega Nord ha presentato un ordine del giorno in difesa dei lavoratori e non sto parlando di quelli di Cinisello, il gruppo della Lega Nord è più volte intervenuto in quest'aula quello che sia con il Governo Prodi che con il Governo Berlusconi succede nei cantieri edili del nostro paese.

Il gruppo della Lega Nord, ricordo, non perché devo per forza tessere le lodi del mio gruppo, ma con gli applausi dell'intero gruppo e con i ringraziamenti della Presidenza, ha letto un documento che l'amico Sonno aveva anche chiesto che poi venisse pubblicato, poi la tecnologia è stata contraria a questo grande inciucione Lega – PD, non gli è mai arrivato il testo in digitale, rimane il fatto che era un documento in difesa dei lavoratori e contro le morti bianche.

Non so a chi si riferisse il Consigliere Fiore, sicuramente non si riferiva al gruppo della Lega Nord, che facendo politica come i movimenti all'antica, visto che ha appena compiuto, come diceva prima il Presidente il suo venticinquesimo compleanno, non chiede a egiziani, calabresi, milanesi, lombardi doc, cinisellesi, di mettere nessun manifesto nelle vetrine dei negozi.

Noi la campagna elettorale la facciamo in piazza, mettendo la faccia e non i manifesti, per cui evidentemente anche l'attacco del manifesto non era a noi rivolto.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti. Ripeto, c'è la proposta dell'Assessore agli Affari Generali di concludere una fase di verifica e accertamento di quanto accaduto in tempi molto rapidi, presumibilmente nell'arco delle prossime ventiquattro ore, riusciremo anche ad avere degli elementi in più.

Poi ribadisco, credo debba essere un'attenzione particolare di tutto il Consiglio, la questione di come meglio strutturare, organizzare le procedure di protocollatura che in questo Comune hanno spesso fatto lamentare dei disagi e degli inconvenienti.

Io fermerei questa discussione qui, anche perché abbiamo, come dire, un atto importante da discutere questa sera e l'invito è comunque a tutti, anche di fronte all'inconveniente che si è creato per via di questo atto che non è stato inoltrato nei tempi leciti e previsti all'attenzione dei Capigruppo, l'invito è comunque a mantenere per quanto possibile intorno alla valutazione di questo, che è un problema che riguarda in generale il funzionamento del protocollo, anche a prescindere dal singolo oggetto di discussione e mantenere un clima di serenità e di lucidità che ci permetta di dare un contributo al suo migliore funzionamento e al perfezionamento delle procedure, piuttosto che a creare ulteriore acrimonia che non aiuta sicuramente a risolvere il problema.

Io ho iscritto per comunicazione ancora il Consigliere Zucca, prego, poi procediamo con il punto.

CONS. ZUCCA:

Io lascio questo argomento e ne affronto un altro come comunicazione.

Ho visto che, ci è pervenuto il depliant relativo alle giornate del 25 aprile Liberazione eccetera e ho visto che il giorno 26 viene prevista un'intitolazione "Parco degli Angeli" e penso che si riferiscano agli agenti di scorta usciti dalla mafia, gli angeli sono gli agenti di scorta uccisi dalla mafia giusto?

Dico bene? Io sono assolutamente d'accordo per questa intitolazione ci mancherebbe altro, sono d'accordo sul fatto che il centro della manifestazione del 25 aprile possa riguardare questa nuova resistenza che è la lotta alla mafia eccetera, che è qualcosa che va ripreso, però, pongo una questione, anche come membro della Commissione Toponomastica.

La scelta della intitolazione di un parco, così come quella relativa ad una strada, a una via, a una piazza, deve essere fatta solo ed esclusivamente dalla Commissione Toponomastica.

Non esiste nessuno, Sindaco, Giunta, Consiglio Comunali, i quali possono fare tutti delle proposte, ma poi si deve passare dalla Commissione Toponomastica, la quale fa una proposta alla Giunta.

Ora, io vorrei capire, perché la Commissione Toponomastica non è stata messa in condizione di valutare o di fare una propria proposta e guardate che io sono d'accordo su questa cosa, però come principio, perché la Commissione Toponomastica non è stata messa in condizione di esprimere il proprio parere, che è un parere obbligatorio secondo la legge, rispetto alla intitolazione del parco di Villa di Breme Forno.

Naturalmente, Presidente, aspetto una risposta. Mi sembra un modo di procedere che non è rapportabile a quelle che sono le leggi e in ogni caso le procedure che devono essere seguite.

PRESIDENTE:

Bene, sì ne parlavo mentre stava intervenendo con il Segretario, verificiamo rispetto anche agli elementi e agli aspetti regolamentari, perché anche a me sembra sia la Commissione che debba raccogliere pareri e valutazioni e poi deliberare in proposito.

Adesso non so se c'è, per caso dovremmo andare a rivedere un attimo il regolamento, una distinzione tra parchi e piazze e strade, però non credo, almeno mi sembrerebbe alquanto singolare, comunque facciamo una verifica con il Segretario e poi le facciamo sapere.

Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Guardi, brevemente, intitolare quel parco rispetto ad un simbolo religioso, mi sembra quantomeno era una discussione da affrontare in maniera, ma ormai qui la laicità dello Stato, qui qualcuno stasera, per fortuna, non è un Comunista, ma il Segretario del Partito Democratico ha detto a quando la riapertura dell'inquisizione in questo paese.

Secondo, quindi siccome queste cose e spero che anche questo non sia non passato dalle mani del Sindaco, che mi dispiace siamo in fine legislatura, ma certamente non si acquista in autorevolezza nei chiacchierici di corridoio con il ...*inc*... come dicono a Milano.

Forse un atteggiamento più sobrio, anche nei corridoi avrebbe certamente dato più lustro alla sua figura.

PRESIDENTE:

Procediamo con il punto in discussione, vi ricordo che è il 54 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Regolamenti di accesso ai servizi sociali e ai servizi a domanda individuale erogati dal settore socio educativo".

Siamo nelle fasi delle dichiarazioni di voto e voto, possiamo procedere.

Consigliere Cesarano, prego.

CONS. CESARANO:

Presidente, è stato presentato un ordine del giorno, se è possibile presentarlo al banco di Presidenza e distribuirlo quantomeno ai Capigruppo, giusto per mettere a conoscenza.

PRESIDENTE:

L'ho richiesto già tre volte al Segretario. Appena mi arriva lo distribuiamo.

CONS. CESARANO:

No, io le ho chiesto se era possibile fare la distribuzione.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Chiedo una sospensiva di Minoranza, se i colleghi vogliono sapere perché sul punto appena aperto in discussione.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

BREVE SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula.

Consiglieri in aula. Grazie.

Come dicevo siamo alle dichiarazioni di voto e al voto della delibera avente per oggetto: "Regolamento, accesso ai servizi sociali a domanda individuale".

Poiché noi avevamo stabilito una modalità e poiché la discussione di stasera è andata un po', come dire, accendendo gli animi, proporrei di fare una Capigruppo per determinare le condizioni più idonee per procedere nelle dichiarazioni di voto e nel voto dell'atto che abbiamo qui in discussione, anche per ripristinare dei binari che, come sappiamo bene tutti, furono già posati tempo addietro quando si decise di andare alla discussione di questo atto e di concluderlo nei tempi stabiliti.

Quindi, ci troviamo in saletta di una maggioranza per una Capigruppo. Grazie.

SOSPENSIVA (ORE 20:43 – ORE 21:34)

PRESIDENTE:

Rientriamo in aula, Consiglieri in aula. Grazie.

È aperta la fase delle dichiarazioni di voto e voto sulla delibera che vi dicevo prima, cioè sui servizi sociali, il servizio a domanda individuale.

Primo allegato, allegato 1, se ci sono dichiarazioni di voto e di voto. Grazie.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, mi pare di aver già preannunciato come Capogruppo la richiesta dell'art. 16, comma 5, l'applicazione dell'art. 16 comma 5 del regolamento, perché ritengo che, l'articolato o la delibera che noi stiamo andando a votare necessita di una votazione differenziata rispetto a quella che si vuole portare avanti con un voto unico questa sera.

PRESIDENTE:

Sto votando già per allegati.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, ha appena fatto una Capigruppo, dia il tempo ai Capigruppo di rientrare in aula, almeno la correttezza per....

PRESIDENTE:

Ho fatto tre richiami in aula.

CONS. BONGIOVANNI:

Veramente non è così, però, io non voglio mettermi in discussione se lei ha fatto quattro richiami, due richiami, ha sicuramente perso mezz'ora per capire come mai qualche Consigliere di Minoranza gli ha dato il numero legale questa sera e poi poteva aspettare tranquillamente tre minuti che tutti i Capigruppo rientrassero in aula.

Scusi signor Presidente non ci sono problemi, io chiedo la votazione, così come previsto all'art. 16 comma 5 del regolamento.

PRESIDENTE:

Però bisogna capire per cosa?

Io adesso metto in votazione l'allegato 1.

CONS. BONGIOVANNI:

Adesso le chiedo, mi scusi signor Presidente, adesso non è che può porre in votazione il punto.

Siccome, lei nel deliberato ha, se non vado errato, qua chiedo al Segretario Comunale di darmi parere tecnico cortesemente, siccome il Presidente ha dichiarato che ci sono sette discipline che vanno votate con sette votazioni differenti e due regolamenti che vanno votati anche loro in modo separato.

Bene, siccome, i sette, mi scusi Presidente, allegati che citava per me sono sette regolamenti e comunque se sono votabili, sono votabili come previsto dall'art. 16 comma 5, tenuto conto che nell'art. 16 comma 5 si dice: che qualora qualche Consigliere, per cui stiamo parlando di almeno cinque Consiglieri Comunali o un Capogruppo decidono di chiedere una votazione differenziata rispetto al voto deliberato nel suo insieme, la votazione può avvenire articolo per articolo, comma per comma o se non vado errato, adesso lo ricordo a memoria, ma non così bene e ne chiedo scusa.

L'art. 16 comma 5, come dicevo la votazione si fa normalmente, si confessa la proposta, tranne il caso in cui almeno cinque Consiglieri o un Capogruppo ritengono necessario procedere alla votazione per singoli articoli o commi o capitoli o voci.

Non ce ne sono voci? Votiamo per coro.

PRESIDENTE:

No, sto cercando di capire.

CONS. BONGIOVANNI:

Se non ci sono articoli, non ci sono commi.

PRESIDENTE:

No, faccio un esempio, perché poi ci sono quelli dove ci sono queste possibilità, ma l'uno non presenta né articoli, né commi, né voci.

Poi il due idem come sopra. Il tre, presenta delle modalità formulate per punti, cioè adesso io sono disponibile a procedere come riteniamo più opportuno, l'importante è che abbia una ratio la cosa, cioè tutto qua.

CONS. BONGIOVANNI:

Certo, la ratio lo deve avere assolutamente. L'allegato 1 se lei vede, beh altro che commi, altro che voci ci sono, perché dice che non ce ne sono?

I mutamenti di tariffa in corso è un comma o una voce, Segretario? Viene fatta salva è un comma o una voce? Gli utenti occasionali è un comma? Cioè sono tutti punti per commi. Capisco che in qualche

maniera non si è voluto renderlo articolato, ma mi dica quando parla di tariffe minime pari al 30% di cosa stiamo parlando? O quando parliamo che la comunicazione dell'utente debba...

PRESIDENTE:

Però io vorrei una proposta, dopodichè valutiamo la proposta.

CONS. BONGIOVANNI:

Gliel'ho già fatta la proposta.

PRESIDENTE:

No, però adesso su ragionevolmente, la proposta ragionevole qual è? Sul primo, è un corpo unico?

CONS. BONGIOVANNI:

Ragionevolmente se mi concede signor Presidente, ragionevolmente mi concede con l'Ufficio di Presidenza tre minuti di sospensiva e le spiego come deve essere votata, anche perché se no diamo dello spettacolo che mi sembra abbastanza inutile.

Per cui chiedo una sospensiva con il Presidente all'Ufficio di Presidenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (ORE 21:41 – ORE 22:00)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula. Grazie.

Rispetto alla proposta che era già emersa nella Capigruppo, che riguardava la votazione per parti separate delle discipline e i regolamenti e nel dettaglio dei regolamenti, si è arrivati alla conclusione di votare integralmente gli allegati 1, 2,4,5,6,7 e tenere invece il voto separato per articoli sui regolamenti e sui punti dell'articolato, sui punti, scusate non dell'articolato, ma sui punti dell'allegato 3, facendo precedere, per accelerare un po' le operazioni di dichiarazioni e voto quelli che sono gli allegati che possono essere messi in votazione unitariamente, senza procedere alla votazione per articolato o per sottopunti.

Questo è quanto, possiamo procedere quindi, apriamo con l'allegato 1, se ci sono dichiarazioni di voto e voto.

Prego.

Consigliere Petrucci. Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Nell'ambito della tariffa che viene inserita all'interno di questo allegato 1, il mio gruppo vota contrariamente a questo articolato, proprio perché le tariffe che sono state poste all'attenzione, sia nella riduzione dei figli, del primo figlio e quella del secondo e del terzo, inadeguata sicuramente alle esigenze dei ceti sociali più deboli e l'evidenziazione anche nella previsione per l'applicazione della tariffa minima pari al 30%, che riguardano appunto le fasce relative alle tariffe che vengono predisposte con un reddito derivante da pensione INPS o da lavoro dipendente, riteniamo che siano molto basse; come d'altro canto riteniamo altrettanto inaccettabile che alcune valorizzazioni che noi abbiamo chiesto all'interno dei servizi sociali che sono i controlli e le eventualità di attività di verifica, perché ricordiamo a tutti quanti, a tutti i colleghi che stiamo parlando di un'attività che nell'anno scolastico precedente ha portato un buco di oltre 1 milione di Euro e per il quale sarebbe necessario riuscire a ripianare questi debiti, che ovviamente l'Amministrazione Comunale se ne guarda dal poterlo fare.

Per cui, in considerazione un po' di ciò che abbiamo già evidenziato nella parte precedente alle dichiarazioni di voto, ma nel contesto delle varie domande e richieste fatte al dirigente e all'Assessore, che questa sera si è ben dileguata nell'essere presenti in una discussione terminale come questa della votazione di questo punto, ritengo necessario una bocciatura, anche perché la possibilità che questo punto venga in qualche modo stravolto o discusso come era stato evidenziato, non dà nessun interesse all'Assessore competente, per cui il mio voto è contrario.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Consigliera Casarolli, prego.

CONS. CASAROLLI:

Crediamo che la nuova organizzazione dei servizi di ristorazione sia ben funzionante ed è importante il lavoro fatto dalla Commissione, che ha inserito una nuova parte della tariffa, oltretutto il nuovo metodo di controllo ISEE e controllo di recupero crediti è fondamentale per non incorrere nei problemi che erano già sorti in passato e questo è stato un ottimo lavoro degli uffici e dell'assessorato, quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi.
Scusate, la scheda, grazie.
Non mi mettono più la scheda, sono tre, quattro volte che lo diciamo, non ho capito perché.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 18 voti favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.
Allegato 2.
Consigliere Longo, prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Okay, non è un problema.
Siamo al secondo allegato: "Disciplina tariffaria ai servizi di refezione a utenti del CDD".
Dichiarazioni di voto?
Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

No, scusi era rimasta accesa.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto, prego.
Niente, non ci sono dichiarazioni di voto.
È aperta la votazione allegato 2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari. Il Consiglio approva.
Allegato 4, ripeto lascio a parte il 3 perché si è deciso la votazione per punti.
Allegato 4: "Disciplina tariffaria e schema organizzativo del servizio centri ricreativi estivi".
Dichiarazioni di voto?
Non ci sono dichiarazioni di voto.
È aperta la votazione allegato 4.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.
Allegato 5: "Disciplina tariffaria schema organizzativo del servizio soggiorni climatici per bambini".
Dichiarazioni di voto?
Non ci sono dichiarazioni di voto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 18 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

Allegato 6: “Disciplina tariffaria e schema organizzativo del servizio soggiorni climatici per anziani”.

Ci sono dichiarazioni di voto?

È aperta la votazione allegato 6.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Allegato 7: “Disciplina tariffaria e schema organizzativo del servizio trasporto”.

Dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, il 7 fa parte di quegli articolati che vanno votati così come previsto dall’art. 16 comma 5.

PRESIDENTE:

Sono punti sì, allora 7.A.

CONS. BONGIOVANNI:

Direi che prima bisogna votare l’Allegato 3.

PRESIDENTE:

Sì, perchè era l’ultimo il 6, senza suddivisioni in punti.

Quindi, a questo punto ripartiamo dal 3 e a seguire abbiamo ancora l’Allegato 3, l’Allegato 7 e i due regolamenti.

Allegato 3, prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Una dichiarazione brevissima. Io non ho partecipato all’accordo che è stato formulato poc’anzi tra il Consigliere Bongiovanni con una parte dell’Ufficio di Presidenza, però siccome sono una persona, come si suol dire degna di rappresentare questo Consiglio Comunale come tutti quanti gli altri, ritengo che questo accordo posso essere valido anche per me, anche se lo potrei mettere in discussione proprio nell’applicazione dell’art. 12, così come diceva il Consigliere Comunale Bongiovanni, comma 6, art. 16 comma 5.

Quindi, come vedete per quanto mi riguarda volevo fare solamente questa dichiarazione, per far intendere a persone che comunque prendono altri provvedimenti in quest’aula in una maniera che comunque tutto il Consiglio Comunale non è d’accordo.

PRESIDENTE:

Io prima ricordavo che grosso modo, recupera l’accordo della Capigruppo, comunque è chiaro.

Siamo all’Allegato 3.

Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Vede Consigliere Fiore, io ho bisogno evidenziare una particolarità che debba in qualche modo rimanere agli atti e che sia chiara un po’ a tutti i Consiglieri, giusto perché si parla, come giustamente ha

citato e giustamente ha detto, non so quali siano gli accordi che avete preso, ma gli accordi che avete preso da me sono accettati e rispettati.

Il problema, Consigliere Fiore, è che io ho chiesto una riunione di Presidenza per evidenziare quali possono essere gli articolati all'interno di questa delibera che possono in qualche modo essere votati in blocco in quanto articolato di un allegato, ma che altri non possono essere votati, se non con l'accordo unanime di tutto il Consiglio e senza Opposizione di nessun altro Capogruppo o Opposizione di cinque Consiglieri, con le modalità previste dall'art. 16 comma 5.

Cioè io ho posto solamente questo quesito, perché ci sono sicuramente degli articolati all'interno del deliberato che sono sicuramente più rafforzativi se votati comma per comma ed altri come regolamenti, i due regolamenti allegati e votati articolo per articolo.

Poi, Consigliere Fiore, le posso tranquillamente chiedere una sospensiva e discutere con lei tre minuti e posso tranquillamente pensare che questo potrebbe essere anche un motivo in più per poter valutare congiuntamente e insieme quelle che potrebbero essere delle votazioni più celeri.

Il concetto è semplicemente quello, non è che si chiede qualcosa più di quanto non sia previsto da ciò che è previsto, ecco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, ho capito, ma siccome è sembrato un po' un accordo tra me e la Presidenza, io ho chiesto, oltre alla Presidenza, la presenza del Segretario per valutare attentamente che la mia richiesta fosse congrua alla richiesta del regolamento.

PRESIDENTE:

Procediamo comunque con la votazione e dichiarazione di voto.

Allegato 3 – premessa.

Dichiarazioni di voto?

CONS. BONGIOVANNI:

Allegato 3?

PRESIDENTE:

Premessa.

Tutta la parte in premessa, sino a “modalità di formulazione a graduatoria di accesso agli asili nido”.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusi Presidente, ma mi sfugge dove lei...

PRESIDENTE:

E' l'Allegato 3, c'è una parte in premessa, poi ci sono modalità, modalità, modalità, modalità, quattro parti per modalità.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, va bene se la premessa...

PRESIDENTE:

Sembrava più razionale.

Dichiarazioni di voto?

Non ci sono.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

Ora, sempre Allegato 3: “Modalità di formulazione alla graduatoria di accesso agli asili nido”.

Non ci sono dichiarazioni di voto.

È aperta la votazione allegato 2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
“Modalità di assegnazione del posto agli asili nido”.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, chiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

Durante le operazioni di voto, però...

CONS. BONGIOVANNI:

No, durante la fase di votazione sì, mi devo consultare con il gruppo per vedere che tipo di votazione fare.

PRESIDENTE:

Brevissima però.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non mi sposto di qua, riprendiamo subito, anche perché fatico a individuare il gruppo in questo momento fatico ad individuare il gruppo, cioè gli altri componenti.

INTERVENTO:

Io dico che siccome il regolamento cita espressamente che possono essere concesse brevi sospensive, siccome questo non è mai avvenuto, ritengo che lei debba stabilire il tempo di brevi sospensive, altrimenti quell'articolo non esiste, c'è una sospensiva sine die.

Quindi, lei per favore dichiara il tempo, cosa significa breve sospensiva, altrimenti credo che non sia possibile a norma di regolamento.

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. Grazie.
Consigliere Bongiovanni, prego.
Se si va a prenotare, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, mi scusi, lei se dà la sospensiva, poi non è che mentre un Consigliere sta per uscire per la sospensiva dà la parola ad altri, perché obbligatoriamente devo rimanere in aula a capire cosa si sta dicendo in aula.

Per cui, se sospende il Consiglio, non si dà la parola ad altri.

PRESIDENTE:

Infatti, non gli avevo dato la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Sul quesito della mozione di ordine posta dal Consigliere, io condivido pienamente quello che ha detto, perché non essendoci una tempistica bisogna darla e io ritengo che sia l'equivalente delle sospensive ... i signori Capigruppo, cioè di Capigruppo, cioè della Maggioranza, quando sta due ore in sospensiva, ed è l'equivalente che chiedo io, né più e né meno, non voglio assolutamente favoritismi, sicuramente starò sotto le due ore.

PRESIDENTE:

Sì, ma non è questa la sospensiva.

Siamo d'accordo per una sospensiva breve, io non mi sono nemmeno alzato, per cui tra un minuto riprendiamo.

SOSPENSIVA (ORE 22:21 – ORE 22:31)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula. Grazie.

Consiglieri in aula. Siamo, se non erro, alla modalità di assegnazione del posto agli asili nido, allegato 3, siamo alla seconda modalità.

Dichiarazioni di voto?

Non ci sono. Se non ci sono dichiarazioni di voto è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

“Modalità di formulazione della graduatoria di accesso ai centri prima infanzia”.

Dichiarazioni di voto?

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

“Modalità di assegnazione del posto ai centri prima infanzia”.

Dichiarazioni di voto?

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 16 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Posso vedere anche io la strisciata un attimo, grazie.

Scusate, verifichiamo un attimo.

Volevo però capire una cosa, sì questo è chiaro. Vi dico chi risulta: Consigliere Ascione, Consigliera Berneschi, Consigliera Casarolli, Consigliera De Zorzi, Del Soldato, Fasano, Fiore, Fuda, Laratta, Longo, Poletti c'è, Ravagnani c'è, Risio, Seggio, Sonno, Zaninello.

Il Consigliere Zucca? Era lì. Ha votato o no?

Può dirlo un attimo, no, perché scusate Consiglieri, adesso era presente in aula, no se non fosse stato presente in aula capisco, però scusate un attimo.

Scusate, sto verificando con il Segretario, un attimo. Consigliere Zucca, potrei capire che cosa, se ha avuto delle difficoltà, a microfono vorrei capire.

Scusi può...

CONS. ZUCCA:

Ho votato e ho votato a favore.

PRESIDENTE:

Perché qua non risulta nemmeno appunto data, sa quando schiaccia per votare? Non risulta nessuno dei due.

Consiglieri, adesso non ha funzionato la macchina, perché adesso francamente non ha funzionato il dispositivo, perché in aula c'era, scusatemi in aula c'era, ha dichiarato che ha votato e ha votato a favore, qui non ha preso, né rilevato la presenza, né il voto, non mi sembra che non sia presente.

Vi chiedo la possibilità di ripetere la votazione, dopo aver dato un'occhiata alla macchina, però. Scusatemi, io credo che la presenza fisica del Consigliere in aula fosse attestabile da tutti. Un attimo, Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, pure io ho visto il Consigliere Zucca in aula, non è che sto negando che il Consigliere Zucca non fosse in aula, ma nel momento in cui si fanno delle votazioni, ci sono delle votazioni per le quali molto probabilmente il mancato schiacciare il tastino determina una presenza o un'assenza veda un po' lei.

PRESIDENTE:

Poiché il Consigliere ha dichiarato che lo ha fatto, è a me non risulta, io chiedo di ripetere la votazione solo questo.

Chiedo di ripetere la votazione, perché guardate ho voluto fare una verifica, perché se non fosse stato presente in aula non avrei avuto assolutamente problemi, siccome visivamente lo hanno visto tutti il Consigliere Zucca presente e lui stesso ha dichiarato che ha votato, c'è qualcosa che non va.

Siamo pronti? Un attimo che facciamo il controllo dell'apparecchio.

Scusate, allora, modalità di assegnazione del posto ai centri prima infanzia.

Io chiedo l'appello nominale per il voto a questo punto, perché se non funziona la macchina procediamo con l'appello per il voto nominale.

Non funziona ancora? C'è un non voto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero contrari, zero astenuti.

Vorrei vedere la strisciata.

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Guardi a questa agonia c'è solo una soluzione, la votazione della delibera per intero con votazione ad appello nominale, così abbiamo chiuso.

PRESIDENTE:

Se nessuno pone obiezioni, possiamo tranquillamente procedere in questo modo.

Un attimo che verifico la votazione ultima che abbiamo fatto. Per la votazione di prima confermo 17 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto accogliendo la proposta che faceva prima il Consigliere Bongiovanni, vi chiedo di fare una votazione ancora per chiudere l'Allegato 3.

Quindi, approviamo l'Allegato 3 e poi andiamo alla votazione di tutto il dispositivo, regolamenti compresi.

L'Allegato 3 abbiamo iniziato a votarlo per parti e devo votare così come votato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, però chiudo l'allegato e voto la delibera.

Allegato 3 è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero astenuti, zero contrari.

A questo punto procediamo con la votazione come richiesto, anche perché io dovevo chiudere l'allegato che avevo aperto per parti.

Votazione per appello nominale. La parola al Segretario. Grazie.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula. Grazie.

Un attimo che dichiariamo l'esito del voto. Hanno votato 17 Consiglieri in modo favorevole, 3 Consiglieri si sono astenuti e un Consigliere non ha votato. Pertanto la delibera risulta approvata.

Volevo capire, un attimo che mi consulto con l'Assessore Fioravanti e cerco di capire se hanno bisogno dell'immediata esecutività.

Grazie. Non è richiesta l'immediata esecutività, quindi non avendo altro da deliberare, la seduta è sciolta.

Il Consiglio termina alle ore 22.51

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 20 APRILE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Daniela, Fasano Luciano, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Cesarano Ciro, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Napoli Pasquale, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, pertanto la seduta è valida. Diamo inizio alla seduta con le comunicazioni, se c'è qualcuno che intende svolgerle è pregato di prenotarsi.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente siamo anche nella fase delle interrogazioni? Ci sono anche le interrogazioni questa sera?

PRESIDENTE:

Ci sono le interrogazioni questa sera. Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Vi comunico che a seguito delle dimissioni che sono state presentate dal nostro Segretario Maurizio Lombi, è stato nominato quale nuovo Segretario del Partito Democratico, Franco Marsiglia.

Al quale il nostro Gruppo consiliare del Partito Democratico, esprime i più sinceri auguri per il lavoro che dovrà svolgere.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera Presidente, buonasera ai Consiglieri.

Io ho preso la parola perché noi abbiamo un ordine del giorno da presentare, volevo capire se è possibile presentarlo nelle comunicazioni, oppure è possibile presentarlo nelle interrogazioni.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci è quello che avevamo concordato di discutere?

CONS. PETRUCCI:

No, è un altro a dire la verità, che riguarda gli ultimi avvenimenti successi sulla nostra città, quelli già in calendario però.

PRESIDENTE:

Allora come comunicazione lo può presentare, poi ce lo inoltra.

CONS. PETRUCCI:

Il problema è che lo stiamo terminando, quindi era questo il motivo.

PRESIDENTE:

Non posso farci niente. Intanto do la parola al Consigliere Bongiovanni?

CONS. PETRUCCI:

No, intanto volevo anche fare gli auguri sicuramente a Franco Marsiglia, perché assume la carica, seppure in un momento difficile del Partito Democratico.

Certo che il Segretario Lombi, dimissionario, lascia qualche perplessità dal punto di vista politico, e sicuramente io auguro poi che ci sia, da parte del PD, una buona campagna elettorale.

Ma credo che le divergenze che hanno prodotto fino al parto di ieri sera dimostrano, e questa sera ce lo avete confermato, che la salute non è affatto buona.

Io vi auguro di assumere qualche ricostituente, in modo che così possiate stare un po' in piedi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Pure io, in qualità di Consigliere Comunale nonché Capogruppo, faccio tanti auguri al nuovo Segretario del PD Franco Marsiglia, anche se sarebbe stato inopportuno dire nuovo, comunque è sicuramente un ruolo molto importante.

È sicuramente un ruolo che sposta l'asse da sinistra estrema, come quello di Lombi, nonché curatore degli interessi cooperativi del territorio a Franco Marsiglia...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Sinistra estrema assolutamente.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Tu puoi essere anche terrorista, io ho lavorato con terroristi, per cui non è che mi preoccupo...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Esserci anche qui in Aula consiliare un terrorista, se il Consigliere lo dichiara può darsi che abbia queste velleità, io fortunatamente sono sempre riuscito a starne fuori, e auspico a chiunque di starne fuori.

Stavo dicendo appunto che auguriamo grande... dicevo che si è spostato l'asse del Partito Democratico, Franco Marsiglia, così come è stato dichiarato, è diventato il Segretario, siamo ben contenti e gli facciamo i nostri auguri.

Altrettanto una comunicazione che devo fare come PDL, l'accettazione del candidato Sindaco Carlo Lio, come candidato del PDL, della Lega Nord e di altri partiti che lo sosterranno.

Penso che questo ci porterà una buona campagna elettorale, spero che questa campagna elettorale sia proficua, e soprattutto riesca a dare una selezione anche degli uomini politici sul territorio di Cinisello Balsamo.

Per cui la comunicazione doverosa è anche per quanto riguarda, sia i candidati sindaci che i possibili candidati sul territorio, per cui auspico a tutti un buon lavoro, e soprattutto un buon inizio della prossima legislatura.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Con questa sera siamo ormai arrivati a una delle ultime sedute di Consiglio Comunale, e direi che finalmente cominciano a delinarsi alcuni percorsi, che ci porteranno alle prossime elezioni amministrative.

In effetti questa sera è stata quasi annunciata la candidatura di Carlo Lio per il PDL, il Popolo della Libertà e il centrodestra come candidato Sindaco di Cinisello Balsamo, e mi dicono, anche se non l'ho ancora letto sulla carta stampata, che anche la candidatura del centrosinistra, o quanto meno di una parte del centrosinistra è ormai ufficiale, che è quella appunto di Daniela Gasparini.

Nell'ultimo periodo direi che questi nomi di fatto erano già circolati abbondantemente, ma le riflessioni erano quelle di capire se in questo territorio, in una città importante come Cinisello Balsamo, una città che abbiamo ricordato essere la seconda nella provincia di Milano, dopo la nascita della Provincia di Monza – Brianza, la nona di tutta la regione Lombardia, ci potesse essere anche qualche figura nuova, innovativa, esperienza di Cinisello Balsamo, ma rappresentante anche di una generazione differente.

Diciamo che queste candidature dimostrano che tutto ciò non è stato possibile, sono due candidature sicuramente autorevoli, di grande esperienza, che porteranno un contributo importante per la nostra città.

Però credo che queste figure dovranno avere un compito fondamentale, non solo quello di guidare le loro coalizioni, ma quello di riuscire finalmente a creare con loro una nuova classe dirigente.

Perché se dovesse fallire questa, che io considero la vera missione di questi due importanti personaggi a Cinisello Balsamo, allora io credo che indipendentemente dalla vittoria di uno di questi, in realtà la città ne perderebbe nel suo complesso.

Io spero che queste figure riescano a creare una nuova classe dirigente che possa, nei prossimi dieci anni, guidare e governare questa città con minori litigi, e con una visione, un senso comune sicuramente di più alto livello, di quello che invece abbiamo vissuto in questo mandato amministrativo.

Tra questi due personaggi circola sempre più un nome, che è quello di Enrico Zonca, che oggi è il leader di una potenziale Lista Civica a Cinisello Balsamo.

Quindi ovviamente come Consigliere Comunale del gruppo “Tocca a noi”, dedicato appunto ai giovani di questa realtà, guardiamo con grande interesse a questo progetto, per capire se questo progetto possa – eventualmente – diventare un’alternativa nuova a due personaggi di spessore e autorevolezza, come quello di Daniela Gasparini e Carlo Lio.

PRESIDENTE:

La rosa non è forse ancora finita, per cui ce ne saranno anche altri. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Effettivamente la rosa non è finita, quindi non intervengo su questo atto, ricordando solamente agli amici all’interno di questo Consiglio Comunale, che sui nominativi non bisogna mai dire no, o non bisogna mai parlare male, che poi ce li ritroviamo rispetto alle persone che vengono candidate.

Quindi la politica è mai dire no, questo deve essere sacrosanto.

La comunicazione che volevo fare è questa, ieri è stata inaugurata una piazza, la piazza che è stata inaugurata a Cinisello è la Piazza Nassirya, dedicata ai caduti di Nassirya.

Devo dire che c’erano pochi Consiglieri Comunali, io non guardo gli altri e via di seguito, c’erano due della maggioranza e uno non so definirlo se dell’opposizione o della minoranza.

Non vorrei che sia, non so, una piazza non accettata rispetto al nome che porta, non so se... è stata una campagna della destra, del centrodestra sul discorso dei caduti di Nassirya, però non voglio fare... è vero che ci sono altre cose da fare.

Però volevo ricordare a tutti quanti, a tutti i Consiglieri Comunali che anche ieri era una cosa veramente importante per la città, ma in particolare anche per quei caduti, per il momento di silenzio che è stato fatto in riferimento ai caduti di Nassirya, senza ombra di polemica, io non voglio fare polemica rispetto a queste cose.

Dirci un attimino tutti quanti così come stanno le cose, forse siamo alla fine del Consiglio Comunale con tutti i problemi che si sono accavallati, e forse vanno in dimenticanza anche queste cose, però mi premeva ricordarlo anche all’interno di questo Consiglio Comunale.

Gli auguri a Marsiglia li abbiamo già fatti, speriamo in bene, io spero sempre in bene.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Anche noi ci associamo agli auguri per il nuovo Segretario del Partito Democratico, e nel farli a lui come persona che conosciamo e stimiamo, anche se alcune volte abbiamo avuto qualche problema di convivenza e di comprensione, estendiamo questi auguri al Partito Democratico Cinisellese, che mi sembra in questa fase ne abbia parecchio bisogno.

Facendoli al Partito Democratico io li vorrei fare a tutto il centrosinistra, un po’ incontrando anche quello che è stato l’auspicio di Pasquale Napoli.

Perché se io devo misurare le sue parole su quella che è stata la sua esperienza amministrativa, dovrei trarne un elemento estremamente negativo.

Questo augurio è veramente sentito, perché è molto facile distruggere, è più difficile creare, e mi sembra che usare il Consiglio Comunale come la tribuna politica, o come lo scranno del comizio elettorale, non sia proprio adeguato al senso dell’istituzione, quindi fare l’elenco dei candidati sindaci e dare io parteggio etc. mi sembra veramente eccessivo da parte di un ex Consigliere del Partito Democratico.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente ha terminato con le comunicazioni? Io mi ero prenotato per...

PRESIDENTE:

Non ho terminato, allora si riprenoti.

CONS. BONGIOVANNI:

Le chiedo cortesemente la parola prima di... perché se adesso chiudo perdo...

PRESIDENTE:

Resta prenotato come primo per le interrogazioni. Consigliere Cesarano per comunicazioni?
Prego.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Intervengo in merito a quello che è accaduto giovedì 16 aprile in Via Garibaldi, per quanto riguarda la rapina alla gioielleria.

Io credo che anche altri Consiglieri sono intervenuti per esprimere la solidarietà all'orefice Radolli, e far presente la situazione che sotto l'aspetto della sicurezza a Cinisello, al di là di chi in qualche modo ritiene che Cinisello sia la città più sicura d'Italia.

Diversamente forse alcuni cittadini, me compreso, non comprendono e non condividono queste affermazioni fatte da alcuni miei colleghi all'interno del Consiglio Comunale.

Per questo motivo, Presidente, le chiedo due minuti di sospensiva, perché la minoranza ha intenzione di presentare un Ordine del giorno, volevamo un attimino fare una riunione per capire quale è il percorso più idoneo, più adatto per presentare l'Ordine del giorno. Se ci concede due minuti le sarei grato.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Noi abbiamo appreso in modo ufficioso, e quindi ci ripromettiamo di parlare e di esprimere giudizi sulle candidature etc. prima della fine della legislatura, ma quando sono rese ufficiali e definitive.

Non di meno però i nomi circolano, e quindi alcune osservazioni è anche possibile fare.

Un'osservazione di tipo generale innanzitutto, i tre nomi che sono usciti sono nomi autorevoli, di indubbia esperienza etc. però Consigliere Napoli non siamo di fronte a due vecchi politici e ad una novità, siamo di fronte a tre candidati che tutti e tre hanno alle spalle una loro storia politica.

Lo stesso candidato Zonca, persona degnissima, all'inizio degli anni '90 o alla fine degli anni '80 è stato Consigliere Comunale, prima ancora che ci fosse la tornata dei sindaci eletti direttamente dalla popolazione.

Quindi non siamo di fronte a delle novità assolute che si presentano come alfieri del cambiamento, rispetto ad altre esperienze invece collaudate, molto più legate agli schemi della politica. Quindi per ora la situazione di Cinisello non si è ancora definita sotto questo profilo.

Ci ripromettiamo un giudizio anche come Partito, naturalmente quando saranno rese ufficiali queste candidature, quando verrà profilato anche il loro programma.

Mi ha incuriosito un po', devo dire, la candidatura della Consigliera Gasparini, ma non per la persona della Consigliera Gasparini, dell'ex Sindaco Gasparini.

Perché l'ex Sindaco Gasparini, dopo forse quindici, sedici anni di Assessore, e circa dodici da Sindaco, si è candidata nella scorsa legislatura come capolista del suo Partito, è stata eletta, ha

partecipato ad una parte della legislatura, devo dire che non si è impegnata molto in questa legislatura, non ha sicuramente dato il meglio di sé, è stata una partecipazione un po' occasionale, molte sono state le assenze nei nostri banchi, e raramente ci sono stati interventi di profilo adeguato alla sua storia, per quello che mi riguarda, questo è il giudizio.

Però ad un certo punto della legislatura è sparita, ha deciso che doveva, in un colpo solo, dimettersi da Assessore in Provincia, e dimettersi da Consigliera Comunale per assumere un incarico impegnativo, legato alle Aziende della Provincia.

Mi sembra un incarico che per oggettive difficoltà non ha prodotto granché, ma comunque devo dire ha dato un segnale di uscita dalla vita politica e istituzionale di Cinisello Balsamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Non ho capito quindi il senso di questa riproposizione, che tra l'altro mi risulta abbia spaccato come una mela in due il Partito Democratico ieri.

Adesso i numeri io non li so, e non mi interessano neanche tanto, non ho capito il senso di tutto quello che sta succedendo.

In ogni caso quando non ci conoscono bene le cose è bene aspettare di conoscerle, di sapere bene le cose come sono andate, anche noi facciamo gli auguri, perché ne ha tantissimo bisogno, al nuovo Segretario Franco Marsiglia.

Prevedo quindi una campagna elettorale che si apre sotto degli auspici, diciamo non normali.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Innanzitutto prima di fare la comunicazione volevo scusarmi con il Consigliere Massa, perché io sono sempre stato abituato in Consiglio ad esprimere le mie opinioni e le mie idee a microfono, e quindi ho – ad esempio – detto quale tra i candidati sarebbe idealmente, nel momento in cui fossero effettivamente tutti presentati, il mio preferito.

Il Consigliere Massa questo non riesce a farlo, perché non si è ancora capito che cosa voterà alle prossime elezioni.

Detto questo, la comunicazione che volevo fare era riprendendo il tema importante che aveva posto il Consigliere Fiore, perché in effetti ho partecipato anche io all'inaugurazione della piazza inaugurata domenica mattina ai Caduti di Nassirya, e mi sono accorto però di un approccio che non ho pienamente condiviso.

L'approccio del movimento cooperativo è stato quello del segnale alla città, che veniva data questa piazza quasi fosse un gesto filantropico.

Io ricordo che quella piazza, io sono uno dei novanta che ha pagato il box, e pagando il box è stata realizzata quella piazza, cioè non è un regalo che l'Amministrazione Comunale o il movimento cooperativo fa alla città.

Poi ringraziamo il fatto che l'Amministrazione, attraverso il piano urbano posteggi permette questa realizzazione, ringraziamo che il movimento cooperativo che si è aggiudicato il bando realizza l'intervento.

Ma io credo che vadano innanzitutto ringraziati quei cittadini che pagando 26.000 a box, quelli più piccoli perché quelli più grandi costavano di più, hanno permesso la realizzazione del Piano Integrato di Intervento, e quindi la riqualificazione della piazza.

Questo passaggio è un po' sfuggito quella mattina, diciamo che i realizzatori dell'intervento hanno un po' fatto passare questo messaggio come se si trattasse quasi di un gesto filantropico, quello di aver donato una piazza alla città.

Sicuramente ringraziamo tutti, ma in particolar modo i cittadini che quel piazza l'hanno realizzata concretamente pagandosi l'intervento.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di fare una comunicazione l'Assessore Imberti, prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Sarei stimolato politicamente da l'ottimo intervento del Consigliere Zucca, che mi preme solo dire, non faccio commenti, non è il mio ruolo, ma mi preme dire che condivido pienamente la sua visione politica.

La comunicazione è relativa – invece – ai fatti politici importanti di cui parliamo, che sono in realtà della politica cinesellese.

Dandovi comunicazione che il Comandante Maresciallo Aiello ha direttamente comunicato l'arresto, e quindi il completamento dell'operazione di indagine per quanto accaduto all'Oreficeria Radolli giovedì scorso.

L'operazione si è compiuta in modo positiva, già nella giornata di sabato c'era stato comunicato, non potevamo dirlo, che c'era stato l'arresto del secondo rapinatore, grazie anche al riconoscimento effettuato con la videosorveglianza, sia privata che pubblica, e all'indagine che il Comando dei Carabinieri ha effettuato.

Vi premeva dirvelo, uscirà nei telegiornali stasera, e domani ufficialmente sui giornali, che quindi nonostante siano state espresse grandi perplessità e dubbi sul ruolo che le forze dell'ordine svolgono in questa città nel loro complesso, io ritengo invece che davanti ad un fatto così grave, così eccezionale, bisogna ancora una volta ringraziare le forze dell'ordine della nostra città per il lavoro svolto, e per aver compiuto e completato le indagini in quarantotto ore.

Questo penso che a nome della Giunta e del Consiglio Comunale, sia un dato che tutti dobbiamo prendere come dato di merito, perché è un dato veramente positivo in un lavoro complicato e difficile, in una difficoltà di mezzi, di strumenti, di dotazioni, e anche in un tentativo – secondo me – di politicizzazione di un fatto criminale negativo.

Io ritengo che quanto effettuato dalle forze dell'ordine di questa città, e l'arresto conseguente, sia da elogiare e da riconoscere come un buon lavoro di investigazione e di cui essere fieri, proprio perché è partito dalla nostra città con una risposta a questo atto criminoso e violento grave, in modo positivo.

Mi sembrava giusto riferirlo ufficialmente al Consiglio, proprio perché quanto avvenuto riscuote non solo in modo positivo la funzione che le forze dell'ordine nella nostra città svolgono, ma anche l'ottima risposta rispetto a questo tragico e sicuramente straordinario, deprecabile e ingiustificabile atto di violenza perpetrato nella nostra città.

PRESIDENTE:

Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Bongiovanni e poi il Consigliere Cesarano. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Solamente perché nell'ambito delle comunicazioni che abbiamo sentito riguardo le problematiche dell'orefice aggredito, devo dire che nelle comunicazioni che sono apparse, a parte il silenzio di questa Amministrazione che è durato ben oltre quarantotto ore.

Ma la cosa grave sono state le dichiarazioni di solidarietà fatte dal Sindaco a tutti e due i soggetti coinvolti, sia al rapinatore che all'orefice.

Devo anche dire che è pur vero che le forze dell'ordine si sono immediatamente attivate, ma devo anche comunicare a tutto il Consiglio Comunale, non lo avevo fatto prima, ma visto e considerato che è corretto avvisare tutto il Consiglio Comunale, che non sono passate più di tre ore finché l'Assessore La Russa è andato immediatamente a trovare l'orefice, e non sono passate più di

dodici ore quando il Ministro La Russa è andato a trovare l'orefice nell'ambito della propria attività istituzionale, e di grande rispetto per la categoria.

Presumo, e non ce ne è sicuramente bisogno per l'arma, dire che questa vicinanza politica anche del Ministro porta ovviamente solidarietà a tutti, tutti tranne il rapinatore ovviamente.

Solidarietà alle forze dell'ordine, solidarietà all'orefice, solidarietà affinché le cose si chiudano e si attivino in maniera rapida e con chiarezza, così come è avvenuto.

Devo dire e ribadire, e sottoscrivere che purtroppo da questa Amministrazione non abbiamo chiarezza, non abbiamo solidarietà, ma abbiamo – spesso e volentieri – anche delle falsità.

Falsità che sono legate, tant'è che le abbiamo immediatamente denunciate, ma sono legate a non meno di dodici ore del giorno prima, a quale questo Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali di minoranza hanno ben accusato la tacita volontà di aver nascosto delle corrispondenze, delle richieste di aiuto da parte della Polizia Municipale che chiedeva l'arma, perché si sentivano assolutamente privi di qualsiasi possibile iniziativa di difesa.

Dopo quattro giorni dal risveglio delle belle cenerentole o non so da quale risveglio, devo dire che ci si accorge anche che bisogna dare solidarietà all'orefice.

Io ero lì dopo un'ora, forse qualcuno di Rifondazione Comunista a Telenova ci ha accusato di sciacallaggio, io non so se è sciacallaggio o meno, io dico semplicemente che all'orefice ho immediatamente dato solidarietà io e il Partito che rappresento.

Non erano passate neanche tre ore, in televisione ho dato solidarietà, piena solidarietà accusando, ovviamente, il rapinatore della vigliaccheria, della violenza, tutto ciò che vogliamo dire di chi entra in casa di qualcun altro e pretende di avere qualcosa con la violenza, con la selvaggia volontà di uccidere anche l'orefice, per poter ottenere quello che volevano.

Io ho dato solidarietà all'orefice, e devo dire che c'è stato il Senatore del PD che in quella trasmissione ha detto fermi tutti, vediamo un attimo perché bisogna capire anche come possono avvenire queste cose a livello sociale, capire quale è l'errore sociale, non c'è niente da capire.

C'è solamente da dire che questi selvaggi, questi violenti, questi soggetti vanno mandati in galera e buttate via le chiavi del carcere, questa è la realtà dei fatti.

Purtroppo in Italia abbiamo spesso e volentieri, a volte, non sempre, la magistratura che aiuta tantissimo questi soggetti, purtroppo abbiamo anche a Cinisello Balsamo non la magistratura, ma politici locali istituzionali che danno solidarietà a questi violenti, a questa gente che merita – ripeto – che le chiavi del carcere vengano buttate via.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Presidente io avevo chiesto una sospensiva, l'Assessore Imberti ha fatto una comunicazione, ha fatto delle affermazioni diverse da quelle che sono state le mie richieste.

Io non ho detto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Ho capito Assessore, ma lei ha fatto una comunicazione sostenendo che c'è una carenza di strumenti per le forze dell'ordine, di risorse e quant'altro.

A me non risulta, diciamo che le risorse non è che sono state tolte, prima ce ne erano di più e oggi ce ne sono di meno, io credo che le risorse, quante ce ne erano nel Governo Prodi ci sono alla stessa maniera nel Governo di oggi, nel centrodestra, di Berlusconi, anzi mi dicono di più.

Ieri sera ascoltando una trasmissione per quanto riguarda la scuola, dove si parlava dei risparmi, di ridurre le risorse, le risorse non è che si riducono solamente togliendole, le risorse possono aumentare anche andando a toccare dove c'è quello sperpero di denaro che in qualche

modo oggi all'interno della scuola, e forse anche in altri ambienti, ci può essere un'attenzione, e queste risorse che vengono tolte da quello sperpero possono essere date in azioni sicuramente più interessanti sotto l'aspetto dell'attività che dovranno svolgere.

Io capisco che quello che è accaduto in Via Garibaldi è una situazione eccezionale, cioè non è che all'interno del territorio di Cinisello succedono rapine tutti i giorni, però si renda conto di chi è andato a fare la rapina in quel negozio, non parliamo di professionisti, anche se professionisti sono, ma parliamo di micro-criminalità, in quanto sono entrati nella gioielleria con una pistola che era una pistola giocattolo.

Questo vale a dire che oggi il pericolo è che se fossero stati dei professionisti, sicuramente non avrebbero ridotto l'orefice in quella maniera, l'inesperienza e la malvagità di alcune persone che oggi sono presenti sul territorio non ha precedenti.

La situazione di Piazza Gramsci, la situazione Assessore che più volte sicuramente gli hanno fatto notare sul parcheggio della GS, la prostituzione su Viale Fulvio Testi, questa è una situazione di una mancanza di attenzione, non delle forze di polizia, dei carabinieri, ma anche della polizia locale.

Essendo sotto organico non c'è un'attenzione, da parte di questa Amministrazione, e una volontà nel togliere questa situazione di un numero così elevato di extracomunitari, che sicuramente non favoriscono una situazione di vivibilità della città.

Per questo motivo, senza strumentalizzazione, le ho chiesto due minuti di sospensiva per valutare un Ordine del giorno, per presentare sia per quanto riguarda, espressione della solidarietà all'orefice Radolli, sia per quanto riguarda alcuni punti che ci teniamo a impegnare il Sindaco per cercare di... noi sicuramente li metteremo nel programma, li metta anche lei.

Capisco che siamo a fine legislatura, ma vogliamo che questo documento rimanga agli atti.

PRESIDENTE:

Prima di dare la parola al Sindaco, che l'ha chiesta in ragione degli interventi, io pregherei i signori Consiglieri, dato che avremo ancora grosso modo tre sedute, oltre a questa, per chiudere il Consiglio.

E dato che non ci troviamo in uno studio televisivo, di contenere al minimo gli interventi volti ad una chiara intenzione di iniziare a manifestare il proprio spirito e la propria voglia di iniziativa, in quella che sarà una campagna elettorale ormai alle porte.

Credo che proprio sul finale della legislatura, sia utile che i Consiglieri in Aula conservino un atteggiamento più rispondente al loro profilo più direttamente istituzionale.

Per cui quando si tratta di fare comunicazioni anche intorno a fatti di ordine politico, dato che abbiamo ancora tre Consigli da svolgere prima della chiusura di questa legislatura, vi pregherei di non farlo nel tono di una tribuna politico elettorale, perché credo che non si confaccia allo spirito del Consiglio e al ruolo che qui rivestiamo.

Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SINDACO:

Per fatto personale signor Presidente, perché le bugie ormai non le sopporto più. Il Consigliere Bongiovanni è diventato un professionista, non a caso ha un manifesto a due facce, bisognerebbe capire quale è la faccia da interpretare.

Io non faccio prima conferenze stampa e poi incontro con l'agredito, io non vado in televisione a gonfiarmi il petto e poi a fare l'incontro con l'agredito, io non chiamo la TV per fare dichiarazioni roboanti e andare poi a parlare con l'agredito.

Mi fermo qui, nel senso che quando parlerete con l'agredite e avrete occasione di dialogare con lui, chiedete di questo Sindaco e dite guarda che Sindaco bastardo, non è neanche venuto a trovarmi, ascoltate con molta pazienza la risposta.

Secondo. Io penso che se si prepara un Ordine del in cui si fa riferimento alle questioni da fare, vorrei ricordare che questo Sindaco ha fatto presente in ogni occasione, e l'ho anche detto più

volte in Consiglio Comunale, quanto sia sotto organico il Commissariato di pubblica sicurezza di Cinisello Balsamo, degli interventi fatti con il vecchio questore e con il nuovo questore, per vedere di aggiornare il numero dell'organico, che continua a diminuire per richieste di spostamento che ogni giorno vengono presentate.

Guardate che anche la Caserma di Carabinieri, se siete bene informati, sapete che non è al suo organico previsto, è ad un organico inferiore.

Noi contribuiremo con una gazzella nuova da dare ai Carabinieri in comodato d'uso, per consentire un maggiore intervento, poi anche qui, forse vale la pena che si faccia un manifesto per esprimere non so a chi, quindi il Ministro invece di venire qui a fare tanti giri, portava tre carabinieri in più e quindi completava l'organico della Caserma di Via Pecchenini.

Il Ministro dell'Interno veniva con dodici agenti di pubblica sicurezza in più, e li assegnava alla Commissariato di Cinisello, avremmo avuto un pieno funzionamento.

Poi ripeto, e non ascolterò la replica perché non mi interessa, anche questa roba qui, avere il coraggio e la spudoratezza di dire che io ho espresso solidarietà all'aggressore, questa è una follia elevata a sistema, fa parte di un modo di far politica che gratta gratta, alla fine come diceva qualcuno, appare il filisteo. Si vede che il lupo perde il pelo ma non il vizio.

PRESIDENTE:

Procediamo con l'Ordine del giorno, mi è stata chiesta una sospensiva. Io vi chiederei, prima di procedere con la sospensiva, di votare la presa d'atto dei verbali, così almeno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Di solito durante le comunicazioni non si fanno sospensive, quindi la farei...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non è prevista dal regolamento, quindi farei la parola d'atto, e poi concederei la sospensiva.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Le sospensive sono previste dal regolamento sui punti di discussione. Quindi adesso io credo che mettere tra gli ambiti dove avviene una sospensiva...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ma non è un problema, facciamo la presa d'atto dei verbali così ce la leviamo di torno, perché è un adempimento, poi procediamo con la sospensiva, non ci sono problemi, le comunicazioni sono chiuse comunque.

Ho chiesto di votare la presa d'atto solo per una questione, perché non vorrei poi, rientrando in Aula, che ce le dimentichiamo, allora se le votiamo subito è meglio, tanto è la presa d'atto dei verbali delle sedute dei Consigli 2, 4, 16, 19 e 27 febbraio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula grazie, procediamo con la presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale 2, 4, 16, 19 e 27 febbraio.

Se non ci sono interventi, votiamo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 3 astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

A questo punto, prima di procedere all'apertura della fase delle interrogazioni, è stata richiesta una sospensiva, mi sembra di capire per mettere a punto un Ordine del giorno da sottoporre in via d'urgenza al Consiglio, per esprimere solidarietà al signor Remigio Radolli, che è stato aggredito nella sua gioielleria la settimana scorsa.

Procederei a concedere questa breve sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 20:35 – ORE 21:35)

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Petrucci o al Consigliere Cesarano, qualcuno che ha chiesto la sospensiva prima.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, velocemente, per recuperare un po' di tempo darò lettura di questo Ordine del giorno, che è firmato da tutte le forze di opposizione più qualche Consigliere, comunque è aperto al contributo di tutti quanti vogliono sottoscriverlo.

La tragica rapina avvenuta giovedì 16 aprile in una gioielleria di Via Garibaldi, in pieno centro cittadino, ha riaperto la ferita mai guarita della criminalità a Cinisello Balsamo.

Il titolare del negozio di oreficeria è stato brutalmente picchiato e costretto a sparare al suo aggressore per difendersi. La vicenda è oggi al vaglio della Magistratura, che prenderà i provvedimenti necessari.

Tuttavia quanto accaduto rappresenta un sensibile aggravamento della situazione di disagio, in cui lavorano e vivono i commercianti e gli imprenditori di Cinisello Balsamo.

Ogni settimana si ripetono casi di furti, rapine ed episodi di violenza, che mettono a rischio l'incolumità dei nostri concittadini.

Sebbene queste statistiche citate dagli esponenti di questa Amministrazione Comunale, siano orientate ad un generale miglioramento della situazione, non ci si può sottrarre dal definire la situazione attuale di estrema emergenza.

È difficile accettare che un commerciante della nostra città sia costretto ad andare a lavorare armato, per poter difendere la sua vita.

Incivile è tollerare che le case, i negozi, le fabbriche della nostra città debbano essere blindate e comunque non abbiamo la garanzia di poterci sottrarre alla violenza della criminalità.

Per questo è necessario che tutte le forze istituzionali e sociali della città, si assumano la responsabilità e l'onere di compiere scelte per il miglioramento della situazione generale di sicurezza dei nostri cittadini.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, constatato che l'episodio di violenza avvenuta giovedì 16 aprile alla gioielleria di Via Garibaldi, rappresenta pur nell'eccezionalità un elemento di aggravamento di livello di sicurezza della città.

Verificato inoltre che le categorie dei commercianti e degli imprenditori di Cinisello Balsamo, lamentano da tempo il ripetersi di episodi di criminalità, che acuiscono il disagio degli operatori economici, e che creano una crescente tensione di sicurezza nella popolazione.

Osservato anche il lavoro fin qui svolto dall'Amministrazione Comunale, che negli ultimi anni hanno installato un sistema di telecamere per la videosorveglianza in molte strade della città, esprime la solidarietà all'orefice Remigio Radolli, vittima di un orribile atto criminale, e a tutti i commercianti di Cinisello Balsamo che da questo atto orrendo si sono sentiti indirettamente colpiti.

Impegna – inoltre – il Sindaco e la Giunta a dare corso a tutti gli atti, necessari al potenziamento dei servizi di controllo e di prevenzione sul territorio cittadino, ed in particolare:

A predisporre il presidio delle vie del centro cittadino con un servizio mobile della Polizia locale.

A potenziare il servizio di videosorveglianza nelle zone cittadine a maggior rischio.

A prevedere il potenziamento delle forze di Polizia locale, per migliorare il presidio del territorio.

Firmato i Consiglieri Comunali di minoranza più Pasquale Napoli.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io le chiedo di consegnarlo al banco della Presidenza.

Noi lo facciamo fotocopiare e distribuire, nel mentre che procediamo con le interrogazioni, credo che i gruppi potranno decidere se sottoporlo rapidamente al voto, così come già per accordo abbiamo stabilito, rispetto a quello che avevamo concordato nell'ultima Capigruppo che abbiamo tenuto in sospensiva in Consiglio.

Quindi diamo l'avvio alla fase delle interrogazioni. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

La decisione se discuterlo questa sera la prendiamo dopo le interrogazioni?

PRESIDENTE:

Sì, così mentre si fanno le interrogazioni ci si può consultare informalmente, per verificare se c'è lo spazio per procedere in maniera concorde.

Con tutto che l'intero Consiglio e l'Amministrazione, attraverso il Sindaco e la Giunta, hanno già avuto modo di esprimere la loro solidarietà al signor Remigio Radolli, per gli accadimenti della settimana scorsa.

Diamo il via alle interrogazioni, ci sono già diversi iscritti. Vi ricordo che rispetto all'accordo preso in Capigruppo faremo un'ora di interrogazioni, se ci sono delle urgenze vi prego di segnalarlo nei vostri interventi, eventualmente la proposta la inizio ad avanzare io, giusto per il calendario che è stretto, si procederà, viceversa, per risposta scritta invece che verbale.

Prego Consigliere Boiocchi, prima di dare l'avvio alle prenotazioni per le interrogazioni.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Probabilmente, anzi sicuramente ho frainteso io quello che ha detto lei prima, per cui chiedo solamente un chiarimento su questo.

L'Ordine del giorno che noi abbiamo appena presentato sulla solidarietà al gioielliere, nel caso dovesse essere messo in discussione questa sera, viene messo in discussione in aggiunta, o la sua proposta è al posto dell'Ordine del giorno che...

PRESIDENTE:

In aggiunta.

CONS. BOIOCCHI:

Avevo capito male, grazie.

PRESIDENTE:

Lascerei lo spazio delle interrogazioni per una verifica informale con i Capigruppo, al fine di considerare l'ipotesi di sottoporlo al voto.

Anche perché il Consiglio ha espresso in maniera unanime la propria solidarietà, e quindi credo che al di là di dettagli, eventualmente da calibrare sul testo, non ci siano grosse difficoltà.

Diamo il via quindi alle interrogazioni, prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente la mia interrogazione, ma più che essere un'interrogazione vuole essere un chiarimento su ciò che questo Consiglio Comunale intende portare avanti.

Anche se ho avuto la consapevolezza che da parte di qualcuno è rimasta abbastanza lettera morta, l'appello che abbiamo fatto per evitare che dei PII fossero o vengano in qualche modo danneggiati da questo Consiglio Comunale.

Mi scuso se rubo qualche minuto in più, ma faccio solamente questa non ne faccio altre, perché penso che fare interrogazioni stasera serva a poco, in quanto la possibilità di rispondere poi non c'è, e soprattutto di avere gli effetti delle interrogazioni, che addirittura in alcuni casi aspettano anni, pensare che lo si faccia in questo arco di tempo è abbastanza illusorio, per cui faccio solamente questa.

Cito, non solo questo ma vorrei anche citare altri riferimenti, ma parto con questo qui per far sì che tutti i Consiglieri Comunali siano a conoscenza.

Faccio una premessa, in questo Consiglio Comunale, in questa Amministrazione è arrivata la risposta dalla Direzione Generale Territorio Urbanistica, Unità Organizzativa Programmazione Integrata e valutazione dell'impatto della Regione Lombardia, che ha mandato in copia il mio quesito anche al signor Sindaco Angelo Zaninello, del Comune di Cinisello Balsamo.

Il quesito che avevamo posto era capire come, visto e considerato che si è voluti a tutti i costi arrivare con i PII in Consiglio Comunale, il quesito è stato chiedere se le modifiche apportate alla Legge Regionale numero 5/2009 alla Legge Regionale numero 12/2005 riveste particolare importanza, per la possibilità di portare questi PII.

Si dice che l'Articolo 25 comma 7, in base alla cui formulazione oggi vigente dice: fino all'approvazione del PGT i comuni non possono dar corso all'approvazione di Programmi Integrati di Intervento in variante non aventi rilevanza regionale, fatta eccezionale per i casi di PII che prevedono la realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico di carattere strategico, ed essenziali per la riqualificazione dell'ambito territoriale.

La Giunta Regionale definisce, con proprio atto, i criteri e le modalità per l'approvazione della disposizione di cui al precedente periodo, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa, decorso infruttuosamente tale termine, si applicano le previsioni del documento di inquadramento di cui al presente comma.

Questa parte qui, che è una parte valutata attentamente da un'illustre Architetto, Studio legale tributario Mario Cavicchini dice, non vi leggo tutto quanto ma nel concreto dice che in questo senso è del tutto evidente che, ai sensi dell'Articolo 25 comma 7, il Consiglio Comunale non può adottare un PII in variante, seppure coerente con il proprio documento di inquadramento, con un atto che oltre ad essere illegittimo sarebbe anche inopportuno ed avventuristico.

In assenza del provvedimento della Giunta Regionale, che a meno di saper leggere la sfera di cristallo non si sa se ci sarà e se si consentirà oppure no di continuare il procedimento fino all'approvazione.

Questo è un parere che al Consiglio Comunale, ma penso a tutti i colleghi qui presenti, in particolar modo ai cittadini, non è costato niente.

Sembrirebbe invece che il parere dell'Avvocato Bardelli qualche effetto economico l'abbia fatto, si sono spesi soldi pubblici, soldi dei cittadini per avere un parere.

Allora a quel punto io ho chiesto il parere alla Regione Lombardia, che è l'unico Ente preposto per poter dare questa tipologia di parere.

A questo punto leggo tutta la lettera, indirizzata ovviamente al Capogruppo Consiliare Comunale Calogero Bongiovanni e Sandro Sisler.

Oggetto: quesito in merito alla Legge Regionale numero 5 del 10 marzo 2009 che modifica la Legge Regionale 12/05.

Con riferimento alla richiesta di parere di cui all'e-mail pervenuta in data 9/4/2009 si osserva quanto segue:

In merito alla questione sollevata relativa alla possibilità, per l'Amministrazione Comunale, di procedere all'adozione del Consiglio Comunale di due PII, è necessario effettuare alcune precisazioni.

Sul punto giova richiamare la norma introdotta dalla Legge Regionale 5 del 2009, la quale aggiunta all'Articolo 25 comma 7 della Legge Regionale 12/2005 i seguenti periodi, questa è una cosa molto importante, fino all'approvazione del PGT.

A tutti i colleghi comunico che il PGT a Cinisello Balsamo non esiste, i comuni non possono dar corso all'approvazione di programmi integrati di intervento in variante non aventi rilevanza regionale, fatta eccezione per cui, e rileggo quello che è il testo che avevo portato prima, ve lo risparmio.

La norma equa prevede che i comuni fino all'approvazione del PGT, non possono dar corso all'approvazione dei PII in variante non avanti rilevanza regionale.

Tale disposizione deve essere letta in combinato, disposto Articolo 92/8 Legge Regionale 12/2005, che stabilisce che i PII di cui trattasi devono essere adottati, approvati dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'Articolo 14 comma 2, 3 e 4.

L'Articolo 14 comma 2, 3 e 4 disciplina la procedura che va all'adozione fino all'approvazione del Piano Attuativo.

Ciò posto si evidenzia che come la sopraggiunta disciplina restrittiva trovi applicazione per i PII non ancora adottati al momento dell'entrata in vigore della Legge Regionale 5/2009.

Pertanto l'Amministrazione non potrà procedere all'adozione dei PII non aventi rilevanza regionale, e in variante allo strumento urbanistico comunale, fino a quando l'Amministrazione Regionale non avrà deliberato i propri criteri.

Firma il Direttore Vicario Bruno Mori.

Detto questo caro Presidente, è opportuno rilevare la gravità di ciò che sento all'interno del Consiglio Comunale, che a tutti i costi si vuole portare avanti questo PII in votazione.

Premesso che danneggiamo il PII, sia chiaro, perché immediatamente io annuncio il ricorso al TAR di ciò che in questo Consiglio Comunale si vuole fare, ma ricordando che la responsabilità politica e amministrativa è di tutti quei Consiglieri Comunali che voteranno quel PII, nell'eventualità venga portato avanti.

Dico questo perché? Perché il signor Sindaco si è ben premunito in questi giorni a sentire la Regione Lombardia che gli ha risposto picche, e immediatamente il giorno dopo ha provveduto a comunicare al parroco, che non so chi è, non mi interessa, perché io distinguo gli operatori edili e gli operatori in tonica.

Per cui i preti facciano i preti, gli operatori edili facciano gli operatori edili, quando le due cose si mischiano direi che diventa un po' difficile riuscire a capire che cosa succede.

Perché dico questo? Perché qualcuno dice che l'oratorio è un bene pubblico, e io sono non convinto, straconvinto, penso di essere l'unico Consigliere in questo Consiglio Comunale, che era riuscito nel lontano '95 a fare due cose.

Togliere un ponte che collegava Largo Milano con San Carlo, perché si aveva la paura che i bambini dell'oratorio potessero andare da quell'altra parte o viceversa, e la seconda cosa è aver dato all'oratorio quella strada cieca che c'era su Largo Milano, e dare la possibilità all'Oratorio Emmaus di poter avere un campo regolamentare, non so le motivazioni e le ragioni per le quali poi non è mai stato dato, ma non mi interessa.

Mi è sembrato un tempo che il parroco dicesse non abbiamo fondi, non abbiamo soldi, la cosa interessa poco, non era un problema mio.

Dico questo perché qualcuno è andato dal parroco, dicendo che il Consigliere Bongiovanni non vuole che si facciano i PII, e qui la cosa non fa bene signor Sindaco, dovrebbe dirlo apertamente a questo Consiglio Comunale, che questo PII se viene votato lo danneggiamo, lo danneggiamo pesantemente.

Danneggiamo questo PII che non ha possibilità di essere votato, ma in particolar modo creiamo e facciamo un danno erariale all'Amministrazione Comunale.

Perché nel momento in cui si discute un punto che non ha valenza legale, che non ha valenza giuridica, si fa un danno erariale all'Amministrazione, alla quale io provvederò oltre che a impugnare tale provvedimento, anche ad una denuncia di tutti i Consiglieri Comunali che faranno danni erariali all'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo.

Termino signor Presidente, perché mi auspico che come lei diceva la scorsa settimana, se arriva il parere della Regione Lombardia che vieta la possibilità di portare avanti questi PII, io non lo proporrò al Consiglio Comunale.

Siccome qualcuno, non facendo il nome ma probabilmente l'Assessore Imberti, ha detto che comunque anche questi pareri non hanno valenza, non sono importanti, sembra che questo Consiglio Comunale vivi e porti avanti tutte le cose che interessano all'Assessore Imberti, è una cosa un po' brutta.

Però ho voluto evidenziarla, renderla pubblica perché non ci siano equivoci ai danni che noi creiamo al PII stesso.

Perché dire che questa ha valenza pubblica, ed è di interesse pubblico quando ci sono due palazzi, qualcuno mi deve spiegare quale è la valenza pubblica dei palazzi e quale è la valenza di interesse pubblico riguardo all'oratorio.

Ho detto in Consiglio Comunale la scorsa settimana, sono disposto a votare un PII anche se non approvato dall'Amministrazione Regionale, che riguarda solo ed esclusivamente l'oratorio, tiriamo via da questi PII i palazzi, che sono solo palazzi e non sono di interesse pubblico ma di interesse privato da parte di qualcuno, che sarebbero...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Allora aspettiamo che la Legge ci permetta di fare ciò che dobbiamo fare, in assenza di PGT non è possibile fare il PII caro signor Sindaco.

Se vuole glielo ripeto, glielo ribadisco, glielo dico, è andato in Consiglio Regionale a sentirselo dire, ha pregato che non mi venisse data risposta, probabilmente perché il suo interesse era quello di portarlo in Consiglio Comunale ugualmente.

La risposta, come le avevo detto venerdì, arriva perché sono sicuro che arriva, è arrivata e adesso è a conoscenza di tutti, perciò non ho altro da aggiungere signor Presidente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Volevo solo chiarire a chi è rivolta l'interrogazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io ho da fare all'interrogazione molto veloce all'Assessore Fioravanti, ma anche al Sindaco.

Come tutti quanti sappiamo abbiamo approvato un bilancio, e all'interno di questo bilancio c'è un capitolo di spesa che è formato da 150.000 euro per lavoratori in difficoltà e per famiglie in difficoltà.

Sappiamo che per erogare questa cifra c'è bisogno di un regolamento, almeno credo che ci sia bisogno di un regolamento, io chiedo immediatamente al Sindaco, all'Assessore, di fare questo regolamento, perché sarà un regolamento di Giunta, non è un regolamento che deve passare in Consiglio Comunale.

Si comincia a mettere in campo quali sono le idee e le proposte per poter dare ai lavoratori, e ripeto, alle famiglie in difficoltà, di poter accedere a questo fondo.

Credo di dare anche un suggerimento, siccome ci sono molti fondi che girano all'interno di questa Regione, quindi c'è il fondo regionale, c'è il fondo provinciale, c'è il fondo della Caritas, è vero che i lavoratori che chiedono questi fondi non possono accedere ad altri fondi, io credo che bisogna studiare i tre regolamenti già fatti dagli enti che dicevo prima.

Bisogna verificare quale può essere – invece – il regolamento che farà l'Amministrazione Comunale, quindi la Giunta, per poter dare modo ai lavoratori, alle famiglie, alle persone in difficoltà, di poter accedere immediatamente a questo fondo.

Se c'è la buona volontà di fare questa cosa, credo che si possa fare anche in brevissimo tempo, poi le domande e via di seguito ci saranno quando arriveranno, con i tempi dovuti, però si comincia a dire alla gente, ai cittadini di Cinisello Balsamo che c'è anche questa possibilità.

Noi come Sinistra per Cinisello lo abbiamo già fatto con dei manifesti, quindi prego anche la Giunta, nella persona del signor Sindaco, di mettersi immediatamente al lavoro per fare questo tipo di regolamento.

Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore, Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Sarò velocissimo per due buoni motivi.

Il primo perché ho assoluto interesse e volontà che il Consiglio abbia il tempo per discutere due ordini del giorno che sono stati presentati, e secondo perché obiettivamente non avendo, per carità c'è il signor Sindaco, avrei preferito che ci fossero gli Assessori ai quali mi rivolgerò, non per mancanza di fiducia verso il signor Sindaco, ma perché oggi è fondamentalmente l'ultimo giorno nel quale, in questa legislatura, ci è permesso fare interrogazioni.

Volevo presentarmi e rileggere molte delle interrogazioni, e rileggere soprattutto le risposte che ho ottenuto, perché purtroppo buona parte delle risposte sono rimaste parole al vento.

Farò solamente due interrogazioni, una all'Assessore Imberti, al quale chiedo se la promessa di andare a mettere mano alla distribuzione in città dei nuovi cartelloni pubblicitari di spazi sei per tre, verrà rivista entro il secolo oppure no.

Perché ci sono solo dei palazzi che si sono trovati la visibilità completamente coperta da questi spazi pubblicitari, che sicuramente porteranno introiti all'Amministrazione Comunale, ma che hanno deturpato la nostra città.

L'Assessore si era preso l'impegno in diverse zone della città di rivederle, perché guardando anche la cartina ci sono dei palazzi che si sono trovati davanti alle finestre tre cartelloni uno di fianco all'altro, sei per tre per tre, fa una certa copertura anche della visuale di palazzi.

Obiettivamente nulla è cambiato, nulla è stato fatto nonostante l'intervento anche del Direttore Generale, che non posso assolutamente ringraziare.

Per cui la domanda all'Assessore Imberti, che chiaramente non avrà risposta, è quando penso e se pensa di mantenere fede alle promesse fatte.

L'altra interrogazione – invece – è all'Assessore Riboldi. Perché ci sono diverse aree della città, soprattutto quelle private, però asservite ad uso pubblico, o quelle confinanti a quelle private asservite ad uso pubblico, che sono purtroppo abbandonate.

L'erba cresce, i topi corrono, i bambini ci giocano in mezzo, io l'ho già segnalato più volte, più volte l'Assessore mi ha detto che sarebbe intervenuto, l'unica cosa che sta succedendo è che i topi si ingrassano, tra un po' li rincorreremo con i bastoni.

Sono piccolezze, poi di più non ho intenzione di chiedere, anche perché lo dico sempre e lo ripeto ringraziando gli Assessori che sono presenti questa sera, che sono gli stessi che vedo oramai da tempo, per cui li ringrazio per la loro presenza, però obiettivamente è, uso la parola demotivante, perché non saprei cosa altro dire.

Fare interrogazioni, ricevere risposte che in realtà non sono risposte, fare interrogazioni mente non ricevere risposte, o voler fare interrogazioni e non poterle fare, perché signor Sindaco lei può prendersi giustamente, come spero faccia, l'impegno di riportare ai suoi Assessori quello che ho detto, però mi sarebbe piaciuto che fossero i suoi Assessori che mi avevano detto faremo, faremo, a spiegarmi perché non hanno fatto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Per la verità mi ero iscritto dopo l'intervento del Consigliere Bongiovanni, per poter avere una copia della lettera che era stata mandata, oltre che a lui anche al Sindaco a quanto ho capito, però adesso Bongiovanni me l'ha data da fotocopiare.

Però trattandosi di una questione di interesse specifico, per quello che riguarda anche queste ultime sedute di Consiglio Comunale, non so, forse è il caso che tutti i Capigruppo l'abbiano.

Non so se è opportuno farle fotocopiare, sono documenti pubblici perché una è una lettera mandata per conoscenza al Sindaco e ad un Capogruppo, comunque Bongiovanni mi ha consentito di fotocopiarla, dico agli altri Capigruppo che è opportuno ce l'abbiano, poi se non la vogliono avere non sono obbligati.

VICEPRESIDENTE:

Adesso verifichiamo. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Cercherò di essere il più breve possibile.

Parto dalla prima interrogazione. In Viale Lombardia l'Amministrazione Comunale è proprietaria di un immobile, di un negozio, non so se c'è ancora o c'era, dove c'è l'ufficio postale, sembra che questo immobile non abbia l'agibilità, cioè intendo dire tutto il palazzo dove esiste questo immobile, questo spazio dell'Amministrazione Comunale non è agibile.

Io sono venuto a conoscenza, da parte di alcuni condomini che abitano in quell'edificio, che è stato fatto, da parte dell'Amministrazione Comunale, un preventivo di spesa o una richiesta nei confronti dei proprietari degli spazi, chi degli appartamenti, chi degli spazi a uffici, per mettere a norma questo edificio, per poi arrivare alla sua agibilità.

Alcuni condomini lamentano che l'Amministrazione Comunale, non so chi, ha partecipato a queste riunioni di condominio, ha deciso, ho visto un documento a firma del Direttore Generale, hanno deciso di contribuire sulla base dei millesimi, la somma di 500.000 euro.

Alcuni proprietari di quell'edificio hanno richiesto il preventivo, su una base di quello che era l'importo complessivo diviso per i millesimi, il preventivo per verificare i alcuni che ci sono da fare.

Si sono rivolti anche all'Amministrazione, cioè all'ufficio tecnico, per chiedere scusate ma voi avete deciso di dare 500.000 euro, avete uno straccio di documento dove sono scritti i lavori che ci sono da fare per mettere a norma questo stabile? La risposta è stata che l'Amministrazione Comunale, che gli uffici non hanno nessun documento, anche per poter consultare i lavori che sono da fare.

Visto che i condomini si sono rivolti all'amministratore, l'amministratore non ha concesso la possibilità di verificare quali lavoro ci sono da fare, a questo punto si sono rivolti all'ufficio tecnico, l'ufficio tecnico ha risposto che non avevano questo documento dove sono descritti i lavori da fare.

Allora io mi domando, forse io mi sbaglio, forse non è vero, perché non posso pensare, minimamente immaginare che l'Amministrazione possa concedere 500.000 euro, partecipare sulla base dei suoi millesimi ad una spesa per mettere a norma un edificio su un importo così consistente, senza verificare quali sono i reali lavori da fare.

È impossibile, non ci posso credere, stiamo parlando di 500.000 euro, e il Comune non sa che tipo di lavoro c'è da fare.

E se uno decide di farsi un terrazzo, cose che non hanno nulla a che fare con la messa a norma di questo edificio? Noi prendiamo e diamo 500.000 euro perché l'ha richiesto l'amministratore.

Signor Sindaco c'è una lettera che non ho nelle mie mani, le posso assicurare che persone, proprietari di appartamenti avevano un documento a firma del Dottor Lassini che ha partecipato, dove c'era scritto che accettavano la partecipazione, sulla base dei millesimi, di 500.000 euro, e non c'era la descrizione di quali lavori sono da fare.

500.000 euro ci sarà pure una motivazione, il perché di quei 500, perché poi la messa a norma è sulla base sicuramente di una parte di quelli che sono in capo all'Amministrazione Comunale, poi ovviamente ci sono quelli in capo agli altri proprietari, che dicono secondo noi ci sono alcuni lavori che non hanno nulla a che vedere con la messa a norma.

Io le sto dicendo che non do ragione o prendo per oro colato quello che è stato detto dai proprietari, qualcuno può anche essere un po' in difficoltà a partecipare a questi lavori di messa a norma dell'edificio.

Perché? Perché quando hanno acquistato l'appartamento nessuno gli ha detto che quell'edificio non era a norma, se dopo dobbiamo andare a vedere anche il perché sono stati venduti degli edifici che non hanno l'agibilità, come mai l'Amministrazione Comunale ha un edificio che non è a norma, e non ha fatto nulla per verificare il perché e il per come, e cercare di arrivare subito ad una soluzione, perché lì ci abitano delle persone.

Nel caso in cui dovesse succedere qualcosa, chi è responsabile? Il proprietario? Il proprietario sicuramente sarà stato aggirato, non so, io non voglio dire nulla, ma vendere degli appartamenti non agibili io credo che sia grave.

Se siamo arrivati a diversi anni per arrivare a mettere a norma questo edificio, da notare, l'Amministrazione Comunale ha affittato all'ufficio postale uno spazio senza agibilità, questo è ancora più grave.

Non è così? L'Amministrazione Comunale ha uno spazio, lo affitta all'ufficio postale, e l'ufficio postale risulta non agibile, è così, ho visto i documenti, non li ho nelle mie mani questi documenti.

Per cui Assessore, signor Sindaco, Segretario ho fatto un'interrogazione e credo che sia un'interrogazione piuttosto delicata, di verificare questa situazione, che al di là della procedura, di quello che è stato fatto, ma per quanto riguarda l'aspetto economico, non ritengo corretto che si possano affrontare delle spese senza una dovuta giustificazione.

L'altra interrogazione è per quanto riguarda il parcheggio della GS. Anche in questo caso, signor Sindaco, se non sbaglio sia il Consigliere Scaffidi che il Consigliere Martino, a seguito di alcune iniziative che noi stiamo facendo sul territorio, abbiamo anche l'opportunità di verificare e di essere avvicinati da cittadini che in qualche modo si lamentano delle cose che non vanno.

Un cittadino le ha scritto facendogli notare la situazione che si verifica tutte le sere sul parcheggio del GS. Io capisco, non so, può essere che il parcheggio della GS sia un suolo privato uso pubblico, ma c'è una situazione di movimentazione, di viavai la sera da parte di persone, sicuramente lei può immaginare a chi faccio riferimento, che i cittadini non sopportano più.

Allora io dico, d'accordo che la Polizia, i Carabinieri sono oggi sulla situazione della sicurezza, sicuramente sobbarcati di lavoro, ma possiamo noi intervenire e fare in modo che la sera ci possa essere pattugliamento, una presenza per un certo periodo, per cercare di scardinare questo che si è venuto a creare, che ritengo oramai diventata una cosa veramente insopportabile, quanto meno per chi ci abita.

Loro hanno fatto questa precisa richiesta di farlo presente all'Assessore competente, facendoci anche vedere una lettera che le hanno inviato, e non so non hanno avuto risposta da questa richiesta.

Per cui la invito a fare in modo che su questo parcheggio, da parte della Polizia locale, ci possa essere per un periodo di tempo, per scoraggiare un po' chi è interessato a parcheggiare per un periodo limitato, ad evitare che ci abitino persone, ci siano persone che si affacciano e vedono cose che ritengo non sia sicuramente il posto adatto per fare quello che fanno in quel contesto.

La stessa cosa vale per gli incroci di tutta la città, non dico di tutti ma quanto meno del Fulvio Testi, Viale Lincoln e quant'altro, c'è una situazione di accattonaggio che è diventata veramente insopportabile.

Va bene uno, vanno bene due, ma se facciamo il discorso della finestra rotta poi ci ritroveremo fra poco...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Io faccio le interrogazioni, lei si preoccupi a rispondermi alle interrogazioni e a risolvere i problemi, non si preoccupi di chi è l'autore.

Lei si deve preoccupare dei problemi degli incroci, dei problemi del GS, si occupi del fatto che lei affitti un'immobile ad un ufficio pubblico che non ha l'agibilità, di queste cose si deve preoccupare, non si preoccupi di chi è l'autore.

Un'altra interrogazione, ci è stata in Consiglio Comunale la presenza di dipendenti, che si sono lamentati del mancato accordo da parte dell'Amministrazione Comunale, della mancata attenzione nei loro confronti sul rinnovo dei contratti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Non dialogare tra di voi, lasci finire il Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io vorrei sapere se l'Amministrazione Comunale ha trovato un accordo con i dipendenti, perché siccome mi stanno a cuore...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Se ha risposto allora poi mi farò riferire dal mio Capogruppo sulla sua risposta a questa interrogazione.

L'altra interrogazione riguarda Villa Forno. Io ho ricevuto l'invito per partecipare alla cerimonia di inaugurazione per venerdì 24 aprile.

Siccome spesso passo davanti a Villa Forno, ho potuto notare che non c'è la pavimentazione.

Allora io domando, o lavorano giorno e notte, io capisco che siamo in campagna elettorale e fra un po' vogliamo rivoluzionare Cinisello Balsamo, metterla sottosopra, ma mi sembra un'iniziativa un po' frettolosa, è stata un'accelerazione un po' azzardata nell'organizzare questa inaugurazione, visto e considerato che all'interno di Villa Forno c'è ancora un cantiere aperto.

Noi facciamo l'inaugurazione con il cantiere? È una domanda che faccio, poi può essere che venerdì troveremo tutto dipinto e lucidato a regola d'arte, per poter ricevere questa inaugurazione.

Volevo fare un'interrogazione, l'ho già fatta, per quanto riguarda la segnaletica orizzontale di Via Manzoni.

Io continuo a ribadire che la scelta che è stata fatta di cambiare gli stop agli incroci sicuramente non è stata la migliore, io continuo a vedere, visto che ci passo tutti i giorni, una certa situazione di pericolo per chi arriva in quell'incrocio.

Un fatto presente all'Assessore Imberti di fare una verifica, questa verifica sembra che non sia stata fatta, continuo ad avere segnalazione dai cittadini, dicendomi ma chi ha pensato a quel metodo di precedenza tra Via Manzoni, Via Vittorio Veneto e quant'altro.

Io ritengo che debba essere rivisto quell'incrocio, perché è pericoloso così come è stato organizzata la viabilità.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Presidente io devo fare un'interrogazione che è anche abbastanza delicata, non c'è né il Sindaco e né il Vicesindaco, non so a chi devo farla francamente.

Poi credo che sia desolante, nell'ultima serata di comunicazione, avere la maggioranza di questo Consiglio in un'altra sede, avete fatto una riunione di un'ora, se ve ne serve un'altra ve la diamo, però voglio che qui ci sia la gente.

Quindi chiedo la verifica del numero legale, e poi faccio l'interrogazione, sempre che ci sia Sindaco e Vicesindaco.

VICEPRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in Aula, grazie, il Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, pertanto il numero c'è, proseguiamo la seduta. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io vorrei che i Consiglieri Comunali avessero anche un po' di dignità per quello che rappresentano in quest'Aula.

Non è un fatto personale, è veramente un comportamento indecente, che parla un collega e ci siano tre Consiglieri della maggioranza che ascoltino, non c'è il Vicesindaco, non né nemmeno il Sindaco.

La prima interrogazione signor Sindaco, riguarda un problema sull'area ex Pirelli. Non so se lei ha osservato, ma è stata buttata giù una parte di recinzione, ed è stato aperto un cancello, sulla Via Matteotti e sulla Via Frisia.

Gli abitanti di Via Frisia reclamano che in questi capannoni oltre a soggiornare di notte, sono stati asportati addirittura impianti elettrici, e quant'altro era rimasto dalla chiusura dello stabilimento, portando via anche del materiale, e quindi provocando dei danni alla struttura.

Quello che è importante, è che di notte questa struttura viene occupata, io non posso verificare certamente questo fatto, però sicuramente chi abita a ridosso di questa ex azienda, perché ormai è un capannone vuoto, desolato, credo che bisogna quanto meno, insieme alle forze di Polizia, fare un sopralluogo per vedere lo stato di fatto.

Perché se dovesse diventare come sono diventati dei capannoni a Sesto San Giovanni piuttosto che a Milano, o anche a Cinisello, credo che avremo dei grossi problemi all'interno della città.

Tra l'altro non è una zona verifica quella, ma è una zona vicina anche al centro di Balsamo, con popolazione e con ditte soprattutto che sono confinanti con questa Azienda.

La presenza di gente estranea a questa struttura segna dei campanelli di allarme e di preoccupazione ai cittadini che ci sono lì, in luoghi lì vicino, proprio a ridosso della fabbrica.

Prima che esplodano altre cose e si facciano petizioni piuttosto che manifestazioni di protesta, visto che quella zona comunque ha già avuto a suo tempo l'area del Novovillage come rifugio, adesso siamo passati al Novovillage alla Ditta ex Pirelli.

Quindi credo che bisogna fare qualche cosa, purtroppo non avrò modo di seguirlo, perché fino a giugno non si può interrogare, poi non so se vengono eletto, quindi non posso verificare, però credo che sia un problema per la città l'area occupata da gente che sicuramente non appartiene a questa città.

L'altra segnalazione che riguarda sempre il tema di sicurezza, io non so se nei meriti della Polizia locale, piuttosto che della Polizia di stato, piuttosto che dei Carabinieri ci sia una mappatura della nostra città sull'area dello spaccio di droga.

Io ne cito uno, perché come ricordava prima il collega Cesarano, noi siamo nella città, e siamo in tutte le zone della città, non solo nella Piazza Gramsci a fare i nostri gazebo, e alcune segnalazioni – per esempio – vengono da Via Modigliani.

Molta gente reclama che in Via Modigliani la sera è teatro di spaccio, è teatro anche di manifestazioni poco silenziose, e quindi in quella via purtroppo c'è il coprifuoco.

Credo che non sia l'unica a Cinisello Balsamo, per questo chiedevo la mappatura di tutte le zone, perché la cosa risulta anche in altri giardini pubblici che sono di proprietà comunale, risulta in altre strade poco illuminate della nostra città, e credo che questo sia un fenomeno che sta aumentando.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Dalle finestre vedono questo, comunque non ci vuole tanto per capirlo, basta andare anche in Via Verga, nei giardini di Via Verga vede c'è questa roba qua, sicuramente sono un po' più astuti caro Sindaco.

Se lei pensa di vederli così, con i sacchi da un quintale non è possibile, probabilmente usano sistemi che lei non se ne accorge nemmeno, però il fatto che stazionino delle vetture, delle moto, e intorno a queste ci sia qualche movimento, credo che dia adito ai cittadini, io poi non l'ho verificato, però penso che dia adito ai cittadini di pensare anche queste cose.

Se non è così lei faccia una dichiarazione, un rapporto, e poi confrontiamo le tesi, comunque in Via Modigliani mi è stato suggerito di farci qualche visita.

L'altra interrogazione, io non riesco a capire, Villa Forno la state mettendo a posto, si sta facendo anche la recinzione, io mi ricordo Villa Forno, l'uscita o l'ingresso di Villa Forno, chiamiamola come vogliamo, era sulla Via Martinelli, perché c'è l'apertura su Via Diaz, all'incrocio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

E quello che c'è adesso su Via Diaz viene chiuso? Io volevo sapere cosa ci fa un cancello, un passo carraio, non so chiamatelo come volete.

Se lì dovesse uscire qualcuno io credo che ci sia qualche problema di... non c'era quello lì, il cancello era su Via Martinelli.

Credo che comunque se quella fosse l'entrata principale non è sicuramente in sicurezza, se invece l'entrata è come originariamente era in Via Martinelli, io l'ho vista perché è tutto coperto, quindi non si può neanche immaginare, credo che la cosa vada posta da sé.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, due risposte alle interrogazioni che mi sono state rivolte, una dal Consigliere Cesarano in merito a Via Lombardia.

Non più tardi di quindici giorni fa si è tenuta un'assemblea condominiale presso l'amministratore, in questa riunione l'assemblea ha votato di eseguire una serie di interventi per mettere l'edificio in sicurezza, quindi eseguire tutte quelle opere necessarie, perché l'edificio fosse abitabile al cento per cento.

A fronte di questa delibera che è stata effettuata nella riunione condominiale, l'ufficio ha chiesto di venire in possesso del capitolato.

Appena perverrà da parte dell'Amministrazione il capitolato complessivo di tutte le opere, fatta la rispettiva verifica per la parte di nostra competenza dagli uffici, dopodiché l'ufficio pur avendo dato l'assenso in quella sede ad eseguire le opere, darà anche l'okay se è il caso, oppure farà delle verifiche facendo un'analisi dei prezzi, darà anche l'eventuale assenso sulla complesso del capitolato.

In merito – invece – a Villa Forno, io capisco le perplessità del Consigliere Cesarano, l'impresa sta lavorando alacremente, c'è stato qualche problema a fronte purtroppo del cattivo tempo, ma posso assicurarle che intanto la struttura è stata completata, la pavimentazione interna è stata completata.

Se lei ha avuto modo di notare, così come diceva, il giardino in questi giorni lo stanno sistemando completamente, verrà effettuata anche la parte di sistemazione della pavimentazione esterna, e verrà completato entro domani o dopodomani, il rivestimento di quella parte sporgente su Via Martinelli.

Quindi posso tranquillizzare, a meno che non ci sono cinque giorni di pioggia torrenziale, allora avremo qualche piccolo problema, però stando alle previsioni noi per giovedì avremo finito tutte le opere, in modo tale da poter presentare Villa Forno non solo all'Università Bicocca, ma soprattutto quello che è il nostro interesse è presentarlo ai cittadini.

L'interesse dell'Amministrazione è di ridarla ai cittadini, quindi presumo che venerdì mattina ci sarà la conferenza stampa, venerdì pomeriggio ci sarà l'inaugurazione, così come è previsto nell'invito che lei ha ricevuto, così come è stato inviato, presumo, a tutti i Consiglieri.

VICEPRESIDENTE:

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Spero di essere ascoltato, nel senso che ho detto già dieci giorni fa, con le rappresentanze sindacali era stata trovata l'intesa, credo che l'abbiano sottoscritto qualche giorno fa.

Lo ripeto in questa occasione, però mi riservo di metterlo per iscritto, così almeno penso di non avere più riserve sotto questo profilo.

Faremo una verifica sull'area Pirelli, diventa complicato però chiedere che l'Amministrazione Comunale diventi la guardiana di aree private, noi faremo un'ingiunzione, un'ordinanza al privato, perché controlli la sua area e la tenga in ordine, si assume lui la responsabilità.

Non capisco perché uno compra un'area, o dismette un'area e poi noi gliela dobbiamo in qualche modo curare.

Farò anche qui per l'ennesima volta alle forze dell'ordine, Carabinieri e Polizia di Stato compresa, una segnalazione su tutti quei luoghi pubblici o semipubblici in cui i giovani si ritrovano, perché facciano una verifica se si tratta di spaccio di droga o del bottiglione di Barbera, in modo tale che tirino loro qualche conclusione. Ripeto, probabilmente le informazioni che abbiamo divergono di molto.

Infine anche per i signori che hanno scritto per il parcheggio del GS, come al solito io ho girato, perché intervengano per una verifica, la roba alla Polizia locale, e ho detto alla Polizia locale contestualmente di prendere contatto con i cittadini, per verificare al meglio la situazione.

Non ho ricevuto nessun riscontro, farò una verifica del riscontro che mi daranno sul parcheggio del GS.

Questo è quanto dovevo, faccio solo una piccola aggiunta, che probabilmente i cittadini quando fermano le persone evitano di fare, adesso parlo dello stabile di Via Lombardia, che non è uno stabile del Comune, noi siamo solo proprietari del salone sotto, e di un appartamento, credo al secondo o terzo piano, il resto è tutta proprietà condominiale.

Perché questa vicenda risale alla luce dei tempi, e malgrado i consigli passionati dell'Assessore di allora alle questioni abitative, di cercare una soluzione prima che intervenisse il fallimento della Progreal, che è l'Azienda che ha costruito, alla settima pernacchia in qualche modo io ho fatto retromarcia, perché in qualche modo l'unico protetto nella situazione era l'Amministrazione Comunale che poteva andare a riscuotere la fidejussione.

Non so se siamo arrivati tardi anche su quello, perché la Progreal è letteralmente fallita, e quindi siamo riusciti a fare qualche passaggio per impedire, e per mettere in salvaguardia chi ha comperato dentro lo stabile, altrimenti il rischio di andare dentro nel fallimento e vedersi portar via l'appartamento diventava ancora più grande.

Adesso hanno chiesto a noi di non tirarci indietro nelle opere necessarie, e noi abbiamo detto che non ci tiriamo indietro, noi siamo disponibili a fare la nostra parte.

Come diceva giustamente l'Assessore Russomando, quando l'amministratore ci consegnerà il piano della spesa faremo la verifica, e faremo lo sforzo che ci riguarda per i millesimi di nostra pertinenza, né una virgola in più né una virgola in meno.

Quando vede quel cittadino dovrebbe ricordargli che grazie ai movimenti nostri si è impedito che si finisse dentro in un fallimento della Progreal, e quindi si portasse dentro anche gli appartamenti, visto che sembra quasi che noi andiamo a speculare sulle spalle della gente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Assessore Fioravanti prego.

ASS. FIORAVANTI:

Rispondo al Consigliere Fiore, in merito al fondo dei 150.000 euro. Alla conclusione del bilancio abbiamo, con l'Assessore Trezzi, siglato il protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali.

Abbiamo provveduto a fare in modo che le stesse siano protagoniste attive di indirizzare la spesa, e siamo in attesa, da parte loro, di avere delle proposte.

Non contempo noi stiamo lavorando alle linee guida, che ci consentiranno poi di spendere questi soldi.

Ci siamo dati dei tempi alquanto ristretti, e quindi pensiamo nel giro di una ventina di giorni massimo, con i relativi passaggi in Giunta etc. di poter espletare il tutto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono dei Consiglieri che intendono dichiarare se sono soddisfatti o meno delle risposte? Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Non ho ricevuto la risposta all'interrogazione sull'incrocio di Via Manzoni, va bene non c'è l'Assessore, per cui la farò per iscritto.

Prendo atto che l'Amministrazione, o quanto meno il rappresentante dell'Amministrazione che ha partecipato alla riunione condominiale, si sia impegnato a contribuire a livello economico per un importo di 500.000 euro, senza avere un documento che in qualche modo potesse verificare le opere che necessita fare, per mettere a norma quell'edificio per poi arrivare alla sua agibilità.

La cosa è grave, se io mi presento in una riunione dove mi chiedono 500.000 euro, io chiedo il perché dei 500.000 euro, c'è un capitolato, l'ha detto lei, stiamo aspettando il capitolato, ma se le chiedono 500.000 euro vuol dire che c'è una progettazione, un computo metrico dei lavori che necessitano fare.

Non è che le chiedono 500.000 euro così, perché la mattina si è svegliato e ha chiesto che secondo la sua esperienza di amministratore occorre una certa somma per mettere a norma questo stabile.

È un modo di amministrare che non condivido, ma forse sbaglio io, può essere che sbaglio io, non lo condivido.

Per cui mi aspetto da lei un approfondimento di questo fatto che sicuramente deve essere tenuto sotto controllo, perché non è possibile che un'Amministrazione non sia attenta dal momento in cui c'è da amministrare denaro pubblico.

Per quanto riguarda la risposta del Sindaco che fa delle aggiunte, a me non servono le aggiunte, mi servono delle risposte chiare.

Perché se noi andiamo a vedere sul parcheggio del GS, che sia pubblico o privato ma è aperto al pubblico, c'è una situazione che in qualche modo i cittadini ne risentono.

Invece di fare tutte queste polemiche continuamente, prenda una decisione e metta la Polizia locale, dà degli indirizzi precisi da controllare in un periodo di tempo, per cercare di scardinare un po' quella che è la situazione.

Io non voglio fare polemiche signor Sindaco, battute di spirito in continuazione, ormai credo che siamo anche stanchi, noi vogliamo un po' la concretezza, poche parole ma fatti, da parte sua ci sono tante parole ma pochi fatti.

Ci siamo abituati, spero che i cittadini se ne siano accorti, e alle prossime amministrative facciano sicuramente quello che è giusto fare, dare un cambiamento a questa città.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Credevo di ricevere una risposta dall'Assessore Imberti, presente a intermittenza nell'Aula, però ho capito dal labiale, nel suo discorso con il Consigliere Fiore, che la cosa poco gli interessa in questo momento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Per rispetto dell'Aula preferisco non dirle quello che io ho letto, e che qualcuno dietro di lei ha sentito, perché non erano esattamente gentilezze, comunque non è gentile neanche essere presente in corridoio, non rispondere alle interrogazioni ricevimento, ma comunque, per carità.

Comunque siccome siamo di nuovo in assenza di numero legale, chiedo l'ennesima verifica Presidente.

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, grazie. È stata richiesta la verifica nel ultimo legale, prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 26 Consiglieri, la seduta è valida. La prenotazione del Consigliere Boiocchi richiedeva solo la verifica del numero legale?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

C'era un pezzo di intervento, poi la richiesta del numero legale, e ho chiesto se voleva intervenire nuovamente, tutto qua. Non ci sono altri interventi, è chiusa la fase delle interrogazioni.

A questo punto abbiamo in discussione l'Ordine del giorno presentato in data 15 aprile, dai gruppi Forza Italia verso il Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale verso il Popolo della Libertà e Lega Nord, in merito a: "Istanza presentata dagli operatori di Polizia locale".

Se c'è qualcuno che vuole presentarlo prego, altrimenti avviamo la discussione, l'Ordine del giorno è stato inoltrato all'attenzione di tutti i Consiglieri.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Quell'Ordine del giorno è stato presentato, a me è arrivato ieri questo Ordine del giorno che ha menzionato adesso, e questa sera è stata presentato un nuovo Ordine del giorno.

Voglio capire come sono i lavori all'interno del Consiglio Comunale, cioè è vero che lei ha aperto il Consiglio Comunale con questo Ordine del giorno, ma c'è un altro Ordine del giorno, voglio cercare di capire quale è l'Ordine del giorno che si discute stasera.

PRESIDENTE:

Quale è l'altro?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È quello di giovedì.

CONS. FIORE:

Io ho fatto solo una domanda. Io la domanda non l'ho fatta a te, non l'ho fatta neanche al Consigliere Boiocchi e neanche a Petrucci, io l'ho fatta al Presidente, voglio capire...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non si iscrive nessuno, adesso si è iscritto qualcuno per presentarlo. Però per capirci, perché non avevo capito la risposta, io ho all'ordine del giorno un Ordine del giorno presentato il 15 aprile, quello che si era concordato di mettere in discussione.

Poi mi è pervenuto un altro Ordine del giorno, che è quello relativo alla solidarietà per il gioielliere, il signor Remigio Radolli, questo qua, ovviamente, decidiamo dopo se discuterlo o meno.

Per la presentazione dell'Ordine del giorno in discussione chi si iscrive? Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

L'Ordine del giorno che abbiamo presentato in data 15 aprile, riguardava un problema sentito, sembrerebbe da tutti i colleghi del Consiglio Comunale, e direi che con un qualche pizzico di perplessità anche da parte dell'Assessore competente.

Devo dire che le motivazioni che ci hanno portato alla presentazione di questo Ordine del giorno, hanno una valenza sia politica ma in particolar modo ha voluto essere un documento anche che ha un po' tirato le orecchie, al fatto che tutti i colleghi Consiglieri non avessero dal 2 di febbraio una nota e una comunicazione da parte dei 39 addetti alla Polizia Municipale della strada, alla richiesta di rinnovare il loro abbigliamento sulla sicurezza, con tutto il resto della Polizia Municipale di tutta la regione Lombardia.

Una dotazione che a nostro avviso è carente, ma carente così come chiesto da loro, per cui nella nostra premessa abbiamo detto che in data 2 febbraio 2009 gli agenti della Polizia locale hanno sottoscritto, e depositato a protocollo municipale, un documento nel quale denunciavano la carenza di sicurezza durante il servizio.

Rinnovavano la richiesta di poter disporre di armi di difesa quali pistole e spray, e di strumenti quali giubbotti antiproiettili.

Presidente può cortesemente dire al pubblico di evitare di disturbare il Consiglio? Perché altrimenti qui...

PRESIDENTE:

Abbassate un po' il volume, o se volete parlare uscite, così almeno si riesce a sentire. Grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

Questo ha portato, ovviamente, a far sì che anche la Polizia locale di Cinisello Balsamo, preoccupata dalle continue attività delinquenti sul territorio, hanno deciso di chiedere all'Amministrazione questa dotazione di sicurezza, che dispone un po' tutta la Polizia Municipale della regione Lombardia.

Constatato che tale richiesta è stata sottoscritta con firma autografa da oltre il 50% degli operatori, della quale totalità degli agenti che svolgono il servizio in strada, facciamo presente che è pur vero che la percentuale di chi chiede la dotazione delle armi sul territorio di Cinisello sono

coloro che vivono sulla strada, che quotidianamente sono a contatto con le problematiche sociali e delinquenziali che ci sono sul territorio.

È anche vero che è il 50% di tutto il numero degli agenti che c'è sul territorio di Cinisello, per cui la Polizia Municipale, che è formata anche da tantissimi addetti amministrativi, ovviamente questi addetti amministrativi non chiedono dotazione di armi o di quant'altro, ma coloro che sono sulla strada sì.

Ritenuto che tale richiesta è condivisa dai gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale verso il Popolo della Libertà, Lega Nord, e direi anche dal Consigliere Napoli, ma mi è sembrato di sentire anche il Consigliere Fiore che era d'accordo su questo, ma poi sarà il Consigliere Fiore ad esprimere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Nella riunione dei Capigruppo mi è sembrato che lei dicesse questo Ordine del giorno lo voterò pure io, pero siamo sempre disponibili ad accettare anche delle retromarcie.

Per cui tale conseguenza è la gravità della situazione che si è venuta a creare nella città, il gruppo consiliare di Forza Italia aveva già presentato un Ordine del giorno a sostegno delle legittime richieste degli operatori della Polizia locale.

A questo Ordine del giorno si è anche, ovviamente, portata una valutazione, un'attenta analisi anche dei colleghi della Lega Nord, oltre che al gruppo di Alleanza Nazionale.

Considerato che tale documento è indirizzato al Sindaco, ai Capigruppo Consiliari e ad altri, è rimasto crediamo volontariamente, io toglierei anche, farò un emendamento togliendo la parola "crediamo", volutamente nascosti in qualche sacchetto dall'Amministrazione Comunale, privando i rappresentanti istituzionali a cui era indirizzata la possibilità di prendere conoscenza e discussione.

Con questo Ordine del giorno chiediamo al Sindaco e alla Giunta, di promuovere un'indagine per individuare i responsabili amministrativi e politici, ma qua portano già nome e cognome, di questa azione, provvedendo ad un'azione esemplare.

A promuovere e formulare una condanna del grave gesto di inefficienza alle istituzioni, che ha arrecato grave danno non solo all'immagine dell'Amministrazione Comunale, ma anche ai legittimi diritti dei lavoratori.

Assessore ci sono delle salette bellissime attorno al Consiglio Comunale, se avete bisogno di chiacchierare, cortesemente uscite fuori dall'Aula, evitate di disturbare, mi sembra che sia una cosa giusta.

Al terzo punto, dove chiediamo impegna il Sindaco e la Giunta, a formalizzare una critica all'operato dell'Assessore alla Polizia locale, che nel corso del suo mandato non è riuscito ad andare incontro alle esigenze degli operatori della Polizia locale, accrescendo il loro malcontento e le loro incertezze.

I gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia verso il Popolo della Libertà e la Lega Nord. Grazie.

PRESIDENTE:

Come da impegni presi nella scorsa seduta, abbiamo la nota predisposta dal Dottor Ansaldi, che è stato incaricato di svolgere l'indagine che vi avevamo detto, e quindi adesso lo mettiamo in distribuzione, ho aspettato che fosse presentato l'Ordine del giorno, e adesso possiamo procedere a metterlo in distribuzione. Grazie.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

In parte mi ha preceduto, perché volevo proprio chiedere questo. Perché lo scorso Consiglio Comunale, quando ho sollevato questo problema avevo chiaramente detto che mi auguravo che

nessuno pensasse mai di scaricare, usando un termine brutto, le colpe sui dipendenti comunali, adesso avrò conferma che questo non è effettivamente successo.

Chiedo la verifica del numero legale Presidente, così vediamo se questo serve.

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula grazie, verifica del numero legale. Diamo la parola al Segretario per l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri, la seduta è valida. Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Dicevo che non so perché non ho il dono della preveggenza, cosa c'è scritto nel documento che mi viene consegnato in questo momento.

Ma sicuramente quello che so è che tutti, senza entrare nel merito dell'argomento, si erano però detti assolutamente indignati, per usare un termine che mi sembra possa essere condiviso da tutti, dal fatto che il documento non fosse stato consegnato.

Non sto dicendo che si condivida tutti il documento, sto dicendo che tutti ci si era detti indignati del fatto che mesi non fossero bastati per fare arrivare, all'attenzione dei Capigruppo, questo documento.

Io vorrei dividere l'attenzione su due temi, perché il tema dell'arma in dotazione al corpo di Polizia locale, è un tema che sicuramente non merita solo un'ora di discussione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Presidente io sto facendo dei distinguo. Sto dicendo che il tema della dotazione dell'arma al corpo della Polizia locale non merita un'ora di discussione, perché è troppo importante, non può essere risolto in un'ora.

Tanto è vero che questo documento alla fine non si conclude con la richiesta all'Amministrazione Comunale di dotare gli agenti di un'arma, questo documento si conclude con tre richieste.

Un biasimo all'operato dell'Assessore competente, la richiesta di avviare un'inchiesta interna, un chiarimento su quello che è successo.

Ora sono un po' in imbarazzo, perché non riesco a commentare un qualcosa che non so come è stato commentato e spiegato dagli stessi uffici.

Però quello che ritengo fondamentale, al di là della dotazione dell'arma agli agenti della Polizia locale, che per quello che ci riguarda come Lega Nord, se fosse possibile trovare un avverbio che fosse oltre il fondamentale, direi che è più che fondamentale.

Mi interessa chiarire, perché l'altra volta il Sindaco diceva che quando lui sigla dei documenti, che poi per le procedure del nostro protocollo, che saranno assolutamente da rivedere, ritornano al protocollo, poi vengono smistate agli assessori di competenza e/o a tutte le persone in calce.

Dice io non so posso sapere chi non l'ha ricevuto, quasi a dire chi non l'ha ricevuto dovrebbe sapere che non l'ha ricevuto, ma come posso, io che non ho ricevuto un documento, sapere che non ho ricevuto un documento che in realtà stavo attendendo?

È un paradosso, non lo posso sapere, mi è impossibile, a meno che sia io stesso a scrivermelo, allora questo sarebbe surreale ma possibile.

Quello che chiedo io è per una volta una forte presa di posizione di questo Consiglio, una forte presa di posizione perché questa volta a essere stati presi in giro sono stati i Capigruppo, che sono la legittima espressione dei gruppi consiliari, a loro volta espressione della volontà popolare.

Tradotto, sono stati presi per il culo i cittadini, per usare una frase che forse viene compresa da tutti.

Non è possibile pensare di portare ad un pubblico ufficiale un documento chiedendo che venga consegnato, e che poi il pubblico ufficiale lo perda? non lo so, interverrò nel secondo intervento per commentare la risposta. Decida da non darlo? Non lo so, ritardi mesi? Non lo so, non è comunque accettabile.

Allora io invito il Consiglio a fare una doppia riflessione, la prima prendere una posizione e dare un segnale, sul fatto che non è possibile pensare di stare in quest'Aula a guidare una città, quando dal piano terra al primo piano non si riesce ad avere un foglio.

Questo non è possibile, non si può andare da nessuna parte così, questo è tecnicamente impossibile, e deve essere censurato pubblicamente.

Secondario è il tema della Polizia locale e dell'arma, perché senza strumentalizzare quanto recentemente è accaduto, sottolineo solamente che molte volte, da quando c'è stata soprattutto la riforma dell'ordinamento regionale dei corpi di Polizia locale, e quando hanno assunto la carica non più di agenti preposti al controllo e alla viabilità del traffico, ma quando sono diventati effettivamente agenti di pubblica sicurezza, sono stati chiamati a ricoprire dei compiti che prima nessuno gli avrebbe mai assolutamente assegnato.

Prima per una rissa nessuno avrebbe pensato di chiamare la Polizia locale, anche perché si chiamavano Vigili urbani, voglio dire era logica la cosa, perché il Vigile urbano del tempo, da regolamento del corpo regionale era preposto al controllo del traffico veicolare, e aveva qualche piccola competenza in termini di abuso edilizio, di gestione del verde, di controllo del territorio, questo era il suo compito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Si per carità, ma non era pensabile di chiamare un Vigili urbano per dirgli c'è una sparatoria, nessuno avrebbe fatto una cosa del genere.

La Legge Regionale dice che questo può succedere, dice che gli agenti della Polizia locale possono arrestare chi viola la Legge per la quale è previsto l'arresto o il fermo, chiaramente per farlo devono avere una caserma dotata di.

Sarebbe follia pensare che un agente della Polizia locale di Cinisello arresta qualcuno, ed è successo, lo porta in comando, non ha un posto dove custodirlo, e grazie a questa violazione della Legge chiunque è stato fermato per un abuso di potere dell'agente viene immediatamente scagionato, perché ci sono delle irregolarità nel fermo e nell'arresto.

Il paradosso nostro è che continuiamo a far fare a queste persone un compito che gli è demandato alla Legge Regionale, senza dotarli degli strumenti.

Io non vi obbligo a dare la pistola agli agenti della Polizia locale, vi obbligo a dotarli degli strumenti idonei per compiere al meglio il lavoro al quale li chiamiamo.

Vogliamo fargli fare i poliziotti? Gli diamo la pistola. Vogliamo fargli fare i vigili urbani? Non diamogli la pistola, ma smettiamola di chiamarli e di dargli competenze che avrebbero, e che quindi è giusto dargli, senza dotarli degli strumenti.

Credo che questo sia assolutamente condivisibile da parte di tutti, smettiamola di chiedere agli agenti della Polizia locale di intervenire dopo le, ma non solo dopo le, di intervenire in risse o in eventi violenti, perché non hanno gli strumenti per intervenire.

Non facciamolo, è una violazione da parte nostra, siamo noi che commettiamo l'errore, e siamo noi che a quel punto dovremmo addirittura rispondere dell'errore compiuto.

Quanto al documento invece, siccome non si parla di questo, per questo dico, e mi fermo perché altrimenti la discussione viene monopolizzata, non basterebbe un'ora per discuterne, però vi invito a valutare attentamente che la discussione del tema di questa sera non è diamo un'arma da fuoco agli agenti. Il tema di questa sera è, biasimiamo fermamente chi non ci ha fatto arrivare quel documento.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io innanzitutto, prendendo spunto anche dalle questioni che diceva adesso il Consigliere Boiocchi, credo che il premesso che c'è all'interno di questo Ordine del giorno, non corrisponde assolutamente a quello che è l'impegno che si dà al Sindaco e alla Giunta.

Quindi tutti i ragionamenti che noi stiamo facendo, che qualcuno ha fatto rispetto al discorso se il corpo della vigilanza urbana deve avere l'arma o meno, sono dei ragionamenti che non esistono, perché nell'Ordine del giorno si impegna il Sindaco e la Giunta, ripeto, su altre questioni che non sono quelle.

Semmai si entra di più nel merito della sicurezza e via di seguito, sul problema sicurezza che vedremo nel secondo Ordine del giorno quale sarà la discussione all'interno di questa cosa.

A parte il fatto che Bongiovanni dovrebbe anche, giustamente, riconoscere il fatto che sono stato l'unico all'interno della riunione dei Capigruppo, che ha detto che un Ordine del giorno sulla base dell'arma ai vigili non lo voterò mai, a me fa anche sorridere questo, giustificarmi rispetto ad una cosa che non è nel mio modo di pensare.

Vi chiedo semplicemente una cosa, chi ha proposto questo Ordine del giorno, tutto il premesso, premesso che, constatato che, ritenuto che, considerato, va tirato via, dopodiché io sono prontissimo a discutere per quanto riguarda tutto il discorso impegna il Sindaco e la Giunta.

Perché se impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere un'indagine ha ragione il Consigliere Boiocchi, questo lo abbiamo già detto perché tutti quanti eravamo indignati, che chi è intestatario di quella lettera non l'ha ricevuto, mi meraviglio anche, qualcuno mi faceva notare che gli intestatari di questa lettera dei Vigili sono anche gli organi di stampa, magari li hanno ricevuti ma non li hanno mai pubblicati.

È scritto qui, non sono gli intestatari solamente i Capigruppo, il Comandante della Polizia, la RSU di Cinisello Balsamo, i sindacati, gli organi di stampa e via di seguito non li hanno ricevuti, quindi non siamo solamente noi.

Quindi un'indagine, sono pienamente convinto che su questa cosa qui bisogna fare chiarezza, ma lo abbiamo detto noi, io sono intervenuto e ho detto molto chiaramente andiamo a verificare il perché è successo.

L'Assessore in questione si era preso un impegno, di dirci cosa è accaduto, speriamo che questa sera ci dica qualcosa, speriamo.

Consigliere Boiocchi io sto alle cose che ci ha detto, non sto ad altre cose. Il secondo pure, a promuovere una formale condanna dei gravi gesti di inefficienza alle istituzioni che ha arrecato grave danno.

Grave danno è stata la non lettura, non solo all'immagine dell'Amministrazione Comunale, ma anche ai legittimi diritti dei lavoratori della Polizia locale. Anche qui mente un po' forzato il discorso, è un po' troppo forzato rispetto alle cose.

Terzo punto, a formalizzare una critica all'operato dell'Assessore alla Polizia locale, che nel corso del suo mandato non decida di andare incontro alle esigenze degli operatori della Polizia locale accrescendo il loro malcontento e le loro incertezze.

Ma vogliamo discutere su questa roba? Qualcuno ha detto per fortuna che a Cinisello, lo diceva il Consigliere Petrucci prima nella presentazione del secondo Ordine del giorno, diceva che per fortuna a Cinisello non succedono tutti i giorni rapine ed altro.

Quindi quale operato è stato nascosto dall'Assessore, rispetto a quello che è sempre successo all'interno della città di Cinisello Balsamo?

Dopodiché possiamo discutere dei compiti che devono avere i Vigili urbani a Cinisello Balsamo, e sono pienamente convinto delle cose che diceva il Consigliere Boiocchi.

Se devono fare un certo servizio devono essere dotati di tutti gli accorgimenti dovuti per quanto riguarda la loro sicurezza, io modestamente li chiedevo nel 1975, siccome lavoravo con oggetti pesanti, magari qualche volta mi arrivavano sui piedi, avevamo chiesto nel '75 degli scarponi adatti, con la punta di acciaio, affinché questo non succedesse.

Ma gli indumenti antinfortunistici che sono le stesse cose, non è che arrivano adesso, quindi o discutiamo, ripeto, dell'impegno al Sindaco e alla Giunta, o discutiamo di altro.

Se vogliamo discutere di quella cosa dei tre punti dell'impegno al Sindaco e alla Giunta siamo disponibili a parlarne, se dobbiamo discutere dell'altro apriamo un altro tipo di discorso, che giustamente, diceva il Consigliere Boiocchi non è che si può concludere in un'ora, perché va pesato anche in termini di coscienza, non solamente armiamo punto e basta.

Io mi immagino se quella sparatoria, invece di essere nelle mura circoscritte fosse successa fuori, ripeto la solidarietà deve essere data, ci mancherebbe altro, quello che è accaduto non deve mai accadere nei confronti di chi lavora e di chi opera nel tessuto di questa città, ma anche di altri.

Altrimenti io farei tutto un altro discorso Consigliere Boiocchi, se vogliamo discutere delle armi dei Vigili faccio tutto un altro tipo di discorso, se vogliamo discutere del perché non è arrivata questa lettera facciamo.

Però voglio ricordare a questo Consiglio Comunale, passatemi questa cosa, l'ha detto anche un Ministro, lo sciacallaggio che si sta facendo su questa roba è veramente grave, deplorabile, cioè noi veniamo accusati, noi a livello nazionale veniamo accusati di sciacallaggine da parte di un Ministro, rispetto al fatto se il referendum si deve votare il 7 o il 21 o il 14, e si dice che si fa sciacallaggine nei confronti dei terremotati, perché diciamo che quei 400.000 euro possono dare ai terremotati oppure alla sicurezza.

Perché in un primo momento il Partito Democratico li poneva all'interno della sicurezza, e la passerella che c'è stata a Cinisello Balsamo, non da parte di ministri, lei conosce benissimo chi ha detto sciacallaggine all'opposizione che c'è all'interno di questo Paese, il Ministro Calderoli.

Quello che c'è stato a Cinisello, la passerella che c'è stata a Cinisello, il fatto che giustamente un Ministro è andato a dare, per l'amor di Dio ci mancherebbe altro, dopo tre ore, lo diceva il Consigliere Bongiovanni, a fare gli auguri di pronta guarigione al signor Radolli.

Il fatto che un suo esponente della Lega che non si è mai visto a Cinisello Balsamo, non si è mai visto, e magari doveva venire per quanto riguardava il discorso della Metrotranvia che è stata prolungata di due anni, partendo dal discorso di sicurezza perché non c'era, ed altro, vengono in quel periodo e si fanno vedere in televisione.

Questi sono i fatti, se vogliamo parlare di questo sono pronto a discutere, se vogliamo – invece – parlare giustamente come avete posto all'interno dell'Ordine del giorno, rispetto all'impegno che noi ci dobbiamo prendere, affinché questa vicenda, rispetto al problema delle intestazioni non sono arrivate, la possiamo votare immediatamente, perché chi ha sbagliato deve pagare.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

È un po' imbarazzante intervenire su questo argomento, non perché è imbarazzante l'argomento, ma perché è imbarazzante il surrealismo di questa vertenza, di questa situazione.

Questa situazione si divide in due strade, una è che un documento presentato dal 2 febbraio non è mai arrivato e l'altra è che l'argomento posto all'attenzione dalla Polizia locale, dalla stragrande maggioranza della Polizia locale, è un argomento che a suo tempo questo Consiglio ha già dibattuto, e c'è stata anche una votazione.

Un Ordine del giorno presentato da Forza Italia sulle stesse richieste che oggi fanno i Vigili, cioè l'arma, lo spray, il giubbotto, il casco etc. etc. da questa maggioranza è stato respinto, ma non solo in questa legislatura, è stato respinto anche nella precedente legislatura.

Quindi c'è proprio una cultura della sinistra che non accetta, d'altra parte l'ha testimoniato testè il Consigliere Fiore, che ha detto che lui non darebbe mai una pistola in mano ai vigili.

È una cultura, io prendo atto di questo, però caro Fiore...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Tu hai detto che non daresti mai una pistola ad un vigile, non l'ho mica detto io, se vuoi sbobiniamo, non so, comunque può darsi che ho capito male, va bene diciamo così, così sei contento.

Però guardate, questa lettera della Polizia, non so se l'avete ricevuta tutti, se l'avete letta tutti, parla di una Legge che è in discussione e tra poco verrà approvata a livello regionale, ma ne esiste già una a livello nazionale a cui fa riferimento, che tra poco volente o nolente il Consigliere Fiore e quanti la pensano come lui, dovranno adeguarsi.

Quindi queste persone che hanno fatto la lettera hanno solo anticipato di qualche mese il tempo di attuazione di una situazione, questa è la realtà.

Però a me questo discorso interessa un po' meno, cioè mi interessa molto ma mi interessa meno questa sera, perché tanto io qui so di parlare un po' a vuoto su questo argomento, perché se non avete accettato gli ordini del giorno presentati a suo tempo, non è che negli ultimi tre giorni di discussione in questo Consiglio Comunale, voi siete caduti sulla via di Damasco e vi siete convertiti, non è così, non vi siete convertiti, vero?

Per questo tralascio questo aspetto, e mi soffermo su un aspetto che invece è molto più grave per quello che mi riguarda Segretario, il Sindaco non c'è, Assessore di competenza.

Qui ci è stato consegnato questa sera un foglio, dove il dirigente fa un po' la storia di questo documento mai pervenuto.

Allora io leggo, testuali parole: in pari data la predetta nota, protocollata con il numero 30954 del 2/2/2009, è stata posta in visione al Sindaco, ma per mero disguido non è stata consegnata ai Capigruppo Consiliari.

Ci vogliamo prendere in giro? Cosa vuol dire per mero disguido, cioè un funzionario che manda una lettera al Sindaco, dopo una settimana, quindici giorni si sveglierà e dirà al Sindaco tornami la lettera, o no?

Come funziona questo apparato amministrativo? Quando il Sindaco vidima, come ha detto lui l'altra sera, vidima e tornano indietro, ma dove si sono fermate se ha vidimato?

Allora io ho un sospetto, o il Sindaco non ha vidimato un bel niente e si è tenuto la lettera nel cassetto, oppure se è stata vidimata qualcuno l'ha persa per strada nel corridoio, visto che dal Sindaco bisogna scendere su questo piano, attraversare un corridoio che fa freddo, magari gli è scappata dalla finestra, la mettiamo così sul ridere?

Cioè qui questo Dirigente si sta assumendo, la croce io dico, perché poi magari non ha nemmeno la colpa di quanto è avvenuto, per difendere qualcuno.

Questa lettera è indirizzata alla Giunta, e quindi il Sindaco l'ha letta la Giunta? Andiamo a vedere, perché se si fa un'inchiesta, se si fa una cosa bisogna farla seriamente, non è che si può scrivere ci siamo dimenticati, non ha chiesto più niente nessuno.

Non funziona così, io credo che il Sindaco riceva questa l'abbia vidimata, come è giusto che sia, l'abbia letta la sua Giunta, come è giusto che sia nella prima riunione di Giunta, oppure le comunicazioni che arrivano al Sindaco e alla Giunta, la Giunta non sa niente?

Come mai non è stata spedita e non è tornata indietro dall'ufficio dal Sindaco o del Vicesindaco dico io, questa lettera e ha preso la strada, il canale normale che tutte le comunicazioni di questo Comune prendono?

È veramente strano sapete, che soltanto questa non ha camminato, tutte le altre stupidate camminano in questo comune, tutte.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Tutte no? Allora comincio ad essere un po' preoccupato, perché se non camminano proprio tutte allora c'è... allora camminano quelle che si vogliono, dal gesto capisco che allora ci sono grossi problemi veramente di apparato amministrativo in questa Amministrazione.

Però io considero comunque questo, poi non so di chi è la colpa, e mi auguro che un'inchiesta sia fatta veramente, perché questo è un atto di omissione.

Se io domani vado a denunciare questa roba è un atto di omissione di un documento pubblico, perché non è privato, non l'ha scritta il Sindaco personalmente, è un documento pubblico, e siccome non è trasmesso agli altri intestatari, è un atto di omissione.

Vogliamo scherzare su queste cose? L'Assessore non sa niente, il Vicesindaco non sa niente, nessuno sa niente e rimane nel cassetto per quattro mesi? Non è possibile.

Questo è il fatto grave di queste cose, poi le argomentazioni dell'Ordine del giorno, certo non entrano nel merito della sicurezza, però guardate che profezia, quest'Ordine del giorno è stato scritto il 15, tratta di sicurezza, il 16 la sicurezza a Cinisello proprio non c'è stata.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Grazie Presidente.

Io ho ascoltato questo dibattito, osservo anche io con un certo imbarazzo quello che in qualche modo sta avvenendo in quest'Aula.

Perché quando sento affermazioni, del tipo di quelle appena sentite, secondo me quali parrebbe dai sottintesi, e anche dalle dichiarazioni esplicite, seppure edulcorate, dei Consiglieri, che si tenti di insabbiare le questioni, e che il Dirigente si assume fittiziamente delle responsabilità per coprire le altre di chissà quale grande fratello aureliano.

Quasi a dire che questa maggioranza non sia sensibile ai temi della sicurezza, e quindi imbosca, insabbia.

Io intervengo a titolo personale, perché poi il gruppo farà le sue dichiarazioni, però resto un po' sorpreso, perché oltretutto stiamo veramente scherzando, le ripeto io le parole che ho appena sentito, ma scherziamo veramente.

A parte il fatto che credo più di qualcuno di noi, rispetto all'argomento che peraltro non è l'Ordine del giorno, dell'eventualmente dotare di armi diverse la Polizia locale, qualcuno di noi ci potrebbe pure pensare, io personalmente ci penserei.

Perché indubbiamente uno dei temi di cui si parlava, certamente meritano anche – eventualmente – il rafforzamento di alcuni presidi di sicurezza.

La questione non è questa, peraltro non può essere, credo, adottata in nessun modo all'impostazione di questo centrosinistra e di questa Amministrazione ancora di più, una disattenzione a questo tema.

Perché questo è veramente tendenzioso come modo di portare il dibattito all'attenzione del Consiglio, non voglio naturalmente essere, come dire, maggiormente severo, però va respinto questo sottinteso.

Tanto più che, che poi mi perdoneranno, saranno indulgenti, io sono alle ultime sedute di Consiglio, quindi avranno la pazienza di ascoltare qualche elucubrazione, agli occhi dell'opposizione magari inutili.

Tanto più in relazione al fatto che questa cosa viene da una componente politica, che sul tema della sicurezza, salvo errori, ha fatto soltanto dei grandi annunci roboanti delle ronde, dei militari in strada, che peraltro io lavoro, giro in Italia, non li ho mai visti, e peraltro mi risulta che non abbiano neanche grande impatto.

Dico che però qualche volta bisognerebbe provare ad affrontare i problemi in maniera un pochino più volenterosa, non voglio usare altri aggettivi.

Perché quando – per esempio – il Presidente della Provincia Penati, che è naturalmente di chiara ispirazione di centrosinistra, fa la proposta e dice liberiamo 250 agenti sulla provincia di Milano, utilizzando i lavoratori socialmente utili per le pratiche relative ai passaporti, per le pratiche relative ai permessi di soggiorno, e facciamo in modo in questa maniera, concretamente di rafforzare i presidi di sicurezza attraverso del personale, che oltretutto è addestrato per fare questo.

Su questa cosa mi risulta che le risposte, in primis del Sindaco Moratti, e poi anche delle altre amministrazioni, di alcune altre amministrazioni di centrodestra, siano state come minimo le classiche orecchie da mercante.

Io non me la sento di accettare questo tipo di lezione in quest'Aula, se poi si volesse parlare del tema della sicurezza, bisognerebbe avere il coraggio di affrontare dei temi ancora più importanti dal punto di vista della sicurezza.

Perché chi pensa seriamente di poter ragionare su questi temi solo gestendo l'ordine pubblico, dimenticando tutta la tematica dell'integrazione culturale, tutto il tema della costruzione di diffuse catene educative che devono reggere l'integrazione esterna, ma anche la devianza interna.

Poi per carità si impara molto da buon senso, ma c'è uno splendido saggio di Bianca Barbero Avanzini, una sociologa che ha studiato la devianza, che su questo ha detto delle cose interessantissime, che se fossero prese dal Governo, che ha la gran parte della responsabilità sull'ordine pubblico, forse noi non dovremmo rincorrere il problema di domandarci, ma dobbiamo rafforzare le armi alla nostra Polizia locale? Questo è il tema di fondo.

Pertanto davvero, se restiamo all'Ordine del giorno e parliamo dell'Ordine del giorno, io dico probabilmente delle risposte sono anche state date, ripeto sul merito i gruppi si esprimeranno in termini di voto, ma se vogliamo fare un discorso di tipo più ampio, io credo che bisognerebbe avere un pochino più di prudenza nel porre le questioni in termini implicitamente accusatori nei confronti del centrosinistra.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io ho già avuto modo di dare una tessera *ad onorem* al Consigliere Risio di Rifondazione Comunista, oggi rinnovo il tesseramento, perché devo dire che molte delle cose che il Consigliere Risio ha detto, sono veramente di buon senso.

Ci inducono ad una visione complessiva del tema della sicurezza, che non può essere a pannaggio esclusivo di una forza politica, e non può diventare, basandosi poi sul sollecitare alcune paure, un elemento del dibattito politico, che serve a fare acquisire più o meno consensi.

Detto questo, voi rispetto a questa vicenda dite qualcuno ha tentato, se non altro, di cambiare le carte in tavola, non ha consegnato un documento etc.

Ci dite noi vogliamo discutere del perché ciò è avvenuto, ma nello stesso tempo fate l'operazione di cui ci accusate, introducete surrettiziamente il discorso – ad esempio – sulle armi alla Polizia locale.

Che è un discorso, come ricordava bene anche il Consigliere Petrucci, è già stato affrontato in quest'Aula consiliare, per due volte è stato bocciato, e per due volte ha visto la contrarietà delle RSU e dei lavoratori della Polizia Municipale, probabilmente qualcosa è cambiato, io non vivo nella realtà della Polizia locale.

È anche vero quello che diceva il Consigliere Boiocchi, oggi alla Polizia locale vengono demandati una serie di compiti, che per statuto sono imputabili alla Polizia Giudiziaria, e per svolgere questi compiti probabilmente bisogna avere una dotazione diversa da quella che ha la nostra Polizia locale.

Va bene, è compito di un'Amministrazione definire quale tipo, io credo che la nostra Polizia locale sia una delle poche in Italia ad essere disarmata, perché probabilmente si ritiene che la Polizia locale, in primis, debba rispondere ad altri tipi di bisogni e di richieste che la città di Cinisello fa ai propri poliziotti.

È vero che c'è una Legge che già ora prevede ad esempio, io ricordo che facevo sindacato a Sesto San Giovanni, ho assistito ad un'assemblea dei vigili Sesto San Giovanni, se avessimo proposto in quel contesto il mitra, probabilmente ci avrebbero ringraziato e probabilmente avrebbero chiesto anche quello della miglior marca.

Il problema è capire, ad esempio, cosa vuol dire introdurre una dotazione di arma oggi a Cinisello, dove è l'armeria, dove si tengono le armi, cioè noi abbiamo quanti vigili?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

39 sono quelli che hanno firmato, 30 e rotti non avranno firmato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

L'ho letto, e siccome ho letto quel documento io sono estremamente preoccupato da chi ha scritto quel documento.

Quel documento ad esempio chiosa dicendo che vorrebbero avere casco e dotazione per ordine pubblico.

Oppure che per fare un TSO, voi sapete a chi si fanno i TSO, occorre avere l'arma, oppure che l'arma potrebbe essere quell'arnese, quello strumento che facilita, ad esempio, la possibilità di dirimere questioni riguardanti la viabilità.

Ad esempio a Sesto San Giovanni il terzo turno, notturno, una delle questioni era quanti sono i vigili in strada, in quanti sono in pattuglia, quali sono le possibilità di raccordo con le altre forze di polizia sul territorio.

Io conosco benissimo quella realtà, quali sono ad esempio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Ad esempio c'è il problema se tre o due o quant'altro. Come ci si raccorda con i carabinieri, come ci si raccorda con la Polizia, questi sono questioni attinenti alla sicurezza.

Dopodiché esistono nel mondo esperienze di polizie non armate, i famosi Bobby londinesi, la polizia metropolitana è armata, i Bobby londinesi, che svolgono azione di presidio del territorio e di sicurezza dei quartieri, non sono armati.

Allora qualcuno mi deve dire, però mi deve portare a pensare che il fatto che un'agente di polizia locale, che chiaramente dovrà essere formato, istruito, dovrà andare al poligono e tutte queste cose qua che sono connesse, con un'arma da usare quando magari qualcuno gli dice imbecille, cosa fa sfodera l'arma?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Io vi leggo i passi, ma scusate.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. MASSA:

Anche nei confronti di una persona grande e grossa, ubriaca e violenta ma non armata, l'uso del bastone per distanziarlo non può ritenersi adeguato.

Allora gli puntiamo una pistola, gli spariamo il peperoncino? Scusate ma perché non teorizziamo che per impedire i reati, non so avete letto cosa sta succedendo negli Stati Uniti d'America rispetto alle questioni delle torture fatte a Guantanamo e da altre parti?

Teorizziamo quella roba lì.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

La relazione è un'altra questione, io credo che la relazione del Dirigente sia veritiera.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Ti assicuro che capita anche negli uffici, ma non per questo chiedi l'arma, e non per questo chiedi che ci sia, almeno io non chiedo che ci sia la Guardia Giurata.

Però se vogliamo interloquire su questo tema interloquiamo, ma non è questo il tema.

Rispetto alla relazione fatta dal Dirigente, io credo che sia una relazione veritiera. La relazione dice che per mero disguido...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Quando uno organizza un ufficio può capitare che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

No, c'è un'assunzione di responsabilità. Ma voi avete chiesto al Sindaco Locale della Polizia, è un sindacato autonomo corporativo, avete chiesto se l'hanno ricevuta? Avete chiesto se gli altri membri delle RSU l'hanno ricevuta?

Secondo me vedere in questo una volontà di non fare arrivare ai Capigruppo, al Consiglio Comunale questo atto in discussione, è assolutamente non veritiero.

Diceva bene il Consigliere Risio, è assolutamente non veritiero, tant'è che adesso stiamo discutendo di quella roba lì, ma non avrebbe neanche senso al 20 di gennaio presentare una lettera come questa, non avrebbe neanche senso.

Perché si sa bene che questo Consiglio Comunale non può fare nulla, in questo momento, rispetto a questa questione.

Questo serve, diciamocelo, per alimentare un dibattito sulla sicurezza, che ha visto arrivare alle ronde padane, alle ronde dei nonni che vanno nei giardini ad assistere di notte i nipotini che giocano sugli scivoli, ad un discorso sulla sicurezza che è un discorso sulla sicurtà, e per cui tutto deve essere militarizzato, deve essere armato, deve essere represso, deve essere repressivo.

Questo è lo stato di Polizia che voi avete in mente, e che io non condivido assolutamente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Non lo so, probabilmente Massimo ha un'altra visione. Probabilmente se anche nel Consiglio Comunale i Consiglieri fossero armati, voi si sentireste più tranquilli? Non so.

CONS. CESARANO:

Anche io sono un po', come il mio Capogruppo, imbarazzato nell'intervenire dopo che ho letto la nota del Dirigente, che in qualche modo si è assunto tutta la responsabilità di quella che è stata poi la reazione, la presentazione dell'Ordine del giorno.

Perché quando il Dirigente sottolinea all'interno della nota, sostenendo che è stato un mero disguido, siccome qualsiasi Consigliere Comunale, e faccio un passo indietro, quando il Consigliere Massa sostiene di essere attaccato, che la minoranza ha attaccato la maggioranza.

A me non risulta, poi se è stato fatto, è stato fatto sicuramente non perché riteniamo che la maggioranza, nel senso i Consiglieri Comunali, siano responsabili di quella che è stata la mancanza del ricevimento di questo documento, di questa istanza dei vigili.

Sicuramente noi, come Consiglieri Comunali, abbiamo le orecchie e sentiamo le voci del corridoio, quella che poi è stata la realtà di questo percorso del documento.

Perché quando si viene a sapere che questa lettera, dal giorno in cui è stata protocollata non ha fatto il percorso tradizionale, perché se avesse fatto il percorso tradizionale, sicuramente questa lettera avrebbe avuto poi tutta la destinazione di quelli che erano gli indirizzi.

Perché qualcuno forse gli ha voluto far fare un percorso diverso, e lo sappiamo tutti, non c'è bisogno di girarci intorno, perché se così fosse, che c'è stato un disguido, va bene tutti sbagliamo, sicuramente non saremo arrivati a presentare un Ordine del giorno per cercare di individuare il responsabile.

Sappiamo benissimo che il responsabile non è il dirigente, di questo mancato ricevimento dell'istanza, è per far sottolineare che la responsabilità sicuramente è della maggioranza ma non dei Consiglieri, non stiamo dicendo che la responsabilità è dei Consiglieri, i Consiglieri non hanno nessuna responsabilità, non fanno mica i postini, o gestiscono il giro di posta all'interno della macchina amministrativa.

È perché hanno voluto bloccare, pensando di gestire in una maniera diversa, questo sicuramente non è stato digerito da chi aveva – diversamente – lavorato e aveva in qualche modo fatto presente quello che era il contenuto di questa istanza.

Perché è un'istanza sottoscritta dal 50% degli operatori della polizia locale, operatori che sono quelli che lavorano in strada, non stiamo parlando di operatori che lavorano dentro gli uffici, perché sono quelli che vivono la situazione sul territorio di insicurezza, e che la pistola o giubbotto antiproiettili non serve per andare a fare il TSO, potrebbe anche servire, ma non deve essere il poliziotto che deve fare lo sceriffo, è uno strumento deterrente.

Perché se così come dice lei caro Consigliere Massa, quando arrivano le richieste di intervento per furto, per rapina sono elencati all'interno di questo documento, fanno bene a quel punto lì, quando gli operatori comunicano che loro non sono autorizzati ad intervenire in determinate attività di chiamare i carabinieri o la polizia, invece loro intervengono perché fanno questo lavoro con passione.

Noi gli dobbiamo dare gli strumenti per poterlo fare nel migliore dei modi, non possiamo chiedergli di essere presenti in tutte le problematiche all'interno del territorio, in tutte le cose che necessitano la presenza di una polizia di qualsiasi genere, che sia polizia di stato etc. e poi eventualmente non gli diamo gli strumenti per poterlo fare in una maniera adeguata.

Poi leggendo il documento dice: il Sindaco ha visionato il documento. Vuol dire che se il Sindaco ha visionato il documento, o qualcuno glielo ha dato, o ha visionato il documento perché è partito il giro di posta.

Quando parte il giro di posta, il giro di posta poi continua, non si ferma, perché il Sindaco sigla, c'è chi prende la posta e gli continua a far fare il suo giro tradizionale.

Allora non ci prendiamo in giro, io parlo personalmente, non ho nessuna intenzione di accusare persone che non hanno responsabilità, tanto meno il Dirigente Maurizio Ansaldo che si è assunto tutta la responsabilità.

La presenza dei militari, lei caro Consigliere Massa, ha detto che nessuno ha dotato la presenza dei militari, credo che nessuno ha apprezzato questa iniziativa.

Diversamente credo che, specialmente nelle grandi città, la presenza di militari ha permesso a tanti poliziotti e carabinieri che erano impegnati in presidi, che in qualche modo potevano essere effettuati dai militari.

Questi hanno dato modo a quei carabinieri e a quella polizia di svolgere un servizio sicuramente diverso da quello di un presidio, anche quello importante, ma forse in un'azione repressiva sicuramente per evitare furti, rapine e quant'altro che avviene nelle città.

Io credo che la presenza militare non scandalizza nessuno, non ho sentito nessuno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Lei ne fa una questione ideologica caro Consigliere Massa, le dà fastidio la presenza dei militari, le dà fastidio che un vigile porti la pistola, le darà fastidio anche la divisa a questo punto.

Se fosse per lei toglieremmo tutte le forze militari, e allora a questo punto qua la sicurezza e la prevenzione, sicuramente necessita di mettere in piedi le ronde perché ce la facciamo noi da soli.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Consiglieri siamo giunti al limite della seduta, io ho tre iscritti, avevamo stabilito la discussione per un'ora, siamo a un'ora e quaranta, proporrei di andare al voto se non ci sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Abbiamo deciso una cosa in Capigruppo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Però da questo punto di vista ci sono stati più interventi di diversi Consiglieri, quindi a questo punto stando nei limiti del regolamento, vediamo di trovare le condizioni per andare al voto prima della mezzanotte, tutto qui.

Non credo che abbiamo lo spazio per discussioni che si protraggano oltre modo, abbiamo lo spazio per qualche intervento, e poi per andare a votare.

Io ho iscritti i Consiglieri Boiocchi, Bongiovanni, Berlino, Massa, vi invito però a fare interventi brevi e comunque è l'ultimo, nel senso che mi sembra che alcuni di voi abbiano già fatto i due interventi previsti dal regolamento.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Io ho sicuramente fatto un intervento dopo Bongiovanni, e comincio adesso il secondo, quindi non sono sicuramente io. Ero anche intenzionato a chiedere nuovamente il numero legale, ma non lo farò, proprio per rispetto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Il Presidente dice tutti siamo qui, allora chiedo il numero.

Io ho cercato di fare un intervento pacato che fosse sul testo, dopodiché visto che invece evidentemente non si riescono a fare interventi pacati, farò anche io un intervento legato a come sta andando la discussione.

Primo. L'Onorevole Matteo Salvini è un assiduo frequentatore di Cinisello, tanto che l'ultima volta che è venuto in questa città è quindici giorni fa, ed è venuto a fare un'ispezione alle case di proprietà del Comune di Milano, in Via Volontari del Sangue.

Tanto è vero che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Se lo sapete allora non dite che non avete mai visto Salvini in città. La volta prima Salvini è venuto a vedere se la Metrotranvia funziona, visto che è anche Consigliere Comunale a Milano.

La volta prima Salvini è venuto a vedere i confini del Parco del Grugnotorto, poi mi fermo e passo all'Onorevole Rondini.

Che prima di tre giorni fa era venuto domenica davanti alla Chiesa della Sacra Famiglia, era venuto prima a vedere la Piazza Gramsci, un mesetto e mezzo fa circa, aveva incontrato anche diversi amministratori comunali di sinistra.

Per cui dire che ci sono delle passerelle di persone che vengono per farsi vedere, è assolutamente fuori luogo, anche perché nell'Ordine del giorno non si fa riferimento alcuno al caso del gioielliere Radolli.

Per questo dico al Presidente che forse potrei adesso declamarvi poesie, perché non è compreso nell'Ordine del giorno, ma nulla mi vieta di raccontarvi la storia di Umberto Bossi e della Lega Nord, perché no? Magari qualcuno la trova interessante, magari si converte al terzultimo Consiglio Comunale, visto che Risio è pronto ad entrare in Rifondazione.

Non prendiamoci in giro, ma cosa vuol dire fare interventi sull'arma ai vigili urbani, come sono stati definiti, secondo me erroneamente visto che oggi sono agenti del corpo della Polizia locale, e proprio perché hanno ricevuto una dignità e un compito diverso da quello che qualcuno forse gli vuole dare, sentir dire no la pistola no perché ci vuole l'armeria, ma abbiamo paura di dare l'arma da fuoco ai poliziotti?

Ma lo sappiamo o no che a fare le guardie ai supermercati c'è gente armata? Ma lo sapete o no che davanti all'Auchan c'è gente con la pistola? Ma lo sapete o no che persone che hanno una divisa farlocca trasportano soldi con un mitragliatore in mano?

Questo non vi scandalizza? La Mondialpol va bene, e gli agenti della Polizia no perché sono tutti matti? Abbiamo assunto dei pazzi, ma ci pensate a quello che dite?

Non gli possiamo dare la pistola, perché se gli diamo la pistola vanno in strada e fanno una strage, invece la Mondialpol, nessuno si chiede che quelli hanno il mitra, magari trovano traffico, scendono, ammazzano tutti e passano perché nessuno più gli dà fastidio, questo è normale.

Poi altri interventi che non hanno più nessun senso, questo è quello che volete voi, no, non è quello che vogliamo noi, noi vogliamo un aereo che possa buttare il napalm così non poiché più problema, questa è linea del centrodestra Consigliere Massa.

Noi vogliamo dotare di lanciarazzi i bambini appena nati, così se qualcuno all'asilo gli dà fastidio non lo fa più.

Ma ci rendiamo conto che questa è un'Aula seria, e invece per ore, perché per quasi un'ora mi è toccato sentire delle cose che non c'entrano assolutamente niente.

Al Consigliere Risio, che personalmente stimo. L'esercito in strada cosa c'entra con questa richiesta? Non c'entra niente, non c'entra assolutamente niente, poi me lo spieghi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Ma perché i ragionamenti sono fuori dalla logica di quest'Ordine del giorno. Piuttosto vogliamo votare l'Ordine del giorno? Ma nessun problema, che qualcuno abbia il coraggio, da parte della maggioranza, di dire propongo un emendamento, cassare tutte le premesse.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Lo hai detto a voce, io dico fatelo, proponete un emendamento, cassiamo tutte le premesse e votiamo i tre punti finali, e invece no, perché è più comodo dire che quelli della Lega sono matti perché fanno le ronde.

Allora evidentemente anche l'Assessore Viapiana, per mia colpa ha fatto un'ingiusta passerella, perché se non c'ero io a portare l'Assessore Viapiana davanti alla gioielleria di Radolli, beh l'Amministrazione Comunale ci faceva una chiara figura di merda, per usare una parola che così vi sveglia.

Perché non c'era nessuno, ma voi di questo non vi vergognate, vi vergognate se però la gente va là da uno che ha dovuto sparare perché lo stava ammazzando di botte, a dirgli siamo solidali con te, voi dite vergogna schifoso.

Ma inseriamo allora nel regolamento del corpo della Polizia locale, che devono morire loro, vogliamo fare così? Inseriamolo. Non gli diamo la pistola agli agenti della Polizia locale, ma gli imponiamo, se qualcuno gli tira un pugno, di farsene dare un altro perché così magari si fanno più male, va bene, perché questa è la logica che sta andando avanti stasera.

Se volete fare una discussione seria fatela, se non volete farla, fate bene ad uscire come siete stati fuori per tutta la serata, ma almeno evitate di dire cose che non hanno niente a che vedere con i documenti presentati.

Quanto al resto, la risposta del Dirigente che dice che per un disguido non è stata consegnata, obiettivamente è il disguido che si voleva chiarire Assessore, ma quando io sono intervenuto non ho mai detto che il Sindaco ha nascosto un documento, che l'ha nascosto al Vicesindaco, all'Assessore Viapiana o qualcun altro della Giunta.

Ho detto che volevo capire che fine aveva fatto quel documento, e dicevo non date per favore la colpa ai dipendenti, la risposta è stata che un dipendente invece si è dimenticato di darcelo.

Ma ci rendiamo conto di questo? Poi ci dimentichiamo anche di dire che forse, oltre a non darlo a noi non l'ha dato neanche alle altre persone.

Perché il buon Maurizio Ansaldo, che obiettivamente su questo va assolutamente elogiato, perché è un Dirigente che ci manda una lettera dicendo, siccome il protocollo lo dirigo io, è mia

responsabilità quello che ci succede, è tanto di cappello avere dei dirigenti che dicono è successa una roba che non va, è colpa mia, invece che non è mai successa una cosa che non va, avete capito male.

Perché a trovarne di persone così, il Dirigente l'unica cosa che, e mi dispiace, dimentica, è che non solo non è stata data ai Capigruppo, non è stata data a nessuno delle persone che erano in oggetto.

Quindi la dimenticanza non è una sciocchezza, non è non l'ho dato ai Capigruppo ma l'ho dato al Sindaco, l'ho dato al Vicesindaco, l'ho dato a tutta la Giunta, l'ho dato al capo dei Vigili, l'ho dato a questo, a quest'altro, no, l'ho dato al Sindaco che non mette in dubbio.

Perché il Sindaco dice l'ho vidimata, perfetto, il Sindaco l'ha ricevuta e l'ha vidimata, tutti gli altri non l'hanno mai vista, allora il problema è un po' diverso, non è che non l'abbiamo vista noi, non l'ha vista nessuna delle persone in elenco.

Io invito di nuovo la maggioranza a dirmi rispetto a questo che è vergognoso, oltre a Fiore che è l'unico che ha detto qualcosa su questo, che cosa vogliamo fare, vogliamo cassare tutte le premesse? Cassiamole, ma abbiamo il coraggio di finire questa discussione con una forte presa di posizione.

Altrimenti ditemi che accettate una lettera del Dirigente che dice: per un disguido, del quale peraltro eravamo a conoscenza perché lo abbiamo denunciato, non vi abbiamo detto quello che ci avete detto non aver saputo, mi sembra ridicolo.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Devo dire che dagli interventi che ho sentito, la tessera al Consigliere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ho sentito anche il tuo, sono molto attento in Consiglio Comunale, anche se sembra che dormo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Hai chiesto il numero legale? Hai fatto male, dovevi chiederlo, dopo dieci anni di Consiglio ancora oggi non sai che il numero legale lo deve dare la maggioranza?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ognuno di noi ha dei limiti, io ti dico con tutta sincerità, ho un forte limite nel pensare di dare una tessera di partito al Consigliere Risio, che vale come preferenze moltiplicato dieci volte quelle che sono le preferenze di Massa e di qualcun altro di questo Consiglio Comunale.

Per cui starei molto attenti dal cercare di dare tessere a qualcuno, soprattutto al Consigliere che oggi ha questa veste parrocchiale, che direi è molto, molto pacata.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, se magari metti quella cravatta rossa che hai promesso di mettere è meglio, perché altrimenti penso che ti sei vestito per venire a discutere del PII della parrocchia.

Però devo dire che nella forte disattenzione che ascoltavo tutto il discorso del Consigliere Massa, del Consigliere Fiore, del Consigliere Risio, devo dire che c'è qualcosa che a ognuno di noi sfugge.

Io lo devo dire per esperienza, e poi è così fresco il fatto che è accaduto, che devo dire il Sindaco secondo me quella lettera l'ha ricevuta, così come dice di averla ricevuta, si è ben guardato di darla ai Capigruppo.

L'Assessore, sono convintissimo che ha ricevuto quella lettera, e si è ben guardato di comunicare di distribuirla.

Perché io personalmente sono andato all'Ufficio Protocollo, ho chiesto lumi di cosa era successo, e devo dire che all'Ufficio Protocollo hanno detto guardate abbiamo adottato gli stessi metodi che abbiamo sempre adottato.

Quando è arrivata la comunicazione l'abbiamo mandata sopra, sopra qualcuno ha dato indicazioni, ed è successo quello che è successo.

Ma non mi meraviglio mica, perché Consigliere Massa, cari colleghi Consiglieri, noi stiamo parlando di un Sindaco che dopo che ha ricevuto in Regione Lombardia un chiaro no per i PII, si è ben guardato e ha chiesto, e ci sono più testimoni, non uno, per cortesia non date risposta al Consigliere Bongiovanni.

È di una gravità inaudita, per cui di questo soggetto, di questo Sindaco non è che mi meraviglio se abbia nascosto una lettera, ci mancherebbe, fa sicuramente peggio Ignazio La Russa, non mette i militari per strada, non li abbiamo mai visti Consigliere Risio.

Però ho sentito dall'intervento che è stato fatto un elogio, e devo dire con tutta franchezza che mi sono messo a ridere, tra il fatto che dormivo e il fatto che ascoltavo, mi sono messo a ridere.

Perché ho sentito che Penati ha proposto qualche cosa, e io devo dire con tutta sincerità che mettere gli interinali al posto della Polizia Municipale, mettere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non è così? Vada a vedersi la delibera, vada a vedersi la richiesta di Penati, o vogliamo solamente parlare di Penati in 25.000.000, così proclamati, di campagna elettorale, che prevede i finanziamenti alle famiglie più adagate, e poi si va a vedere l'elenco delle famiglie adagate più bisognose, guarda caso sono tutti extracomunitari.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ho sentito la voce di un Consigliere Comunale che non parla da cinque anni? Gli è tornata la voce in campagna elettorale? Un miracolo, San Gennaro grazie del miracolo, ho sentito un Consigliere che sta parlando dopo cinque anni.

Io pensavo che gli avessero tagliato la lingua...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Questa sera non ha bisogno di fare nessun giro non il taxi? Ho sentito qualcuno che ha parlato? Non lo so.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Probabilmente è qualcuno che ha dimenticato che cosa è essere Consigliere Comunale, non lasciatelo sfogare, figuriamoci se da lei posso prendere un benché minimo spunto di quello che è un Consigliere, o di chi abusa di essere Consigliere.

Guardi lasciamo perdere, spiegherò un giorno ai posteri cosa vuol dire essere Consigliere Comunale, intanto si legga un regolamento se l'ha mai fatto in vita sua.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Glielo posso insegnare, a lei e a tanti altri dei suoi colleghi. Cari signori miei, adesso che ho sentito la voce di un Consigliere che in cinque anni non ha mai aperto bocca, posso andare avanti.

Devo dire che con la parola Penati devo avere sviluppato un istinto alla parola che è tornata a qualcuno, comunque va benissimo.

Ritornando ai 25.000.000 del Presidente Penati, devo ricordare a tutti i colleghi Consiglieri che guarda caso questi soldi, se dovessero essere consegnati, se dovessero essere dati vanno dati agli extracomunitari.

Devo anche pensare che il buon Penati si è svegliato gli ultimi sei mesi dal sonno eterno che ha avuto, per poter ricordare ai cittadini che molto probabilmente le problematiche riguardo alla sicurezza interessano anche al centrosinistra Consigliere Massa, ma negli ultimi sei mesi però.

Quello che abbiamo chiesto noi Consigliere Massa, è di ben altra situazione, di ben altra questione, noi quando parliamo di sicurezza, le ricordo, ma non c'è bisogno che glielo ricordi, che circa otto anni fa quando anche lei era in questo Consiglio Comunale, fu presentato dal Consigliere Calogero Bongiovanni, un Ordine del giorno che riguardava i vigili di quartiere.

Guarda caso dopo un paio di mesi c'è stato all'epoca il Sindaco Gasparini, che quel vigile di quartiere poteva probabilmente essere un motivo di orgoglio della città, e guarda caso il Ministro degli Interni è riuscito nell'intento della campagna elettorale, in cui all'epoca si portavano avanti determinate posizioni sulla sicurezza, sono usciti fuori i vigili di quartiere o la polizia di quartiere, o i carabinieri di quartiere.

Ricordo altrettanto, quando si parla di sicurezza Consigliere Massa, che noi non stiamo chiedendo la luna nel pozzo, stiamo chiedendo solo ed esclusivamente la possibilità di poter valutare, non una richiesta del centrodestra, perché voi dimenticate un piccolo particolare, ma che non è di poco conto.

Che la richiesta non è fatta da noi, la richiesta è fatta da 39 agenti di Polizia Municipale, che lavorando per strada chiedono delle attrezzature che gli permettano di essere quanto meno in sicurezza.

Perché volutamente, cari colleghi, dimenticate che i vigili e la polizia municipale non fanno solo i TSO Consigliere Massa, vanno a sgombrare anche gli alloggi, vanno a sgombrare anche le industrie occupate da extracomunitari, e devo garantirle che è sufficiente andare in un blitz insieme alla Polizia, per vedere che vengono non minacciati, ma aggrediti.

Forse a voi questo servizio che la polizia municipale fa vi sembra che sia un servizio da Terzo Mondo o da altro pianeta, o da qualche altra situazione.

Ci vuole, caro Consigliere Massa, uno stato di legalità, uno stato che garantisca i ceti sociali più deboli, e quando parliamo di deboli, parliamo anche di quei commercianti che quotidianamente vengono rapinati, picchiati, quelle vecchiette che hanno necessità di aiuti e quant'altro serve per la sicurezza.

Per cui non voglio aggiungere altro, però devo dire che la responsabilità dello Stato in materia di sicurezza, Consigliere Risio, cioè non abbiamo bisogno di prendere insegnamenti dal

centrosinistra, è e rimane uno degli obiettivi con il quale il centrodestra si è presentato agli elettori, e tra le tante, tante, ma tante promesse che noi abbiamo fatto, le abbiamo mantenute e continuiamo a mantenerle, questo è l'unico problema che avete.

Perché se a Cinisello Balsamo si riesce a capovolgere questa situazione di lassismo totale, io penso che finalmente la richiesta di quei poliziotti o quella polizia municipale, alla quale è stata lanciata una richiesta a questi amministratori sordi, e soprattutto ciechi, che fanno finta di non vedere le cose ma sanno benissimo di che cosa si parla, verrà esaudita questa richiesta, su questo siamo certi che potremo tranquillamente dare ciò che è stato chiesto.

Io termino Presidente, mi piacerebbe intervenire, vedo che c'è il Consigliere Poletti che continua a girarmi attorno facendomi la richiesta di non proseguire nella mia discussione, perché c'è Massa che mi vuole rispondere? Allora mi fermo immediatamente e mi riprenoto per un secondo intervento, non è un problema, così sento le...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non interviene Consigliere Massa? Consigliere Massa intervenga, altrimenti mi tocca sentire ancora uno di quei Consiglieri che della legalità, della legittimità e della riconoscenza, stiamo parlando di... va bene lasciamo perdere.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io sono soddisfatto del corpo della Polizia Municipale di Cinisello Balsamo, per i compiti che svolge, per come li svolge, e per il grosso contributo che ha dato nel momento in cui la città era in sofferenza rispetto a cantieri e a quant'altro.

Questo è il modello di Polizia Municipale che io ho in mente, non ho in mente il modello di Polizia Municipale, ad esempio, di Parma.

Ricordate quanto è avvenuto a Parma? Con quel ragazzo di colore di origine italiana, fotografato con il cartello sporco negro? Quella è la Polizia Municipale che io non voglio.

Non è la Polizia Municipale di Milano che ho in mente, con i suoi corpi speciali e i suoi sottocorpi.

Ricordate quando è avvenuto quando il capo della Polizia Municipale era Rea? Ricordate Milio e Barbato, che erano allora agli inizi con SLB che era il sindacato di base che erano spinti, quello è il tipo di polizia militarizzata che io non voglio.

Credo che quello che attualmente sta svolgendo a Cinisello Balsamo il corpo di Polizia Municipale sia encomiabile, è vero tutto quanto avete detto, è vero che occorre anche e non solo riconoscere e dare mezzi di sicurezza, che per me non è l'arma, a volte l'arma può rivelarsi invece il mezzo di maggiore sicurezza se uno non è sufficientemente addestrato a maneggiare le armi.

Io credo che la Polizia giudiziaria e i Carabinieri abbiano più numeri nel giostrarsi con queste robe qua, per cui ripeto, massimo rispetto e massimo riconoscimento alla Polizia locale, ma credo che non è che dotandoli dell'arma li qualificheremo maggiormente come un corpo all'avanguardia, capace di dare risposte.

Per quanto riguarda l'altra questione io l'ho detto, ritengo la spiegazione di Ansaldi l'unica plausibile, perché io mi rifiuto di pensare che scientemente qualcuno abbia bloccato un documento indirizzato non solo a lui, proprio per formazione mentale mi rifiuto di pensarlo.

Quindi ritengo che le spiegazioni di Ansaldi, visto che non credo le abbia sottoscritte sottotorta siano quelli più plausibili e quelli da accogliere, per questo non aderirò al suo Ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Mi ero prenotato in maniera preventiva, perché sapevo che interveniva Massa. Quindi l'unica cosa che ribadisco, affinché sia chiaro, senza riaprire il discorso dell'arma, è che questo Ordine del giorno non mette in discussione l'arma agli agenti della Polizia locale, perché l'accordo nella Capigruppo non era questo.

Per quello che mi riguarda, pur ribadendo, anche in un certo senso soddisfazione e apprezzamento per la posizione di Analdi, non posso dire che la posizione di Analdi è sufficientemente esplicativa.

Perché quello che abbiamo chiesto noi è proprio, ed è banale forse, caro Assessore, e poi l'Assessore giustamente ha riportato il problema al Dirigente, quale è stato il problema. Sentirci dire che non ci crederete ma c'è stato un problema, non è la risposta che possiamo accettare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Che c'è stato un mero errore materiale, la richiesta era quale è stato l'errore materiale, perché altrimenti sembra quasi, ed è qui quello che ci porta poi a cadere nel tranello, sembra che noi abbiamo chiesto, ma è stato il Sindaco ad imboscare il documento? È stato il Vicesindaco a nascondere? Se lo è mangiato il Presidente del Consiglio o è stato un errore?

È chiaro che abbiamo chiesto, visto che c'è stato un errore quale è stato l'errore, altrimenti paradossalmente la risposta di Analdi ci può lasciare immaginare che no, questa volta è stato un errore.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Il Consigliere Cesarano non c'è, Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo solamente esprimere il mio disappunto al fatto che questa maggioranza si sia in qualche modo accerchiata, difendendo l'indifendibile nei confronti dell'Assessore e del Sindaco.

Io ritengo che è stato un atto gravissimo ciò che è stato fatto, a prescindere da ciò che il Dirigente ha scritto nella lettera di giustificazione.

Ritengo che questo Consiglio Comunale, allorché al termine della propria legislatura abbia perso un'opportunità importante, come quella di dover ascoltare quaranta lavoratori che lavorano quotidianamente per strada a fare un servizio. Se l'Assessore Imberti sta zitto forse è meglio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Cosa voglio? Voglio che eviti di fare il mercato, se vuole fare il mercato sta fuori dall'Aula del Consiglio, e permette di parlare a chi sta parlando.

Per cui ritengo che si è persa l'opportunità di ascoltare questi lavoratori qua, è stato citato il nome di un sindacato, ma a me interessa ben poco, c'è una lettera chiara, specifica che chiede un aiuto e un appello all'Amministrazione.

Perché è ancora più grave, vedi Consigliere Massa, ciò che è accaduto rispetto a ciò che vogliamo far credere.

Perché tutti quanti in Consiglio Comunale vogliono far ricadere la colpa su un dirigente, che in maniera direi abbastanza scientifica si è preso la colpa, mentre la colpa, lo ribadisco, lo sottolineo, è ancora più grave da parte del Sindaco.

Perché se noi non abbiamo ricevuto quella lettera e non abbiamo potuto commentarla, è anche vero che il Sindaco l'ha ricevuta, che il Vicesindaco l'ha ricevuta, responsabile anche l'Assessore al riguardo, e che non ha dato risposta caro Consigliere Massa.

La gravità sta in questo, continuate a difendere l'indifendibile, continuate a difendere quelle persone che volutamente hanno imboscato quella lettera, per non dare una risposta a quaranta operatori della Polizia Municipale, che chiedevano aiuto a questa Amministrazione.

Perché il contrario sarebbe stato che noi non abbiamo ricevuto la lettera, ma che il Sindaco in maniera tempestiva avesse risposto a quella lettera, e allora sarebbe venuto in Consiglio Comunale dicendo, sì è vero, non è stata consegnata ai Capigruppo, non è stata consegnata ai Consiglieri Comunali, ma noi il nostro dovere istituzionale lo abbiamo fatto, e abbiamo risposto a quegli quaranta poliziotti della Polizia Municipale che chiedevano un requisito ben chiaro, maggiore sicurezza. La vostra risposta è stata ottusità, cecità e vergogna.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti, procediamo alla votazione dell'Ordine del giorno. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 contrari, 10 favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

Non so se posso fare una richiesta, ho la delibera relativa all'approvazione del riparto fondi a bilancio ai gruppi consiliari, che dobbiamo fare quanto prima perché altrimenti voi non disporrete mai dei fondi che avete già in parte impegnato nelle attività dei gruppi.

Io vi ricordo che la delibera sostanzialmente ripartisce sulla base dei criteri utilizzati anche l'anno scorso, domani sera vedremo magari di farla in apertura di seduta, perché così ce la leviamo.

Guardate io ho visto che ci sono dei gruppi, della maggioranza e della minoranza, che hanno già impegnato dei fondi, quindi fatta l'approvazione li liberiamo.

La delibera relativa all'approvazione: "Riparto fondi a bilancio ai gruppi consiliari". È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Vi ricordo che domani sul tavolo abbiamo l'Ordine del giorno presentato con urgenza questa sera, in solidarietà al gioielliere che è stato vittima degli eventi violenti nel fine settimana scorsa, il signor Remigio Radolli.

Non essendoci altro da discutere e deliberare, la seduta è chiusa.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 21 APRILE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Daniela, Fasano Luciano, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Seggio Giuseppe, Cesarano Ciro, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Napoli Pasquale, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, pertanto la seduta è valida. Diamo inizio – come di consueto – con le comunicazioni.

Ci sono comunicazioni? No. Ho da fare io una comunicazione, che probabilmente alle 22.30 – 22.34 mi dovrò assentare dall’Aula e per questo mi scuso, per un impegno istituzionale in Villa Ghirlanda, al quale probabilmente avremo, in condizioni diverse, cioè in assenza di questo calendario un po’ a tappe forzate, potuto partecipare tutti.

Io devo andare a questa iniziativa a Villa Ghirlanda e concluderla intorno alle 22.30, poi mi assenterò sostanzialmente per una mezzoretta, si tratta di una cosa importante.

Perché a conclusione di questa legislatura abbiamo deciso di raccogliere, in un cofanetto, i diversi prodotti e materiali multimediali che sono stati costruiti con l’aiuto dell’Ufficio manifestazioni, che ha avuto un ruolo importante nella loro costruzione, nella loro individuazione, nella messa insieme, nell’assemblaggio e nella curatela degli aspetti, sia grafici, visivi che dei testi.

Quindi un ringraziamento particolare, da questo punto di vista, va a Billie Lamorte e a Patrizia Rulli che hanno fatto questo lavoro materialmente, insieme al centro multimediale.

Hanno messo insieme tutti i prodotti che noi in questi anni abbiamo avuto modo di realizzare nelle ricorrenze istituzionali principali, dal 25 Aprile, La Festa della Repubblica, in occasione soprattutto degli anniversari in cui celebravamo il sessantesimo di queste ricorrenze, che a conclusione di questa legislatura abbiamo deciso di raccogliere in un cofanetto e presentare alla cittadinanza.

Credo che questo sia, tra l’altro, uno dei prodotti culturali rispetto ai quali il nostro Comune si è distinto in modo particolare, anche per la qualità dei materiali realizzati.

Quindi credo che sia un peccato che il Consiglio convocato questa sera, impedisca a tutti noi di partecipare ad una cosa di questo tipo.

Il Sindaco sarà di là all’apertura e presenzierà ai lavori di tutta la serata, di presentazione di questo cofanetto, io dovrò assentarmi sostanzialmente per la parte conclusiva, quindi intorno alle 22.30 fino alle 23.00.

Se ci sono delle comunicazioni, io volevo solo scusarmi per questo fatto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il Sindaco non c’entra, io chiaramente la cosa la metto in subordine a questo, spero non ci siano problemi.

Perché siccome è in programma quella partecipazione, e siccome il programma era stato concordato molto tempo prima della programmazione di Consiglio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Certo, giustamente. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io apprezzo la sua comunicazione riguardo alla sua assenza, mi auspico che questo Consiglio Comunale, formato da 21 Consiglieri di maggioranza, abbia la possibilità di essere presenti e mantenere il numero legale.

Devo dire, con tutta sincerità, che ultimamente li vedo molto distratti, ed in particolar modo vedo delle movimentazioni che sono abbastanza preoccupanti per questa maggioranza.

È anche vero che siamo allo sgocciolo degli ultimi due Consigli, auspicando che questa maggioranza riesca a tirare fino all'ultimo, anche la sua assenza sarà sicuramente sostituita magari da chi... è già partito il tassista?

Stavo dicendo a qualcuno che ogni tanto va via e che potrebbe essere qua, e invece non è qua perciò non può avere neanche questo aiuto.

Comunque ha fatto bene a comunicarlo, sappia che da parte nostra, da parte della minoranza nel momento in cui non c'è il numero legale questo Consiglio si chiude, giusto perché lo sappiamo tutti, che non è che uno è assente noi giustificiamo o sostituiamo la maggioranza.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi per comunicazioni, quindi procediamo con il primo punto. Prima di iniziare volevo ricordarvi una cosa, vi ricordo che noi abbiamo deliberato a proposito della devoluzione del gettone di presenza di una seduta, adesso non ricordo in quale data, abbiamo deliberato l'8 aprile se non ricordo male, alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto.

Noi stiamo individuando il Comune su cui erogare l'intervento e le modalità più appropriate, però credo che sia importante, al di là della deliberazione che era su un ordine del giorno con sottoscrittori, che coloro i quali volessero a loro volta aderire alla cosa dessero un segnale alla Segreteria di Consiglio, in particolare alla signora Rossella.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Siccome del dispositivo del deliberato c'è scritto che questi chiedono di devolvere loro, noi per poter devolvere a nome di tutti i Consiglieri è bene che abbiamo la firma di tutti i Consiglieri.

Partiamo dal punto in discussione questa sera, come primo abbiamo l'Ordine del giorno che è stato presentato ieri da Forza Italia e AN verso il Popolo della Libertà e Lega Nord, sui fatti accaduti giovedì 16 aprile presso la gioielleria del signor Remigio Radolli.

Apriamo la discussione su questo, ricordo che è un Ordine del giorno che chiede l'espressione della solidarietà al signor Radolli, e che impegna inoltre il Sindaco e la Giunta a tre punti:

- A disporre il presidio delle vie del centro cittadino un servizio mobile della Polizia Locale.
- A potenziare il servizio di videosorveglianza delle zone cittadine a maggior rischio.
- A prevedere il potenziamento delle forze della Polizia Locale per migliorare il presidio del territorio.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io non so questa decisione da chi arriva, giustamente lei signor Presidente...

PRESIDENTE:

Io la devo porre, poi se c'è qualcuno contrario ovviamente...

CONS. FIORE:

A priori io non sono d'accordo a discuterlo, noi avevamo deciso che si faceva un Ordine del giorno, l'Ordine del giorno in questione è stato fatto ieri sera, quindi quest'Ordine del giorno è un Ordine del giorno che nella logica dovrebbe andare nella prossima, chi ci sarà.

Siccome sono convinto che questo non è possibile farlo, perché la legislatura termina con la serata di domani, però siccome ci sono altri punti in discussione io lo chiedo molto apertamente, io lo voglio fare quest'Ordine del giorno, voglio discuterlo ma chiaramente metterlo in coda alle due serate.

Quindi si fa prima quello che è stato deciso all'interno della riunione dei Capigruppo, e cioè dopo l'Ordine del giorno così come era stato formulato l'accordo, dopo l'Ordine del giorno fatto ieri sera si fa la RSA, il Sole, l'1.8, la governance e poi si fa l'Ordine del giorno.

Altrimenti, mi dispiace dirlo, lo dico pubblicamente e qui a microfono, sono contrario a discuterlo adesso, lo dico molto chiaramente.

Ripeto io lo voglio discutere perché non voglio porre nessun limite alle discussioni rispetto a questi ordini del giorno, però signori se noi avessimo presentato altri otto, dieci ordini del giorno li avremmo discussi prima dei punti in discussione.

Allora non giriamoci rispetto a questo tipo di discorso, io sono perché si tenga fede a quelli che sono gli accordi presi in termini istituzionali nella riunione dei Capigruppo, che sono nell'ordine RSA, 1.8, governance e dopo facciamo l'Ordine del giorno presentato da chi è stato presentato.

PRESIDENTE:

In sostanza è una mozione d'ordine rispetto all'ordine dei lavori e in relazione all'Ordine del giorno.

Io ho altri iscritti, il Consigliere Bongiovanni non è in Aula, lo lasciamo prenotato. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera.

Io credo che ieri sera siamo rimasti con un accordo, che questa sera si iniziava da questo Ordine del giorno.

Credo che è legittimo che qualcun altro abbia qualcosa in contrario, ma credo che bisogna usare anche il buonsenso.

Io non sono per fare tutti i punti che ci sono all'Ordine del giorno da adesso fino a domani sera a mezzanotte, però onestamente credo che la nostra condizione non ci permetterà di fare tutto.

E spostare questo Ordine del giorno, che secondo me non richiede nemmeno la discussione, perché è un ordine del giorno di solidarietà non ha bisogno tanto di discussione, un ordine del giorno di solidarietà si approva in trenta secondi se tutti siamo d'accordo sull'esprimere solidarietà a questa persona.

Se poi c'è qualcosa perché qualcuno intravede in questo Ordine del giorno qualche termine, qualche parola, qualche pensiero che non va bene, io sono disponibile a modificare con una breve riunione dei Capigruppo l'Ordine del giorno.

Però mi sembra assurdo aspettare un anno, o aspettare la fine di giugno per fare l'Ordine del giorno a Radolli, che a quell'epoca sarà anche guarito, spero, per la felicità di tutta la città.

PRESIDENTE:

Consigliere Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Buonasera Presidente.

Io sull'Ordine del giorno sono d'accordo a discuterlo, ma non a discuterlo questa sera. Ritengo che debba essere seguito l'ordine che si era stabilito nella Capigruppo.

In realtà io ho un ricordo diverso, nel senso che nell'ultima Capigruppo si era deciso di chiudere il punto che era sospeso, che era quello relativo alla governance, quindi la governance e gli altri due punti a seguire.

A questo punto l'Ordine del giorno si da trattarlo, ma discuterlo in coda agli altri tre ordini del giorno che avevamo deciso di discutere.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Devo dire che nell'ultima Capigruppo ci siamo espressi con chiarezza, su ciò che deve essere fatto e ciò che non deve essere fatto.

Condivido quello che ha detto la Capigruppo Berneschi riguardo alla questione riguardante i punti aperti di questo Consiglio Comunale, ma è altrettanto, per onore di verità, che bisognerebbe rendere molto ma molto chiaro, che questo Ordine del giorno non è stato discusso nella riunione dei Capigruppo.

È stato presentato ieri vista l'urgenza, vista la questione al riguardo, e devo dire che con tutta franchezza secondo il mio punto di vista, come ha già preannunciato il Capogruppo Petrucci, si può discutere in brevissimo tempo.

È un atto di solidarietà per il quale ritengo, doveroso e corretto, che si possa cominciare, così come ha fatto il Presidente ad aprire questo punto, ad aprire la discussione e in tempi brevissimi arrivare anche alla votazione dell'Ordine del giorno.

Vedo con sommo piacere che c'è una popolazione inaspettata, ma inaspettata relativamente perché so che Poletti, Imberti ed altri hanno capeggiato la venuta in Consiglio Comunale di questi cittadini, che saluto cordialmente, e leggo un cartello: "Balsamo aspetta da dieci anni".

Sono sicuramente convinto che aspetta da dieci anni, mi dispiace che aspettate da dieci anni, mi dispiace che questa Amministrazione in cinque anni di gestione amministrativa, non sia stata in grado di portare il progetto che tanto attendete all'interno di questo Consiglio Comunale.

Chiedere al Consiglio Comunale di fare un atto illegale, illegittimo, visto e considerato che l'Articolo 25 comma 7 della Legge 12 del 2005 dà delle indicazioni ben chiare, cioè i PII non possono essere votati dal 13 marzo per sessanta giorni, così come citato e dichiarato dalla Regione Lombardia al Sindaco di Cinisello Balsamo.

Devo dire, con tutta franchezza, che se all'interno di quel PII non ci fosse stato un operatore che anziché chiedere di costruire due palazzi, chiedeva di sistemare l'oratorio, io sarei stato...

PRESIDENTE:

Consigliere possiamo però parlarne quando...

CONS. BONGIOVANNI:

Sono d'accordo con lei. Era giusto perché...

PRESIDENTE:

Praticamente lei ha fatto la mozione d'ordine e ha fatto anche l'intervento.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Ho visto questo striscione bellissimo che avrà ovviamente sistemato l'operatore interessato a questo PII, gli faccio i complimenti ma strumentalizzare così è una cosa veramente indegna e vergognosa.

Questo sarebbe opportuno, Presidente, che si chiarisse, perché altrimenti sembra che ci sia chi rema contro e chi rema a favore.

Il problema di questo progetto è che votato l'ultimo giorno, quando la Legge non lo prevede, rischia di stare fermo altri cinque anni, e molto probabilmente ci sarebbe da scrivere aspettiamo da quindici anni, ed è un errore gravissimo cercare di portarlo avanti a tutti i costi.

Poletti te l'ho spiegato in mille salse, avete chiesto di avere il parere dalla Regione, la Regione vi ha dato il parere, io sono disposto a votarlo, l'ho detto e lo ribadisco, tirate via i due palazzi che non sono di interesse pubblico, fate dichiarare all'Architetto Faraci che è di interesse pubblico, mandatelo in Regione che vi autorizzano immediatamente, e si vota il PII.

Ma i due palazzi... nessuno è disposto a dire che questo progetto è un progetto di interesse pubblico, per cui oggi la Legge ve lo blocca ma blocca tutti, in assenza di PGT i PII sono bloccati.

Per cui rovinare un progetto solo ed esclusivamente perché si vuole fare campagna elettorale dico che è una cosa vergognosa ed ignobile.

PRESIDENTE:

Ho la percezione che però siamo già oltre questa cosa.

CONS. BONGIOVANNI:

Comunque ritornando alla questione dell'Ordine del giorno, chiedo cortesemente una sospensiva per valutare insieme ai Capigruppo del Consiglio il prosieguo della serata, in modo tale da poter in qualche maniera valutare i lavori da svolgere.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho ancora due interventi. Sulla questione che ha sollevato, rispetto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Siamo in possesso di una risposta al quesito in merito alla Legge Regionale 5 e alla modifica della Legge stessa, che dal punto di vista procedurale e formale è chiaramente risolutiva.

Credo che comunque questa cosa sia già acclarata, quindi penso che siamo oltre, quando affronteremo il punto perché noi abbiamo comunque una delibera inerente quel progetto da abrogare, quando affronteremo il punto ne parleremo.

Io ho iscritti i Consiglieri Fiore, Petrucci e Poletti. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io non voglio entrare nel merito, perché ancora non si capisce di che cosa abbiamo iniziato a discutere.

Voglio solamente dire che dalle parole dette dal Consigliere Bongiovanni, si è appreso che i cittadini che sono all'interno di quest'Aula sono strumentalizzati, sono capeggiati e ha fatto anche i nomi.

A me non sembra che i cittadini, come tutti gli altri cittadini che sono venuti all'interno di quest'Aula, siano strumentalizzati o capeggiati da qualcuno.

Quindi è offensivo anche nei confronti dei cittadini che stasera sono all'interno di quest'Aula per ascoltare le cose che noi diciamo, però il Consigliere Bongiovanni siccome non è primo di queste cose allora continuerà a fare il suo show e lo continui pure, poi decideranno i cittadini per quanto riguarda quello che avverrà all'interno di questa città.

Signor Presidente io ho fatto una richiesta esplicita sulla base di una riunione dei Capigruppo che è avvenuta quindici giorni fa, dove è stato deciso, e lo continuo a dire, l'ordine dei lavori che doveva essere ieri sera quello che abbiamo fatto, quindi comprensivo di un Ordine del giorno.

Dopodiché si iniziava, anzi doveva essere iniziato ieri sera perché l'Ordine del giorno bisognava discuterlo in un'ora, invece è stato discusso in un'ora e tre quarti, dopodiché si iniziava con l'ampliamento della RSA, il Sole, si discuteva dell'1.8 e si discuteva della governance.

Visto che, e a me dispiace che la Consiglieria Capogruppo del Partito Democratico Berneschi queste cose le ha dette diversamente, rispetto a quello che è stato deciso, io chiedo l'espressione del Consiglio Comunale.

Visto che il Consiglio Comunale è sovrano, chiedo l'espressione del Consiglio Comunale rispetto all'indicazione dell'Ordine del giorno che si deve discutere questa sera, dopodiché ho detto che l'Ordine del giorno io lo voglio discutere.

Poi la solidarietà al gioielliere Radolli l'abbiamo data anche ieri, se la dobbiamo dare stasera lo dico a microfono, massima solidarietà da parte della Sinistra Democratica al gioielliere Radolli, punto, dopodiché discutiamo dei problemi che ha questa città e di quello che abbiamo deciso all'interno della Capigruppo.

Signor Presidente le chiedo vivamente di mettere in votazione l'ordine dei lavori.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Io sono un po' rammaricato, perché si prendono degli impegni e poi sistematicamente questi impegni non vengono mantenuti.

Noi abbiamo lasciato questo Consiglio ieri sera dicendo che si iniziava e il Presidente ha iniziato già con l'apertura dell'Ordine del giorno, ripeto perché ci vuole anche poco tempo per fare quest'Ordine del giorno, dopodiché segue la programmazione dei lavori che è stata fissata nel calendario dei Capigruppo.

Probabilmente la Consiglieria Berneschi non era presente a quella riunione, forse ha delegato qualcun altro, non si ricorda le decisioni, ma credo che la programmazione dell'Ordine del giorno di questa serata non è sicuramente dovuta al fatto che ci siamo inventati delle cose.

Purtroppo nella città ci sono anche avvenimenti, che richiedono anche una discussione e una tempestività della discussione perché altrimenti non ha senso, non ha senso dare la solidarietà a Radolli tra una settimana, come non ha senso farla tra un mese.

Quindi se questo Consiglio ritiene che non si debba fare non lo facciamo, prendiamo atto che in questo consesso le cose si possono modificare secondo l'umore, non secondo i sentimenti e secondo le proposte.

PRESIDENTE:

Siccome secondo me abbiamo sul tavolo più di due proposte di ordinamento, ha senso che facciamo una Capigruppo che ci mettiamo di meno, perché ne abbiamo troppe di proposte di ordinamento.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Siccome tutti quanti hanno citato la riunione dei Capigruppo volevo evidenziare, non che il punto mi interessi particolarmente, l'ho già detto più di una volta, la governance, non mi interessa.

Io dico semplicemente che quel punto lì Presidente è stato aperto, e per correttezza, per continuità, per serietà di questo Consiglio Comunale va chiuso, e non va chiuso quando ci sono altri interessi di cementificazione, va chiuso nel momento in cui il Consiglio Comunale parte con un'apertura di un punto e a seguire lo chiude il punto.

Così avevamo concordato e condivido con la Berneschi, che il punto andava chiuso ed era al primo punto dell'Ordine del giorno perché è un prosieguo non è che ci prendiamo in giro, apriamo il punto poi lo valutiamo, dopodiché va bene abbiamo accontentato, no signori miei.

Consigliere Fiore se non le andava di aprire il punto della governance lo diceva prima, non che per comodità o per convenienza lei accetta di aprire un punto, e poi accetta di non chiuderlo perché è di interesse... viola i suoi interessi.

Il Consiglio Comunale si è espresso ed il Consiglio Comunale si esprime, io l'ho detto con chiarezza, l'Assessore intervenga, l'ho detto nella riunione dei Capigruppo, dice che è il punto è ritirato, per me non ci sono problemi, andiamo avanti con gli altri punti, ma qualcuno me lo deve dire che è ritirato il punto e che non si deve discutere.

Il Capogruppo del PD ha ben dichiarato che vuole partire con questo punto qui, non che sia d'accordo sull'inversione degli ordini del giorno o dei punti, prima di tutto perché non è un'inversione, e poi perché per uniformità, coerenza e serietà di questo Consiglio si prosegue con un punto sospeso, tutto lì, poi la riunione dei Capigruppo va bene anche per me.

PRESIDENTE:

Ripeto, poiché ho più di due proposte di ordinamento, o mi metto a fare...

CONS. BONGIOVANNI:

Le ricordo Presidente che lei ha aperto il punto dell'Ordine del giorno.

PRESIDENTE:

O mi metto a fare delle votazioni che sono aperte al paradosso delle votazioni cicliche, per cui non si chiude più, oppure andiamo a fare una riunione dei dieci minuti.

Prego Consigliere Poletti, poi facciamo la sospensiva.

CONS. POLETTI:

Grazie Presidente.

Io credo che sia importante mettere in chiaro due questioni, una che è vero che il regolamento prevede che quando c'è un punto aperto vada concluso, l'altra cosa molto precisa del nostro regolamento, che quando i Capigruppo decidono una sequenza di questioni da mettere all'ordine del giorno nei prossimi Consigli Comunali vadano eseguiti tutti.

Io chiedo che vengano rispettate tutte e due queste cose, non si può pretendere che siccome ce ne è aperto uno gli altri non ci sono.

Mi sembra che abbia lo stesso diritto l'Ordine del giorno che è stato previsto dai Capigruppo, per cui tutte le questioni messe all'Ordine del giorno devono essere affrontate.

Molte altre volte si è discussa la mozione dei cittadini in Aula rispetto a problemi che venivano posti in essere, perché caldi, perché maturi, perché fin troppo allungati per una serie di responsabilità che potevano riguardare, o la lungaggine amministrativa o quant'altro.

Io credo che affrontare anche il tema del punto 1.8 non sia una cosa fuori luogo, visto il tempo che si sta aspettando, visto che il progetto comunque è stato presentato già da tanto tempo e anche in Commissione, per cui il farlo non mi sembra fuori luogo.

Quello che chiedo anche io è che si faccia una riunione dei Capigruppo, in modo da addivenire ad un processo lineare, rispettando però tutte e due le questioni, uno i punti aperti, due l'Ordine del giorno preposto.

Perché questi Consigli Comunali sono stati previsti con questi punti, compreso l'1.8 e quindi non va messo da un'altra parte, è vero che il Consigliere Comunale Bongiovanni si è messo... facendo pervenire una lettera che ieri sera abbiamo potuto leggere, dicendo che il PII non poteva essere presentato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. POLETTI:

Sto parlando, io non capisco perché c'è sempre questo disturbo continuo, quando Bongiovanni parla non bisogna disturbarlo, se parla un altro Consigliere Comunale può essere interrotto, non va bene neanche questo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. POLETTI:

Sto parlando, quando lei parla non vuole essere interrotto, lei stia zitto per favore, visto che tante volte ha avuto modo di dire la sua, lasci dire anche a noi la nostra.

Affrontando questo argomento che è stato posto all'Ordine del giorno, poi la Regione provvederà a valutarne se questo specifico argomento rientra nello specifico che ha una funzione sociale.

Per quanto mi attiene ce l'ha, perché più di tre quarti di questo progetto ha a che fare con la specifica sociale, non c'è solo, come diceva prima il Consigliere Bongiovanni, che c'è un aspetto urbanistico e basta ma c'è molto altro, tutt'altro.

Allora credo che questa cosa anche questo Consiglio Comunale possa affrontarla, discuterla e vederla, come sono stati affrontati tanti altri temi, stasera, domani sera può essere affrontato.

Chiedo anche io una riunione dei Capigruppo, in modo da addivenire ad una discussione di merito sul procedere dei lavori, a partire, in prima istanza, con i Capigruppo di maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

C'è una mozione d'ordine del Consigliere Bongiovanni, dopodiché andiamo in sospensiva, ho visto che è prenotato anche il Consigliere Longo, però farei la sospensiva se non è urgente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È urgente? Va bene, Bongiovanni quale è la mozione d'ordine? Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

La mozione d'ordine riguarda proprio l'ordinamento riferito all'Ordine del giorno che è in discussione in questo Consiglio Comunale.

Non c'è nulla da nascondere con il fatto che abbiamo concordato che in questi giorni si discutessero diversi punti, è giusto perché si chiarisca, che sia chiaro al Consiglio Comunale ciò che sto dicendo.

Si è deciso che, più volte ho detto che c'è una norma legislativa che sta vietando i due punti che sono stati portati in Consiglio Comunale, è stato detto abbiamo chiesto un parere dall'Avvocato Bardelli...

PRESIDENTE:

Se stiamo facendo la mozione d'ordine, facciamo la mozione d'ordine.

CONS. BONGIOVANNI:

La mozione d'ordine, se lei mi fa finire cortesemente, le spiego dove vuole arrivare.

Un parere che non è stato chiesto da nessuno, perché il Sindaco ha dichiarato: io non ho pagato nessun avvocato per avere il parere.

Il tecnico dell'Ufficio Tecnico, l'Architetto Faraci non ha pagato nessuna richiesta di parere...

PRESIDENTE:

Faccio una mozione d'ordine io...

CONS. BONGIOVANNI:

Ho terminato, venti secondi e ho terminato. Non ha chiesto nessun parere, abbiamo chiesto un parere alla Regione Lombardia, perché giustamente lei, il Segretario, tutti i Consiglieri Comunali hanno chiesto di sapere la legittimità di ciò che noi stiamo andando ad adottare all'interno del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Dove è la mozione d'ordine?

CONS. BONGIOVANNI:

Adesso le spiego. Dove la Regione Lombardia dice, senza mezzi termini, che tale dispositivo deve essere letto in combinato al dispositivo 92 comma 8 punto...

PRESIDENTE:

Non è in discussione adesso.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente un secondo, le spiego perché questo punto non è all'ordine del giorno, perché non può essere discusso.

Dove si dice che, fatto riferimento ovviamente a tutti gli articolati, dice: ciò posto si evidenzia come la sopraggiunta disciplina restrittiva trovi applicazione per i PII non ancora adottati al momento dell'entrata in vigore della Legge 5/2009.

Pertanto l'Amministrazione Comunale non potrà procedere all'adozione dei PII non aventi rilevanza regionale, ed in variante allo strumento urbanistico comunale, fino a quando l'Amministrazione Regionale non avrà deliberato i propri criteri.

Il Direttore Vicario Bruno Mori.

Caro Poletti strumentalizzare...

PRESIDENTE:

La mozione?

CONS. BONGIOVANNI:

La mozione è questa signor Presidente, i due punti che tanto Poletti ha detto che bisognava portare a beneficio non so di quale operatore, visto e considerato che lo vedo tra il pubblico, o qualcun altro che a me interessa ben poco, il problema principale è che noi questi PII portandoli in Consiglio Comunale li bruciamo, è chiaro?

Per me è importante signor Presidente, che il Segretario mi dichiari che è legittimo quello che stiamo facendo in Consiglio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Io non un nessun problema Presidente, il Segretario lo dichiari.

PRESIDENTE:

Abbiamo detto che è superato il problema, non capisco perché continua. Sospensiva in Auletta di Maggioranza dei Capigruppo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate, c'era una prenotazione del Consigliere Longo, dopo andiamo in sospensiva. Prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Siccome qualcuno gli atti li ha o non li ha, significa che c'è chi risponde rispetto ad una domanda che è stata fatta, quindi rinvia al mittente qualcosa che gli è stato chiesto.

Altrimenti devo presumere che il Funzionario Regionale una mattina si è alzato, ha sentito un rivolo di vento che arrivava da Cinisello, e si è accorto che in questo vento di Cinisello si stava discutendo l'1.8.

A questo punto prendi in mano carta e penna e risponde a chi? A nessuno, perché nessuno si è mosso, stando a quanto dice il Consigliere Bongiovanni.

Quando c'è il pubblico si è mosso sotto la spinta di strumentalizzazioni, quando arrivano a lui le lettere sono cadute per caso, per volontà, come quando piove, si è fatto il nuvolone e gli è arrivata la lettera in casa, ma che fortuna ha il Consigliere Bongiovanni in queste cose.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. LONGO:

Stia zitto, lei non ha diritto di interrompermi, stia zitto. Presidente lo faccia star zitto perché sto intervenendo.

PRESIDENTE:

Adesso facciamo la sospensiva perché non è aperta la discussione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. LONGO:

Stia zitto, lei è un provocatore, viene qui e mischia del torbido e poi taccia i cittadini di strumentalizzazione, si vergogni.

PRESIDENTE:

Consigliere Longo si calmi.

CONS. LONGO:

Allora lo faccia star zitto.

PRESIDENTE:

Facciamo la sospensiva.

CONS. LONGO:

Lei ha i termini per farlo stare zitto. Seconda cosa, siccome mi risulta che esiste un verbale della riunione dei Capigruppo, visto che c'è una dissintonia tra quanto viene detto dal mio Capogruppo e il Capogruppo del PD, guarda caso che è in possesso dell'ordinanza del Funzionario Regionale, chissà perché non è arrivata a noi. Chiaro?

Allora vorrei capire se c'è un verbale della riunione dei Capigruppo, dove vengono stabiliti i punti in discussione all'Ordine del giorno.

Perché se non c'è allora ognuno può dire la sua, siccome mi risulta che c'è, e quindi non è che si può ogni volta mettere la testa sotto la sabbia e far finta che... *carta canta verbo volant*, se c'è carta canta credo che il Capogruppo del PD debba quanto meno rettificarsi, o almeno in quel momento che è stato letto il verbale ha messo la testa sotto la sabbia, mi permetta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Andiamo in sospensiva, grazie. Sospensiva in Auletta di Maggioranza.

SOSPENSIVA (ORE 20:29 – ORE 21:39)

PRESIDENTE:

Però veramente, io non posso rincorrere le persone nei corridoi, ho bisogno di tutti i Capigruppo, maggioranza e minoranza, in Saletta di Maggioranza per un paio di minuti, così vediamo l'Ordine del giorno per come si può chiudere

Tutti i Capigruppo in Saletta di maggioranza. Grazie.

SOSPENSIVA (ORE 21:40 – ORE 22:11)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, grazie. Comuniciamo l'ordine dei lavori stabilito, che prevede da prima la governance, poi le RSA e poi l'1.8.

Prima di procedere volevo fare una comunicazione, in quanto ci sono una serie di persone in Aula che credo siano in attesa di avere informazioni più di merito e dettaglio, rispetto al punto 1.8.

Questo è comunque un punto che verrà affrontato, ovviamente nella sequenza è assai probabile che vada a domani sera.

La comunicazione che volevo fare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Mi lasci finire però, almeno le comunicazioni. Ho presente che vuole proporre un'inversione, però io faccio una comunicazione nel frattempo.

La comunicazione è semplicemente questa, stante la risposta ad un quesito alla Regione Lombardia, rispetto alla praticabilità della soluzione di adozione e non di approvazione, del Piano di Intervento 1.8, noi non possiamo – come è già stato detto nella parte preliminare della seduta – procedere nemmeno all'adozione.

Perché la Legge prevede che nelle more, in attesa dell'approvazione da parte della Giunta Regionale della Lombardia, dei criteri che definiscono gli aspetti di interesse generale per la destinazione delle aree, attraverso ricorso ai PII, non è previsto che si dia corso all'approvazione di PII.

Questo include sia l'atto di adozione che l'atto di approvazione, in quanto rispetto alla risposta che c'è stata fornita a precisazione della procedura dalla Regione Lombardia, la procedura parte dall'adozione e arriva all'approvazione, e con questo si intende ciò che dice la Legge 5, dare corso a.

A questo punto, poiché comunque è nell'interesse di questa Amministrazione affrontare la discussione, sebbene non si procederà al passaggio relativo all'adozione del Piano di Intervento, è

prevista comunque una fase di discussione, rispetto alla quale verranno avanzate anche delle proposte, potrebbe essere proposta perché è una cosa che è stata l'ipotesi di procedere comunque alla revoca del Piano Speciale che attualmente grava sull'area.

Stiamo valutando se questo però non comporta delle conseguenze e implicazioni eccessivamente onerose, in ordine al fatto che revocando il Piano Particolareggiato che attualmente grava sull'area, si ritorni così, ovviamente, al PRG vigente.

Quindi questo elemento sarà oggetto di discussione quando apriremo questo punto, però volevo precisare con chiarezza che in ragione anche di quanto ci è stato comunicato dalla Regione Lombardia, a precisazione dell'iter relativo all'adozione e all'approvazione dei PII rispetto alla Legge 5/2005, e aggiornata nel 2009, noi non procederemo all'approvazione del Piano, così come non procederemo alla sua adozione.

Destineremo comunque una fase di discussione, nella quale appunto si preciseranno gli elementi che riguardano quello che è un interesse, comunque è mostrato da diverse forze politiche, di maggioranza e minoranza, sul punto in oggetto.

Affronteremo poi – invece – come vi dicevo prima, la questione dell'eventuale revoca della delibera, che stabilisce il progetto speciale attualmente gravante su quell'area.

Questo è quanto, questa è una comunicazione a chiarimento e a correlazione dell'indicazione di prima, di come saranno organizzati i lavori nel procedere tra la serata di questa sera e di domani.

Ho una mozione d'ordine del Consigliere Napoli. Prego.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Prendiamo atto della comunicazione che lei ha fatto sul Progetto 1.8 ma io le dichiaro di non essere d'accordo con l'Ordine del giorno che lei ha proposto in Consiglio Comunale.

Io credo che proprio per l'importanza che riveste il punto del Progetto sul quale lei ha fatto la comunicazione, si possa tranquillamente iniziare proprio con questo argomento.

Pur tenendo conto del fatto che considerati i tempi, considerata la Legge Regionale, valutato che siamo ormai nella penultima seduta di Consiglio Comunale di questo mandato che è durata ben cinque anni, l'atto non si potrà approvare.

Ma quanto meno si darà l'opportunità ai Consiglieri Comunali, di esprimere delle opinioni su questo percorso, su questo iter, su questo progetto, e i cittadini avranno modo di ascoltare quelle che sono anche le diverse opinioni, indipendentemente dall'adozione che lei stesso ha detto che tanto non avverrà.

Però non riesco a capire perché i cittadini non possono ascoltare quello che pensano i loro rappresentanti in Consiglio Comunale, e viceversa i rappresentanti non possono comunicare agli stessi le opinioni su questo progetto.

Quindi chiedo se venga discusso per primo il Progetto 1.8, venga poi messo come secondo argomento il tema dell'ampliamento della RSA all'interno del Parco del Grugnotorto, perché anche questo è un punto importante perché riguarda la popolazione, un servizio alla popolazione anziana nel nostro territorio, e venga – invece – tenuto per ultimo questo tema che viene chiamato della governance delle aziende, che di fatto ridefinisce la organizzazione delle aziende comunali.

Perché questo è l'unico punto che interessa meno ai cittadini, e interessa di più i politici locali, che cercano nel prossimo mandato amministrativo, magari qualche occupazione in più.

Quindi il tema, ripeto, prima i cittadini, 1.8, RSA e alla fine il punto che interessa noi politici, della governance.

PRESIDENTE:

A precisazione del tutto, siccome la governance, come sappiamo tutti è un punto aperto, noi abbiamo l'obbligo di partire dai punti aperti, in sospeso, rispetto a quelli che non abbiamo ancora aperto.

Quindi non essendosi trovato un accordo intorno alla sequenza, non si è potuto che procedere in questo modo.

C'è una proposta quindi di inversione dell'Ordine del giorno, io volevo precisare però una cosa, che mi sembra che tutti e tre i punti abbiano degli elementi di interesse per i cittadini.

Perché da un progetto di riorganizzazione comunque delle aziende, ne discende anche un'eventuale capacità di risparmiare dei soldi e farli risparmiare ai contribuenti.

Nell'ambito delle valutazioni occorre più che altro entrare nel merito, poi di questo si avrà comunque modo di discutere, comunque non tra scritto a priori che non è una cosa utile alla cittadinanza.

Io ho ancora degli iscritti, poi procediamo alla votazione della proposta di inversione. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Effettivamente siamo un po' invogliati, come Consiglieri Comunali, ad accontentare la volontà del popolo, e questa è sicuramente una delle motivazioni che ci permette, quando abbiamo gente in Consiglio Comunale, di esternare un po' delle nostre valutazioni per avere consensi.

Io probabilmente sarò uno di quelli che va controcorrente, non lo so Consigliere Napoli, io dico semplicemente una cosa, ma la dico pacatamente, senza grossi problemi.

Noi abbiamo due strade, votare l'1.8 benissimo votiamolo, io avviso tutti i Consiglieri, mi alzo, esco fuori dall'Aula perché non faccio un atto illegittimo.

PRESIDENTE:

Consigliere però abbiamo escluso la votazione, non apriamo...

CONS. BONGIOVANNI:

Perché c'è un passaggio che lei ha detto che vorrei fosse chiaro, perché è importantissimo. Per cui prendo la responsabilità di uscire fuori dall'Aula, così almeno ve lo votate tutti, non ci sono assolutamente problemi.

Ma vi ricordo che un qualsiasi operatore ve lo impugna e rimarrete fermi, per altri cinque anni, su questo punto qua.

L'altra cosa che ho sentito è votare l'annullamento della delibera che oggi è stato chiamato il vecchio Progetto 1.8 e bocciare quel Progetto lì.

Consigliere Napoli spieghi ai cittadini che se votiamo una cosa del genere, rientra in gioco il Piano Regolatore vecchio, e rientrano in gioco tutti i proprietari di prima, e questo progetto non lo fate più, è chiaro o non è chiaro?

Ci sono i tecnici, c'è l'Architetto Faraci, che invito ad entrare in Aula, che può spiegare che fare una cosa del genere comporta questo alto rischio.

Io sono pienamente d'accordo con voi, lo volete fare Consigliere Napoli? Pur di prendere un voto in più? Fatelo ma danneggiate questo progetto. Io esco fuori dall'Aula perché non voglio responsabilità.

Detto questo Presidente le ricordo e le ribadisco, e non mi interessa, noi abbiamo un punto aperto, il Consiglio Comunale quel punto lì, io chiedo – è questa la mia richiesta – al Consiglio Comunale di votare la bocciatura della governance o la continuazione del punto di questa governance qua.

Lo si faccia pacatamente, perdiamo del tempo inutile, si voti per bocciarlo, punto.

PRESIDENTE:

Questa è un'altra cosa.

CONS. BONGIOVANNI:

No, non è un'altra cosa Presidente, perché non è che siamo qui ad accettare ricatti da chiunque possa, in questo Consiglio Comunale, tentare di farli.

Io dico semplicemente che c'è un iter, c'è un punto che è stato aperto, lo si chiude perché non può questa Amministrazione...

PRESIDENTE:

È una procedura, c'è una possibilità del Consiglio di investire...

CONS. BONGIOVANNI:

Questo Consiglio Comunale non può chiudere il suo iter legislativo avendo lasciato un punto aperto, è chiaro? Lo si boccia.

PRESIDENTE:

È chiaro. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Noi, preso atto delle posizioni che sono avanzate, la sua e quella del Consigliere Napoli, noi riteniamo che la discussione, e quindi l'inversione del punto 1.8 si possa anche fare.

In merito a questo noi presentiamo un Ordine del giorno che vado a leggere: Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, premesso che nel mese di marzo la Commissione Territorio di questo Comune ha licenziato il progetto di riqualificazione delle aree di proprietà della Parrocchia San Martino, e più in generale di organizzazione degli spazi pubblici del Quartiere di Balsamo.

Costatato che la Legge Regionale 5 del 10 marzo 2009, che modifica la Legge Regionale numero 12 del 2005, all'Articolo 25 prevede che il blocco dei Programmi Integrati di Intervento in variante fino all'approvazione del PGT o fino alla deliberazione, da parte della Regione Lombardia, di criteri attuativi.

Ritenuto che approvare tale Programma Integrato di Intervento in assenza delle garanzie normative della Regione Lombardia, comporterebbe il rischio di impugnazione dell'intero Programma, con la conseguenza di annullamento degli atti deliberati dal Comune.

Considerato che tale Progetto è proprietario per l'ammodernamento degli spazi parrocchiali adibiti ad oratorio, e che sono utilizzati da centinaia di famiglie, e che più in generale la riorganizzazione degli spazi pubblici nel Quartiere di Balsamo.

Considerato inoltre che, la coalizione di centrodestra ha inserito l'approvazione di tale Progetto tra i punti prioritari del suo programma elettorale. Ritenuto che l'approvazione non potrà più avvenire nel corso di questa legislatura che volge al termine.

Auspica che il Programma Integrato di Intervento conosciuto con il nome del Progetto 1.8 rientri nei nuovi criteri di competenza della Regione Lombardia.

Invita il nuovo Sindaco e la sua Giunta, a sottoporre prioritariamente la delibera al nuovo Consiglio Comunale immediatamente dopo l'approvazione da parte della Regione Lombardia, dei criteri normativi necessari all'attuazione della nuova Legge Regionale.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Boiocchi, dopo procediamo con la votazione della proposta di inversione per mozione d'ordine.

CONS. PETRUCCI:

Scusi, naturalmente questo è proposto dal Popolo della Libertà e dalla Lega. Adesso lo consegniamo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Solo per chiarezza, anche nei confronti degli altri Consiglieri, ripeto quello che ho già detto nella Capigruppo.

È cioè che per quello che riguarda il gruppo della Lega Nord non c'è nessuna volontà di non discutere dell'1.8 così come non c'è nessuna volontà di non discutere della governance, o di non discutere del Consorzio il Sole.

Anzi c'è la volontà, finalmente, di cominciare a discutere visto che sono ore che siamo qui ad aspettare di farlo.

Uno è il passaggio fondamentale che però si pone all'attenzione del Consiglio, attenzione a non mettere in discussione qualcosa che poi possa peggiorare la situazione del momento.

I tecnici hanno dato la loro risposta, per quello che ci riguarda la risposta dei tecnici, che assolutamente rispettiamo, è una risposta che teniamo in giusta considerazione, di sicuro non è possibile pensare di discutere dell'1.8, di discutere della governance, di discutere del Sole, di discutere l'Ordine del giorno sulla sicurezza, e di discutere qualcosa d'altro da adesso, 22.30, a domani sera 24.00.

C'è una maggioranza, la maggioranza si assuma anche la responsabilità di decidere che cosa vuole portare in discussione prioritariamente.

È più importante l'1.8? Siamo disposti a discuterlo. È più importante la governance? Anche qui pronti a discuterlo. Però decidetevi perché anche venire a chiedere il lunedì dobbiamo discutere l'1.8, il martedì la governance, il mercoledì cominciamo dal Sole, obiettivamente è ridicolo.

PRESIDENTE:

C'è il Consigliere Fiore iscritto, prego.

CONS. FIORE:

Per quanto riguarda il gruppo della Sinistra Democratica voterà a favore dell'inversione, questo lo avevo già chiarito, lo avevo già detto, quindi non vado a prendere altri percorsi tortuosi.

La discussione sull'1.8 per quanto mi riguarda è solamente il discorso della revoca, perché l'1.8 sono due atti, quindi si fa solamente il discorso della revoca con la discussione dovuta.

Perché tanto all'interno di questo Consiglio Comunale anche le discussioni non dovute si fanno comunque, ieri sera, tanto per essere chiari, si era trovato un accordo di discutere in un'ora un Ordine del giorno, questo Consiglio Comunale l'ha discusso in due ore.

Quindi lascio il tempo che si vuole a ricordare alla maggioranza quale è la discussione, ma solamente che la colpa non è della maggioranza ma un po' di tutti quanti, quindi per quanto ci riguarda noi faremo...

Per quanto riguarda l'Ordine del giorno lo verificheremo poi nella discussione, perché è un Ordine del giorno che per quanto ci riguarda, passatemi il termine, sicuramente lo voterò contro perché è un'apertura di una campagna elettorale, per chi non l'ha capito.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Per la verità per rispondere a questa richiesta di inversione, e per farlo con la piena consapevolezza di Consiglieri Comunali rispetto a quello a cui si va incontro, bisognerebbe ascoltare prima una dichiarazione del Capo Ripartizione Urbanistica.

Che in modo formale e ufficiale dice quello che succede, nel caso in cui accentuando l'inversione, andando a discutere e ad approvare eventualmente la revoca, che cosa succede sul Piano Urbanistico.

Perché il Consigliere Bongiovanni ha anticipato alcune cose, però mi pare che sia giusto che i Consiglieri Comunali, con piena consapevolezza, sappiano degli effetti definiti e precisi che ci saranno sull'area in questione nel caso di revoca.

Perché è questione, lo capiscono tutti, che stravolge l'iter con cui finora si è andati avanti rispetto a questo Piano di intervento.

È chiaro che se i volumi passano da cento a duecento le cose sono molto diverse, se gli interlocutori non sono più un numero circoscritto, ma diventano tutti coloro che hanno proprietà in tutto l'ambito previsto dal Piano Regolatore, i problemi sono diversi.

Non è facile prendere decisioni, ed è sbagliato al termine di legislatura su due piedi, sulla base dell'emotività.

Si può dire ma i Consiglieri dovrebbero sapere prima le cose, benissimo però i Consiglieri sono di fronte, ora, a decisioni rispetto all'inversione, e l'inversione significa entrare in un percorso in cui si può arrivare a questa revoca.

Quindi signor Presidente io faccio questa richiesta che si innesta sulla richiesta di mozione d'ordine fatta dal Consigliere Napoli, se fosse possibile, da parte sua, prima di procedere al voto sentire dal Capo Ripartizione Urbanistica, in termini formali e precisi, gli effetti che ci sono nel caso di approvazione della revoca del Piano Particolareggiato preesistente.

PRESIDENTE:

Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Tutti e tre i punti che sono rimasti, quindi il Sole, l'1.8 e la governance sono punti, naturalmente, di interesse dei cittadini, e di questo ne prendiamo atto anche noi come gruppo del Partito Democratico.

Abbiamo però un punto sospeso, è già stato discusso due volte, è stato aperto due volte all'interno del Consiglio Comunale, è quello della governance, il nostro regolamento prevede che i punti quando vengono aperti siano anche chiusi.

Pertanto abbiamo un regolamento, e il regolamento deve essere applicato, perché comunque noi siamo degli amministratori, agiamo nell'interesse dei cittadini ma dobbiamo agire nell'applicazione del regolamento, poi io ci tengo in particolar modo, in quanto anche la mia professione me lo impone.

Pertanto io ritengo, abbiamo già perso tanto tempo per discutere, cominciamo ad agire, cominciamo a trattare i vari punti, perché se è vero come dice la minoranza, come ha sostenuto fino ad oggi la maggioranza, che la nostra intenzione è quella di trattare punti, di portare a casa dei risultati per la città, per il bene della città, cominciamo a discutere, applichiamo però il regolamento.

Il regolamento ci impone di chiudere il punto che è già stato aperto, il punto aperto tra i tre è la governance, non è una scelta del Partito Democratico o di nessun altro Partito, è un punto aperto e quindi un punto che deve essere chiuso.

Dopodiché abbiamo un interesse anche noi a trattare l'1.8 nonostante quello che c'è stato comunicato dalla Regione Lombardia, cerchiamo quindi di essere abbastanza sintetici, di trattare nel merito tutti gli argomenti, e di chiudere tutti gli argomenti e di chiudere questo nostro mandato, considerando esclusivamente l'interesse della nostra città e dei nostri cittadini, che sono anche venuti qui ad ascoltarci.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente e buonasera.

Io ho ascoltato l'intervento della Consigliera Capogruppo del PD, per quanto riguarda il rispetto del regolamento, perché c'è un punto aperto.

Io sono d'accordo, è vero c'è un punto aperto, la governance, però non possiamo richiamare il regolamento solamente quando ci fa comodo.

Le ricordo che c'era anche un altro punto aperto, l'impiantistica sportiva, c'era un Ordine del giorno aperto e non chiuso, all'interno del Consiglio Comunale, che era stato sospeso in attesa di una nuova seduta, cosa che non è stata mai programmata, perché non c'è mai stata la volontà di affrontare il vero tema dell'impiantistica sportiva.

Adesso si richiama il regolamento per la governance, è vero c'è un punto aperto sulla governance che va chiuso, e noi non siamo contrari a discutere l'Ordine del giorno, il punto sulla governance.

C'è un problema, che ci sono dei cittadini presenti che sono venuti stasera per ascoltare una discussione su un punto che è all'Ordine del giorno.

Abbiamo chiesto un'inversione dell'Ordine del giorno, per permettere ai cittadini presenti di ascoltare quale è la volontà e le idee politiche sul punto aperto.

Abbiamo ascoltato la dichiarazione del Presidente, ho ascoltato la dichiarazione del Sindaco oggi pomeriggio, dove mi ha comunicato che non avrebbe sospeso il Progetto 1.8 perché non era possibile procedere alla sua adozione, in quanto era stato acquisito da un Consigliere Comunale, Bongiovanni, un parere da parte della Regione Lombardia, formulato dalla Regione Lombardia che impediva la sua adozione.

Per questo motivo non si può impedire, non si scandalizza nessuno se si apre una discussione per far capire ai cittadini quale è la volontà politica di questa Amministrazione su quel progetto, chi è favorevole e chi è veramente contrario.

Per questo motivo noi abbiamo presentato un Ordine del giorno, dove chiediamo che nel caso in cui questo Consiglio Comunale non possa procedere alla sua adozione, quanto meno si auspica che chi ci sarà dopo di noi, nella prossima legislatura, il primo punto prioritariamente che dovrà prendere in esame è il punto 1.8, cosa che noi come centrodestra abbiamo messo all'interno del nostro programma.

Per questo motivo io non ho nulla in contrario ad aprire una discussione sul Progetto 1.8, poi il Consigliere Fiore voterà contro il nostro Ordine del giorno? Poco importa, tanto la maggioranza... voteremo noi a favore, l'Ordine del giorno verrà bocciato e pazienza.

I cittadini sapranno come la pensa il centrosinistra e come la pensa il centrodestra, nessuno vuole acquisire una paternità di questo progetto, lei mi dice che questo è un cartello elettorale, voi state proponendo di adottare una delibera monca che non porta da nessuna parte, mi dica lei quale è la sua volontà su questo Progetto, se non è anche la sua una questione di carattere di campagna elettorale.

PRESIDENTE:

Mi chiede di fare una comunicazione l'Assessore, prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Mi sembra doveroso riguardo al tema sollevato dal Consigliere Zucca, perché mi pare chiaro e necessario effettuare una distinzione.

Io non entro nel merito, ovviamente, dell'Ordine del giorno, delle sequenze che non è di mia competenza, ma solo tecnicamente, essendomi consultato anche con il Dirigente del Settore.

Il tema detto 1.8 è composto da due atti, il primo atto è la revoca dell'attuale Piano Particolareggiato che attualmente conferma il Piano Regolatore Vigente, ed è un atto eseguibile da questo Consiglio, che non comporta nessuna modifica rispetto alle prospettive future perché era ed è nell'iter di previsione.

Prima di qualunque variante va revocato l'attuale Piano Particolareggiato, quindi la revoca, l'atto uno del cosiddetto 1.8 revoca del Piano Particolareggiato è un atto politico ovviamente, compiuto, che non inficia in nessun modo il percorso che viene prospettato.

È ovvio che una volta revocato il Piano Particolareggiato le strade sono due, la prima sarà o l'attuazione del Piano Regolatore o la proposizione di un Piano Integrato di Intervento in variante, che era l'atto numero due.

Atto numero due che non mandiamo in attuazione, in rispetto dell'attesa dei tempi della Regione per quanto riguarda l'iter di predisposizione della Giunta Regionale, e dei criteri di verifica dell'interesse pubblico.

Quindi per quanto riguarda il tema, ripeto, cosiddetto 1.8 nulla osta sulla revoca del Piano Particolareggiato, anzi è quello che prevede l'iter di trasformazione rispetto alle richieste che emergono, in questo caso dai rappresentanti, dalla cittadinanza, quindi dal promotore, e inficia nulla.

Né per quanto riguarda le aspettative, né per quanto riguarda... è un atto di semplificazione, un atto dovuto rispetto al percorso che tutti, lo ricordo, in modo unanime, questo mi fa piacere dirlo, in Commissione Urbanistica abbiamo deciso di percorrere.

Quello che è intervenuto, e che è il secondo atto, è sospeso in attesa del parere della Regione, ma questo iter è un iter normale, funzionale, dovuto, che non danneggia nulla, ma che anzi percorre un pezzo del percorso.

Quindi anziché predisporre due atti stasera ce ne sarà uno solo, e il secondo verrà fatto più avanti, ma era questo l'iter previsto, chiaro?

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ricorriamo quindi alla richiesta di inversione degli ordini del giorno. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

L'intervento dell'Assessore è stato chiaro, io però ho chiesto a lei se era possibile sentire il Capo...

PRESIDENTE:

Lo posso fare quando apriamo il punto, la comunicazione all'Assessore gliela ho fatta fare, comunque ha sentito i Dirigenti, gli abbiamo chiesto di prendersi cura di fare questa verifica tecnica così come credo abbia fatto, per poter permettergli di fare una comunicazione in una fase in cui non abbiamo ancora aperto quel punto, quindi diventa un trambusto fare delle comunicazioni al di fuori delle persone che sono in Aula.

Procediamo con la votazione della proposta di inversione dell'Ordine del giorno. La parola un attimo al Consigliere Zucca prima.

CONS. ZUCCA:

Non sono d'accordo con la sua procedura, però comunque l'intervento dell'Assessore ha una sua chiarezza.

Quindi in questo senso accolgo la proposta di inversione da parte del Consigliere Napoli, e resto naturalmente in attesa di conoscere la posizione della Giunta rispetto alla questione governance, perché è un punto che poi ha delle implicazioni politiche anche.

PRESIDENTE:

Votiamo la proposta di inversione dell'Ordine del giorno.

Vi ricordo che così come proposta produce una sequenza che prevede: da prima l'1.8 nelle condizioni che sono state prima dette da me nella mia comunicazione, e poi ribadite rispetto alle implicazioni per quanto riguarda l'atto di revoca, da parte dell'Assessore Imberti. Secondo RSA il Sole, terzo il punto relativo alla governance.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono 12 favorevoli e 12 contrari...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

4 astenuti, aspettate un attimo che mi consulto con il Segretario se possiamo eventualmente...

Quindi non è approvata la proposta di inversione.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Presidente d'altronde questo mandato amministrativo non poteva che concludersi in questo modo, di fatto con un voto che risulta inconcludente.

Però adesso il tema, mi sembra di capire che le norme prevedono che in questo caso non passi la proposta di inversione, vedete ancora una volta abbiamo fatto un dibattito sterile che non ha prodotto nulla, quando in realtà con la proposta che stavamo vagliando adesso con il voto, si sarebbe almeno aperto il punto, sarebbe rimasto negli atti di questo Consiglio Comunale, anche se nei suoi ultimi giorni, che questo argomento era stato aperto e veniva dal Consiglio Comunale affrontato.

Poteva addirittura essere votato una prima fase di questo provvedimento, che era la revoca, e invece tutte queste opportunità noi di fatto non le abbiamo colte, e abbiamo dato un segnale sicuramente negativo ai cittadini.

Molti di voi diranno, ma siamo in campagna elettorale, ma cosa c'è di male? Ma noi cosa dobbiamo fare in questi giorni prima del voto, se non spiegare ai cittadini che idee abbiamo, quale progetto abbiamo per Cinisello Balsamo, cosa dobbiamo fare?

Siamo rappresentanti, facciamo politica e abbiamo vergogna di dire che siamo in campagna elettorale, è questo?

Da questo punto di vista...

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli però la campagna non la facciamo in Aula.

CONS. NAPOLI:

Da questo punto di vista abbiamo perso un'occasione, e mi dispiace che a votare contro siano stati proprio i partiti di questa maggioranza.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Scusate, procediamo con la sequenza prevista a questo punto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non facciamo le discussioni sulle votazioni già fatte. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io vorrei capire, a questo punto, la governance che fine fa.

PRESIDENTE:

È il primo punto.

CONS. BONGIOVANNI:

Benissimo. Volevo solamente aggiungere, Consigliere Napoli, che...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Scusate Consiglieri...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Sospendiamo la seduta.

SOSPENSIVA (ORE 22:49 – ORE 22:59)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, gli animi si sono calmati e quindi facciamo ripartire la seduta. Grazie. La seduta è ripresa, quindi prego il pubblico di stare oltre la parte che riguarda i posti dei Consiglieri.

L'Ordine del giorno resta: governance, RSA, 1.8. A questo punto riapriamo il punto che era in sospenso, la governance, e diamo la parola all'Assessore, grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Viapiana, grazie.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Volevo anticipatamente, prima di introdurre un argomento che peraltro abbiamo già affrontato in modo, credo sufficientemente completo, anche per la stessa ammissione di diversi Capigruppo e Consiglieri Comunali che partecipano alle Commissioni.

Vorrei dare atto ai Dirigenti e ai Funzionari di questa Amministrazione, nonché al Presidente della Commissione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Chiedo la verifica del numero legale, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Verifica dell'ultimo legale, per favore i Consiglieri in Aula grazie, il Segretario di fare l'appello.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

APPELLO

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, quindi la seduta può continuare. Ridò la parola all'Assessore Viapiana, prego Assessore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

L'Assessore stava finendo, l'ha interrotto il Consigliere Scaffidi per un appello nominale. Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Io non gliela do la parola, la parola ce l'ha l'Assessore Viapiana, lei mi chiedo la mozione d'ordine e io gliela do.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Guardi la cosa non mi riguarda minimamente. Assessore Viapiana prego.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente. Io rinuncio un minuto, non è un problema.

VICEPRESIDENTE:

Non c'è problema, prego Assessore lei continui pure.

ASS. VIAPIANA:

Grazie. Anticipatamente volevo ringraziare...

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri smettetela.

ASS. VIAPIANA:

Stavo dicendo che vista l'importanza dell'argomento, che è anche molto corposo, volevo ringraziare assolutamente il lavoro fatto sia dai Dirigenti che dai Funzionari, ovviamente dal Presidente della Commissione, dai Commissari, Presidente della Commissione, è stato un lungo lavoro, è stato esaminato lo studio proposto dall'Amministrazione.

Ricordo a tutti che la volontà del Consiglio Comunale in data 22 luglio 2008, ha conferito con delibera di Consiglio, per l'appunto numero 40, essendo il punto all'Ordine del giorno di esclusiva, così dice la Legge, competenza del Consiglio Comunale.

Pertanto la Giunta, ovvero questo Assessore, ha inteso attraverso poi successiva determina del Dirigente, dare piena esecutività a quella delibera a cui facevo riferimento prima.

Ovvero conferire incarico attraverso bando, così come era stato evidenziato bene, se non ricordo male da più Consiglieri tra i quali il Consigliere Valaguzza, è stato dato con determina dirigenziale incarico al Professor Daris, il quale ha ovviamente fornito l'Amministrazione di uno studio corposo, che per l'appunto come dicevo prima, è passato al vaglio della Commissione.

Peraltro posso dire, anche apprezzato come studio dai diversi Commissari, che è uno studio completo che mette nelle condizioni ovviamente l'Amministrazione, di darsi una nuova governance cosiddetta, ma per capirci riorganizzazione in italiano, rispetto alle aziende partecipate.

Ovviamente quelle aziende partecipate con capitale di proprietà dell'Amministrazione al cento per cento, come nel caso della Multiservizi Nord Milano, della Nord Milano Ambiente, dell'Azienda Farmacie, che sono le Aziende ovviamente dove l'Amministrazione detiene il cento per cento delle azioni.

Lo studio che è stato fornito, quindi che è in possesso di tutti i Consiglieri Comunali prevede tutta una serie di passaggi e di proposte, e che sono state individuate attraverso lo studio, tra l'altro sono quattro proposte nello specifico.

È stato individuato, ovviamente dalla Giunta per competenza, proposta poi al Consiglio Comunale, la proposta numero 3 che vede per l'appunto, nella fase finale, l'incorporazione della Nord Milano Ambiente in Multiservizi, e la Società Farmacie con i suoi servizi mensa e farmacie per l'appunto, che sono servizi di carattere industriale, così come ci indica la Legge vengono conferiti a loro volta alla Società Multiservizi.

Rimane ovviamente nello schema, la possibilità all'Amministrazione di rimanere con un'Azienda speciale sociale, a cui verranno affidati nel progetto, per il momento i nidi, e successivamente può essere allargato su scala, anche per una questione di economia di scala, alcuni servizi che sono indicati nel progetto, per l'appunto di carattere sociale, che rivestono particolare importanza proprio nel settore sociale, e i servizi che preferibilmente dovrebbero avere scala intercomunale o sovra comunale.

Nelle due serate precedenti, e mi scuso di questo, purtroppo per un grave lutto familiare non ho potuto partecipare alle due sedute di Consiglio, so che il Consiglio ha esaminato alla proposta, alla presenza ovviamente del Professor D'Aries, che peraltro era presente anche ieri sera.

Io avevo chiesto di essere presente, non avendo ricevuto indicazioni ovviamente nell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale, di tempistica da questo punto di vista, ovviamente mi ero premurato di invitare il Professor D'Aries, attraverso gli uffici, per la serata di ieri sera, poi l'Ordine del giorno è andato come è andato, l'urgenza, quindi nel pieno rispetto del Consiglio Comunale ovviamente, però questa sera purtroppo non può essere presente.

Quindi abbiamo la presenza della Dottoressa Gentile che ci aiuterà, abbiamo anche la sfortuna di avere il Dottor Ansaldi che è il Dirigente del Settore che è ammalato, e quindi l'ausilio, ci aiuta la Dottoressa Gentile che dall'inizio, se ci dovessero essere domande per quello che posso fare io, e il Dottore Arena ovviamente come Segretario Generale, perché comunque tutti questi soggetti, compreso il sottoscritto, abbiamo seguito il progetto sin dall'inizio.

Oserei dire che quasi pagina per pagina, anche se è bello grosso, il progetto lo conosciamo quasi a memoria, ma nella sintesi che ho illustrato prima si traduce esattamente in quella sintesi il progetto.

Credo che la mia illustrazione, mi rendo conto velocissima, ma non intendendo far perdere ulteriore tempo al Consiglio Comunale, visti anche gli argomenti che ci sono in programmazione, chiedo ovviamente che il Consiglio Comunale, proprio perché ha competenza esclusiva rispetto alla materia, possa determinare in tempi abbastanza brevi.

Perché voglio ricordare a tutti che comunque proprio per la competenza esclusiva che ha, ne ha diretta responsabilità nel dare indicazioni precise alle proprie aziende, in sostanza per usare un vecchio termine che è fuori moda, è esattamente il padrone delle aziende, il Consiglio Comunale e non la Giunta, questo è un distinguo che va fatto, quindi le responsabilità, gli oneri e gli onori stanno in carica al Consiglio Comunale.

La Giunta ha provveduto, come abbiamo detto prima, attraverso il pieno rispetto della delibera consiliare e il lavoro fatto dal Professor D'Aries, a fornire un progetto, che ovviamente può essere condiviso o non condiviso, ma è giusto che il Consiglio Comunale, proprio perché è responsabile in toto di questa discussione, deliberi in merito.

Ovviamente io mi auguro come Assessore, avendo seguito il lavoro sin dall'inizio, e credendo fortemente in questo lavoro, che questo lavoro venga portato a termine così come proposto, nel pieno rispetto ovviamente che qualsiasi emendamento proposto dal Consiglio Comunale, se di natura molto lieve che non incida in parti sostanziali di un progetto, possono essere sicuramente esaminati dal sottoscritto.

Lo voglio dire, il progetto porta al risparmio sostanziale di 830.000 euro circa di risparmi solo nella considerazione del progetto, da un punto di vista della gestione, quindi portando, probabilmente, anzi possibilmente, è auspicabile, nell'esecutività poi del progetto stesso quindi a miglioramenti ancora più significativi.

È evidente che questo, per rimanere ad alcune affermazioni fatte prima, tutti gli argomenti hanno un'importanza significativa, ritengo che questo è un modo particolare che possa portare a risparmi significativi che si traducono poi, non a caso abbiamo adottato questa formulazione, al fatto che poi le tariffe all'utenza possano diminuire.

Dico l'ultima cosa, questo progetto di governance prevede, come peraltro aveva previsto la Legge, quindi do atto del legislatore nazionale, che indipendentemente dal colore ma che si trova ad amministrare oggi, devo dare atto che ha dato seguito ad una serie di leggi non indifferenti in materia, che ci obbligano, perché la Legge obbliga ad aprire, e di conseguenza noi nel progetto, mese dopo mese, perché la legislazione rispetto a questa argomentazione si è modificata, oserei dire quasi trimestralmente.

Nel senso che dalla finanziaria 2007 ci è stato chiesto di ridurre il Consiglio d'Amministrazione, abbiamo puntualmente rispettato la Legge, siamo scesi ai termini minimi richiesti dalla Legge, abbiamo ottemperato con il progetto, oltretutto, a quanto ci viene chiesto per l'appunto dal legislatore nazionale e regionale, per quello che appunto ci viene chiesto nel progetto.

Ovviamente il progetto ha delle sue peculiarità e finalità, e quindi ripeto, se vi sono emendamenti di un certo tipo, di un certo tenore ovviamente questo Assessorato, questo Assessore, il sottoscritto è disponibile ad esaminarli.

Diversamente se ci fossero emendamenti di un certo tipo che stravolgono il progetto, dico subito che mi troverò contrario, ma ovviamente nel pieno rispetto del Consiglio Comunale, proprio perché come ho definito prima senza inglesismi particolari, è esattamente il padrone delle nostre aziende.

Ringrazio, poi se ovviamente ci sono domande sono disponibile a rispondere.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io chiedo scusa all'Assessore, ma alcuni passaggi non sono riuscito ad ascoltarli perché forse c'era troppo rumore nella Sala, e forse il microfono dell'Assessore era troppo basso.

Intanto quest'atto qua è stato aperto in Consiglio Comunale un po' di tempo fa, adesso ritorniamo ad entrare nel merito di questo documento che è molto corposo, non è un atto semplice da prendere in esame.

Io Assessore le avevo fatto un ragionamento politico in Commissione, intanto oggi non riesco ancora a capire quale sarà il percorso di questa riorganizzazione delle aziende.

Ci è stato presentato un documento elaborato da un professionista, che in qualche modo riorganizzava tutto l'assetto delle società, oggi riprendiamo lo stesso documento che sicuramente alla fine di domani, di questa sera, sarà stravolto perché non condiviso in toto da quella che è tutta la riorganizzazione da alcune forze politiche in Consiglio Comunale.

Ho potuto ascoltare alcune affermazioni, che saranno presentati degli emendamenti perché ritengono che una riorganizzazione di quello che è l'aspetto delle farmacie, dell'Azienda Multiservizi e Farmacie, deve rimanere tale e quale come è.

Noi vogliamo prendere in esame quello che tra l'altro ci dice anche la normativa che scadrà il 30 giugno, quali sono le società che devono essere, sulla linea politica in quel momento che amministra, le società secondo cui dovranno essere dismesse.

Oggi quello che avevamo previsto ieri, sicuramente non porterà allo stesso risultato che è stata l'elaborazione, un'elaborazione che è costata questa consulenza di questo professionista, ha fatto uno studio in quello che doveva essere tutto il Piano, la progettualità di questa riorganizzazione.

Stiamo parlando di una Nord Milano Ambiente che quando è nata, con la volontà di quattro comuni che dovevano gestire insieme alcuni servizi per una maggiore qualità, per un maggiore risparmio sulla gestione di questi servizi.

Ad un certo punto tre comuni di questi che avevano aderito a questa Società, che avevano partecipato alla costituzione di questa Società, hanno rinunciato e hanno deciso di non essere più interessati a partecipare a questa Società.

Il Comune di Cinisello Balsamo ha ritenuto opportuno acquisire le quote degli altri comuni, costo 4.000.000 di lire se non sbaglio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

450.000.000 di lire, e cosa abbiamo acquistato noi? Una Società, una scatola vuota, abbiamo speso 450.000.000 di lire acquistando delle quote di una società che non valeva nulla, che non aveva nessun servizio, che non gestiva nessun servizio che poteva essere quantificata per quello che è stata pagata, che è stata valutata, perché ci sarà stata pure una valutazione.

Oggi noi con questa Società cosa facciamo? Dopo avergli trasferito la gestione dei rifiuti che doveva gestirla in prima persona, non è stato possibile perché non aveva il *know how*, abbiamo dovuto cercare una società che aveva questi requisiti, abbiamo costituito una nuova società con l'Amaga di Abbiategrasso.

Adesso cosa facciamo noi? Due Società, una che ci è costata 450.000.000, un'altra Società che è stata costituita per la gestione, sicuramente avrà avuto altri costi, oggi facciamo finta che non sia successo nulla e tutto viene buttato in un cestino, perché non c'è più la volontà di mantenere quella che era la linea politica di ieri, decidiamo di modificarla.

Ma l'elaborazione, la riorganizzazione che in qualche modo era stata prevista oggi non viene più mantenuta nella tua totalità, ma viene mantenuta in parte.

E le motivazioni quali sono? Vuol dire che non c'è una maggioranza all'interno di questo Consiglio Comunale, che porta all'approvazione di quello che era l'inizio di questa riorganizzazione.

Oggi l'Assessore arriva in Consiglio Comunale e si accontenta, subisce, perché sicuramente subirà, quella che sarà la posizione, l'imposizione di alcune forze politiche in Consiglio Comunale, solamente per portare a casa una parte di quello che è stato l'inizio di questo suo lavoro.

Lei deve prendere atto, caro Assessore, che su questo atto non ha una maggioranza, chiede una stampella alla minoranza, perché dovranno sostenere quella che è la sua volontà, e quando la dobbiamo sostenere? Alla fine della legislatura.

Sicuramente sarà un atto che porterà un miglioramento, questo io non lo so, sta di fatto che lei sta portando in discussione un documento che non sappiamo a due giorni, non dimentichiamoci che fra due giorni questo Consiglio Comunale non ha nessun potere deliberativo su atti di ordinaria amministrazione.

Noi non sappiamo domani quale sarà la volontà di chi amministrerà, se condividerà o meno, perché lei sicuramente non porterà a compimento quello che è il suo percorso, è un po' come il Progetto 1.8, veniva adottato nel momento in cui non fosse stato modificato, o come in questo contesto è stata modificato ma veniva congelato.

Io sarei stato anche d'accordo ad adottarlo, tanto io sono dell'avviso, e lo abbiamo inserito nel nostro programma, che vogliamo che quel Progetto sia una nostra priorità, che questo Progetto venga approvato nel più breve tempo possibile.

Oggi noi andiamo ad approvare una riorganizzazione che non sappiamo quale è, se è condiviso dalla nuova Amministrazione, sicuramente c'è una continuità, ci deve essere, ma a due giorni dalla fine della legislatura volete stravolgere Cinisello Balsamo, state presentando l'inaugurazione di Villa Forno senza che la pavimentazione sia pronta, e sicuramente non ci sarà un compimento di quelli che sono i reali lavori della ristrutturazione di Villa Forno.

Fra un po' inaugureremo anche il Centro Culturale, ci diamo un'imbiancata e vi assicuro che prima della fine della legislatura riusciremo anche ad inaugurare il Centro Culturale.

Adesso vogliamo fare la governance, ma la facciamo a metà, tanto siamo abituati a fare le cose, metterle in un cassetto e fare finta che non sia successo nulla, non è più possibile, la gente è stanca, o si fanno le cose perché ci si crede, ma ci si crede non agli ultimi giorni.

Sembra che quando inizia la legislatura ci si addormenta, alla fine si dice oh siamo a ridosso delle campagne elettorali, è giusto che ci facciamo vedere attivi, non è questo il modo corretto visto che abbiamo avuto la fiducia dei cittadini.

Sicuramente non è questo il modo con cui si possono presentare degli atti, e poi modificarli in corso di discussione, perché la maggioranza non condivide quella che è stata la proposta del suo Assessore che si regge su una maggioranza, non è ammissibile.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Io innanzitutto voglio fare i complimenti all'Assessore Viapiana, per la determinazione e la passione con la quale ha seguito questo punto insieme a tutto il suo settore.

Devo dire che è stato fatto un ottimo lavoro dal punto di vista dei contenuti, e diciamo delle diverse proposte, delle ipotesi e dei progetti che ci vengono sottoposti.

Dico però da subito che la proposta nel suo insieme non vede la mia condivisione, e ovviamente vado ad argomentare questa che di fatto è già una dichiarazione di voto.

Io credo che l'Assessore Viapiana sia stato spinto nella fase iniziale di questo ragionamento, dalla giusta considerazione che una pubblica amministrazione moderna, deve cercare di erogare servizi ai cittadini con il miglior rapporto qualità – prezzo possibile.

Per far questo utilizzare, come ho più volte dichiarato in quest'Aula Consiliare, un'Azienda e quindi una forma giuridica di società di capitale, sia essa s.r.l. o Società per Azioni, è il giusto strumento per attuare la finalità che ho detto prima.

Perché vedete spesso si confonde un ragionamento in termine generale con la pratica, cioè si pensa che ci sia questo conflitto tra ciò che è pubblico e ciò che è privato, ma in realtà quando parliamo di aziende nella sfera pubblica, noi parliamo di aziende che possono avere una forma giuridica privata, ma che di fatto sono governate, sono controllate dalla pubblica amministrazione, quindi da questo punto di vista io credo che il cittadino si può tranquillamente sentire garantito.

Il problema è che l'errore di fondo che prima dicevo, invece di alcune forze politiche tra cui sicuramente Rifondazione Comunista, questo messaggio non viene colto, ne fanno un problema di tipo ideologico.

Quindi quando si parla di adottare una forma giuridica come quella di una SpA a priori, indipendentemente dal controllo delle azioni di questa Società, si esprime un parere negativo.

Io credo – invece – che lo strumento Azienda possa essere utile all'Ente pubblico, per gestire in maniera più efficace, efficiente ed economica un servizio.

Cosa succede a Cinisello Balsamo? Che noi di fatto abbiamo attualmente due aziende, un'azienda SpA totalmente controllata dal Comune di Cinisello Balsamo, che eroga esclusivamente un servizio, che è quello della raccolta differenziata all'interno della nostra Amministrazione Comunale.

Su questa scelta io credo che ci sia anche qui un limite di fondo, quando si costituisce una società per erogare un servizio, si riesce ad ottenere economicità soltanto se si vanno a creare economie di scala.

Cioè cosa vuol dire? Che io mantenendo i costi fissi della mia azienda, vado ad aumentare il mio bacino di utenza, in maniera tale che aumentando la quantità dei servizi, mantenendo gli stessi costi fissi riduco i variabili, e di conseguenza ottengo dei vantaggi.

Quindi io credo che un'Amministrazione Comunale che costituisce una Società per erogare un servizio, debba assolutamente estendere il bacino di utenza a comuni limitrofi, o ad altri servizi, perché altrimenti succede quello che dicevo prima, non ci sono economie di scala, e quindi non riesco a capire quali possono essere i vantaggi dei cittadini nel fare gestire un servizio attraverso un'azienda, che ha dei suoi costi impliciti.

Come un Consiglio d'Amministrazione, un Collegio Sindacale e il mantenimento della struttura stessa.

Quindi da questo punto di vista io credo nello strumento azienda, ma credo che a questo società non possa essere conferito un solo servizio, ma se si fa questa scelta bisogna conferire più servizi, e bisogna provare a diventare talmente competitivi, da andare ad erogare i propri servizi agli altri comuni che sono sprovvisti di un'azienda apposita, nell'erogazione del servizio che stiamo prendendo in considerazione.

Altra azienda del Comune è l'Azienda Municipalizzata Farmacie. Vedete l'Azienda Municipalizzata che ha il Comune di Cinisello, attualmente gestisce il servizio mensa, gestisce il servizio di un asilo solo, e anche qui c'è un'incongruenza.

Cioè il Comune eroga il servizio asilo nido, da una parte gestendoli direttamente, e su alcune strutture invece gestendolo attraverso un'Azienda, e questo è di per sé un'anomalia.

La giustificazione che è stata data nel tempo è che l'erogazione del servizio asilo nido, attraverso l'Azienda Municipalizzata, era solo in via sperimentale.

Allora quando c'è una sperimentazione questa ha un inizio e un termine, e quando si arriva al termine della sperimentazione, in genere si esprime un parere per valutare se questa sperimentazione è stata positiva o negativa.

Nel Comune di Cinisello è successo questo, che terminata la fase di sperimentazione si è espresso, con tanto di relazione dell'Assessore competente, un parere assolutamente positivo.

Cosa è cambiato? Nulla. Cioè non si è poi avuto il coraggio di prendere la decisione, che è quella – a questo punto – di gestire completamente l'intero servizio asilo nido attraverso l'Azienda.

Inoltre viene gestita questa Azienda con un servizio che è in perdita, che è quello delle mense, e il servizio delle Farmacie.

Sul tema Farmacie voglio spendere qualche considerazione, perché io capisco che nel passato il tema della Farmacia veniva percepito dal pubblico come un bene collettivo, come un bene che potesse essere gestito da una pubblica amministrazione.

Io credo però che bisogna rendersi conto che i tempi sono cambiati, oggi il servizio farmacia con i prodotti di banco, con l'evoluzione che c'è stata in questo settore, io credo che possa tranquillamente essere un settore gestito esclusivamente da parte dei privati.

Anche perché se andiamo a vedere i numeri, questa Azienda a fronte di un fatturato di un volume di affari di oltre 14.000.000 di euro, dà alle casse dell'Amministrazione, poco meno, questi sono i dati degli ultimi bilanci, poco meno di 100.000 euro.

Quindi a fronte di 15.000.000 di euro, è il volume di affari di attività, di dipendenti, di acquisto di materie prime, di gestione di strutture, di affitti e tutto quanto, alla fine l'Amministrazione Comunale ha, da queste aziende, di fatto un pareggio dei costi.

Quindi pongo questo quesito al Consiglio Comunale, ha senso oggi, quasi al 2010, gestire ancora in maniera pubblica delle farmacie? Io credo di no.

Io credo che sia arrivato il momento di prendere in considerazione seriamente la decisione di vendere le Aziende Farmacie, di cederle a privati che fanno di mestiere questo lavoro, perché non peggiorerebbe il servizio al cittadino, nella maniera più assoluta.

Perché oggi non ci sono più aree del territorio scoperte da questo servizio, le stesse Farmacie Comunali le abbiamo localizzate in posizioni competitive e di interesse, in posizioni più centrali per essere maggiormente frequentate, e quindi aumentare i fatturati.

A questo punto io credo che l'Amministrazione Comunale possa fare una decisione di cassa, ossia quella che considerate le ristrettezze, considerati i minori trasferimenti da parte dello Stato, considerato il principio che non bisogna più aumentare le tasse ai cittadini.

A questo punto l'Amministrazione Comunale potrebbe fare cassa proprio cedendo queste attività, che peraltro danno poco introito a livello di gestione corrente nella macchina comunale, ma che potrebbero dare grandi ricavi sui quali l'Amministrazione potrebbe sì investire in servizi sociali, utili proprio in questo periodo di crisi.

Quindi è questa la proposta che mi sento di fare al Consiglio Comunale, valutare la privatizzazione, la vendita delle Farmacie, facendo cassa e spendere quelle risorse nell'ambito dei servizi sociali e dell'assistenza alle famiglie nel periodo di crisi.

Quindi complessivamente vedete, abbiamo fatto un'analisi di quella che è la situazione attuale, e cosa fa l'Amministrazione Comunale con la Giunta? Fa tutta una serie di ragionamenti, di riflessioni, di consulenze, per arrivare a farci una proposta.

Mantenere una Società SpA per la gestione dei servizi rifiuti, cioè continuare a gestire questo servizio senza fare economie di scala, senza proporsi agli altri comuni, ma per gestire questo servizio importante, che vuol dire incassare la tariffa e spenderla per l'erogazione del servizio, l'Azienda dovrebbe fare questo.

Dall'altra parte l'Azienda che oggi gestisce i servizi che dicevo prima, mense, una parte degli asili nido e delle farmacie, addirittura scorporarla trasformandola in due Aziende, cioè la razionalizzazione comporta che dall'attuale situazione da due aziende noi possiamo a tre.

Ci viene detto ma solo temporaneamente, cioè temporaneamente noi per migliorare l'attuale organizzazione delle aziende passiamo da due a tre, così dobbiamo fare tre Consigli d'Amministrazione, tre Collegi Sindacali, tre Presidenti e così via.

Ci viene detto però temporaneamente, perché poi in realtà una di queste Aziende costituisce in più dovrà essere liquidata, per poi convergere verso un'Azienda speciale che gestirà solo il tema dei nidi.

Ma anche qua chiedo, e lo chiedo a Rifondazione Comunista, ma finora voi che eravate contrari alla gestione addirittura dell'unico asilo, che viene oggi gestito attraverso l'Azienda Speciale, siete oggi a favore della gestione di tutto il servizio asili nido, attraverso l'Azienda Speciale?

Io ad esempio lo vedrei positivamente, ma quale è la posizione di Rifondazione Comunista rispetto a questo argomento? Quale è la posizione di Rifondazione Comunista rispetto alla gestione delle aziende, e rispetto all'erogazione dei servizi attraverso questi strumenti.

Io non ho dubbi della mia opinione, l'ho sempre dichiarata apertamente in Consiglio Comunale, ma sinceramente mi è sempre risultata poca chiara – invece – la posizione della sinistra estrema a Cinisello Balsamo.

Detto questo io credo quindi che questa proposta non sia opportuno votarla, e nel caso si voglia invece raggiungere questo risultato, anticipo il mio voto contrario.

Anche perché considero, non solo per gli argomenti che ho in maniera sintetica enunciato precedentemente, motivazioni valide per non votare questo provvedimento, ma credo anche che dal punto di vista politico sia sbagliato l'ultima o penultima seduta di Consiglio Comunale, approvare un provvedimento che di fatto va a vincolare gli amministratori che verranno dopo.

Io credo che se il centrosinistra, se questa maggioranza ritiene questa proposta di delibera valida, io credo che questa delibera così come è debba essere presentata ai cittadini, diventi parte integrante del vostro programma elettorale, con il quale vi auguro in democrazia di vincere le elezioni, e a quel punto di attuare questa proposta.

Ma credo non sia giusto, dal punto di vista politico, vincolare chi verrà dopo, che magari sarete sempre voi, ripeto ve lo auguro, per vincolare alcune decisioni di prospettiva che non credo sia opportuno fare ora.

Quindi anticipo rispetto a questa proposta, nel caso in cui si dovesse addivenire al voto, un parere negativo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io vorrei ricordare al Consigliere Napoli, non so se era presente alle sedute in cui abbiamo affrontato la discussione di fronte al tecnico, che noi le nostre posizioni le abbiamo espresse.

Abbiamo espresso i nostri punti di criticità rispetto a quanto ci veniva prospettato, lo abbiamo argomentato in Consiglio, lo abbiamo fatto in maniera ripetuta e anche approfondita.

Questa sera non riprenderemo tutto il filo del ragionamento, che ci porta prima della chiusura della discussione generale, a presentare una serie di emendamenti che non saranno emendamenti di piccolo calibro, non saranno quegli emendamenti che io credo l'Assessore potrà accettare a cuor leggero.

Sono emendamenti che rispecchiano quello che è il nostro orientamento rispetto alla gestione dei servizi pubblici locali, e che rispecchiano il nostro orientamento qui a Cinisello Balsamo come a Canicattì, come a Roma, come a Napoli, come a Milano.

Diciamo che secondo me, Consigliere Napoli, con i tempi che corrono un forte momento di riflessione, non dico di autocritica, ma un forte momento di riflessione rispetto a quello che il mercato ha saputo produrre in termini di ricchezza sociale e di redistribuzione della ricchezza, soprattutto riguardo alle classi sociali meno abbienti, riguardo alla gente che ha meno anche possibilità economica, occorrerebbe farla.

Stiamo vivendo una fortissima crisi economica, e gran parte del risultato di questa crisi economica deriva da quello che lei ha così, molto sommariamente delineato.

Lei ci dice, ma io venderei le Farmacie, le Farmacie sono un patrimonio, ma appunto perché sono un patrimonio, un patrimonio della città e dei cittadini di Cinisello Balsamo, che è costato nel tempo, è costato impegno, conoscenza, economia, è costato sudore anche di chi poi si è trovato a metterlo in campo questo servizio, ma vale per le farmacie come vale per gli asili nido.

Dire oggi siamo in un momento in cui occorre far cassa, usiamo una brutta parola che neanche più il Ministro Tremonti usa, cartolarizziamo, vendiamo, ma una volta che tu ti sei disfatto di quel bene quel bene non c'è più, e probabilmente quelle belle intenzioni a cui il Consigliere Napoli si riferiva, cioè con quegli introiti gestire i servizi sociali, io veramente devo dire che almeno gli esempi, se lui ne ha da farmene, io ne conosco veramente pochi.

Io so che le farmacie, è vero rispetto a quello che è il fatturato complessivo, probabilmente producono... non dico producono pochi utili, fanno quello che in queste condizioni gli è dato di fare.

Ricordiamoci che questa Azienda gestisce in perdita, è una perdita economica ma è anche un risarcimento sociale, è una condizione sociale che fa sì che alcuni servizi siano a carico della collettività, io penso ai servizi della prima infanzia, all'asilo nido.

Se lei mi chiede, come io vedo, la gestione degli asili nido, io mi riferisco alla Legge che istituiva per prima in Italia, e negli anni '70 gli asili nido con Legge nazionale.

Che e prevedeva che in ogni Comune, purtroppo sappiamo che non è così, vi fossero gli asili nido, per portare la condizione della donna in un'emancipazione, che la potesse almeno vedere inserirsi in maniera proficua e anche direi abbastanza libera, perché sapeva che i propri figli venivano accuditi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Io voglio ricordare che ad esempio fino agli anni '70 non era così, fu una Legge nazionale fortemente voluta dai partiti della Sinistra e dalle donne di questo Paese istituire i servizi della prima infanzia di una certa validità, anzi di un'eccellenza che divennero esempio anche per le forme di pedagogia infantile negli Stati Uniti d'America.

Alcuni asili del Reggiano furono addirittura ospitati sui magazine degli Stati Uniti d'America, e questo è noto.

È difficile sviluppare un intervento con questo sottofondo, però proviamo a farlo.

Prima degli asili nido cosa c'era? L'opera assistenza minori e fanciulli credo si chiamasse, che era una cosa lasciata alle associazioni caritatevoli, che sicuramente svolgevano un compito encomiabile e meritevole, ma non è la stessa cosa.

Noi vorremmo che in ogni Comune, e soprattutto parlando del Comune di Cinisello Balsamo, vi sia ancora la possibilità di gestire, di avere degli asili nido che si possano riferire alla cittadinanza della nostra città.

Qualcuno mi dice, ma certo guarda che ci sono anche gli asili nido privati, è vero oggi il fatto che ci sia un pubblico forte stimola una competizione con il privato all'alto, portando ad esempio i servizi pubblici ad essere gestiti magari con più efficienza ed efficacia, ma nello stesso tempo costringendo i privati a non fornire servizi scadenti.

Perché la gente sa che se mio figlio viene messo in un sottoscala, magari in un rapporto uno a quindici, non ce lo mando, perché so che negli asili nido del Comune ad esempio i rapporti garantiti sono per fascia di età dei bambini.

So che è presente il personale sanitario, so che la cuoca è specializzata, so che il cibo viene prodotto in un certo modo, so che l'ausiliare svolgono il loro... mentre rispetto al privato, il privato gestisce liberamente e lo fa in termini di economia e di economicità.

Perché noi presentiamo questi emendamenti? Adesso ho un po' divagato perché volevo ancora dire una cosa al Consigliere Napoli.

Quali sono gli esempi, in questo Paese, di privatizzazioni vere, quelli che lui considera, l'ingresso del capitale privato in quello che prima era monopolio pubblico, e penso alla telefonia, il gas, i trasporti, che non abbiano prodotto una riduzione dell'offerta e un aumento dei costi finali all'utente.

Questo lo possiamo verificare – ad esempio – nei trasporti, lo possiamo verificare... a parte con l'esperienza low cost che non c'entra nulla con quello che stiamo dicendo, ma lo possiamo verificare nel gas, lo possiamo verificare nella rete della distribuzione della benzina e dei petroli.

Tutto questo in Italia non ha funzionato e non può funzionare, anche perché vi è una classe che dovrebbe fare il proprio mestiere, che è quello dell'imprenditore, che non sempre ha dato miglior prova di sé.

Perché in Italia sappiamo bene che c'è una famosa frase che illustra molto bene, in cui si dice si privatizzano i profitti, si socializzano le perdite.

Quando qualcosa va male è il pubblico che interviene a rimettere in ordine le cose, quando qualcosa va bene il pubblico mette sul mercato dei pezzi importanti del proprio patrimonio, affinché qualcun altro ci guadagni, ma questa è una visione miope che non porta lontano.

Noi riteniamo che sia possibile oggi ragionare in termini di un'azienda che si trovi a gestire quelli che sono i servizi a rilevanza ex, rilevanza industriale o a rilevanza economica.

Per cui non ci scandalizza, o meglio sappiamo che sono le regole, non ci scandalizza che ci sia un'azienda che gestisca gas, illuminazione, nettezza, igiene urbana e quant'altro, servizi con un forte contenuto imprenditoriale.

Riteniamo che – invece – le farmacie, per quell'aspetto che abbiamo ricordato anche la volta scorsa, non afferiscono a quel tipo di servizi.

Le farmacie, e ci conforta anche un articolo pubblicato su Italia Oggi, vengono individuate anche dai Dottori Commercialisti, dall'Associazione Nazionale Dottori Commercialisti Italiani, come un servizio afferente al sistema sanitario nazionale, e come tale deputato a garantire i livelli minimi assistenziali riguardo alla sanità.

Questo fa sì che noi quando parliamo di quel servizio dobbiamo usare prudenza e attenzione, e non dobbiamo ragionare solo nei termini del giovane cittadino che è in buona salute etc. ma dobbiamo pensare a quel gran numero di persone che si rivolgono alle nostre farmacie comunali, e per altri servizi complementari che quelle private non fanno... CUP, analisi varie e quant'altro, ma penso anche al primo incontro con la sanità, che non è quello dell'ospedale.

Molti cittadini magari vanno dal farmacista ancora come una volta si andava dal medico di base, perché comunque sul territorio le farmacie sono la prima risposta sanitaria che i cittadini incontrano.

Riteniamo che dire le farmacie hanno un buon fatturato, le farmacie devono essere trasformate in Società per Azioni e poi messe sul mercato, sia una scelta sbagliata.

Una scelta sbagliata perché se noi trasformassimo...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. MASSA:

Consiglieri già facciamo la figura un po' meschina discutere di queste cose, 1.8, governance a due giorni dalla chiusura di questo Consiglio Comunale, se non sappiamo tenere neanche l'attenzione rispetto a queste questioni, allora chiudiamo e diciamo che non ci ritroviamo neanche domani, perché non ha senso.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. MASSA:

No, non bastava votare, bastava portare gli atti prima in Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Silenzio Consiglieri. Consigliere Massa ha terminato?

CONS. MASSA:

No, vorrei terminare su questa cosa qua. Taglio il ragionamento e dico solo che Rifondazione Comunista presenta degli emendamenti, che questi emendamenti adesso verranno consegnati dal mio Capogruppo al banco della Presidenza.

VICEPRESIDENTE:

Sono già sul tavolo della Presidenza.

CONS. MASSA:

Sono già sul tavolo della Presidenza, i Consiglieri avranno modo di leggerli, io ve li illustro brevemente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Massa un secondo solo, prego Consigliere Petrucci.

CONS. MASSA:

Petrucci non illustro gli emendamenti, dico quale è la direzione in cui vanno quegli emendamenti, così puoi dirmi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Il problema è che abbiamo dieci minuti ancora.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Un attimino Consigliere Massa, prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente lei alle 23.45 deve chiudere il Consiglio, sono già passati tre minuti dalle 23.45, siccome non mi ha comunicato in tempo utile niente, credo che questo Consiglio si debba ritenere chiuso.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Nella presunzione di superare questa fase di discussione e di chiudere il punto, si prosegue di un'ora.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Chiedo al Consiglio di votare se vuole prolungare di un'ora. Siccome c'è il Consiglio con una votazione divisa dell'Ufficio di Presidenza, chiediamo al Consiglio di votare il prolungamento di un'ora.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io auspico che lei faccia valere il Consiglio Comunale e i diritti dei Consiglieri fino all'ultimo giorno di Consiglio, cioè fino a domani.

Anche perché giustamente viene posto all'attenzione dell'ufficio di Presidenza, il superamento dell'orario limite per chiedere il prosieguo di un punto, che con tutta sincerità potrebbe vedere concludersi il suo iter entro un'ora dall'orario delle 23.45.

Sono stati preannunciati diversi emendamenti, ci sono diversi interventi in materia, presuppongo che il punto non si chiude in un'ora Presidente, ma obiettivamente, poi c'è qualche Consigliere, qualche Capogruppo che dice non si chiude neanche domani sera, per cui...

PRESIDENTE:

Io ho chiesto che voti il Consiglio.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente ma ragionevolmente se lei chiede di votare il Consiglio lo faccia, il Consiglio è sovrano, però mi sembra che lei dovrebbe garantire tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE:

Sono le ultime due sedute che abbiamo programmato...

CONS. BONGIOVANNI:

Questo non significa niente Presidente.

PRESIDENTE:

...stasera è possibile, domani no perché a mezzanotte non è più possibile prorogare i termini di durata del Consiglio...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma non è corretto Presidente, comunque faccia come crede.

PRESIDENTE:

Il fatto che il 23 sarà il giorno di convocazione dei comizi elettorali, quindi stasera c'è la possibilità di richiedere...

CONS. BONGIOVANNI:

Le sto dicendo semplicemente che sta perdendo un'opportunità, comunque faccia come crede.

PRESIDENTE:

Comunque ripeto, rispetto a un Ufficio di Presidenza che ha votato diviso, è normale prevedere...

CONS. BONGIOVANNI:

Non è vero che ha votato diviso Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Presidente ha detto giusto, l'Ufficio di Presidenza ha votato in una maniera diversa, nella maniera diversa dal fatto che lei e l'altro Vicepresidente avete deciso di prolungare, sapendo già in partenza che questo punto non si chiuderà neanche fra due ore.

Le ricordo che tante volte voi avete accusato la minoranza di tirare oltre la mezzanotte, e le ricordo che oltre la mezzanotte il Comune dovrà pagare il gettone e dovrà pagare anche i dipendenti pubblici che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non deve pagare il gettone, il gettone è sulla presenza del Consiglio.

CONS. CESARANO:

Il Comune dovrà quanto meno pagare la giornata. Al di là di questo Presidente, lei prolunga sapendo già – in partenza – che non chiuderà il punto.

PRESIDENTE:

Non deve nemmeno pagare la giornata, perché domani è stato convocato il Consiglio.

CONS. CESARANO:

Lei ha deciso di prolungare sapendo che non si chiuderà il punto.

PRESIDENTE:

È un prolungamento, in questo caso, del tutto gratuito. Perché la seduta prevede un solo gettone e non due, comunque anche se va oltre la mezzanotte, domani è già prevista una convocazione di Consiglio, quindi non c'è nessun costo al prolungamento di un'ora.

L'unica cosa è che siccome c'è una discussione in atto, proseguiamo di un'ora in quanto domani comunque non sarà possibile proseguire, abbiamo ancora due punti, sui quali – io ricordo – la Capigruppo aveva preso un impegno a metterlo in discussione.

Uno che è un punto da discutere e deliberare, e uno sul quale c'è stato l'impegno di fare degli interventi in Aula che è l'1.8, punto, semplicemente questo.

PRESIDENTE:

Votiamo. Consiglieri in Aula, grazie.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 voti favorevoli, 2 astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva. Quindi prolunghiamo di un'ora la seduta, così come previsto dal regolamento.

Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Grazie Presidente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prima la parola al Consigliere Massa, si riprenoti.

CONS. MASSA:

Ne approfitto per fare una sintetica esposizione di quello che è l'impianto di quello che noi vorremmo fossero gli emendamenti votati dal Consiglio.

Noi riteniamo che sia possibile gestire i servizi industriali con l'Azienda Multiservizi, e quindi siamo favorevoli all'acquisto, ad esercitare la *call option* rispetto alla quota minoritaria di Amaga.

Siamo favorevoli ad unire i servizi industriali in un'unica azienda, siamo contrari a trasformare le Farmacie in s.r.l. e in società per azioni, perché la finanziaria prevede dal 31/12/2010 l'obbligo di gara per i servizi affidati direttamente a società e azioni gestite anche con capitale pubblico.

Quindi i nostri emendamenti si orientano a valutare come la proposta da noi più condivisa, più condivisibile, la proposta che nello studio del Professore D'Aries era indicata come la proposta numero due, e non la proposta numero tre. I nostri emendamenti vanno in quella direzione.

PRESIDENTE:

Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Grazie Presidente.

Prendo in parte spunto da alcune riflessioni che ho sentito pocanzi in Aula, non ultimo, anzi forse in special modo da parte del Consigliere Massa.

In termini generali io ritengo che questo sia un atto di grande importanza, perché costituisce un elemento da un lato di riorganizzazione, dall'altro davvero di ammodernamento di una fase di gestione molto convulsa e molto confusa delle realtà sociali, che sono d'accordo, qualcuno lo ha detto prima, talvolta rischia di generare più costi rispetto ai benefici potenziali che può apportare.

Quindi io credo che la razionalizzazione del pacchetto società e di governance possa essere opportuno.

Credo però di poter... io faccio fatica davvero ad intervenire Presidente, non importa rinunciare all'intervento, lo faccio più tardi se non è possibile.

Peraltro ho sentito – invece – delle questioni poste in primis dal collega Capogruppo di Rifondazione, o meglio dal collega Consigliere Massa, che mi sono parse forse ideologiche o forse no, perché questo va anche un po' detto io credo.

Nel senso che se l'ideologia passa per l'assunzione: pubblico è meglio del privato, o viceversa, va bene io lo prendo come dato di fatto ma lo considero un ragionamento non logico, non razionale.

L'idea di servizio attraverso il quale passa l'erogazione dei servizi con le società, e questa è un'idea tipica del Partito Democratico, la rivendico con grande forza e con grande orgoglio.

È un po' quella che alla fine dell'anno passato, prima delle elezioni aveva cercato di formalizzare l'allora Ministro Lanzillotta, che arriva nella sua parte finale, perché il disegno, il percorso che immaginava quel progetto di legge che purtroppo non ha avuto le gambe per camminare, ma che mi risulta invece che il centrodestra sia recuperando per gran parte, e che abbia intenzione di portare avanti.

Era quello di fare arrivare addirittura alla logica che i servizi pubblici dovessero andare totalmente in gara, perché dico che le questioni non sono ideologiche?

Perché sono d'accordo con chi afferma, con chiarezza, che il problema non è che un servizio sia gestito dal pubblico o dal privato come ho sentito sostenere, perché il pubblico ti garantisce determinati standard che il privato non garantisce.

Questo è assolutamente falso, ma che è falso lo dimostra la storia attenzione, la storia anche dell'Italia, la storia delle privatizzazioni dell'Italia.

Posso fare delle affermazioni che in parte possono stupire, quando noi abbiamo iniziato, in Italia, a privatizzare i servizi, noi abbiamo fatto una delle cose più utili probabilmente per le casse dello Stato, una delle cose più inutili dal punto di vista del beneficio ai cittadini.

Perché quello che è capitato, ed è questo sul quale voleva intervenire Lanzillotta, e si vuole intervenire tuttora con i progetti di Legge, che ne dicano o le diranno i colleghi delle opposizioni, è proprio sul fatto di rendere i servizi non concorrenziali, non il fatto di renderli privati o pubblici.

Se io privatizzo, come è capitato con Telecom, la telefonia, quello che è capitato banalmente è che un monopolio da pubblico è diventato privato, i cittadini non hanno avuto nessun beneficio, e si sono creati e generati ulteriori costi.

Quindi misurare lo standard della qualità del servizio in base al fatto che sia pubblico o privato, è assolutamente illusorio, dipende dai capitolati, dipende dalla gestione, questo è il vero discrimine.

Io invito a riflettere tutti quanti i quali fanno la scelta di campo tra pubblico e privato in maniera così secca, a rispondermi ad una semplice domanda.

Per quale ragione in Italia il tickettaggio delle ferrovie è gestito da Trenitalia? Dice cosa c'entra, come cosa c'entra?

Nel momento in cui si privatizzano le infrastrutture, non si capisce perché le ferrovie tedesche non possano effettuare tickettaggio, perché le ferrovie svizzere non possono effettuare tickettaggio in Italia, in maniera da garantire dei costi più bassi ai cittadini, questo è un tema vero delle privatizzazioni, tutte le altre questioni sono davvero scarsamente pragmatiche e solo ideologiche.

Vogliamo fare altri esempi? Il gas. Vogliamo fare altri esempi? La telefonia mobile. La telefonia mobile fintanto che aveva un solo gestore tutti quanti si ricordano i prezzi e i costi, e si ricordano i livelli di qualità del servizio del roaming.

Allora di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di pubblico e di privato? No, erano servizi che erano diventati privati, erano scadenti e costosi, nel momento in cui sono diventati concorrenziali sono diventati maggiormente efficienti e meno costosi, questo è il vero tema dal punto di vista delle privatizzazioni.

Questo atto, tutto sommato, interviene in due fronti, da un lato la razionalizzazione dei costi, dall'altro la generazione dei ricavi, mantenendo fermi i capitolati di servizio che devono essere fermi, ma su questo non ci piove, perché siamo in sintonia totale come centrosinistra su questo.

Allora se noi separiamo la logica della privatizzazione dal costo per il cittadino, è chiaro che commettiamo un errore, il vero attacco che qualcuno potrebbe fare alle amministrazioni pubbliche, è perché attraverso le privatizzazioni non costa di meno la spazzatura?

Perché attraverso le privatizzazioni non costano meno le illuminazioni pubbliche, e potrei fare altri esempi, o perlomeno non sempre costano meno, questo è il caso di dirlo.

Perché poi per quanto riguarda l'esperienza di Cinisello, bisogna anche riconoscere che alcune economie si sono anche nel tempo generate, salvo dover rincorrere alcuni adempimenti normativi.

Su questo dico attenzione quando si impostano i problemi in maniera così secca, a non cadere nella specie di dilemma del prigioniero, per cui in un certo momento se si sceglie una cosa è bella perché è bella, cioè il pubblico, e se se ne sceglie un'altra, cioè il privato, è pericoloso per definizione. Questa è una questione che davvero lascia il tempo che trova.

Il fatto cioè, io adesso sentivo perché non ho letto gli emendamenti dei collegi di maggioranza e di Rifondazione, il fatto che si vada verso una riorganizzazione e una riarticolazione differente rispetto alla proposta efficacemente elaborata dagli uffici e dal Professor D'Aries, attraverso l'egida dell'Assessore, che si vada in una direzione dove si viene ulteriormente a modificare questa riorganizzazione, per scorporare le aziende di un tipo da quelle di un altro non è di per sé vincente, mi dispiace ma non è questo il tema.

Oltretutto nella proposta che ci troviamo di fronte questa sera, nella proposta che io leggo e che fino a prova contraria è quella, fino al momento in cui non verrà presentato e formalizzato e distribuito un emendamento, qui si parla di generare delle economie di oltre 900.000 euro sulla gestione nell'anno, migliorando la razionalità dei servizi e migliorando la capacità di generare ricavi.

Allora io chiudo con questo, dicendo invito davvero a riflettere, è davvero un "cul de sac" quello nel quale ci si infila quando in nome di un'idea rispettabilissima, io credo di non dovere dimostrare nulla dal punto di vista dell'apertura ai temi sociali.

Però rispetto a questa idea voglio essere fermo, perché è un ragionamento che a mio giudizio ci porta davvero fuori strada.

In ogni caso per quanto ci riguarda noi attenderemo di sapere, una volta presentati gli emendamenti, anche che cosa ci dirà l'Assessore in proposito in termini di coerenza, rispetto all'impianto che è stato elaborato e presentato.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Risio. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io credo che possiamo tentare di fare tutto e il contrario di tutto, e questa sera ne abbiamo già dato ampia dimostrazione, però credo che oltre certi limiti non si possa comunque andare.

Io voglio chiedere alle persone che sono ancora qui adesso, se ce ne è uno che ragionevolmente pensa che questa sera, anche allo stesso Assessore, si possa votare il provvedimento 33485, che è quello che abbiamo in discussione.

Un provvedimento che prevede l'approvazione di un modello di gestione della società, un provvedimento che prevede la costituzione di nuove società, un provvedimento che prevede l'approvazione di uno statuto di un'azienda che non c'è, un provvedimento che prevede la modifica degli statuti già in essere, e c'è qualcuno che pensa che noi possiamo discutere di questo argomento in quaranta minuti?

Il proseguire della seduta è consentito solo se qualcuno pensa che il provvedimento in discussione possa essere votato, e quindi si possa concludere la discussione su questo argomento.

Credo che nessuno qui questa sera, ragionevolmente, possa pensare di votare questa delibera, anche perché gli statuti sono fatti di Articoli, gli Articoli vanno votati Articolo per Articolo, e non vi dico quant'altro potremo entrare e mettere sul tavolo della discussione.

Allora o noi vogliamo buttare via un'ora di tempo, e buttiamola via, ma credo che nessuno qui possa pensare di votare questo provvedimento questa sera.

Quindi non è che noi possiamo prorogare di un'ora i lavori del Consiglio, perché vogliamo concludere la discussione generale, perché la prossima amministrazione riprenderà dalla discussione generale? Stiamo facendo una cosa che non esiste al mondo proprio.

È il gusto di parlare? Il gusto di buttare via il tempo? Ce lo dite e buonanotte, però io voglio sapere se una delle persone qui pensa che il provvedimento che noi abbiamo in discussione possa essere votato, non della minoranza, della maggioranza.

Lo chiedo a Fiore, lo chiedo a tutti quelli che sono presenti, non c'è nessuno che può pensare, quindi la proroga di un'ora è illegittima, perché in contrasto con l'Articolo 5 del regolamento comma 8, e per di più stiamo facendo un esercizio inutile.

Ci dica la maggioranza se invece di questa delibera vuol fare qualcos'altro, altrimenti siamo solo qui a perdere tempo.

Quindi io chiudo al Segretario e al Presidente dell'Assemblea di finirla qui questa storia, perché in applicazione dell'Articolo 5 noi dobbiamo dire con grande serenità che non è possibile concludere questa sera la discussione e il voto su questa delibera.

Dopodiché l'Assessore mi dice che lui è convinto di farlo? Benissimo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Cosa vuol dire? Io le sto chiedendo un'altra cosa, non il contenuto della delibera, sto chiedendole se lei è convinto che questa sera, nel breve lasso di tempo, quei quaranta minuti che mancano...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Non è che dipende da noi, è chiaro che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

È evidente, ma se lei ci ha lavorato un anno e mezzo, con i problemi politici che sono anche emersi e che ho sentito in Commissione, come è possibile pensare che noi votiamo la delibera in quaranta minuti?

Non riusciamo neanche a concludere la discussione generale, ci vorrebbe la seduta prossima, la prossima ancora, la prossima ancora e la prossima ancora.

Allora io invito il Presidente, supportato dal Segretario, a sospendere i lavori e a decidere domani cosa fare, ma la proroga è del tutto illegittima, l'utilizzo del comma 8 dell'Articolo 5 è illegittimo.

Perché nessuno qui pensa di concludere la discussione sul provvedimento numero 33485, stiamo facendo solo accademia, stiamo solo perdendo tempo.

Se l'ipotesi è un'altra, benissimo questa delibera non c'è più, c'è un'altra cosa, ditemi quale è l'altra cosa e discutiamo dell'altra cosa.

Quindi caro Presidente veda lei insomma, io credo che siamo in un momento di grande illegalità.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'Assessore Viapiana, intanto verifichiamo rispetto al quesito del Consigliere Valaguzza.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Io non entro nell'ordine delle facoltà e delle prerogative del Consiglio Comunale, non è mia competenza.

Parto nel voler dare quattro o cinque risposte, per quanto mi compete, veloci rispetto alle domande, anche alcune che ritengo corrette, giuste, partendo dalle affermazioni del Consigliere Cesarano.

La prima è che i diversi soci, rispetto alla costituzione di Multiservizi negli anni precedenti, sono valutazioni personali, probabilmente anche condivisibili rispetto al progetto iniziale, che poi ha subito uno stop.

Però non è da parte mia condivisibile, quando dice che la società ha una certa valutazione, ed è casuale, di casuale in questi casi è difficile trovare delle questioni.

Nel senso che è stata fatta una perizia dal Tribunale, e quindi il valore è esattamente quello che ha pagato il Comune di Cinisello.

Poi sull'obiettivo che aveva la società, che non era di questa Amministrazione ma di quella precedente, e della volontà di cinque amministrazioni dell'avere degli obiettivi, probabilmente non li ha raggiunti e ha deciso di dismettere delle quote societarie.

Ma sicuramente, e di questo siamo certi perché non può essere altrimenti, i 450.000.000 sono stati periziati.

È il legislatore, rispondo a più domande, che ci impone di cambiare, non è una volontà sola ed esclusiva dell'Amministrazione, questa cosa è stata sollevata da più parti.

L'ha sollevata bene – credo – il Consigliere Risio, nell'evidenziare che vi è un progetto di legge che è partito con l'allora Governo Prodi a firma del Ministro Lanzillotta, che penso che l'attuale Governo abbia ritenuto come fonte legislativa, per poi arrivare alle ultimissime Leggi finanziarie che ci impongono una scelta, infatti il progetto è stato adeguato, e risponde in contemporanea anche a chi ci accusa di averlo portato in ritardo.

È vero che siamo a fine mandato, ma ricordo sempre che noi fino all'ultimo giorno utile per decidere abbiamo il dovere di decidere, cioè tutti siamo pagati per lavorare e per decidere, non

siamo pagati per lavorare e poi, come afferma qualcuno, mettere le cose nel cassetto, non è mio uso e costume.

Il lavoro è stato prodotto, non è nel cassetto, qualcuno ha apprezzato la mia caparbia, mi pare il Consigliere Napoli, ma perché non è che è uno sfizio personale, sono soldi dei cittadini, che per volontà del Consiglio Comunale, con delibera – ripeto all'infinito – numero 40, in luglio ha deciso il Consiglio Comunale di affidare uno studio di fattibilità giuridico, economico e finanziario, questo è il punto.

Dopodiché l'Assessore nei tempi... dal Consiglio Comunale e dal Legislatore nazionale, perché vi è un adeguamento nella finanziaria 2008, finanziaria prevista da questo Governo in carica che ha deciso alcune cose, alcune norme e le ha precisate meglio rispetto alla finanziaria 2007, che noi siamo tenuti a rispettare.

Quindi nel progetto le trovate integralmente, 2008 manovra estiva, la 133, le trovate tutte, quindi non c'è ombra di dubbio da questo punto di vista.

Per quanto la caparbia di stare qui a discutere anche a quest'ora, non è uno sfizio Consigliere Valaguzza mio personale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Io ho capito, però lei deve sforzarsi di capire me. Io faccio l'Assessore non ho un ruolo politico, non sono al vostro posto, io ho un incarico...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Esatto, io non ho questo incarico, il mio incarico è quello di fare esattamente quello che mi ha ordinato il mio padrone, che è il Consiglio Comunale, uso questo termine così lo capiamo tutti, punto.

La caparbia è che però il Consiglio deve discutere e votare, perché io non accetterò mai affermazioni che sono state fatte da questo Consiglio, che i documenti si tengono nel cassetto, i documenti non vanno tenuti nel cassetto, il Consiglio deve votare, e su questo non sono derogabile.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Decidete voi, non decido io.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

La responsabilità è vostra, non è mia.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Però Consigliere Valaguzza io rispetto il fatto che c'è una mozione, e quindi credo che abbia precedenza, però non sono io a dover... mi sembra corretto dare delle risposte secondo quello che è il mio pensiero.

CONS. VALAGUZZA:

(Fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza ha concluso?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Avete un'interpretazione retorica del regolamento, adesso diamo la parola al Segretario e dirimiamo il punto, tutto qua.

SEGRETARIO GENERALE:

Se ho capito bene la richiesta è quella, in base alla quale il Presidente aveva, perché tra l'altro è stato anche votato, avere la possibilità di derogare dall'orario.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Infatti voglio leggere prima di rispondere. Nel corso della seduta il Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, ha facoltà di derogare a questo limite qualora ritenga che il punto in discussione possa esaurirsi in tempi ragionevolmente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Ma il Presidente, adesso io non entro nel merito, ha detto, se si può avere la registrazione, ha detto che quando qualcuno ha fatto l'obiezione che non si poteva concludere entro un'ora, lui ha fatto la dichiarazione nella presunzione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Ha detto questo, possiamo...

PRESIDENTE:

Siccome a me risulta che c'è un accordo politico, aspetto di vederlo. A me le forze di maggioranza mi hanno detto che c'è un accordo politico, allora sono in attesa di vederlo.

Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Chiedo una sospensiva del gruppo.

PRESIDENTE:

È stata chiesta una sospensiva del gruppo del PD. Prego.

SOSPENSIVA (ORE 00:25 – ORE 00:49)

PRESIDENTE:

Il Consiglio è aggiornato a domani sera.
La seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 22 APRILE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Giorgio, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Berlino Giuseppe, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Napoli Pasquale, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, pertanto la seduta è valida. Se ci sono delle comunicazioni siete pregati di iscrivervi.

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io volevo comunicare che durante lo svolgimento della festa del Quartiere Uno di Piazza Ferravilla, è accaduta qualche scaramuccia, qualche incomprensione con il Presidente del Quartiere.

In una discussione qualche frase è stata fraintesa, ma non era mia intenzione, in qualità di Consigliere Comunale presento le mie scuse al Presidente per quello che è accaduto, anche a nome dei presenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono altre comunicazioni. Riprendiamo il punto dove lo abbiamo lasciato, è in discussione la governance.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni, per le comunicazioni.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo comunicare, signor Presidente, che ci sono dei cittadini che lamentano, purtroppo questa sera non è serata di interrogazioni, che lamentano lungo Via Alberti, molto probabilmente ci sono dei pali di illuminazione che sono assolutamente non funzionanti.

Lamentano, proprio nella parte verso il Parco del Grugnotorto, una visibilità molto, molto ridotta la notte, a causa di questi pali di illuminazione non funzionanti.

Volevo comunicare questo particolare qua, purtroppo non c'è l'Assessore, spero che...

PRESIDENTE:

È proprio davanti casa mia, è vero.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora perché non fa la comunicazione lei?

PRESIDENTE:

Perché io comunico direttamente agli uffici, non ho bisogno di fare...

CONS. BONGIOVANNI:

Però è sempre spento, perciò le sue comunicazioni...

PRESIDENTE:

Sono inefficaci.

CONS. BONGIOVANNI:

Lo ha detto lei. Per cui cortesemente le chiedo di far sì che si attivi l'ufficio competente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Si è vero, faremo un'ulteriore segnalazione al settore. Non so se per qualche disagio o qualche altra comunicazione, però è una cosa che accade da qualche sera, verissimo. Grazie.

Non ci sono altre comunicazioni, procediamo con il punto. È aperto in discussione il punto relativo alla governance come ben sapete, è il punto 54 nel nostro Ordine del giorno, riprendiamo la discussione da dove eravamo.

La parola al Consigliere Massa, prego.

CONS. MASSA:

Buonasera Presidente.

Mi scuso, ma prima di aprire il punto io avrei bisogno di fare una brevissima, assicuro brevissima sospensiva con i membri della maggioranza, per comunicare una richiesta che ho da fare.

PRESIDENTE:

Io non ho altre iscrizioni, quindi facciamo la sospensiva. Comunque vi ricordo che il punto è aperto, perché era già aperto prima.

SOSPENSIVA (ORE 19:54 – ORE 20:00)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, grazie. C'è qualche prenotazione? Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Presidente la sospensiva che Rifondazione ha chiesto, era per mettere a conoscenza la maggioranza che dopo la partecipazione e la dovuta attenzione che abbiamo prestato al dibattito serale, riguardo al punto della cosiddetta governance.

E dopo avere ascoltato con attenzione anche, e riflettuto su quanto detto da alcuni importanti esponenti delle minoranze, in cui ci veniva detto che arrivare all'ultimo giorno a fare un atto di questo tipo, che questo era un atto che doveva essere in qualche modo rimandato alle disponibilità della prossima legislatura o della prossima amministrazione.

Ritenuto che noi abbiamo partecipato a questo dibattito, e abbiamo presentato anche un cospicuo numero di emendamenti che vanno a modificare, diciamo molto chiaramente, non so se voi li avete visti, gli emendamenti che Rifondazione Comunista ha presentato all'atto lo stravolgono, ne fanno qualcosa di diverso.

Accogliendo anche quelli che sono stati gli interventi, la discussione che la minoranza ci ha proposto in Aula, noi siamo qui a chiedere, in base all'Articolo 14 del regolamento del Consiglio Comunale, la sospensione del punto.

Riteniamo che sia giusto che questo punto possa divenire dibattito politico nella campagna elettorale che le forze politiche faranno, così come ci è stato detto, e che sarà la prossima amministrazione a decidere come, quando e in che modo riorganizzare le aziende dell'Amministrazione.

Per cui sostanzialmente, riferendomi a quell'Articolo, chiediamo che il punto venga sospeso.

Ci scusiamo con l'Assessore, sappiamo quando lui tenga al punto in discussione, però riteniamo che per coerenza politica, e anche per come il dibattito si è sviluppato, sia oggi, più sensato sospendere questo punto e far sì che siano altri a decidere il futuro delle aziende.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo dire che ciò che stasera sento da Rifondazione Comunista, che fa appello all'Articolo 14 del regolamento, per cui la sospensiva di un punto, che ha sicuramente una valenza importante quando si chiede una sospensiva del punto, così come richiesto d'altro canto, ribadisco, l'Articolo 14.

Certo che nell'intervento del Consigliere Massa non ho sentito le motivazioni della richiesta di sospensiva, perché va in forte contrasto con gli emendamenti che sono stati presentati da Rifondazione Comunista, così ha dichiarato, ma che io ancora non ho ricevuto.

Per cui suppongo che la necessità di questi emendamenti, solo il fatto di avere presentato gli emendamenti si presuppone la volontà della discussione dell'ordine in oggetto.

Perché se uno non ha intenzione di discutere, se uno non ha intenzione di valutare, se uno non ha intenzione di analizzare bene le argomentazioni riguardanti il punto in discussione, non presenta emendamenti.

Prima di discutere il punto è un atto politico, lo valuta, così come ha fatto il Consigliere Massa chiedendo la sospensiva, il suo gruppo chiedendo la sospensiva e rientrando la sospensiva, dicendo

benissimo facciamo appello all'Articolo 14, per cui chiediamo di sospensione il punto, e ripeto, senza motivazioni.

Il fatto che ribadisco, è che presentando emendamenti la volontà di discussione c'era, e c'era fondamentalmente la volontà di discussione, è in fortissimo contrasto Consigliere Massa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non mi sembra che questo Consiglio Comunale abbia avuto, da parte delle minoranze, la richiesta di sospensiva del punto.

Non mi è sembrato, poi la serata di ieri sera era sicuramente una serata molto tormentata e tormentosa anche nella discussione, nel dibattito politico, e se vogliamo nel fervore della voglia di far partire le mani addosso a qualcuno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Qualcuno è partito ti spacco di qua, ti spacco di là, voglio dire qualcosa avrà voluto spaccare, non so che cosa, io ero uno spettatore incuriosito, perché poi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Allibito no, abbiamo visto di peggio, Consigliere Fiore glielo dica al suo vice, ce ne è di peggio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Lei Assessore Imberti, oltre a continuare a disturbare in Consiglio Comunale, con i suoi giretti a destra e a manca e le buste a destra e a manca, distributore di bustarelle, come dice lei.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni stiamo al tema.

CONS. BONGIOVANNI:

Distributore di bustarelle perché vedevo che girava con le buste, mica ho detto una falsità.

PRESIDENTE:

Stiamo sul punto in discussione.

CONS. BONGIOVANNI:

Il punto in discussione però lei Presidente, io penso come Ufficio di Presidenza, dovrebbe rifiutare la richiesta della sospensiva del punto.

Anche perché questa sera noi siamo venuti specificatamente con la speranza di chiudere questo punto qua.

Presidente ieri sera c'è stata una volontà del Consiglio Comunale, come dice il Segretario Arena il Consiglio è sovrano, che ha avuto un iter di votazione esplicito.

Dodici a favore e dodici contrari, la richiesta di inversione del punto all'Ordine del giorno è stata assolutamente annullata, per cui il Consiglio Comunale ha deciso di proseguire sul prosieguo del punto della governance.

Io mi auguro, Presidente, che qui stasera l'Assessore spieghi cosa significhi sospendere anche il punto, spieghi cosa vuol dire non andare avanti con questo punto qua, perché forse i Consiglieri non tutti sanno che la sospensione di questo punto, comporta anche un danno all'Amministrazione Comunale.

Io chiedo all'Assessore competente, e al Dirigente, di sapere in quel documento specifico, dove si parla con chiarezza di quale sia il ritorno economico dell'Amministrazione Comunale, che se non ho letto

male stiamo parlando di circa 800.000 euro, è un danno che se qualcuno lo chiede alla Corte dei Conti qualcuno ne paga le conseguenze.

Io presuppongo che questa sera l'Assessore se ne guarda bene di dire agli atti, e di lasciare agli atti la necessità di sospendere il punto, se ne guarda, perché presuppongo, ritenendola una persona abbastanza intelligente, anzi molto intelligente e non meno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Posso chiedere a quale Articolo fa riferimento?

PRESIDENTE:

C'è una mozione d'ordine, Consigliere Bongiovanni concluda invece di commentare la richiesta.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma la mozione d'ordine che Articolo è Massa?

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni sappiamo tutti che...

CONS. BONGIOVANNI:

Era per suggerirglielo, faccia appello all'Articolo 7 del regolamento, mozione d'ordine per, ma è possibile che in dieci anni non ha mai letto il regolamento quest'uomo qua?

Guarda l'Articolo 7 Massa, cioè io parlando di te dovrei dire che sei ignorante.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni per cortesia.

CONS. BONGIOVANNI:

Mozione d'ordine Presidente, faccio appello all'Articolo 7 del regolamento, perché Massa non lo sa, e io ho più diritto di te.

PRESIDENTE:

O conclude o diamo la parola a Massa, che ha chiesto la parola per la mozione d'ordine.

CONS. BONGIOVANNI:

Io chiedo al Consigliere Massa che mi legga l'Articolo 14, gli dia la parola.

PRESIDENTE:

Togliamo la parola al Consigliere Bongiovanni, diamola al Consigliere Massa, grazie.

CONS. MASSA:

Il Consigliere Bongiovanni dice che non vi è motivazione della questione sospensiva.

Il comma 3 dell'Articolo 14 dice: chiamasi questione sospensiva la proposta fatta per decidere se sia il caso di sospendere o rinviare un voto per un determinato periodo di tempo.

Questo ci è stato detto ieri anche dalle minoranze, ci è stato detto che quella di portare un atto così impegnativo e così corposo un giorno prima della chiusura del Consiglio era una forzatura.

Noi abbiamo riflettuto, almeno noi come Rifondazione Comunista, e di fatto abbiamo messo a conoscenza la maggioranza in questa sospensiva che abbiamo fatto della nostra riflessione.

Abbiamo riflettuto su questa cosa, consideriamo valide le motivazioni della minoranza, siamo disponibili ad andare incontro a questa questione, e quindi in base al comma 3 dell'Articolo 14, chiediamo che il Consiglio si esprima, se è il caso o meno di sospendere un atto così complesso, che prevede una serie di votazioni di statuti e quant'altro, che non potrà essere approvato nella serata odierna.

PRESIDENTE:

Grazie. La votazione è ammissibile, quindi non ci sono problemi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni è ammissibile perché la sospensiva la può chiedere sia un Consigliere, la può chiedere il Consiglio, la può proporre l'Assessore al Consiglio, cioè ci sono diverse modalità, nessuna delle quali è specificata dal regolamento, e quindi tutte ammesse.

Consigliere Risio prego, ho ancora qualche intervento, dopodiché procediamo con la votazione.

CONS. RISIO:

Io faccio riferimento a quanto è stato poi peraltro dichiarato nella serata anche di ieri dall'Assessore, ma era stato dichiarato poi anche in Commissione, quando vi è stata un'istruttoria attenta di questo atto.

Dove si è rilevato, si è messo fuoco con molta chiarezza, che questo è un atto per la città, nell'interesse pubblico di questa città.

È un atto necessario, mi verrebbe da dire indispensabile, per quanto ci è stato raccontato anche dal Professor D'Aries per quanto riguarda quanto ci è stato raccontato anche dagli uffici, di fortissimo interesse pubblico.

Io non so quanto realmente si abbia la percezione di, a che cosa serve questo atto, io mi limito a citare un paio di elementi.

Innanzitutto l'obiettivo scritto, sancito da questo atto, è quello di generare un risparmio sulla spesa corrente di circa 1.000.000 di euro.

Che significa signori miei, decimi di punto di addizionale IRPEF, io vi richiamo ma vostra responsabilità, che vuol dire quanto serve, o meglio molto più di quanto serve per pagare il mutuo necessario a realizzare il palazzetto dello sport, e potrei andare avanti, perché le correlazioni sono parecchie, visto che se ne parla.

Ma ancora di più dal punto di vista funzionale, riordinare le partecipate vuol dire mettere in condizione le società del comune, innanzitutto di avere un equilibrio finanziario, e in secondo luogo di poter partecipare, nel futuribile, alle gare che saranno necessarie per poter gestire i servizi pubblici.

Non si ha la consapevolezza del fatto che a partire dal 2010 non sarà più possibile affidare liberamente i servizi pubblici, anche se qui normativamente qualche ritardo potrebbe anche esserci, ma a quanto se ne sa questo è il quadro normativo che ci è stato raccontato, i servizi pubblici così, come si vuole, alle proprie società.

Guardate che ci sia inconsapevolezza, ne è la chiara testimonianza dall'intervento che è stato fatto ieri sera, mi pare dal Consigliere Napoli, quando parlava del fatto che si vuole fare una società intercomunale, vuol dire non aver capito il problema signori miei.

Perché non puoi fare una società intercomunale, perché devi dare in gara i servizi, se un altro comune vuole affidare il suo servizio di appalto rifiuti alla nostra Multiservices, non lo può fare, dovrà metterlo in gara nello spirito della Lanzilotta, del vecchio Decreto Lanzilotta, questo è il vero tema se non si vuole capire.

Poi potrei andare avanti, però mi limito a richiamare le idee principali.

Inoltre, non è neanche l'ultima considerazione, il punto è aperto all'Ordine del giorno, e questo secondo me è un elemento importante, perché poi la motivazione di Massa e del gruppo di Rifondazione Comunista la comprendo, ha una sua coerenza politica, però mi fermo qui.

A una sua coerenza politica che io riconosco togliendomi il cappello di fronte alla coerenza politica.

Io invece sono per un'altra soluzione, andiamo velocemente al voto della governance, perché l'interesse a realizzare anche gli altri punti, ce l'hanno anche coloro i quali sono attenti a voler proseguire sulla governance.

Io sono per andare rapidissimamente al voto sulla governance, e poi aprire gli altri punti sui quali vi è interesse forte da parte... sicuramente io penso, anche se non sono stato in questo chiamato dal gruppo a fare una dichiarazione di gruppo, ma penso di poter interpretare il sentimento anche del gruppo del Partito Democratico, ma sicuramente da ogni persona di buon senso che sta qui in Consiglio Comunale.

Il mio auspicio è che si vada velocemente al voto della governance, e si prosegua sugli altri punti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Voglio intervenire anche io sulla proposta che fa il gruppo di Rifondazione Comunista.

Io naturalmente capisco il senso di questa proposta, che è una proposta non condivisa dal gruppo, che ha oggettivamente una sua complessità poi come delibera, per cui con tutta la buona volontà, Consigliere Risio, tra punti, statuti etc. non è facilissimo chiuderlo completamente stasera, non so se Risio e in Aula ancora, non è facilissimo, ma con tutta la buona volontà lo dico.

Capisco il senso con cui viene fatta questa proposta, che è quello di lasciare spazio ad altri punti che sono comunque importanti nella vita di questa legislatura, che possono essere chiusi questa sera, cioè capisco questo spirito.

Dopodiché noi, che siamo invece a favore di questa delibera, vorremmo chiuderla, ma noi ci rendiamo conto, a differenza del Consigliere Risio, che non è facile chiuderla velocemente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Sì, ma le proprie responsabilità devono fare i conti con la realtà effettuale, realtà effettuale significa che ci sono vari punti della delibera, ci sono degli statuti da approvare.

Quindi noi vorremmo dare da un lato la solidarietà all'Assessore Viapiana e ai suoi collaboratori, solidarietà non formale, perché questa è una Giunta che su questo punto si è impegnata, io penso che sia una delibera largamente condivisibile, noi l'avremmo in ogni caso votata.

Però siamo all'ultima serata di Consiglio Comunale, e non è facile né approvarla questa sera, in ogni caso andare avanti questa sera significherebbe non approvare gli altri punti per logica conseguenza, a meno che con un lodo un po' particolare, non so il Presidente, riesca a trovare l'accordo di tutti i Capigruppo nel fermare gli orologi a mezzanotte.

Di solito sono quelle cose che vengono fatte quando c'è un accordo generale.

Volevo dire però, Consigliere Massa, una cosa rispetto alla sua proposta relativa all'Articolo 14 comma 3, perché non ci siano equivoci.

Quest'Articolo va letto per come è, guardate che non è la sospensione della discussione, è la sospensione del voto.

Chiamasi questione sospensiva la proposta fatta per decidere se sia o meno il caso di sospendere, o rinviare il voto deliberativo per un determinato periodo di tempo.

Cioè per decidere la sospensione della discussione anche, Presidente naturalmente non c'è nessuno, c'è un accordo, non c'è nessuno che chiede di parlare, il Presidente chiude la discussione, si va nella fase del voto, giusto?

Altrimenti l'Articolo 14 comma 3 riguarda il voto deliberativo, così come la questione preliminare riguarda la questione del voto.

Per bloccare la discussione, l'unico modo è un altro voto rispetto all'inversione, che riguarda un altro Articolo, e riguarda l'Articolo – se non mi sbaglio – 11 comma 2, che dice se è accettato da tutti bene, c'è l'inversione, in caso contrario, comma 3, le proposte di inversione sono sottoposte al voto del Consiglio, che avverrà per alzata di mano, di norma senza discussione.

Volevo dire questa cosa, per precisare bene che cosa dice l'Articolo 14 al comma 3, rispetto alla questione...

PRESIDENTE:

Si può avere un po' di silenzio? Perché non si sente niente. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera.

Io prendo atto che Rifondazione accolga la proposta che noi già dalla Commissione abbiamo avanzato, pur riconoscendo che questo è un punto sicuramente importante, però abbiamo sempre detto che questo punto, proprio perché è importante, andava fatto e costruito, calendarizzato in maniera molto prima di quella che c'è stata proposta questa delibera.

Quindi io esprimo soddisfazione perché questo punto venga sospeso, anche perché mi pare che oggettivamente, a parte l'ottimismo del Consigliere che ha parlato prima, credo che sia veramente un po' difficile che questa sera si riesca a votare questo punto e a terminarlo.

Già l'ha chiesto preventivamente il Consigliere Valaguzza ieri sera di votarlo punto per punto, se non avete creduto a lui lo richiedo io stasera di votare punto per punto, e quindi credo che sia un po' effimero credere di poter finire questa legislatura riuscendo a finire tutti i punti che sono all'Ordine del giorno.

Io credo che questo braccio di ferro, veramente se c'è buonsenso debba terminare, e noi diamo il nostro consenso a proseguire nei punti che erano in calendario per questa chiusura dei Consigli Comunali, e quindi con l'auspicio che però anche sui punti rimanenti, visto che c'è stato un Consiglio ieri sera, ci si assuma le responsabilità che si sono dette e che sono state proposte nella serata di ieri.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, tenuto conto di ciò che sta emergendo, e tenuto conto delle particolarità delle molte perplessità che abbiamo noi, chiedo una sospensiva con le minoranze, per valutare le cose da fare.

Anche perché secondo me non è così scontato che all'Articolo citato dal Consigliere Massa, possa interpretarsi in maniera coerente con il punto in discussione che questa sera stiamo discutendo, cioè sono due cose diverse.

Anche perché qui si dice: chiamasi questione sospensiva la proposta fatta per decidere se sia o meno il caso di sospendere o rinviare il voto deliberativo per un determinato periodo di tempo.

Il voto deliberativo, cioè non si sta parlando di sospendere il punto in fase di discussione.

PRESIDENTE:

Comunque su quello decide la Presidenza sentito il Segretario, non è che decide... c'è una richiesta, è proceduralizzata da un Articolo e si va così.

CONS. BONGIOVANNI:

È vero che è l'ultimo Consiglio questa sera, che però questa sera si sia così rigidi e istituzionali, si riunisce l'ufficio di Presidenza insieme...

PRESIDENTE:

Votiamo, come abbiamo sempre fatto su inversioni di ordini del giorno e sospensive se si richiede un voto.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente o lei dà un'interpretazione d'italiano corretto, oppure... cioè suggerire a qualcuno di fare un appello all'Articolo 14 comma 3 tanto per farlo, senza neanche averlo letto, non è bello.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Comunque adesso ho due iscritti e votiamo, non ci mettiamo a fare le manfrine su questa roba qua. Consigliere Valaguzza prego.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Sospendiamo un attimo il Consiglio.

BREVE SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io sono venuto in Consiglio sperando...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Non avevo capito che non aveva terminato, un attimo.
Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io dico semplicemente, Presidente, che il richiamo all'Articolo 14 comma 3, sicuramente non è corrispondente alla possibilità di sospendere questo punto, che ritengo sia un danno erariale e un danno economico all'Amministrazione.

In quanto c'è una delibera, che permette un risparmio all'Amministrazione di 800.000 euro, per cui qualora si sospenda il punto, qualora si decida di votarlo e di non portarlo avanti, io chiedo una votazione per appello nominale, ognuno di noi si prende le responsabilità che si deve prendere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

È inutile che dice Imberti sì, tanto lei non lo vota, perciò non è parte integrante di questo Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni guardi che le responsabilità sono anche nella strisciata della votazione, perché è palese il voto elettronico.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente per appello nominale, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io sono venuto in Consiglio, questa sera, sperando che aiutati dal buonsenso avremmo fatto un Consiglio rapido, e il Presidente era stato così accorto da organizzarci almeno l'ultima cena, visto che non ne ha fatte...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ma c'è sempre, lo troviamo, non c'è problema. La considerazione che voglio fare sostanzialmente è questa, la richiesta che Rifondazione Comunista, che è certamente più lontana da me che non l'amico Risio, è tutto sommato una richiesta che ricalca quanto ci siamo detti ieri sera.

Poiché credo spetti al centro, cercare di trovare delle soluzioni anche per questioni delicate, quale sostanzialmente questa è, perché oltre ad essere delicata, è anche importante, ci sono una serie di contenuti che sono condivisi, altri no, però è una o delibera certamente corposa, che non si esaurisce sicuramente in una serata, non in un'ora ma in una serata.

Se tenete conto di quelle che sono le proposte che sono scritte e che noi dovremmo approvare, vi renderete conto che è praticamente impossibile farlo.

Io potrei tentare di affrontare una proposta, che da un lato coglie il fattibile nell'immediato, e una preoccupazione che era quella dell'Assessore, rispetto al lavoro che è stato sostanzialmente fatto.

Già in Commissione, io ho detto che lo studio che era stato fatto era uno studio apprezzabile o meno, ma comunque uno studio che ci consentiva di entrare nel merito della questione.

Quindi mi sembra giusto che questo Consiglio prenda atto dello studio fatto, e lo consegni alla prossima Amministrazione, perché la prossima Amministrazione possa, partendo da quello studio, decidere di farne fare un altro se quello che c'è lì non gli piace, soprattutto in termini di conclusioni, oppure, pur partendo dalle considerazioni fatte, invece di scegliere l'opzione tre decida di scegliere l'opzione uno.

Quindi noi potremmo trasformare tutta questa delibera 33485, pulendola di tutte le cose che si vogliono far digerire e approvare, limitarci all'acquisizione del progetto, dello studio così come è stato fatto.

Poi penso potremmo fare anche un passo avanti, un passo non due passi, e quale è il passo che noi possiamo fare?

Non so se sarete in grado di farlo, ma io dal punto di vista politico ritengo di potervi fare questa proposta.

Io non ho mai condiviso, perché non sono mai riuscito a capire né il perché, né il come, né la legittimità della scelta del nostro partner, se non facendo considerazioni che non voglio fare nell'ultima serata.

Noi abbiamo in questa società uno zaino, che è il 25% della società Amaga, di proprietà del Comune di Abbiategrasso.

Al 31/12 scade il termine, entro il quale il Comune di Cinisello deve richiamare la *call option* e ritornare proprietario del cento per cento di quella che è sempre stata la sua società.

Non c'è un'esigenza temporale, perché la potrebbe fare benissimo a settembre la prossima Amministrazione, ma se la volontà comune è quella di far ritornare la società nel pieno possesso del Comune di Cinisello, in modo che poi liberamente la nuova Amministrazione possa prendere altre decisioni, io credo che noi questa sera potremo acquisire il documento, e richiamare l'unico punto che è solo richiamato tecnicamente, ma che non ci cambia la sostanza, ci cambia solo le proprietà delle società.

Quindi con la delibera di questa sera, depurata da tutto il resto, acquisire il progetto e dare mandato da subito, perché venga esercitato il diritto di *call option*.

Di modo che la società, che noi... alla nostra Amministrazione, sarà una società priva di quello che io ritengo essere un orpello, che è la partecipazione di un comune che non ha niente a che spartire con il Comune di Cinisello Balsamo.

È chiaro che questa seconda parte può trovare anche una difficoltà, da parte di chi ha qui in passato sostenuto, che era fondamentale avere il Comune di Abbiategrasso con noi, perché ci avrebbe insegnato tante cose, ci avrebbe aiutato nella gestione.

Però io credo che buona cosa si farebbe, se anche la maggioranza, che pure ha votato questa cosa strana dell'Amaga con noi, questa sera ripulisse la società dall'errore commesso, e quindi noi ritorneremo ad avere, a settembre, una società pulita al cento per cento di proprietà del Comune di Cinisello, che quindi potrà liberamente, o un po' più liberamente rispetto a quanto noi gli consegneremo adesso, se noi sospendessimo esclusivamente il punto.

Io credo che l'unica possibilità di mediazione esistente, se l'Amministrazione uscente vuol dare un segnale di aver fatto qualche cosa nel merito delle società, non è l'inversione totale di marcia, ma è semplicemente dire benissimo noi abbiamo studiato, abbiamo fatto, abbiamo preparato, vi lasciamo il lavoro fatto e vi ripuliamo anche la società del socio minoritario che vi abbiamo inserito, secondo me in modo non del tutto regolare.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti, per cui la discussione sulla cosa, sulla proposta è chiusa. La parola all'Assessore, poi la sospensiva e votiamo.

ASSESSORE VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Non voglio dilungarmi, nel senso che le mie considerazioni sull'argomento le ho già esplicitate, credo in modo chiaro, ieri sera.

L'unica cosa che vorrei ulteriormente ricordare, che forse mi è sfuggita ieri sera ma che è ben descritta nel progetto, in una parte del progetto, è l'assoluta coerenza con quello che ha disposto il legislatore nazionale con le ultime due finanziarie.

Ovvero le nostre società, tutte, dovranno essere sottoposte all'autorizzazione dell'authority, ovvero dal Ministero, per poter esercitare, e mi ricollego all'intervento del Consigliere Risio, quando diceva probabilmente qui molti non hanno capito, e ha fatto l'esempio di un Consigliere.

Penso che anche qualcun altro non abbia capito, o non ha letto, il che è un problema su una delibera di questo tipo.

Nel senso che il legislatore ci chiede obbligatoriamente, quindi non è una facoltà, obbligatoriamente di comunicare entro il 30 di giugno, si chiama Legge 133 credo, poi adesso i numeri... chiedono di comunicare entro il 30 di giugno quali società le amministrazioni intendono tenere, motivandolo.

Per le società come la nostra, che opera in *house providing*, serve l'autorizzazione del Ministero, ovvero dell'authority, e deve essere molto ben motivata.

Perché diversamente non avremmo l'autorizzazione, secondo quello che è il Decreto Legge, e saremmo chiamati a mettere in gara la nostra società, ovvero a competere sul mercato, giustamente con tutte le altre aziende che operano in quel settore.

Lo sforzo del progetto è semplicissimo, riscatto della *call option*, semplificazione della catena di comando, incorporazione etc. etc. etc.

Perché? Perché se non ci presentiamo e vogliamo lavorare in *house providing*, e non ci presentiamo al mercato, ovvero all'authority che ci deve autorizzare a procedere, quella società deve essere chiusa, e va ceduta sul mercato, deve agire con altre caratteristiche.

Questo io lo sottointendevo, il progetto lo descrive bene, forse questo non si è capito bene, quindi la preoccupazione vostra, oltre che mia, perché ripeto lo avete deliberato con la Delibera 40 di Consiglio Comunale a luglio, è questa, cioè quella di poter essere nelle condizioni per poter stare sul mercato.

Se le nostre società non le mettiamo in queste condizioni, è evidente poi non ci potranno stare, poi non ci sarà da potersi lamentare del perché poi cento lavoratori o quant'altro saranno a spasso, o dovranno cercare altre occupazioni, questo lo dico a memoria futura.

Detto questo, ovviamente non sono assolutamente d'accordo nel poter ricevere l'Articolo 14 così come previsto dal regolamento per quanto mi riguarda, poi che sia legittimo o meno questo non spetta a me stabilirlo.

Ripeto, la valenza del progetto, adesso chiedo solo cinque minuti di pazienza, voglio leggere integralmente, così anche questo rimane a futura memoria, che sono le premesse agli aspetti preliminari, allo studio di fattibilità.

Oggetto dell'incarico: con contratto del 3/12/2008 veniva conferito l'incarico ad oggetto, l'elaborazione di uno studio completo di fattibilità giuridico, economico e finanziario, con l'esplicitazione di tutti i modelli possibili e praticabili per il riassetto definitivo della governance delle partecipate del Comune di Cinisello Balsamo, così come definito nella delibera di Consiglio Comunale numero 40 del 22 luglio 2008.

In tale delibera di Consiglio Comunale, sono stati esplicitati i principi definiti dall'Ufficio Partecipate del Comune di Cinisello Balsamo, alla base del progetto di riorganizzazione delle partecipate.

Ossia maggiore economicità gestionale attraverso una possibile riduzione di costi, e aumento dei ricavi dei principali servizi pubblici, con conseguente riduzione sensibile degli attuali trasferimenti posti a carico del bilancio comunale.

Rafforzamento della direzione e coordinamento del gruppo Ente locale con le proprie partecipate, e conseguente consolidamento dell'affidamento in *house providing* dei servizi esternalizzati.

Lo snellimento e la puntualizzazione dei flussi informativi tra Ente locale e partecipate, con la salvaguardia e tutela del potere di indirizzo e controllo dell'Ente socio.

Miglioramento della qualità dei servizi pubblici locali. Valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare del Comune di Cinisello Balsamo. La possibilità di affidamento di ulteriori servizi da parte dell'Ente socio.

I principi guida del seguente studio di fattibilità, sono quelli della maggiore economicità e riduzione dei trasferimenti gravanti sul bilancio dell'Ente locale, rafforzamento del potere di indirizzo e controllo, visione più strategica dell'Ente in aderenza al principio di separazione tra indirizzo, controllo e la gestione, miglioramento della qualità dei servizi pubblici, al fine di:

1. Individuare tutti i percorsi perseguibile nel rispetto della normativa, compresi i modelli di governance alternativi.
2. Quantificare gli effetti della economicità netta a favore dell'Ente.
3. Individuare i percorsi del miglioramento della qualità erogata e percepita dagli utenti.

Sulla base delle esigenze dell'Amministrazione emerse durante gli incontri tecnici con i responsabili politici e gestionali del Comune di Cinisello Balsamo, si è definito l'ambito di analisi del presente studio, così come di seguito illustrato, puntando essenzialmente sulle fasi principali individuate nella delibera di Consiglio Comunale, tralasciando in questa fase ulteriori scenari futuri indicati nella stessa delibera.

Detto questo, che è più un aspetto tecnico che non ovviamente... mi permetto e mi scuso con il Consiglio Comunale, nel senso che non mi spetta valutazione politica nel mio ruolo, ma guardate il dispiacere è veramente enorme.

Sono convinto che non facciamo bene alla nostra città, sono convinto che non facciamo bene ai nostri cittadini, mi scuso, e con questa sera darò le dimissioni domani mattina al signor Sindaco.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti, quindi procediamo con la breve sospensiva richiesta dal Consigliere Bongiovanni, e poi con il voto.

SOSPENSIVA (ORE 20:43 – 20:53)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, grazie. Procediamo alla votazione della richiesta di sospensiva del punto, proposta dal gruppo di Rifondazione Comunista.

È aperta la votazione, andiamo per appello nominale però. La parola al Segretario per l'appello nominale sulla votazione.

Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non si esprime nessuno, punto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Votate sì, no, astenuto. Cosa vuol dire sì? Vuol dire la proposta avanzata dal gruppo di Rifondazione Comunista di sospensione del punto.

VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

PRESIDENTE:

Favorevoli 20 Consiglieri, contrari 6, astenuti 2. Il punto è sospeso.

Procediamo – a questo punto – con l'altro punto all'Ordine del giorno. Ho iscritti dei Consiglieri, Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Presidente credo che l'espressione dei 20 voti favorevoli, sia per non andare avanti nella discussione della proposta di delibera 33485, così come presentata con la ventina di punti che ci sono da approvare.

Non ho però avuto la percezione, di quale possa essere la risposta che il Consiglio, a mio giudizio dovrebbe dare, anche solo per cortesia, rispetto alla proposta che io ho formulato, che è sostanzialmente diversa rispetto... e può essere formalizzata con un Ordine del giorno, può essere formalizzata a norma di regolamento, come lei riterrà più opportuno.

Ma non posso credere che questo tipo di votazione, porti all'esclusione della proposta minimale che io mi ero permesso di formulare, e per la quale se non la si vuole discutere, allo stesso modo vorrei quanto meno che la stessa venisse posta ai voti.

PRESIDENTE:

Consigliere Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Prendo atto della sospensione del punto, naturalmente come abbiamo sempre sostenuto, come è stato già dichiarato prima, era un atto nell'interesse pubblico della città.

Abbiamo altri atti nell'interesse pubblico della città, quindi spero che il lavoro prosegua, e che stasera riusciamo a deliberare sull'Ordine del giorno.

Però in realtà la parola l'ho presa in virtù di quello che è stato dichiarato pocanzi dal nostro Assessore, l'Assessore ha appena dichiarato di volersi dimettere, in virtù della richiesta della sospensiva del punto.

Io apprezzo molto il lavoro che ha svolto il nostro Assessore, spero che ci ripensi, anche perché è un Assessore che ha dimostrato fino ad oggi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BERNESCHI:

Io confido proprio in quello, se è recidivo ancora meglio, probabilmente la mia speranza a questo punto potrà trovare accoglimento.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Vede signor Presidente, lei prosegue un Consiglio Comunale senza che ciò che è accaduto debba, in qualche modo, passare inosservato.

Noi questa sera dopo cinque anni, poi possiamo criticare o non criticare, un Assessore prende la decisione più importante, secondo il mio punto di vista, della sua vita istituzionale.

Questo Assessore ha avuto il coraggio, questa sera, di dire signori miei il punto in discussione ha questa valenza, valenza sociale, valenza territoriale, valenza, valenza, valenza, benissimo, questo Consiglio Comunale decide di non discutere questo punto, devo dire che con grande affetto ho avuto modo di poter vedere anche l'emozione, il pianto che ha fatto l'Assessore Viapiana per un'opportunità che è stata persa per la nostra città, e dichiara le dimissioni.

Un Assessore dichiara le dimissioni, e lei va avanti imperterrito facendo finta di nulla, io devo dire che se qualcuno, soprattutto nel PD caro Poletti, cioè non avete guardato in faccia a niente se non ai vostri interessi, pur di arrivare al vostro obiettivo siete disposti a cavalcare e schiacciare come una pezza di piedi la dignità di un Assessore a livello istituzionale.

Questa è di una gravità inaccettabile, anche perché a differenza del soggetto Sindaco, il quale ha dichiarato ormai a mezzo mondo di essersi dimesso non so quante volte in questo Consiglio Comunale, e mai ha avuto il coraggio di farlo, io ritengo che Viapiana lo ha detto e lo farà sicuramente, perché è un uomo sicuramente di parola, è un uomo che ha creduto e che crede in quello che ha fatto e quello che ha portato in questo Consiglio Comunale.

A prescindere da ciò che ci può distinguere e separare, anche nell'ambito delle decisioni e nell'ambito delle discussioni.

Questo Consiglio Comunale questa sera fa finta di non capire, che c'è un atto gravissimo e un buco istituzionale, cioè cosa facciamo Presidente? Mi dica lei cosa facciamo.

PRESIDENTE:

Abbiamo un Ordine del giorno Consigliere.

CONS. BONGIOVANNI:

Qua ci sono le dimissioni di un Assessore.

PRESIDENTE:

E allora? Dal punto di vista politico ha ragione, ma quest'Aula non è il luogo e il punto di sfogo delle discussioni...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente ha pienamente ragione, questa sua esclamazione "e allora", devo dire che veramente raggruppa il senso politico di questa maggioranza.

PRESIDENTE:

C'è una discussione in corso con un Ordine del giorno, si prosegue su quella. Gli aspetti e le implicazioni di ordine politico di cui lei parla, non sono qui e ora all'Ordine del giorno.

Pertanto è l'ultima seduta prevista, al di fuori di ciò che è possibile convocare nell'ambito degli adempimenti di Legge, quindi io procedo con il mio Ordine del giorno, grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È l'Ordine del giorno che abbiamo stabilito per questa seduta Consiglieri, abbiamo stabilito un Ordine del giorno, c'è un Ordine del giorno, procediamo con quello, dopodiché i fatti politici sono un'altra cosa, mi rendo conto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Devo aprire un punto per poter dare una sospensiva.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ma sono atti politici.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate, io chiedo al Consiglio di esprimersi se vuole proseguire con la discussione sull'Ordine del giorno, oppure fare una discussione di un altro...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Su un punto in discussione, esatto. Io procedo ad aprire il punto successivo, poi voi vi iscrivete per discutere sul punto successivo.

Apriamo il punto successivo in discussione, che è il 56.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non si fa discussione, mi dispiace. Sto dicendo semplicemente che non è prevista una discussione su un punto che non è all'Ordine del giorno, i fatti politici vengono valutati al di fuori dell'Aula, non è che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Siccome lei pocanzi ha annunciato una sorta di mozione, che poi però convintamente non ha portato a termine, la faccio mia.

Cioè la mozione d'ordine è questa, chiediamo al Consiglio Comunale di esprimersi se continuare con l'Ordine del giorno, o se approfondire il fatto politico grave che è avvenuto qualche minuto fa in Consiglio Comunale.

Perché anche io ritengo che arrivare a conclusione di un mandato amministrativo con le dimissioni di un Assessore che porta un atto in Consiglio Comunale per la sua approvazione, e andare avanti come se nulla

fosse, credo che sia un fatto politicamente grave, che merita un minimo di dibattito in questo Consiglio Comunale.

Perché vorrei ricordare che un Assessore non porta un atto in Consiglio Comunale in maniera casuale o a spot, ma è frutto di una verifica, di una discussione della Giunta.

Quindi sostanzialmente bocciando questo provvedimento, questa sera la maggioranza ha bocciato la sua giunta, questo è il ragionamento politico che va approfondito, e quindi chiedo che si possa dare voce ai Consiglieri Comunali, per esprimere le proprie opinioni in merito.

PRESIDENTE:

Votiamo la mozione d'ordine presentata dal Consigliere Napoli.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ha chiesto di procedere alla discussione, oppure di procedere con l'Ordine del giorno. Propone di procedere ad una fase di discussione politica, io credo che ci siano le condizioni per procedere sull'Ordine del giorno.

Il Consiglio è sovrano, decide il Consiglio con una votazione, anche perché mi sembra che qui ognuno ha il suo parere, allora votiamo su questa mozione d'ordine.

Il sì significa che si procede ad una fase di discussione, che poi stabiliremo con una Capigruppo di contingentare nei termini, perché non può essere indeterminata, sul fatto che è avvenuto pocanzi, il no vuol dire che si procede con l'Ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non sono previste dichiarazioni di voto, si vota immediatamente. Stasera ho capito che volete mettere tremila cosa sul tavolo, però la mozione d'ordine è previsto che si voti immediatamente, poi procediamo con il resto.

Si vota la mozione d'ordine presentata dal Consigliere Napoli, che propone di procedere ad una fase di discussione sull'atto politico che è appena avvenuto, cioè le dimissioni dell'Assessore Viapiana.

Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 contrari, 6 favorevoli, 2 astenuti, un non voto. Il Consiglio respinge. Quindi procediamo con l'Ordine del giorno, Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io sono sempre rispettoso delle decisioni del Consiglio, però nel mio intervento sulla governance, avevo fatto una proposta che poteva essere la via di uscita rispetto all'ipotesi di lavoro che avevamo sul tavolo.

Su quella proposta il Consiglio non si è ancora espresso, dopodiché io chiedo, lo chiedo in modo molto semplice, che rispetto alla proposta di trasformare tutta la delibera di governance semplicemente nell'atto di acquisizione del progetto, questo ci metterebbe al coperto rispetto anche all'incarico professionale dato.

Perché uno dei motivi è questo, noi abbiamo dato un incarico professionale, abbiamo speso dei soldi pubblici e non possiamo far finta di niente, allora il ragionamento era, benissimo trasformiamo tutto il deliberone in un deliberino, che prende atto dello studio fatto e lo... va bene.

Dopodiché avevo aggiunto un'altra cosa, io chiedo semplicemente di esprimersi, non mi interessa se dite sì o no, io ho proposto a questo Consiglio un modo di – in qualche misura – uscire da un'empasse nel quale si era cacciato, almeno che ci si esprima, o sì o no rispetto a quell'ipotesi di lavoro.

PRESIDENTE:

Qualcuno, a nome della maggioranza, che si esprime su questo passaggio. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Non so se è di tutta la maggioranza, perché il Consigliere Zucca non l'ho interpellato. Consigliere Valaguzza nel momento in cui l'atto è stato sospeso, e il Consiglio Comunale ha accettato la sospensiva dell'atto, è chiaro che l'atto è sospeso.

Non ci sono più, per quanto ci riguarda, discussioni per quanto riguarda quell'atto, quindi pur apprezzando il suo sforzo di una mediazione, l'atto è stato sospeso e quindi noi siamo per discutere immediatamente l'1.8, immediatamente signor Presidente.

PRESIDENTE:

Procediamo con il punto all'Ordine del giorno, che dovrebbe essere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Abbiamo detto che apro il punto, c'era una richiesta di verifica rispetto ad una proposta del Consigliere Valaguzza che voleva una risposta, c'è stata una richiesta, adesso apriamo il punto e poi procediamo con la discussione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Occorre fare l'inversione dell'Ordine del giorno? C'è qualcuno che la propone? Consigliere Zucca prego, poi ho una proposta di inversione.

CONS. ZUCCA:

Non voglio creare problemi, è l'ultima serata, bisogna fare le cose etc. la sua interpretazione quindi del voto che c'è stato rispetto al comma 3 dell'Articolo 14, è che è sospesa anche la discussione, non solo il voto deliberativo? Provi a leggere il comma 3.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca in altre occasioni, quando abbiamo proceduto a sospendere il punto abbiamo anche terminato la discussione sul punto in quel momento oggetto di deliberazione, ritengo che sia un'interpretazione corretta, e suffragata anche dalla prassi.

Anche perché sospendiamo la discussione nel momento in cui sospendiamo la deliberazione.

CONS. ZUCCA:

Prendo atto che questa è la sua interpretazione, però lei prenda atto che il regolamento dice tutt'altra cosa.

Perché il regolamento dice: chiamasi questione sospensiva la proposta fatta per decidere se sia o meno il caso di sospendere o rinviare il voto deliberativo per un determinato periodo di tempo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Il primo capoverso dice: durante la discussione e nella fase immediatamente precedente la votazione, possono sorgere delle proposte di sospendere che cosa? Non la discussione, ma il voto deliberativo.

PRESIDENTE:

In altre occasioni abbiamo proceduto alla sospensione del punto, abbiamo sospeso anche la discussione.

CONS. ZUCCA:

Io sono per facilitare le cose, però state prendendo una topica.

PRESIDENTE:

No, non mi risulta.

CONS. ZUCCA:

Allora vorrei il parere del Segretario, perché io non voglio passare... quando sono certo che il regolamento mi da ragione.

PRESIDENTE:

Chiediamo al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Il termine del comma 3 Articolo 14 fa riferimento al voto deliberativo, che può essere rinviato o sospeso.

Il fatto che si sia deciso, in questo consesso, di troncare la discussione è un fatto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

È una cosa conseguente di questo Consiglio Comunale. Comunque il riferimento preciso è al voto deliberativo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io mi attengo alla prassi, laddove in ogni occasione in cui abbiamo sospeso la votazione, abbiamo sospeso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, però voi state facendo delle interpretazioni lessicali forzate, sto dicendo questo. Consigliere Poletti prego.

CONS. POLETTI:

Proprio alla luce di queste osservazioni che stanno facendo diversi Consiglieri, si legge: chiamasi questione sospensiva la proposta fatta per decidere se sia o meno il caso di sospendere o rinviare il voto, sono due questioni.

Per cui sottintendono due questioni, non una sola, altre volte la TIA piuttosto che altri argomenti, non riprendo la discussione di prima, si è sospeso l'argomento, perché complesso, perché andavano verificate alcune questioni, e mi sembra già dal dibattito fatto questa sera precedentemente, le questioni devono essere sviluppate ulteriormente.

Allora chiedere la sospensiva non vuol dire annullare tutto il lavoro fatto fino ad adesso, chiedere una sospensiva per continuare a ragionare attorno alla delibera posta, l'abbiamo già fatta questa cosa. Perché io chiedo, a questo punto, l'inversione dell'Ordine del giorno di questa sera.

Ieri sera è stata chiesta l'inversione, è stata bocciata, si può richiedere anche questa sera la stessa cosa.

Se la questione è, il primo punto è le RSA e il secondo è l'1.8 chiedo l'inversione, se invece è Presidente che il primo punto all'Ordine del giorno è l'1.8 andiamo avanti.

PRESIDENTE:

Comunque guardate che c'è una richiesta di ieri, che aveva per oggetto un'inversione di tipo diversa rispetto a quella di stasera, quindi occorre votare un'inversione se c'è una richiesta di inversione.

Perché quella di ieri sera riguardava una sequenza differente, ed era relativa al fatto che si mettesse in coda alla governance.

Questa sera invece la governance l'abbiamo chiusa con la sospensione, quindi con è più oggetto di inversione, questa è un'altra inversione, l'abbiamo sospesa correttamente.

Quindi votiamo la richiesta di inversione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

L'inversione prevedrebbe...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prima si fanno gli atti che prevedono la sequenza, non è che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

la richiesta di inversione prevede che si faccia prima l'1.8 rispetto alla discussione relativa al punto 56, che prevede la revoca della deliberazione sul piano particolareggiato rispetto al PRG vigente, e poi di fare – invece – il punto che precede questo nell'Ordine del giorno, che è quello relativo alla RSA, alla Residenza Sanitaria Assistenziale.

Io ho delle richieste di intervento prima di procedere al voto. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente il fatto che sia l'ultima serata, non vuol dire che lei la debba rendere a tutti i costi un'Arena questo Consiglio Comunale.

Non deve mica pensare che il Consiglio Comunale...

PRESIDENTE:

Sto cercando di fare l'esatto contrario se mi permette.

CONS. BONGIOVANNI:

Si signor Presidente, ma l'effetto che ottiene è completamente l'inverso. Ieri sera c'è stata una votazione e un'inversione dell'Ordine del giorno, è chiaro? È stato votato, perciò il Consiglio Comunale si è già espresso.

PRESIDENTE:

Una sequenza che includeva anche la governance.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente si è già espresso il Consiglio Comunale, no dice? Dice di no lei? Mi spieghi come è che... cioè questa sera vorrei capire lei come sta ragionando, vuole portare a tutti i costi questo punto alla discussione? Lo dica Presidente, perché mi metto di traverso.

Lei questo punto prima di mezzanotte non lo vota, glielo dico, e quando lo dico lo faccio, lei sta facendo delle azioni di violenza caro Presidente.

C'è un'inversione dell'Ordine del giorno votato ieri sera, va bene?

PRESIDENTE:

Che riguardava una sequenza...

CONS. BONGIOVANNI:

E quale era la sequenza? Me la spieghi Presidente.

PRESIDENTE:

La sequenza includeva la governance...

CONS. BONGIOVANNI:

Mi spieghi quale è la sequenza, non faccia le premesse che non esistono, ci sono tre punti, quattro punti, mi dica quali sono i quattro punti.

PRESIDENTE:

La sequenza prevedeva di spostare in coda la governance, e mettere davanti l'1.8 e le RSA, la sequenza è stata votata in questo modo, ed è stata bocciata.

Questa sera all'Ordine del giorno avevamo la governance...

CONS. BONGIOVANNI:

No Presidente, all'Ordine del giorno avevamo aperto un punto che è l'Ordine del giorno che è aperto, perciò...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Quel punto lì era stato aperto Presidente, è chiaro?

PRESIDENTE:

Sì, era già aperto.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora non dica che ci inventiamo il modo...

PRESIDENTE:

La governance si sospende, c'è a quel punto la sequenza che prevede il punto 53.

CONS. BONGIOVANNI:

La governance non l'avete sospesa, perché ribadisco che non abbiamo fatto troncato niente, terminologie del Vicesegretario, non abbiamo troncato niente.

L'Articolo 14 comma 3 prevede un'altra cosa Presidente, un'altra cosa, se lo ricordi.

PRESIDENTE:

Abbiamo in sequenza il punto 55, il 56 e il 57. Si chiede un'inversione tra il punto 55, 56 e 57, e il punto 56, 57 e 55, punto, è molto chiaro.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Presidente io credo che in queste serate, e soprattutto in questa ultima giornata, i regolamenti che ha questo Consiglio Comunale stanno un po' andando, non dico una parolaccia, ma ne stiamo facendo carta straccia.

Non è proprio così semplice chiedere le inversioni, perché se un'inversione è in contraddizione con un'altra richiesta di inversione, le cose non stanno più in piedi.

Io credo che è stata fatta un'inversione ieri sera, c'è un calendario che è stato a sua volta fatto dalla Commissione Capigruppo, non capisco veramente il problema di perdere tempo per fare le inversioni e le contro inversioni delle inversioni.

Credo che si possa ragionevolmente fare, se siamo d'accordo, perché poi il problema è che qui io non vorrei che iniziando il punto si dimette un altro Assessore, altrimenti stasera Zaninello va a casa da solo, senza la Giunta, quindi non vorrei creare un altro caso politico aggiuntivo, dopo quello che è successo mezzora fa.

Credo che però ci sia un problema veramente in questo Consiglio Comunale e in questa Giunta, vedete un po' di decidere, fate magari una riunione di maggioranza e poi ci dite quale è il punto che volete fare stasera, perché sono già le 21.30, non credo che si possa fare molto.

PRESIDENTE:

È già deciso mi sembra, rispetto anche alla proposta di inversione che include questo tipo di valutazione.

Io ho iscritto il Consigliere Zucca e il Consigliere Fiore. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io vorrei, quando è il momento, che fosse però anche argomentata la ragione per cui si chiede l'inversione.

Cioè si chiede che non venga fatta la RSA dopo l'1.8 stante i problemi che sono stati evidenziati relativi alla delibera dell'1.8, problemi che non esistono per le RSA.

PRESIDENTE:

Poi si aggiunge anche un dato, credo che sulle proposte di inversione vi sia anche una valutazione rispetto al tempo, noi non è che abbiamo tempo, abbiamo fino a mezzanotte quest'oggi, e poi il Consiglio non si può più convocare, se non per adempimenti di Legge, quindi esiste questo nodo da risolvere, comunque la motivazione è richiesta.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Consigliere mi scusi, ma anche a tutti i Consiglieri, non ci tirate via la prerogativa di poter fare quello che prevede il regolamento, non è che nessuno di noi vuole andare fuori quello che prevede il regolamento, con tutti i problemi che ci sono stati da ieri sera a stasera.

Io credo che quello che è nella mente delle persone che c'erano ieri sera rimane, non è che è cambiato, abbiamo messo da parte la governance per quei motivi che sono stati chiesti, stasera chiediamo di fare i due punti.

Io non so dove c'è maggiore difficoltà o meno, ma i due punti che chiediamo è quello di fare, per quanto riguarda l'1.8 solamente la revoca del Piano Particolareggiato, e per la RSA bisogna fare quell'altro.

Io credo che non è che ci siano dei grossi problemi a non poter fare, diciamocela tutta, ogni volta che all'interno di un Consiglio Comunale qui a Cinisello Balsamo, è successo che avevamo un po' di pubblico...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Esatto Sisler, abbiamo fatto anche qualche figuraccia, abbiamo sempre fatto il punto che interessava, passatemi il termine, chi era all'interno dell'Aula, sapendo che il lavoro di questo Consiglio Comunale si allunga a dismisura.

Quindi chiediamo semplicemente quello che prevede il regolamento, l'inversione della questione, dei punti in questione, e quindi di fare prima l'1.8 e poi di fare la RSA, questo è quello che è stato chiesto, e per quanto ci riguarda noi voteremo questa sequenza.

Questa è una dichiarazione di voto così come prevede il regolamento da parte della maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Anche noi, come è stato dichiarato da Poletti, chiediamo l'inversione, proprio perché riteniamo che sia il caso di cominciare con l'1.8.

L'1.8 prevede una revoca e un'adozione, in virtù della comunicazione che si è pervenuta dalla Regione Lombardia, in realtà questa sera sarà un atto che verrà dimezzato, prevede solo la revoca, quindi un solo atto, sarà un atto semplice, pertanto non ci sarà un atto che non prevede una discussione, a differenza delle RSA.

Quindi per questo motivo riteniamo opportuno che sia meglio iniziare dall'1.8, e poi dalla RSA.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Io riprenderei le parole di un collega, che ieri sera diceva: siamo in campagna elettorale e tutto è lecito, e credo che questa sera ne abbiamo avuto la riprova, perché voglio dire, la notte evidentemente ha portato consiglio in qualche Consigliere di maggioranza, che ha ritenuto di cambiare idea rispetto alle posizioni di ieri sera, ma va bene, ci sta anche questo.

Non c'è da stupirsi più di nulla, visto anche che stasera ci avete appena detto, la Consigliera che mi ha preceduto ci ha appena detto che la discussione dovrà essere anche abbastanza veloce, perché tanto è un argomento che i cittadini aspettano da quindici anni.

Però siccome siamo all'ultimo Consiglio Comunale, possiamo tranquillamente chiuderlo in un'oretta.

Io, così come ho fatto ieri sera, voterò a favore della discussione di questo argomento, non fosse altro come fruitore di alcuni ambienti insiti su questo territorio, in questo progetto, ho l'esigenza, così come tanti altri cittadini, che questa cosa venga portata a termine il più presto possibile.

Se questa discussione di questa revoca, perché va ricordato che stiamo parlando solo di revoca, può aiutare a portare a compimento quest'opera, ben venga.

Io credo che il giudizio che i cittadini o il pubblico, come dice lei caro collega Fiore, si sono fatti sulla maggioranza e sulla qualità e sulla voglia di portare avanti quest'Ordine del giorno e questo progetto, credo se lo siano già fatti neanche ieri sera, ma credo se lo siano fatti oramai in questi mesi riportandoci ad una riunione del 2007, che evidentemente è stata snaturata nel proprio senso. Quindi avanti Savoia, se è questo che volete proseguire pure.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io ribadisco e sottolineo, secondo il mio parere ma secondo anche il parere, poi chiederemo ovviamente il parere del tecnico riguardo a questo atto che si vuole portare in Consiglio, devo dire che da ieri sera, dopo che l'Assessore Imberti ha chiesto, e anche il Consigliere Poletti ha chiesto, diamo un atto di volontà da parte di questo Consiglio Comunale a questi cittadini di fare qualcosa.

Se la volontà è quella di dire diamo un atto a questi cittadini di dare un qualcosa, uno direbbe ma perché non darlo, ci mancherebbe.

PRESIDENTE:

Ha concluso?

CONS. BONGIOVANNI:

Ho appena iniziato, non è che posso concludere.

PRESIDENTE:

Adesso non esageriamo.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente stasera lei sta esagerando, uso il termine del suo Vicesegretario, la tronco, sia chiaro.

PRESIDENTE:

Sto cercando di far fare qualcosa stasera, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Siccome questa mattina tra un buco e l'altro del mio lavoro, mi sono anche permesso di verificare che cosa poteva accadere con la bocciatura, la revoca di questo punto, io avviso tutti i colleghi Consiglieri, e lo ribadito l'Assessore Imberti, che crediamo un danno all'operatore.

Perché caro Poletti se lei vuole qualche voto in più questa sera lo ottenga, è una cosa... ma è meschino non dire a questi cittadini, che qualora noi bocchiamo questo punto qui e non interveniamo con un altro punto, cioè quello che era a seguito, e per il quale la Legge non ci permette di andare avanti, creiamo un vuoto. Un vuoto che fa ritornare questo progetto, questa area al PRG, è chiaro?

Non avendo il tempo di pubblicazione, non avendo il tempo di... siccome in normativa legislativa non esiste il vuoto, e dovrebbe dirlo il nostro Avvocato Berneschi, io non dico il mio Avvocato Sisler, che oltre ad essere Avvocato è anche un'urbanista di grande rilievo, non esiste il vuoto, perciò ritorna il PRG.

Perciò questo punto che dovrebbe poi essere discusso e rivalutato, viene a discussione tra luglio, agosto oppure settembre, va bene? Ma in quel caso lì si ricomincia tutto daccapo Poletti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Guardi che il suo tecnico con il parere Bardelli vi siete puliti il muso, è chiaro? Cioè vi siete puliti il muso con quel parere lì.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni la discussione che sta cercando di fare, si farà quando apriremo il punto, non adesso.

Grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

Io ritengo veramente, ma lo dico con il cuore, una vigliaccheria nei confronti di questa gente, perché non gli spiegate come sono le cose.

Io comprendo se questa sera noi, tolto questo PII, gli posizionavamo immediatamente qualcos'altro e allora va bene, rimaneva, ma oggi voi state creando un grossissimo danno, perché fra tre mesi c'è un vuoto che è solamente sostituito, anche per i termini di scadenza, dal PRG.

Faccio presente che questo Consiglio Comunale, e l'Assessore Imberti volutamente non l'ha portato in Consiglio, avrebbe dovuto adottare come previsto dall'Articolo 25 comma 7 della Legge 12 del 2005, e dalla Legge 5 del 2009, avrebbe dovuto già adottare il PGT in questo Consiglio Comunale e in questo territorio, cosa che non ha fatto, probabilmente per questi giochetti di voler portare uno piuttosto che l'altro, o fare il gioco delle tre carte.

Non è corretto, perché noi ci ritroveremo a settembre con un... mi sfugge adesso la parola.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Se non sa cosa deve dire non apra bocca, a volte quando uno non sa cosa dire, forse è meglio che il silenzio sia meno grave della cazzata che sta dicendo.

PRESIDENTE:

Consigliere per cortesia.

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui arriverà un Commissario a gestire tutto il PRG e tutto ciò che il PGT prevede, o dovrebbe prevedere, perché a settembre arriverà il Commissario.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Caro Imberti la finisca, intanto non ci sarà lei, questa è una cosa certa, però il Commissario ci sarà sicuramente, è questo il danno che stiamo andando a creare noi.

PRESIDENTE:

Discutiamo dopo però, adesso...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente lei discute dopo quando apre questo punto, e quando questo punto si protrarrà oltre la mezzanotte? A me sembra un danno per la città Presidente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Io ho grandissimo rispetto, ho tanto rispetto Imberti, che lei non ha rispetto per lui, tant'è che sta portando un punto che gli prevedrà la discussione del punto di Viganò'.

PRESIDENTE:

Consigliere io ho ancora due che vorrebbero parlare prima della votazione dell'inversione. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io resto perplesso quando vedo delle persone che si impuntano, e poi non riesci mai a spostarle da dove si sono impostate, con il rischio di creare situazioni che poi diventano irreparabili.

Mi spiego meglio, e non voglio utilizzare considerazioni particolari, voglio utilizzare solo quello che voi questa sera tentate di farci fare, e cercare di spiegare se è possibile o se non è possibile, semplicemente con le parole vostre, con quello che avete scritto voi.

Ora mi si dice che vogliamo fare solo una parte, solo un pezzo, non vogliamo fare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ti spiego il perché.

PRESIDENTE:

La ratio se si attiene a darmela rispetto alla motivazione, poi discutiamo.

CONS. VALAGUZZA:

Presidente non entro nel merito, prima che voi vi esprimiate però, al fine di evitare che poi dopo diciate cose strane, allora io che ho letto la delibera, vorrei semplicemente leggervi una riga di quella delibera, poi decidete se andare avanti o no.

Non ho contato le righe, però qua dice: si rende necessario, per il proseguimento dell'iter, revocare il suddetto piano particolareggiato contestualmente all'adozione del programma integrato.

Quindi questo vuol dire che revocare contestualmente all'adozione, vedete voi come andare avanti, potete fare le due cose, se potete farle facciamole.

PRESIDENTE:

Votiamo l'inversione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 2 contrari, 17 favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio approva l'inversione. Quindi apriamo la discussione sul punto 56.

Chiediamo l'ingresso in Aula dell'Architetto Faraci, diamo la parola all'Assessore Imberti, prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente, buonasera Consiglieri.

Procediamo all'atto che vi è stato proposto, che la revoca di deliberazione del Consiglio Comunale numero 22 del 17/2/2003, che era relativa all'approvazione definitiva di un Piano Particolareggiato, denominato PS 1.8 azzonato nella STRS del Piano Regolatore vigente.

Come è noto, il Consiglio Comunale nel 2001 ha adottato il Piano Particolareggiato e contestuale variante al Piano Regolatore, ai sensi della Legge 23 e della Legge 19 del '92 con relativo progetto speciale.

In data successiva, nel febbraio del 2003 il Consiglio Comunale, non propria deliberazione, aveva approvato in via definitiva il Piano Particolareggiato, e quindi la contestuale variante parziale al Piano Regolatore.

In data 24 dicembre 2007 è pervenuta una proposta preliminare al Programma Integrato di Intervento ai sensi della Legge 12, relativa all'area tra Viale Diaz e Via... interna al perimetro del Piano Particolareggiato approvato.

Sottoscritta dalla Parrocchia di San Martino in Balsamo, dalla Fondazione Cornelio e dalla Cooperativa Diaz.

In merito a tale proposta preliminare, l'Amministrazione si è espressa favorevolmente già in due sedute di Giunta Comunale, quella del 20 febbraio 2008, e la successiva del 18 giugno 2008.

A seguito delle parti riportate e del parere favorevole delle due giunte comunali, il 16 luglio 2008 gli operatori hanno presentato la proposta definitiva di Programma di Intervento.

Tale proposta prevede un riassetto planivolumetrico e la riduzione dell'ambito del PRG, ed una diversa localizzazione delle volumetrie di prospetto al Piano Particolareggiato.

Il PII risulta quindi in variante sia rispetto all'attuale Piano Particolareggiato, che all'attuale Piano Regolatore, sia rispetto al perimetro e ai contenuti del documento di inquadramento, che individuava l'area nell'ambito 25 come area strategica nell'indirizzo votato dal Consiglio Comunale.

Il 15 ottobre 2008 la Giunta si è infine anche espressa favorevolmente, in merito alla revoca del Piano Particolareggiato approvato, cioè l'atto di oggi, la revoca è stata espressa, e lo sottolineo, con atto proprio e indipendente, ed è la proposta di atto che viene funzionalizzato questa sera.

A seguito di ciò il settore territorio ha dato comunicazione di avvio al procedimento ai sensi della Legge 241, quindi l'informativa indirizzata a tutti i soggetti interessati, del Piano Particolareggiato già approvato.

In data 14/11 è pervenuta una nota di osservazioni in merito all'avvio di procedimento, che era sottoscritto da alcuni titolari di indicazioni, c'erano dei contenimenti dei rilievi tecnici, a quest'atto... come sono stati anche già presentati in Commissione Territorio in modo esaustivo, una risposta al 12 marzo 2009, al fine di includere il procedimento in corso relativo al PII.

Alla luce di quanto riportato quindi, si propone in questa fase di revocare l'approvazione del Piano Particolareggiato, e la contestuale variazione rispetto al PRG previgente, tornando alla funzione attuale del Piano Regolatore.

Questa funzione, che è legata ad una zona STSR, così come prevede il Piano Regolatore degli spazi pubblici di Balsamo, la cui destinazione d'uso è di servizi, residenziale, complementare, nel limite massimo del 30% delle SLP, con possibilità di direzionare piccolo commercio e artigianato di servizio.

Con una SLP massima sulla superficie di 19.800 metri, una parte di residenziale di 6.000 metri, oltre agli standard necessari, come previsto dal Piano Regolatore.

Questo atto avrebbe dovuto avere un secondo atto, autonomo anche esso, quindi una seconda delibera, che come è stato spiegato in seguito all'approvazione delle modifiche della Legge Regionale 12, è e rimane in attesa delle determinazioni che la Giunta Regionale deve fare in merito all'interesse pubblico, per quanto riguarda l'approvazione dei PII.

Su questo che è stata una richiesta del primo parere legale, richiesta da alcuni Consiglieri Comunali in una nota della Regione Lombardia, nell'interesse del Consiglio Comunale, e ovviamente nel rispetto anche di questa fase di funzione, così come vi è stato già dichiarato ieri, si è deciso – sul secondo atto – di attendere, e quindi di non attuarlo in questa fase e rinviare l'adozione.

L'atto quindi prevede solo la prima parte della delibera, che è la revoca dell'attuale Piano Particolareggiato, il resto della funzione sarà sicuramente delegato a successive fasi di discussione di questo Consiglio Comunale nella sua continuità amministrativa, al di là della sequenza legislativa.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Io non ho ancora nessun Consigliere iscritto. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Non so come lei abbia intenzione di proseguire la serata, anche perché penso che i Consiglieri Comunali potranno fare delle domande agli uffici competenti, o ritiene che... siamo nella fase delle domande?

A parte che ho chiesto un quesito specifico, nel momento in cui ho chiesto che venga evitata la bocciatura di questo Piano Particolareggiato, anche perché successivamente mi è stato di supporto anche

l'intervento del Consigliere Valaguzza, riguardo a quanto c'è scritto nella proposta 33830 per ciò che concerne la revoca di questa delibera.

In particolar modo quando dice che alla luce di quanto sopra riportato, si propone di revocare alla deliberazione numero 22 del 17/2/2003, relativa all'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato, e contestualmente variante parziale del PRG previgente, relativo al progetto speciale 1.8 zona STRS del PRG vigente con parziale accoglimento delle controdeduzioni.

Qui noi andiamo ad inserirci in un vicolo cieco, che ripeto e ribadisco, danneggia tutta l'area riguardante questo comparto, e devo dire che mi sarebbe sicuramente utile avere un parere riguardo all'assoluta, da parte mia certezza, l'assoluta valutazione che contestualmente non votiamo nient'altro.

Cioè noi contestualmente cosa andiamo ad inserire? Andiamo ad inserire che bocciata questa parte, noi andiamo a ripristinare il vecchio PRG.

Perciò io chiedo, non all'Assessore lo chiedo al tecnico, che ci spieghi, ci illustri, perché ci sono diversi aspetti in questa fase qua di revoca, che io ovviamente porrò all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale, facendo anche degli emendamenti, perché si evitasse che questa area particolareggiata venga o ritorni al vecchio PRG senza che sopra quest'area qui ci sia un progetto al riguardo.

Io chiedo cortesemente di sapere come sarà possibile coniugare le due cose, perché ribadisco veramente, e lo sottolineo, è un peccato perdere quest'opportunità, è un peccato veramente, solo per mera volontà, io ritengo per mera volontà di campagna elettorale, si sta facendo purtroppo questo danno alla città, e soprattutto a coloro che pensano che solo la discussione di questo punto, senza il prosieguo di un altro punto che immediatamente sostituisce questo, non crea danni, ma viceversa no, questo è il problema.

Per cui chiedo all'Architetto Faraci e faccio queste domande, perché ovviamente è una delle diverse domande che dovrò fare.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Io invece la domanda la faccio a lei, la faccio all'ufficio di Presidenza. Siccome tutte le volte che un Consiglio Comunale si riunisce, è chiaramente chiamato a discutere su un documento, quello che in questo momento fatico a capire, al di là del fatto che si è verbalmente detto stiamo discutendo solamente sulla prima parte, non sulla seconda.

Ma siccome ogni Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi con un voto, io vorrei che la Presidenza mi consegnasse, o mi leggesse il documento che io sono chiamato in questo momento a discutere.

Non voglio che mi ridiate tutti i documenti con gli allegati, a me basta che la Presidenza in questo momento mi consegni la delibera che sto discutendo, perché non mi è chiaro cosa sto discutendo in questo momento, però chiedo – se è possibile – di riceverla subito.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io non farò nessuna domanda, perché non dico che l'atto mi è chiaro, ma voglio anche eliminare una questione che poneva il Consigliere Valaguzza.

Io ho qui davanti l'atto della delibera di revoca, che è la numero 33830. Siccome io come Consigliere Comunale, oltre al discorso della revoca e la proposta del perché e del per come, devo votare la delibera.

Allora all'interno della delibera io non trovo niente di quello che ha detto il Consigliere Valaguzza, e cioè che sono due atti, Consigliere Valaguzza io non voglio parlare con lei da lontano, dopo lei farà gli atti successivi.

Io leggo quello che c'è scritto, la delibera, la delibera numero 33830 è formata da quattro punti, che non tengono in considerazione le cose che diceva lei, il discorso della conseguenza degli atti, non dice assolutamente niente, sono due atti distinti e separati.

La delibera dice di revocare la deliberazione del Consiglio Comunale numero 22 del 2003, di dare mandato al Dirigente del Settore di gestione del territorio, per la definizione degli adempimenti inerenti al presente atto.

Di dare mandato al Segretario Generale per la pubblicazione e deposito del presente atto, di trasmettere copia della presente deliberazione... delibera del Consiglio Comunale numero 22 a tutti i soggetti interessati del Piano Particolareggiato approvato, punto.

Non dice nient'altro, non dice che è conseguente rispetto al discorso che noi stiamo facendo, quindi visto e considerato che noi della maggioranza, voi dell'opposizione ci dite a noi che gli atti non li leggiamo, andate a leggerli.

Se dopo è grave il fatto che si voglia dire che si fa campagna elettorale su un atto del genere, da parte di chi va a chiedere alla Regione Lombardia, e con un documento presentato l'altra sera, facendosi grande del fatto che ha avuto questo documento, e al Consiglio Comunale non ha ricevuto assolutamente niente, questo sì che è, come si dice in pugliese, inciucio politico.

Prima che si discuta all'interno del Consiglio Comunale di un atto, siccome il Dirigente è mio amico si va all'interno della Regione Lombardia per farsi dare una documentazione in cui si dice che non si può fare quell'atto.

Questa è responsabilità del Consiglio Comunale, quindi io sono disponibile e disfido su di questo, di votare tutti e due gli atti, e io mi assumo delle mie responsabilità, e se è un danno economico all'Amministrazione Comunale, benissimo, lo dico pubblicamente e resta agli atti, sono disponibile se qualcuno mi dimostra che ci sono delle penali da pagare, sono disponibile a pagarli.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Non parliamo di queste cose, vada a vedere in casa sua magari. Rispetto a queste cose io vi sfido ad approvare i due atti in due minuti, così mettiamo in votazione i due atti in due minuti, e vediamo chi vota a favore e chi vota contro.

Dopodiché finisce il discorso dell'andare a racimolare due voti, ve l'ho detto prima, i cittadini decidono con la loro testa e non con la vostra, non con la mia, il 6 giugno è qui vicino, allora vi sfido apertamente ad approvare questi due atti, dell'1.8 e ad approvare l'atto del Consorzio Il Sole per quanto riguarda la RSA che è un bene pubblico per i nostri anziani all'interno di questa città.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io non voglio assolutamente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri in Aula per favore, il Segretario è pregato di fare l'appello.

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Daniela, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 27 Consiglieri, quindi la seduta può continuare. Aveva la parola il Consigliere Valaguzza, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io non vorrei essere in possesso di un, essendo io di minoranza, non vorrei essere in possesso di un documento diverso del documento in possesso dalla maggioranza.

Mi spiego meglio, non è neanche il documento che è pervenuto a casa, questo è il documento a disposizione degli atti del Consiglio, e quindi credo sia il documento ufficiale sul quale il Consiglio è chiamato ad esprimersi, né voglio andare a richiamare i nove allegati richiamati in questa prima delibera, che è quella iscritta al numero 56 dell'Ordine del giorno.

Il documento che io ho in mano consta di tre pagine, la prima fronte e retro a firma Dirigente Faraci, è quella che fa riferimento ai nove allegati che spero siano a disposizione dei Consiglieri.

Perché se dobbiamo andare a consultare degli atti che risalgono al 2001, è evidente che la ricerca è un po' difficile, comunque io spero che siano lì, ma non voglio sollevare il problema della documentazione.

Poi vi è una seconda pagina, anche essa a fronte e retro, probabilmente fotocopiata male. Nella prima pagina vi è il parere di congruità, e nella parte retro c'è la delibera, che inizia dicendo: il Consiglio Comunale vista la delibera del 2001, e qui ritorniamo al progetto speciale 1.8, vista la delibera del 2003, che cambiava il progetto speciale 1.8.

Preso atto, perché le cose bisogna dirle, perché non si era realizzato l'1.8? Perché era troppo esteso, perché c'erano troppe proprietà, perché non riuscivano a mettersi d'accordo, ma non è lì il problema, per me almeno.

Poi, caro Fiore, si dice, punto 5: considerato che, perché se io revoco una cosa la domanda che sorge spontanea è, revocando quella cosa lì che cosa resta? Allora qua lo dice in modo molto preciso.

Dice: considerato che il PII in questione non è conforme alle previsioni del Piano Particolareggiato approvato, perché il PII è un'altra cosa, dice: si rende necessario per il proseguimento dell'iter di approvazione, revocare il suddetto Piano Particolareggiato, poi però subito dopo si dice contestualmente all'adozione del Programma Integrato di Intervento.

Ma è giusto quello che c'è scritto, perché qualora non si dovesse approvare, contestualmente alla revoca il Piano Integrato di Intervento, allora noi avremmo una parte del territorio di Cinisello, che ha una destinazione che è la destinazione che noi avevamo, che ha creato tutti i problemi, che ha impedito dal 2001 ad oggi la realizzazione di quanto lì gli interessati volevano realizzare.

Allora voi questa sera proponendo la revoca dell'unico atto oggi in essere, li riportate al 2001, allora io dico, volete portarli al 2001? A me va bene che li portiate al 2001, sono problemi degli interessati.

La cosa che non potete chiedermi di votare, perché non è vera, è quello che c'è scritto qui, dice: revocare il suddetto piano contestualmente all'adozione del Piano Integrato di Intervento.

Quindi o facciamo le due cose insieme, e allora la delibera sta in piedi, oppure voi dovete modificare quello che ci state chiedendo di votare, è chiaro questo o no?

Perché altrimenti noi votiamo una cosa che non rispondendo alla verità, ed essendo essa stessa contraddittoria, mette in gravi difficoltà gli operatori di quell'area, perché dovranno rivedere partire da zero tutto quell'iter che loro invece hanno faticosamente, in questi anni, messo in piedi.

Perché dovranno riandare a considerare il box del mio amico Rossetti, perché dovranno andare a riconsiderare l'area del distributore, perché si riporta al 2001.

Allora io dico, è questo fare il bene dell'oratorio, e di tutti quanti operano socialmente all'interno di quell'area, che da dieci anni a questa parte non siete stati capaci di modificare?

Io dico è una scelta politica, benissimo fatela, però rendetemi il documento coerente, allora cassate la parte, e poi voglio vedere i tecnici e le proprietà se sono interessate, perché non è solo la proprietà che ha presentato il PII, ci sono anche le altre proprietà che rientrano in gioco, perché rientrano in gioco.

Allora io vi dico, volete fare la revoca? Benissimo cassate quello che c'è scritto qui, cioè noi provvediamo, si rende necessario etc. revocare il suddetto, piano, punto.

Mentre contestualmente all'adduzione del Piano Integrato di Intervento, in variante al PRG secondo la Legge 12, quello dovete toglierlo, perché non siete in grado di farlo, questo è il nodo.

Allora io dico, volete farlo? A mio giudizio è un errore, fatelo pure, però consentitemi non di sottoporre al voto del Consiglio un falso, perché questo è un falso.

Perché o noi contestualmente alla revoca, tant'è è talmente vero quello che sto dicendo, che i punti 56 e 57 non è che uno è stato messo lunedì e quell'altro al venerdì, sono sempre andati di pari passo, perché sono due cose appiccicate, revoca e adozione.

Non è che potete fare la revoca e poi si vedrà, no, perché la revoca è in funzione dell'adozione, se non c'è l'adozione, la revoca, togliere quello che c'era vuol dire riportarci al 2001, è quello che volete fare? Benissimo facciamolo, sappiate però a che cosa si va incontro.

Gli interessati devono sapere che devono ripartire dalla situazione 2001, punto, semplicemente quello, quindi io non ho problemi a votarvi la revoca, però mi toglie la parte che dice contestuale all'adozione.

Ma se toglie il contestuale all'adozione, caro Fiore, la pagina relativa ai pareri di congruità non va più bene, perché la congruità l'hanno data a fronte della contestualità.

Io dico Faraci è qui, quell'altro non so chi sia, c'è un'altra firma, un altro dirigente del settore, gli fate firmare contestualmente che la delibera è legittima, e a me va benissimo, però io ho il parere di congruità correttamente firmati e sottoscritti rispetto ad una contestualità dei due provvedimenti.

Venendo meno la contestualità, io voglio vedere quale è il Dirigente che ha il coraggio di firmarla.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'Assessore Imberti, prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente, per dare alcune risposte e capire alcuni passaggi.

PRESIDENTE:

Ho seguito la sequenza, per me è uguale. Magari iniziamo a chiarire degli elementi.

ASS. IMBERTI:

Solo per chiarire alcuni passaggi rapidamente. Per quanto riguarda la delibera di revoca, ci porta – come dice anche il passaggio relativo alla specifica presentazione della relazione dell'ufficio – all'approvazione, con la revoca del Piano Particolareggiato si ritorna al vigente Piano Regolatore.

Vigente Piano Regolatore che individua come STSR l'ambito di riorganizzazione degli spazi pubblici di Balsamo, con una sola modifica, che è automatica, legata alla decadenza dei vincoli dopo il triennio dell'approvazione del Piano Regolatore, cioè il modo di intervento.

Perché il modo di intervento previsto nell'attuale PRG, era quello appunto del Piano Particolareggiato, che era il modo di intervento con cui si era proceduto in questa fase.

Dopo tre anni che non vi è attuazione del Piano Particolareggiato, il vincolo sulla modalità di intervento del PRG decade, e quindi la revoca di questo Piano Particolareggiato porta all'attuazione del PRG, che può essere attuato o in modo conforme, attraverso un Piano Attuativo, oppure in variante attraverso un Piano Integrato di Intervento.

Quindi il meccanismo che oggi andiamo a portare, di revoca dell'attuale Piano Particolareggiato, non muta e non cambia nessun tipo di condizione funzionale, né di interessi, né di legittimità, né di ruoli, né di proprietà rispetto al dato.

Pone un vantaggio addirittura volumetrico, se dobbiamo andare a fare un conteggio pone un vantaggio volumetrico, dopodiché l'operatore deciderà, le proprietà decideranno se operare attraverso il Piano Attuativo conforme, non più quindi Piano Particolareggiato, perché decaduto con la modalità di intervento dopo il triennio, oppure con un Piano Integrato di Intervento, a scelta ovviamente, quando sarà e decideranno di intervenire.

Non vi è, quindi, tutta quella parte che il Consigliere Valaguzza indicava come pregiudiziale, o negativa o funzionale o dannosa.

Su – invece – il testo dell'atto è ovvio, e anche qui i termini io sono sempre abituato a usarli con attenzione, non siamo di fronte ad un falso, siamo di fronte ad un atto che è stato predisposto e approvato dalla Giunta, indirizzato al Consiglio Comunale e portato in Commissione prima dell'entrata in vigore della Legge, e modifica la Legge 12.

Anche qui, quando si va in Regione ci si può fare spiegare tutto, il PGT è stato prorogato a marzo 2010, quindi non arriveranno né Commissari *ad acta*, magari neanche nuovi assessori, vedremo come sarà fortunato il Consigliere Bongiovanni.

Però dal punto di vista tecnico, è ovvio che il punto sollevato dal Consigliere Valaguzza è corretto, tant'è che per quanto riguarda la parte della giunta e degli uffici, il Capoverso, considerato il PII fino alla Legge 12 va tolto, cassato automaticamente, in quanto non vi è il successivo atto contestualizzato.

Questo è chiaro, evidente e corretto, non abbiamo problemi e lo sappiamo, non si tratta però di un falso Consigliere Valaguzza, si tratta di un atto predisposto in una fase differente.

Quindi questo capoverso va cassato al momento dell'approvazione dell'atto dal Consiglio Comunale.

L'ultimo passaggio, rapidissimo, è legato anche al tema dell'informazione e della trasparenza legata agli altri utenti, questa è stata avviata e sono arrivate le osservazioni in merito alle funzioni, quindi per noi non muta esattamente nulla.

Lo confermerà adesso direttamente a microfono, anche dal punto di vista tecnico non vi è, però questo adesso lo dirà il Dirigente, modifica rispetto al parere.

Passo la parola all'Architetto Faraci, proprio su questo passaggio.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Vi ho prenotato, fa questo passaggio e poi...

ARCH. FARACI:

È un passaggio di carattere tecnico, che forse qui non è stato meglio esplicitato.

Quando il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Particolareggiato erano vigenti due Piani Regolatori, il Piano Regolatore a Grotte... che era vigente che prevedeva una SLP di 4.800 metri quadrati, e un Piano Regolatore adottato, oggi vigente, che prevedeva 6.000 metri quadrati di SLP, quindi c'erano due differenze di SLP.

Il Piano Particolareggiato approvato dal Consiglio Comunale in quella fase, approvò il Piano Particolareggiato nella misura minima del PRG vigente, che era il PRG il più restrittivo.

Quindi noi oggi abbiamo un Piano Particolareggiato di 4.000 metri quadrati di SLP, come voi sapete una parte è prevista nell'oratorio, e poi la parte residua a nord altri 1.500 metri quadrati a nord, dove c'è l'attuale parcheggio, che era una SLP pure di competenza comunale. Quindi noi oggi abbiamo un Piano Particolareggiato pari a 4.800 metri quadrati.

Il dispositivo della delibera prevede la revoca del Piano Particolareggiato, cioè quel Piano previsto a suo tempo di 4.800 metri quadrati, che con questo atto viene ad annullarsi, quindi rimane in vigore l'attuale PRG.

L'attuale PRG, come diceva l'Assessore, da un punto di vista di SLP è migliorativo, cioè sono 6.000 metri quadrati contro i 4.800.

Un altro passaggio importante che nella relazione è stato citato, il Consiglio Comunale se dovesse approvare il PII, l'atto successivo, avrebbe fatto un atto illegittimo se l'ufficio non avesse informato tutti i proprietari del comparto, cioè noi abbiamo informato tutti i proprietari dicendo, cari proprietari c'è un PII presentato dalla Cooperazione Diaz e dalla Cooperativa San Saturnino, per le quali chiede di ridurre l'intervento semplicemente a sud.

Allora abbiamo informato tutti i proprietari, anche l'attuale proprietario della stazione di carburante Agip, quindi anche questo proprietario è stato informato.

Nell'informazione sono pervenute alcune osservazioni diceva l'Assessore, abbiamo informato il progettista che ha migliorato il progetto sulla base dell'informazione.

Quindi questo atto che il Consiglio Comunale oggi prende, è conforme alla procedura dell'avvio di procedimento, cioè che i cittadini sono informati che il Consiglio Comunale sta per annullare il Piano Particolareggiato, quindi un atto illegittimo.

La seconda parte, quando il Consiglio Comunale annulla questo atto, rimane vigente l'attuale Piano Regolatore, che dice Piano Attuativo, PL, PL significa che è possibile fare 6.000 metri quadrati di SLP di iniziativa privata, a condizione che l'intervento ricada nell'ambito più ampio.

Noi abbiamo due possibilità, lo spiego un po' meglio, se a giugno la Giunta Regionale emana i criteri, i criteri per i quali stabilisce che questo PII presentato oggi dalla Cooperativa è conforme alle... in automatico, l'ultimo passaggio è stato tolto, cioè la revoca del Piano Particolareggiato, entra in vigore il PII.

Se invece questo PII presentato dalla cooperativa non rientra nei criteri previsti dalla Legge Regionale, la cooperativa ha due possibilità, quella di coinvolgere tutti i proprietari nuovamente, o quella di chiedere al Comune una variante al PRG vigente... l'intervento così come proposto.

Quindi il primo atto è un atto corretto, giustamente come lei segnalava l'ufficio quando ha predisposto gli atti, siccome erano atti conseguenti, c'è la revoca del Piano Particolareggiato, l'adozione del

PII, quindi quando lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto circa due mesi fa, quando ancora la Legge Regionale non era entrata in vigore.

Quindi sono d'accordo con lei e con i Consiglieri che mi hanno preceduto, di revocare la parte della delibera, di eliminarlo, considerato che il PII in questione non è conforme al PRG.

Quindi questo qui l'ufficio lo fa proprio, quindi chiede di cassare questo punto, perché l'atto successivo non viene adottato.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente io avevo fatto quel velocissimo intervento, chiedendo il documento sul quale stavamo discutendo, proprio per sollevare il problema che poi è stato sollevato da altri.

Nel dubbio però ne sollevo un altro, restando assolutamente al di fuori dall'argomento. Cioè io non ho ancora espresso, e non ho nessuna intenzione di esprimere nessuna considerazione personale sul progetto, fino a quando non cominceremo la discussione.

Quindi io sono ancora...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Ho capito Assessore, io sto dicendo che non dirò se mi sembra un buon progetto, se mi sembra importante o no, come qualcuno ha già fatto, dicendo che è di valenza o non di valenza.

Io non discuto sulla valenza, perché non è questo il momento per discuterne, discuto di due problemi tecnici.

Il primo, quello che è già stato sollevato, il fatto che contestualmente all'adozione, evidentemente come diceva lei, e come diceva il Dirigente, un documento preparato per seguire un iter è preparato per seguire quell'iter, se poi l'iter si modifica, evidentemente anche il documento si modifica, e qui non ci piove.

Il mio pubblico però è un altro, e di fatto in un certo senso forse anche adesso il Dirigente me lo ha leggermente aumentato.

Nel senso che Faraci giustamente dice, se noi adesso andiamo a votare, e se dovesse esserci la maggioranza, quindi se il Consiglio Comunale delibera questa revoca, nel momento in cui la Giunta Regionale fissa i criteri, il PII se rientra nei criteri fa un passo in avanti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

È un fatto, non è un giudizio di nessuno, questo è un fatto tecnico. È così, ed è in delibera perché nel deliberato oltre a quello che si dice, quindi oltre al contestualmente, si va giustamente a spiegare il perché di un atto.

Cioè la delibera specifica chiaramente che noi andiamo a revocare un qualcosa per un qualcos'altro, che questo qualcos'altro non sia contestuale cambia gli effetti pratici immediati, ma non cambia nella discussione politica.

Cioè noi continuiamo la discussione se revocare o non revocare, perché sappiamo tutti che c'è un qualcos'altro, nel senso che non è in discussione adesso, ed è qui che voglio arrivare, un documento che dice il Consiglio Comunale delibera di revocare la deliberazione numero 22 del x y z.

Non è questo che ci state chiedendo di votare, voi ci state chiedendo di votare di revocare la deliberazione x y z, perché sul tavolo è giunto un PII.

La domanda che faccio al Segretario, e ripeto è una domanda tecnica, è questo documento che mi è stato consegnato, perché non è stato il gruppo della Lega Nord a chiedere a nessuno pareri legali, dice che la norma prevede che i comuni fino all'approvazione dei PGT, quindi Cinisello, non possono dar corso all'approvazione dei PII in variante.

Ma non dar corso all'approvazione, secondo questa lettera come la intendo io, per questo chiedo un intervento al Segretario, cioè il revocare uno stato di fatto per dar modo ad un PII di fare un passo in avanti,

pur sapendo che non posso adottarlo oggi, mi mette nella condizione giuridica di aver fatto un qualcosa che non potevo fare, o no?

Cioè se io oggi per Legge non posso approvare il PII, posso togliere tutto quello che ostacola questo PII di diventare PII de facto, quando la Giunta Regionale farà quello che farà o no?

È un quesito che faccio al Segretario, dopodiché se il Segretario mi dice che nulla osta, assolutamente nulla osta, però è un dubbio perché quello che dice il parere della Regione Lombardia mi sembra che invece vada in una direzione diversa.

Cioè mi sembra che la Regione Lombardia dica, cari comuni mi dispiace che non vi siate svegliati prima per fare il PGT, ma siccome avete dormito prima, non potete correre adesso, così lo intendo, però ripeto, posso sbagliarmi.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io intervengo al riguardo, anche perché nell'ambito della discussione che ho sentito, c'è stato un Consigliere che ha in qualche modo, secondo il mio punto di vista, offeso sia la Giunta Regionale, Direzione Generale Territorio Urbanistica, sia questo Consiglio Comunale per la definizione che ha utilizzato.

Pensando che il Consigliere Bongiovanni possa essere legato da inciucio politico, così definito, ed è tale l'ignoranza in materia che dopo tanti anni di Consiglio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non è offensivo, perché è un'ignoranza legata probabilmente alla mancanza di conoscenza di utilizzo delle istituzioni, è chiaro?

Perché il sottoscritto non ha amici che possono permettersi di fare inciuci, perché ci sono due aspetti che vorrei dire, il primo è il rapporto istituzionale che noi abbiamo, noi siamo degli amministratori pubblici, e il Consigliere che parla di inciuci politici dovrebbe saperlo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti è talmente ignorante in materia, a livello istituzionale, che il documento che le è stato dato porta all'attenzione del signor Sindaco Angelo Zaninello, del Comune di Cinisello Balsamo, si figuri un po' lei.

Questo documento qua ce l'ha il Sindaco del Comune di Cinisello Balsamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Lo confermi pure, non è un problema, è solamente una questione... signor Sindaco è l'unica ora e un quarto, ora e mezza che... chiedo la parola.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui che cosa accade? Accade che quando parlo di ignoranza legata all'incapacità anche, dopo tutti questi anni di leggere le delibere, dovrebbe sapere che nel documento che noi dobbiamo andare a votare, l'ho già spiegato più volte, lo continuo a spiegare.

La delibera parla, fa una premessa, l'oggetto, dà degli allegati del Consiglio Comunale, e poi inizia dicendo: il Consiglio Comunale, vista la deliberazione del Consiglio Comunale 112 e via dicendo, ovviamente non può essere una deliberazione che va in violazione a qualsiasi norma.

Perché se noi andiamo a vedere la delibera numero 112 del 2001, signori miei noi stiamo stralciando tutta una serie di passaggi, che hanno portato all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale, e all'adozione finale di quel PII che non l'amico dell'inciucio, ma la Regione Lombardia.

Perché è talmente di basso livello chiedere un parere che tutti noi Consiglieri possiamo chiedere all'ANCI, alla Giunta, agli organi istituzionali della Provincia, se vengono dati in contrasto a quello che si vuole fare, vengono chiamati inciuci.

Io veramente rimango allibito, e tanto rimango allibito che nella risposta che il signor Sindaco ha tenuto nel cassetto e a ben guardato di renderla pubblica, addirittura aveva chiesto Poletti, questa è la gravità, aveva chiesto cortesemente non rispondete al Consigliere Bongiovanni.

Perché la risposta che gli era stata data verbalmente il giovedì sera, era tale che non era la risposta che lui voleva.

Ma a prescindere dalla risposta che poteva essere data da un amico che fa gli inciuci, io non so se conoscete l'Architetto Mauro Cavicchini chi sia, ma invito tutti quanti ad andare sul sito, dove si possono avere dei pareri senza pagarli, come ha fatto il Sindaco di Cinisello Balsamo, di un suo Avvocato, perché è un Avvocato di fiducia, chiedere con i soldi dei cittadini un parere a lui favorevole, purché venga portato e danneggiato il PII.

Parlando di Cavicchini dice che non c'è dubbio, in questo senso, che il termine di sessanta giorni indicato dalla Legge, è da intendersi come perentorio, poiché il suo spirito produce automaticamente, sempre secondo la Legge, l'effetto del ritorno dell'applicazione della previsione del documento di inquadramento, e non vi possono essere nemmeno dubbi che un provvedimento eventualmente assunto dalla Giunta Regionale tardivamente, cioè oltre il termine di sessanta giorni, sarebbe del tutto efficace.

Queste sono – forse – le uniche cose chiare della formulazione dell'attuale Articolo 25 comma 7, tra parentesi, nella parte che qui interessa, il quale per il resto risulta scritto, per usare un eufemismo, con i piedi, conseguendo da ciò come nella tradizione che già si è scoperchiato il vasto panorama delle interpretazioni che gli operatori sono stati precipitati nella più assoluta incertezza, in una fase in cui non c'era neppure dubbio del relativo documento.

E che in mano ai comuni è stato messo il cerino acceso dalla scelta tra compiere atti di legittimità più che dubbia, o esporsi a richieste di risarcimento dei danni, ed è ciò che sta accadendo adesso.

Perché nel momento in cui noi andiamo a revocare questa delibera, ci saranno quegli operatori che sono stati danneggiati, e che rimetteranno il meccanismo in moto, come ha ben detto anche il Consigliere Valaguzza.

Per cui ritorneremo ad una valutazione che riporta questo PII dieci anni indietro signori miei, e aggiunge, cominciamo allora all'inizio, cioè da che cosa significa l'espressione: i comuni non possono dar corso all'approvazione di Programmi Integrati di Intervento in variante.

Cominciamo da qui non soltanto perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Li ho io i documenti, invertite i punti, non date possibilità di avere la documentazione, è ovvio.

Per cui dice cominciamo da qui, non soltanto perché questo passaggio è il cuore dell'Articolo 25 comma 7, ma è anche e soprattutto perché nella presentazione della Legge Regionale numero 5/2009, che si può trovare sul sito della Regione Lombardia senza spendere i soldi che ha speso il Sindaco.

Direzione Generale Territorio e Urbanistica si può leggere, parole testuali, che: su questo punto occorre chiarire che sono fatti salvi i PII già adottati al momento dell'entrata in vigore della presente Legge, e che la norma riguarda esclusivamente le proposte di PII in variante allo strumento urbanistico generale, che rimarranno congelate fino all'emanazione dei criteri attuativi.

Per cui noi abbiamo già un PII in questo momento, lo bocciamo, ricordatevi, ci togliamo il diritto di prelazione, cosiddetto diritto di prelazione quando uno il diritto l'ha già acquisito, ed è questo il danno che andremo a creare.

Ora questa lettera dell'Articolo 25 comma 7, più espressa nella forma assolutamente priva di ogni ufficialità e di qualsiasi valore giuridico di una presentazione, una forma che non solleva un capello i comuni nella loro responsabilità, non è condivisibile e non ha fondamento.

Anzi più precisamente non è nemmeno una lettera all'Articolo 25 comma 7, ma una vera e propria scrittura in termini diversi da come essa è stata scritta dal legislatore.

Questi due passaggi sono importantissimi, e li voglio evidenziare, come minimo infatti limitandosi alla formulazione letterale, l'espressione "non dar corso all'approvazione", non può significare altro che il Consiglio Comunale non può legittimamente assumere una delibera di approvazione, appunto di un PII in variante, indipendentemente dal fatto che questo PII sia stato o meno adottato.

D'altra parte se il legislatore avesse voluto deliberare diversamente avrebbe potuto farlo, e avrebbe dovuto farlo con grande semplicità, scrivendo esplicitamente fatti salvi i PII già adottati.

Nel momento che andate a bocciare questo PII, i fatti salvi PII già adottati non ci saranno più Poletti, questo è importante, per questo dico che continuiamo a perseverare, a danneggiare questo PII.

Io non voglio dire imploro il Consiglio Comunale ad evitare di danneggiarlo, perché dopo che ho detto anche questo fate quello che volete obiettivamente, ma continuate a danneggiarlo.

Aggiunge: fatti salvi i PII già adottati, oppure fatti salvi i PII per i quali è già stato avviato il procedimento di approvazione, che è quello che dicevo prima.

Quando noi avremo adottato questo PII qui, che purtroppo oggi non si può adottare, lo avremo adottato a dicembre dello scorso anno, a ottobre dello scorso anno, noi ci saremo trovati un iter procedurale che avrebbe visto le osservazioni al PII, che avrebbe visto le particolarità di tutti i cittadini che avrebbero fatto osservazioni al riguardo, oggi avremo potuto votare quel PII.

Perché? Perché nel procedimento finale, la Regione Lombardia non dice fermiamo i PII in assenza di PGT, dice semplicemente approviamo tutti coloro dove è stato avviato il procedimento di approvazione.

Non rileva, vado avanti, a fronte della formulazione letterale, che la norma come effettivamente approvata, generi un clamoroso pasticcio, e non solo per i PII già adottati, ma anche per quelli in cui il procedimento era già stato formalmente avviato.

La norma, purtroppo, è scritta come è scritta, e deve essere applicata per come è scritta, fino a che non sia eventualmente modificato dal Consiglio Regionale, una circolare interpretativa, e sarebbe meglio di niente, ma rimarrebbe insufficiente, e qui arriviamo al dunque.

In realtà quello che fin qui è stato detto, ha già fatto capire che l'espressione: non dar corso all'approvazione, esclude sia i PII già adottati, perciò noi andando a bocciare andremo a creare un danno, sia i PII già presentati, per i quali era stato avviato il procedimento di approvazione.

Perché non dar corso all'approvazione vuol dire non tanto e non solo non approvare, ma anche non dare corso al procedimento di approvazione, in ciascuna e in tutte le sue fasi, interrompendo il procedimento si è avviato e non iniziandolo neppure se non avviato, e qui danneggiamo.

Questo è un passaggio molto importante, in questo senso, ed è del tutto evidente che ai sensi dell'Articolo 25 comma 7, il Consiglio Comunale non può adottare un PII in variante, seppure coerente con il proprio documento di inquadramento, documento di inquadramento che non abbiamo.

Con atto che oltre ad essere illegittimo, sarebbe anche inopportuno, avventuristico in assenza del provvedimento della Giunta Regionale, che a meno di saper leggere la sfera di cristallo non si sa se ci sarà, o se consentirà oppure no il continuare il procedimento fino all'approvazione.

Le critiche all'Articolo 25 comma 7 non finiscono però qui, in ragione del fatto che la norma dei Programmi Integrati di Intervento in variante, ma non delle eventuali varianti di PII già approvate definitivamente, che comportano a loro volta ulteriori diverse varianti ai PRG vigenti, questo è molto importante, ed è quello che dicevo prima io.

Quello che ho detto io all'inizio del mio intervento, stiamo attenti a non danneggiare ancor più di quanto abbiamo fatto in sedici anni questo progetto, perché dice con chiarezza, ma non delle eventuali varianti a PII già approvati definitivamente, che comportano a loro volta ulteriori e diverse varianti ai PRG vigenti.

Ma questa omissione per fortuna non è particolarmente problematica, in quanto il dispositivo dell'Articolo 93 comma 5 della Legge Regionale numero 12 del 2005, secondo il quale la procedura di approvazione del Programma Integrato di Intervento si applica anche alle varianti allo stesso, a effetto di estendere naturalmente, per così dire, l'applicabilità dell'Articolo 25 comma 7, anche alle varianti dei PII che comportano variante al PRG.

Dico questo perché presuppongo che il dirigente in materia, caro Presidente, sia al corrente di tutto questo, il dirigente in materia può dare un suo giudizio a ciò che stiamo facendo.

Secondo il mio punto di vista, ribadisco, evitate di danneggiare questo PII, ritorniamo nel Piano Regolatore Generale, che è vero quello che dice nella delibera 112, dove le SLP massime sono per servizi 19.800, dove le SLP massime per residenza sono 6.000, sono gli standard minimi sono 33.000 metri quadrati, e dove abbiamo tutta una delibera che in questo caso, già approvata dal Consiglio Comunale, viene bocciata.

Ritorniamo alla discussione precedente il 2001, ritorniamo ad avere coloro che hanno fatto osservazioni, a riformulare quelle osservazioni su quel Piano Generale.

PRESIDENTE:

Tempo Consigliere.

CONS. BONGIOVANNI:

Certamente signor Presidente, ma sto cercando di evitare un danno all'operatore, sto cercando di evitare di fare un danno all'oratorio.

Sto cercando di evitare che si perpetri veramente un grossissimo danno, Assessore veramente, glielo ho già detto ieri, glielo ho detto l'altro ieri, eviti di dare questo danno qua, eviti di fare questo danno.

Ritorniamo al Piano Regolatore Generale, e senza PGT poi lei non fa nulla caro Assessore, eviti di farlo, passeranno sessanta giorni, passeranno novanta giorni, il prossimo Consiglio Comunale discuterà il Progetto 1.8 bocciando il PII vecchio, e ribadendo il PII nuovo.

Non c'è vuoto di potere, non c'è vuoto di Piano Regolatore, ritorniamo affinché il proprietario di un'area all'interno di quel comparto ... possa ribloccare tutto, lo volete capire o no? Io faccio la domanda, purtroppo mi sono prolungato tantissimo, proprio chiedendo al Dirigente Architetto Faraci e al suo collaboratore, se ciò che è stato detto, se ciò che è stato scritto sia come qualcuno ha dichiarato, un inciucio politico o una norma legislativa.

Io chiedo cortesemente questo, perché ribadisco, mi butterò veramente per terra nel modificare quel documento, proprio per evitare che si crei questo danno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io avevo una richiesta di parere al Segretario, quindi diamo la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Riguardo alla richiesta che mi ha fatto il Consigliere Boiocchi. Mi chiedeva se l'approvazione di questo atto presupponesse una violazione del divieto di approvare il successivo... era questo il concetto.

Poiché questo atto si riferisce ad un procedimento amministrativo già in corso, relativo al Piano Particolareggiato in essere, che va chiuso in ogni caso, o che ha volontà l'Amministrazione di chiuderlo.

Trattandosi di due procedimenti diversi, l'approvazione del PII futuro e la variazione, la revoca del Progetto esistente, non ritengo che ci siano dei presupposti che possono considerarsi in violazione della Legge Regionale ultima, citata anche dal Consigliere Bongiovanni.

Quindi su questo punto non ritengo proprio che... sono proprio due procedimenti distinti e separati, anche perché il PII prossimo dovrà sempre ritornare in questo Consiglio Comunale.

Per cui dovranno essere rivalutate le condizioni, i progetti e tutte le caratteristiche del progetto.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'Architetto Faraci, prego.

ARCH. FARACI:

Confermo quanto detto dal Segretario, aggiungo una premessa, cosa sono i PII? Sono i Piani Attuativi in variante al Piano Regolatore.

Questo Piano, a differenza di altri PII che sono lì pronti all'Ufficio Tecnico per poter essere approvati dal Consiglio Comunale successivamente, ha uno svantaggio.

Lo svantaggio di questo PII è che rispetto ad un Piano Regolatore vigente, che è conforme allo strumento urbanistico del PII aveva a monte un Piano Particolareggiato, per il quale diventata vincolante.

Noi annullando il Piano Particolareggiato togliamo un impedimento, che di fatto ha questo PII a differenza di altri PII che abbiamo già in corso di istruttoria, che vanno in Consiglio Comunale come variante urbanistica al Piano Regolatore.

Questo PII ha questo svantaggio, si trova in avanti un Piano Particolareggiato approvato dal 2003, che impedisce questa procedura semplicemente con l'atto, il PII in variante.

Quindi questo atto di revoca aiuta il PII futuro, perché toglie, spazza via un problema che oggi è cogente, quindi rilascia la volontà politica di approvare nel futuro o come PII al PRG vigente, oppure come Piano Attuativo al PRG vigente.

Quindi è migliorativo, non impedisce da un punto di vista tecnico, non è un impedimento, anzi migliora la procedura.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

(Fuori microfono)

PRESIDENTE:

Questo lo chiediamo dopo. Consigliere Bonalumi prego.

CONS. BONALUMI:

Dopo tante parole qualche considerazione più particolare rispetto al merito della delibera, e anche per manifestare una particolare mia soddisfazione personale, che è quella di partecipare alla celebrazione del funerale di questo Piano Particolareggiato.

Perché non sono molti i Consiglieri che erano presenti nel 2001, quando questo Piano Particolareggiato venne adottato, e non so se, come me, ricordano la supponenza delle architetture Botto e Pogliani, nel venirci ad illustrare questo Piano Particolareggiato, bontà del Piano stesso.

Bontà che alla fine si è dimostrata nei fatti, tant'è che dopo sette anni viene revocato, fummo tra i pochi, ricordo in particolare il Consigliere Sisler, che ebbe un vivace battibecco con le due architetture, che ci opponemmo all'adozione di questo Piano Particolareggiato, perché ci pareva già chiaro da allora, avevamo intuito da allora che non era questa la strada per portare a soluzione i problemi che già da anni si trascinarono, relativi a tutta l'area del centro di Balsamo, in particolare dell'Oratorio.

Avevamo già allora considerato all'Amministrazione di non blindarci con un Piano Particolareggiato che non ci avrebbe portato da nessuna parte, ma evidentemente la maggioranza ritenne di procedere comunque, sempre e comunque, e se non ricordo male di questa maggioranza faceva parte anche il Consigliere Fiore.

Lui dovrebbe essere un po' meno contento della revoca di questo Piano Particolareggiato, che ha fatto perdere ai cittadini di Cinisello Balsamo, in particolare agli utenti dell'oratorio, e di tutte le strutture lì esistenti, hanno fatto perdere altri sette anni, oltre a quelli che già avevano perduto dal precedente Piano Regolatore, con il quale non si è riuscito ad attuare proprio nulla.

La soddisfazione però è amara, perché vorrei qui ricordare che il Piano Particolareggiato è stato conferito al Politecnico di Milano, alle Architetture Pogliani e Botto, e venne conferito anche un parere per redigere le norme tecniche di questo Piano Particolareggiato, conferito all'Avvocato Viviani.

Io credo che complessivamente questo Piano Particolareggiato ci sia costato almeno 50.000 euro, e quindi questa sera la soddisfazione è amara, che abbiamo buttato, questo è uno degli esempi di spreco di denaro pubblico, che si sono perpetrati nel corso di tutti questi anni.

Per arrivare a che cosa? Per arrivare alla revoca del Piano Particolareggiato, quindi oltre alla beffa di avere perso sette anni, il danno per il fatto che i cittadini non solo hanno perso tempo, ma hanno anche pagato di tasca loro le architetture, il politecnico, l'Avvocato Viviani e quant'altro.

Per la verità meno rispetto al Progetto speciale 1.5, al Progetto speciale 1.7, per il quale pure vennero conferiti incarichi, quindi stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro buttati, e a fine legislatura ci troviamo miseramente a revocare un Piano, e non siamo neppure in grado di riuscire ad adottare il Piano Integrato di Intervento.

Quindi è una grande soddisfazione, vorrei vedere adesso le facce delle architetture, anche se per la verità loro saranno contente, perché i quattrini li hanno incassati, poi della sorte di Balsamo evidentemente a loro interessava poco.

C'è, per la verità, anche un'altra soddisfazione, intanto quella di – a mio parere – liberare comunque da questo fardello qualsiasi possibilità futura di intervento, e quindi io mi auguro poi che nella prossima legislatura in effetti finalmente potrà vedere la luce il progetto definitivo di sistemazione migliore possibile.

L'ultimo, l'ulteriore soddisfazione è quella che la revoca di questo Piano Particolareggiato, comunque è paradigmatica rispetto alla politica fallimentare della maggioranza, almeno in campo urbanistico.

Perché è evidente, basta leggere la delibera, basta scandire i termini, a me capita di vedere delibere di altri comuni anche vicini a noi, io credo che tempi così lunghi per sortire nulla, e per non arrivare da nessuna parte, francamente siano il primato di Cinisello Balsamo.

Comunque noi, tutto il gruppo del Popolo della Libertà voterà a favore – evidentemente – della revoca di questo Piano Particolareggiato.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Bongiovanni non è in Aula, ha chiesto la parola l'Assessore Imberti.
Prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

La discussione, il punto che ha sollevato il Consigliere Bonalumi lo abbiamo affrontato, e penso sia giusto e corretto ribadirlo anche in Commissione.

Io non penso che ci sia un tema dello sperpero di denaro pubblico o degli architetti pagati, c'è sicuramente, nella fase tra il '97 ed oggi, un cambio di visione strategica che io ritengo debba definire conclusa un'eccessiva pianificazione pubblica nella programmazione urbanistica.

Questo lo abbiamo già detto, i Piani Particolareggiati hanno fatto parte di una fase storica, non solo cinesellese, dell'urbanistica, che prevedeva non solo la definizione degli usi, le destinazioni, ma anche le capacità, le modalità di intervento.

Questo eccesso di pianificazione che ha, in modo incontrovertibile sancito una incapacità di rendere possibile un miglioramento, e un lavoro che il privato potesse fare al servizio pubblico e alla città, ha prodotto sicuramente fase di distorsione nell'attuazione dell'applicazione.

Questo a maggior ragione è dato dal fatto che il ritiro oggi del Piano Particolareggiato, e su questo condivido quanto detto dal Consigliere Bonalumi, libera la situazione.

La stessa... vincolo sui modi di intervento del Piano Particolareggiato libera la funzione, questo era un modello, ed è stato un modello però che ha segnato una fase e un'epoca della storia urbanistica, non solo cinesellese, ci tengo a dirlo, perché non è un problema, che oggi è evidentemente non solo superato, contra che deve portarci ad una fase di considerazioni diverse sulle capacità di pianificazione e di indirizzo che il pubblico deve dare, e i limiti che si deve porre.

Questo sia nella fase gestionale dei piani di intervento, sia nella fase di gestione anche delle politiche degli standard, come ci siamo detti più volte in Commissione, sulla definizione degli stessi, sull'utilizzo della gestione degli stessi.

Quindi da questo punto di vista io ritengo che se il Consiglio, l'ufficio di Presidenza accetta la parte di intervento tecnico che cassa il comma quinto da "considerato" fino a "Legge 12", per quanto ci riguarda questo comma viene cassato d'ufficio dal testo, ne rimane funzionalmente – ovviamente – il resto del testo, e viene confermato sia da me che dall'ufficio tecnico che è qui affianco a me, la validità e la sottoscrizione dell'atto in tutte le sue forme.

Quindi l'eliminazione del quinto comma per noi è un atto dovuto, e quindi d'ufficio, se il Consiglio è d'accordo, interveniamo ad eliminarlo.

Se ci fossero – Consigliere Valaguzza – necessità invece di una ratifica diversa tramite l'emendamento, non abbiamo problemi condividendolo, e quindi proporremo un voto positivo sull'emendamento, e poi il voto positivo sulla delibera.

Io so che una bozza dell'emendamento è stata anche predisposta, e quindi se non è sufficiente la motivazione tecnica del rinvio, procederete ad approvare l'emendamento proposto a nome della maggioranza dal Capogruppo del Partito Democratico, e quindi a cassare voi stessi il comma, e poi procedere all'approvazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Non entrerà nel merito delle questioni di carattere amministrativo.

Perché dal momento in cui i tecnici ci dicono in Aula che non dobbiamo assolutamente preoccuparci, del fatto che revocare il vecchio Piano Particolareggiato non influirà assolutamente, perché questo ci viene detto, e noi questo prendiamo per buono, sull'approvazione del nuovo PII all'inizio del prossimo mandato amministrativo, da parte del nuovo Consiglio Comunale, successivamente alle prossime elezioni.

Allora preso atto di questo non entriamo nel merito del procedimento amministrativo, io credo che questo argomento vada semmai così approfondito, meriti delle considerazioni di ordine politico.

Perché vedete, io credo che a Cinisello Balsamo in effetti sulle partite urbanistiche talvolta ci siano state diverse velocità.

Cioè ci sono progetti che necessitano di quasi due mandati amministrativi per essere approvati, e ce ne sono altri che invece per, credo fortuna, credo per opportunità, credo per anche alcune facilitazioni che ottengono da parte dell'Amministrazione Comunale, vengono invece approvate e vedono un loro iter assolutamente più rapido rispetto ad altre.

Credo che questo sia un tema che nei prossimi mandati amministrativi non si debba più verificare, ci sono esempi lambanti che non vado a fare, solo per non appesantire, rendere polemica la discussione.

Però siccome questi sono fatti oggettivi, che gli atti amministrativi dimostrano, io auspico davvero che per il prossimo futuro non succedano più questi episodi, di diverse velocità su atti amministrativi.

Questo provvedimento, ad esempio, è uno di quelli che è stato sicuramente penalizzato, perché caricato e strumentalizzato anche dal punto di vista politico.

Io lo voglio dire, cioè nel corso di questi anni, io ho fatto due mandati amministrativi in questo Consiglio Comunale e abbiamo sentito tanto parlare di questo progetto, spesso mi è capitato di sentir dire che questo provvedimento era così voluto dal Consiglio Comunale in maniera trasversale, non era voluto da una forza politica, era voluto da tutti perché importante, proprio per questo veniva messo in contropartita rispetto ad altri progetti.

Veniva detto approviamo prima il progetto A, allora dopo si può approvare anche il progetto 1.8, perché siccome era di interesse dei Consiglieri approvare questo provvedimento, allora veniva utilizzato come... rientrava in quelli che sono i giochi della politica.

Questo è successo in passato, poi qua possiamo dichiarare che non è vero, però evidentemente se per approvare un provvedimento, cosa che tra l'altro non riusciamo neanche a fare compiutamente, ci vogliono questi anni, evidentemente sono successi degli episodi non positivi.

Questo progetto ha sicuramente una duplice finalità, una finalità minore, anche essa importante, che è quella di andare a realizzare dei nuovi alloggi di edilizia residenziale privata, che considero assolutamente positiva, perché non sono grandi volumetrie, sono le volumetrie necessarie per permettere l'autofinanziamento, sostanzialmente, di questo progetto.

Che va, e questo è l'altro grande merito, credo quello principale, va a riqualificare uno spazio importante, come quello dell'oratorio di Balsamo.

Voglio dirlo, il fatto che questo progetto riguardasse l'oratorio, nel tempo ha avuto delle ripercussioni politiche, qui in Aula nessuno arriverà ad ammettere che il fatto che riguardasse un oratorio, e quindi comunque un certo tipo di cultura, un certo tipo di cittadini, comunque da un'Amministrazione comunale poco sensibile rispetto a questo tema, sicuramente non era una progettualità da andare a valorizzare più di altre.

Perché? Perché evidentemente dal punto di vista politico questo non era così sentito, così omogeneo.

Sento i voci, quando i progetti riguardano nella maniera più specifica il movimento cooperativo, per cultura, per storia c'è una sensibilità genere, quindi questi hanno delle velocità dei tempi di approvazione superiore, questo è indubbio.

Detto questo io credo che finalmente questa sera si stia compiendo almeno un passo in avanti, perché si andrà a revocare il vecchio progetto, e si creeranno quindi le condizioni per poter approvare definitivamente questa progettualità, che appunto andrà a riqualificare il nuovo oratorio.

Io spero che un domani potrò portare lì i miei figli a crescere in un contesto dignitoso, perché sicuramente anche il fatto di avere a disposizione degli spazi di utilità sociale, permettono quello che spesso noi definiamo miglioramento della qualità della vita.

Come facciamo ad aumentare la qualità della vita? Anche creando gli spazi per poter fare crescere meglio le nuove generazioni.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Io dopo aver sentito il Consigliere Napoli, mi viene da dire sempre meglio tardi che mai, dopo dieci anni, come ha detto lui, di Consiglio Comunale, agli sgoccioli è arrivato sulle nostre posizioni, e di questo ci compiacciamo.

Io al Presidente volevo chiedere se ci chiarisce come sarà reimpostata la delibera, alla luce degli interventi prima dell'Architetto Faraci, e dopo dell'Assessore Imberti, che hanno detto due cose diverse.

Nel senso che l'Architetto Faraci inizialmente aveva detto di cassare solo una parte del comma quinto, e invece l'Assessore, se ho capito bene, voleva cassare tutto il...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BERLINO:

Perché l'Architetto Faraci aveva detto una cosa diversa nel precedente intervento, voleva cassare solo la questione relativa al "contestualmente all'adozione".

Invece lei ci dice di cassare "considerato che il PII in questione non è conforme", tutto quanto, quindi tutto quanto cassa? Va bene.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Noi stiamo facendo un atto che è abbastanza delicato, anche perché comporta una serie di soggetti interessati a quest'operazione.

Quindi non possiamo modificare l'atto che è a disposizione dei Consiglieri, senza un passaggio formale ed istituzionale che venga regolarmente votato, questo è.

Quindi la richiesta è facciamo tutte le cose secondo norma e procedura, perché altrimenti sarebbe un tassello in più che può essere impugnato per bloccare tutta la vicenda.

Quindi credo che qualcuno debba farsi carico di spendere materialmente l'emendamento, tenendo conto di tutto il dispositivo della delibera, perché io ho segnalato solo uno dei tanti aspetti critici della delibera che si va a proporre.

Ce ne sono anche altri, certamente legati agli allegati, certamente legati al punto dove si dice che va trasmessa copia della delibera di revoca anche agli interessati.

Quindi quelli che hanno fatto ricorso prima, se gli arriva una delibera che è già zoppicante, li mandiamo a nozze rispetto ad un'eventuale impugnativa della delibera stessa.

Perché la delibera deve essere votata, deve essere pubblicata, può essere impugnata, e quindi non ne veniamo più fuori, quindi io dico cerchiamo di fare le cose, sono costretto a dire il più regolare possibile.

Quindi per quanto riguarda il ragionamento che è stato prima accettato, e non poteva essere diversamente, va formalizzato, qualcuno deve farsi carico di presentare materialmente l'emendamento, e non può che essere un membro del Consiglio Comunale, o la stessa Giunta in qualche modo.

Perché non può essere un tecnico che mi dice, visto che l'ho fatto prima di, allora lo cambio in corso d'opera, questi documenti sono in giro da qualche mese, e quindi è sufficiente che qualcuno abbia in mano questa delibera, e la vede pubblicata diversa, senza che ci sia l'atto formale di modifica, è un gioco da ragazzi impugnarla ed annullarla.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto il Consigliere Bongiovanni, però le ricordo che ha parlato già per mezzora. Siccome abbiamo ancora cinquanta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Questo è chiaro Consigliere Bongiovanni, lei ha espresso le sue tesi in maniera – mi sembra – molto corretta, puntuale, particolareggiata.

Dopodiché siccome io ho davanti cinquanta minuti ancora di seduta, questa sera devo essere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non è che non faccio parlare nessuno, a norma di regolamento lei ha già parlato fin troppo, perché ha parlato dieci minuti in più del previsto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il suo intervento di venti minuti, era un intervento chiaramente politico, l'ultimo intervento è stato chiaramente politico.

Quello che le dico è che io posso darle ancora da parlare per cinque minuti, dopodiché però lei ha già fatto due interventi, con questo sarebbe il terzo, per un totale di trenta minuti, io credo questo non sia corretto nei confronti anche degli altri Consiglieri.

Ritenuto il fatto che abbiamo cinquanta minuti per andare a chiudere improrogabilmente questa seduta, perché lo sappiamo tutti, con la mezzanotte del 23 si entra nella fase di campagna elettorale, perché domani vengono pubblicati i decreti per i comizi elettorali.

Io credo che sia dovere di questo Consiglio esprimersi su quest'atto, questo come dire, qualunque sia l'esito finale.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Lei Presidente ha detto l'ultima frase che è un suicidio. Perché vede Presidente, nella proposta 33830 che volete revocare, mi piacerebbe non dirvelo, io glielo ho detto alla Berneschi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Si dice, a seguito di quanto sopra in data 16/7/2008, le evito tutto il resto, gli operatori sopra indicati hanno presentato proposta definitiva di Programma Integrato di Intervento.

Bocciando questa voi andate a bocciare anche la richiesta, con la presente gli elaborati progettuali del Programma Integrato di Intervento dell'area tra Via San Saturnino e la Via Diaz, in variante riduzione dell'ambito 25, come definito nel documento di inquadramento delle politiche urbanistiche ai sensi della Legge Regionale 12/2005 Presidente.

Preso atto che negli elaborati, che consegna in oggetto delle ulteriori richieste espresse dalla Giunta Comunale in data 18/6/2008, e verificata dall'adeguatezza dei parcheggi previsti, a firma dei richiedenti, Don Felice e signora... con tutti i suoi allegati.

Presidente io penso che se vogliamo bocciare, chiudere, cassare, sospendere, cioè tutta questa parte qui, come se fosse la spugna con dell'acqua, e la si butta, il problema è che dentro quell'acqua lì c'è ancora il bambino Consigliere Massa.

Voi state buttando l'acqua sporca con il bambino dentro, questo è il dramma, veramente Presidente, dire anche ha parlato per trenta minuti, adesso basta Bongiovanni, mi sembra una cosa veramente assurda.

Le consiglio di leggere anche l'allegato 3 Presidente, le consiglio di leggere gli atti, perché questo Consiglio Comunale...

PRESIDENTE:

Consigliere la sua posizione è chiara, non è che il Consiglio in virtù della sua volontà giusta e legittima di opporsi, deve essere prevaricata...

CONS. BONGIOVANNI:

Lo volete votare così? Votatelo subito, con tutte le conseguenze che ne andate a pagare.

PRESIDENTE:

La sua linea è chiara, il Consiglio è fatto perché i Consiglieri esprimano le proprie posizioni.

CONS. BONGIOVANNI:

Quali conseguenze, ma se appena adesso ti ha risposto che c'è il Dirigente che vuole fare gli emendamenti, appena adesso il tuo Capogruppo del PD dice bisogna cassare una parte, ma quali modifiche?

Guardate che siete veramente con le fette di patate negli occhi signori miei, obiettivamente signori miei, si sta cercando di evitare un danno.

PRESIDENTE:

Questo è chiaro Consigliere, la sua argomentazione è chiara, dopodiché ognuno si assume le sue responsabilità.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente non ci sono problemi, io aspetto gli emendamenti, su quegli emendamenti faremo la discussione.

PRESIDENTE:

È chiusa la discussione generale, io ho un emendamento presentato dal gruppo del PD...

CONS. BONGIOVANNI:

Discussione generale, quale discussione, abbiamo fatto le domande?

PRESIDENTE:

Consigliere scusi...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente scusi, ma quale discussione generale abbiamo discusso?

PRESIDENTE:

Io ho qua l'elenco degli interventi. Consigliere io ho un'ora, sto attenendomi esclusivamente al regolamento.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente allora chiederò una sospensiva per fare gli emendamenti, cosa devo fare di più di questo? Di più non posso.

PRESIDENTE:

Vi faccio consegnare l'emendamento che è stato presentato.

CONS. BONGIOVANNI:

E io chiedo la sospensiva per fare gli emendamenti, mi dica che non è possibile.

PRESIDENTE:

Non è possibile, perché gli emendamenti si presentano entro la fine della discussione generale.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente mi scusi, le ho detto che eravamo in discussione, adesso lei dice finita la discussione generale, guardi il regolamento, c'è l'opportunità di fare gli emendamenti, me lo sta dicendo lei, stanno redigendo gli emendamenti.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Consigliere si calmi.

Una breve sospensiva per la stesura dei sub-emendamenti, grazie.

SOSPENSIVA (ORE 23:19 – ORE 23:40)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, grazie. La parola all'Assessore Imberti, prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Noi abbiamo visionato, in questa fase di sospensiva, i due emendamenti presentati, gli emendamenti riguardano, un emendamento la cassazione del quinto comma, da “considerato che il PII in questione non è conforme alla previsione del suddetto Piano”, fino ai “sensi della Legge Regionale 12/2005”, che consideriamo accettato.

Il secondo emendamento cassa, nel testo precedente alla delibera, la frase “al fine di concludere il procedimento in corso relativo al PII”.

I due emendamenti non mutano il parere, né io e né il Dirigente, rispetto alla deliberazione in oggetto, in cui si continua ad esprimere il parere positivo, e quindi sono entrambi votabili con voto favorevole, e successivamente si può esprimere il voto relativo alla delibera di revoca così come modificati i due emendamenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al primo emendamento, emendamento uno, se ci sono interventi. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Dichiaro di uscire fuori dall’Aula e non voto l’emendamento.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti, procediamo alla votazione dell’emendamento uno. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 26 voti favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva. Emendamento 2, ci sono interventi? Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Come prima, non partecipo al voto.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Io esprimerò un voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 25 favorevoli, 1 astenuto, 1 contrario. Il Consiglio approva.

A questo punto siamo alla delibera così come emendata, che ha per oggetto: “Revoca della deliberazione di Consiglio Comunale 22 del 17/2/2003, relativa all’approvazione definitiva del Piano Particolareggiato PS18 zona STRS del PRG vigente”.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Rimane agli atti che non partecipo al voto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io vorrei sapere se poi immediatamente si passa all'altro punto all'Ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Io c'ho praticamente venti minuti, per cui... non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 24 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari. Il Consiglio approva.

A questo punto, non sto a ripetermi, io ho non più di cinque minuti rispetto al regolamento, e venti minuti rispetto al massimo di prolungamento ammissibile, in ragione della pubblicazione per domani dei decreti sui comizi elettorali che aprono la campagna elettorale.

A questo punto io non credo che noi abbiamo uno spazio a sufficienza, a meno che siate tutti d'accordo per mettere al voto il punto, non credo che ci sia uno spazio di discussione sufficiente.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io penso che bisogna fare il massimo sforzo per approvare il punto relativo alle RSA, è stato discusso molto ampiamente nella Commissione, mi pare che ci sia stata solo un'osservazione del Consigliere Valaguzza, per il resto la Commissione si era espressa in modo favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente a parte che si sarebbe dovuto chiudere il Consiglio, penso che aprire un punto di questa portata qua necessiti sicuramente un minimo di attenzione.

Io avevo chiesto, all'inizio della seduta, di poter discutere prima il Consorzio Il Sole, mi pare che se a questo punto si vuole fare un minuto di sospensiva, valutiamo un attimo se è fattibile o no, perché altrimenti si va a... Presidente un secondo ci vuole.

PRESIDENTE:

Consiglieri facciamo cinque minuti di sospensiva.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Cinque sono ragionevoli, un minuto non ci metto nemmeno a portarli di là, dalle abitudini di questo Consiglio, scusatemi.

Facciamo cinque minuti di sospensiva in Saletta di maggioranza, dei Consiglieri di...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

C'è una sospensiva di cinque minuti dei Presidenti dei gruppi in Saletta di maggioranza. Prima ha chiesto la parola il Consigliere Valaguzza, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io credo che le parole spese devono essere sempre rispettate, quindi *pacta sunt servanda*. Quando abbiamo concordato, cinque minuti fa, la decisione era si vota il provvedimento e si chiude il Consiglio.

Quando mi è stato chiesto cosa si faceva visti i tempi a disposizione, c'era da scegliere tra l'1.8 la revoca, e il Consorzio Il Sole.

A me personalmente è stato detto si fa l'1.8 e basta, quindi credo che la sospensiva sia del tutto inutile. Presidente, non abbiamo la possibilità di prorogare di un'ora, certo mi dispiace che questa Amministrazione abbia fatto una scelta inutile, rispetto ad una scelta utile che avrebbe dato alla città la possibilità di raddoppiare una struttura che la gente aspetta, e per il quale noi eravamo disponibili a votare.

Questa maggioranza ha fatto questa scelta, e pertanto... adeguati, non si può adesso pensare di cambiare quanto precedentemente pattuito.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore e Consigliere Zucca, dopodiché vediamo, anche perché onestamente la sospensiva ha una valenza tecnica per chiudere pacificamente questa cosa, anche perché è chiaro che non ha molti motivi.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Proprio perché, riprendendo le parole del Consigliere Valaguzza, proprio perché è una scelta utile, e proprio perché le cose che diceva il Consigliere Zucca rispetto alla Commissione fatta, rispetto ai rilievi che sono stati chiesti su quella delibera, sono stati tutti recepiti dai vari Consiglieri, in particolare dal Consigliere Valaguzza.

Quindi io credo che se c'è proprio nell'utilità, che è un'utilità per quanto riguarda il discorso della cittadinanza, credo che questa delibera si possa votare anche nei tempi dovuti, e cioè prima di mezzanotte.

È un lustro che potremo metterci noi tutti quanti, abbiamo sbagliato, è vero, nessuno dice di no, però abbiamo un quarto d'ora di tempo, e in un quarto d'ora si può fare, proprio perché dalla Commissione non c'è stato nessuno che era contrario a questa delibera, ma in nessun modo era contrario a questa delibera.

Quindi non è un problema solamente della maggioranza o minoranza, è un problema di utilità per la città, e quindi non facciamo perdere sette mesi di tempo, solo per questo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io sono d'accordo con quello che dice il Consigliere Fiore. È chiaro che è stata una scelta, secondo me un errore di valutazione, la revoca che abbiamo votato questa sera provocherà più problemi di quelli che risolve, ho l'impressione che sia stata una votazione inutile.

La delibera relativa alle RSA era una delibera iscritta prima, discussa prima, pronta, senza i problemi che ci sono e quelli che ci saranno rispetto a quella che è stata approvata.

Il Movimento Cooperativo di Cinisello Balsamo sappia riconoscere le responsabilità e le colpe, le ottusità e la mancanza di coraggio rispetto ai problemi veri della popolazione che si sono visti questa sera in Aula.

Anche stasera è stato fatto un errore, e si sa bene chi ha fatto l'errore.

PRESIDENTE:

Sospensiva dei Capigruppo nella Saletta di maggioranza.

SOSPENSIVA (ORE 23:51 – ORE 23:57)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, grazie.

Comunichiamo semplicemente che non essendovi l'unanimità delle forze politiche e dei gruppi rappresentanti in Consiglio, emersa all'interno della Capigruppo, chiaramente con i pochi minuti a disposizione non è possibile procedere, non dico alla discussione, ma alla deliberazione dell'atto in questione.

Quindi non essendovi altro da discutere e deliberare, la seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 28 APRILE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Giorgio, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Berlino Giuseppe, Martino Marco, Napoli Pasquale, Valaguzza Luciano.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 25 Consiglieri, quindi la seduta è valida.

Ci sono comunicazioni?

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

In questa ultima seduta di Consiglio Comunale io vorrei fare una comunicazione che, per la verità, aspettavo da molti anni e che sono contento di fare sia come iscritto al Partito Socialista, partito democratico ed antifascista, sia come iscritto all'AMPI. Io sono rimasto ben impressionato dalla riflessione che è stata fatta dal Presidente Berlusconi rispetto alla questione relativa al valore fondante dell'antifascismo e della Resistenza rispetto alla nostra Repubblica.

Sono state dette delle parole chiare da cui penso non sia più possibile tornare indietro e quindi credo che questo possa significare qualcosa di molto positivo per l'avvenire della Nazione.

Da sempre i Presidenti della Repubblica, anche quelli che hanno preceduto Napolitano, penso a Ciampi, hanno sempre sostenuto e con forza anche sottolineato nei momenti alti e nei momenti meno alti della vita democratica del nostro Paese e quindi che si vada ad una situazione in cui effettivamente la data del 25 Aprile, della Liberazione, sia una data da tutti condivisa, in quanto tale, sarà una svolta, sarà un elemento anche tardivo della vita istituzionale del Paese per quanto riguarda il Presidente Berlusconi, però è arrivato e questa è una cosa molto positiva, così come positiva è stata la dichiarazione, cui devono seguire chiaramente i fatti, di voler ritirare da parte del Governo il Decreto che tendeva ad equiparare i combattenti della Resistenza ed i combattenti della Repubblica Sociale Italiana.

Lo spirito con cui sempre oramai nel Paese viene rispettato, naturalmente, chi ha combattuto secondo proprie convinzioni per la propria parte ed i propri ideali, ma con la consapevolezza che da una parte stava chi combatteva per la libertà e dall'altra chi, se avesse vinto, sicuramente non avrebbe portato libertà al Paese.

Quindi questo è un fatto che io saluto con molto interesse, perché è una cosa che va al di là della polemica politica contingente, è una cosa che penso possa definire meglio il cammino del nostro Paese nell'avvenire.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Volevo ragionare con voi un attimo sulla festa del 25 Aprile.

In particolare mi interessava sviluppare l'intervento del Presidente Formigoni in Piazza Duomo dove degli amici compagni lo hanno fischiato, quindi non sono tanto amici, non capendo e non dimostrandosi aperti a festeggiare una festa che non è la festa soltanto dei comunisti, anzi, è la festa della Liberazione e, tra l'altro, è il 25 aprile e quindi San Marco, il mio onomastico, quindi direi che è una festa molto più grande.

Volevo riprendere con voi l'intervento del Presidente Formigoni: "Porto a voi tutti l'adesione alla celebrazione convinta di Regione Lombardia, la celebrazione del 25 Aprile, alla Festa della Liberazione d'Italia dal Nazismo e dal Fascismo. Quella liberazione dalla dittatura, il cui desiderio è maturato tra gli Italiani in diverse fasi, soprattutto a partire dal 1943, ma che già aveva cominciato a manifestarsi nel 1938 a causa delle leggi razziali ed aveva trovato ulteriore spinta nella opposizione alla entrata in guerra di un'Italia gettata allo sbaraglio ed era cresciuta definitivamente con l'occupazione tedesca, le stragi, le deportazioni ed i genocidi.

Nel concreto, la Liberazione fu opera di diversi soggetti ed a tutti questi esprimiamo gratitudine ed un commosso ricordo.

Gli alleati anglo-americani e tanti loro giovani morti nel nostro Paese per la nostra libertà, coloro che impegnarono nella lotta di Liberazione, i militari ed i civili, le formazioni partigiane il cui contributo fu certamente essenziale e tutti coloro che alla lotta partigiana parteciparono direttamente e diedero il loro supporto, cattolici e laici, repubblicani e monarchici, liberali, socialisti e comunisti.

La Resistenza è stata opera di queste famiglie di Italiani, spesso con una capacità di unità tra di loro molto bella, altre volte con differenze e contrasti che hanno portato anche episodi dolorosi, ma la Resistenza è stata opera di tutti di costoro, non è stata opera di una parte sola e chi in questi anni ha voluto sostenere questa tesi ha sbagliato, ha creato divisioni e allontanato il sentimento del nostro popolo dal 25 Aprile.

Il 25 Aprile in questi anni non è stato sempre sentito come festa di tutti e molti Italiani hanno ritenuto di non riconoscersi, perché lo sentivano sequestrato da una parte sola.

Ora questo non deve più succedere, ora il nostro impegno, l'impegno di tutti noi, qualunque sia la nostra scelta politica e culturale, è di fare in modo che tutti gli Italiani vi si possano riconoscere. Lo dobbiamo ai nostri concittadini, lo dobbiamo al 25 Aprile e a tutti coloro che combatterono per renderlo possibile; per rendere possibile la Liberazione che è di tutti e che deve diventare sempre di più libertà per tutti.

Noi, infatti, vogliamo un Paese nel quale ogni uomo sia libero, libero dal bisogno, dalla povertà, libero nel proprio pensiero. Fede, religione, cultura, libero nell'educare i figli secondo i propri ideali, libero di costruire il proprio futuro ed il proprio ruolo nell'economia e nella società.

Il nostro Popolo crede in una libertà ed una democrazia sempre più serena ed è istintivamente contro ogni totalitarismo.

Questo sentimento antitotalitario è la sostanza del 25 Aprile. La Resistenza fu la lotta contro quei totalitarismi che allora opprimevano l'Italia: il Nazismo ed il Fascismo. Ma poi quel sentimento e quella lotta vennero ancora più maturi e divennero contrapposizione a tutti i totalitarismi, a quello nazista e fascista come a quello comunista e stalinista.

Tutto questo è stato solennemente riconosciuto anche dal Parlamento Europeo che venti giorni fa, il 2 aprile 2009, ha approvato solennemente una risoluzione che sancisce l'equiparazione di comunismo, nazismo, fascismo e stalinismo. Risoluzione votata da 553 deputati contro solo 44 no.

Ecco, dunque, perché il 25 Aprile deve restare festa della Liberazione dal Nazismo e dal Fascismo e deve diventare, insieme, festa della lotta al totalitarismo.

Una parola voglio dedicarla anche a coloro che si impegnarono dall'altra parte, dalla parte sbagliata. Anche tra di loro vi furono alcuni giovani in buona fede, convinti, sbagliando, di servire la Patria. Anche per loro è commosso il nostro ricordo e grande il nostro rispetto, ma il giudizio storico è netto, non dubitabile e non revisionabile: i primi hanno combattuto per la libertà e la democrazia, per il riscatto dell'Italia; i secondi hanno sbagliato e, grazie al cielo, non hanno vinto.

Ha vinto, invece, l'Italia che si era risvegliata dal torpore della dittatura, hanno vinto gli Italiani che volevano un mondo nuovo, che si sono schierati con le grandi democrazie occidentali e che quella scelta per la democrazia e la libertà avrebbero, poi, confermato in tutte le elezioni successive.

Su questi valori noi Italiani possiamo essere tutti uniti e dobbiamo esserlo.

È legittimo avere delle idee politiche diverse, religioni diverse, culture diverse, ma dobbiamo essere uniti nel difendere il diritto di ciascuno, di scegliere e professare l'opinione politica, la religione e la cultura che preferisce. Questo è il vero significato del 25 Aprile.

W il 25 Aprile, W la Libertà, W l'Italia".

Questo è il discorso che Formigoni ha fatto in Piazza Duomo. Credo che l'accoglienza ricevuta da una parte del mondo partigiano di Sinistra sia stata veramente deplorabile, in quanto fischiare un Presidente della Regione che fa un intervento di questo tipo vuol dire non rispettare le istituzioni che hanno di fronte, ma soprattutto non rispettare delle persone che cercano in qualche modo di alleggerire il clima di tensione che in questo Paese ogni giorno aumenta.

La Sinistra lì ha sbagliato molto. Ha sbagliato soprattutto ad attaccare in questo modo un discorso che più aperto di così non si poteva fare. Un discorso fatto dal Presidente della Regione che non è Presidente soltanto di un partito, ma è il Presidente di tutti i cittadini e quindi anche dei partigiani che lo hanno fischiato. D'altronde, ogni volta che c'è un corteo della CGIL, l'unica cosa che possono uscire, sono soltanto fischi ed insulti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martino.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera.

Io condivido l'appello che ha fatto il Consigliere Martino e credo che anche Cinisello sia stata una buona manifestazione per il 25 Aprile, tranne qualche accento degli oratori un po' forzati, soprattutto l'intervento del Sindaco; forse, se era un po' meno ideologico di quello che ogni tanto si ricorda di essere, gli vengono anche bene i discorsi, ma quando si ricorda di essere un po' troppo ideologico, forse non era in linea con il suo Presidente della Repubblica l'altro giorno.

Ma quello che più mi ha dato fastidio è che, ormai, da un po' di anni a questa parte nelle manifestazioni del 25 Aprile, per un accordo tacito da parte di tutte le forze politiche, non si portavano le bandiere, proprio perché è una festa di tutti. Invece abbiamo trovato in questo 25 Aprile una imboscata di bandiere rosse che a me non danno fastidio, però non è che ci hanno fatto una bella figura.

Credo che il 25 Aprile l'unica bandiera che bisognerebbe portare è il Tricolore, ma credo che alla gente della Sinistra il Tricolore dia un po' fastidio e quindi si portano la bandiera rossa, però questa è stata una imboscata che ci tenevo a sottolineare, perché probabilmente chi ha portato le bandiere, forse non aveva sentito i discorsi del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio ed eventualmente tutto un clima che intorno a questo 25 Aprile doveva essere di cambiamento e, invece, qualcuno è rimasto ancora fermo alle sue posizioni piuttosto vecchiotte.

L'altra comunicazione che volevo fare è che l'altra sera, precisamente sabato sera, in Piazza Gramsci c'è stata una guerriglia urbana. Non erano fascisti ed antifascisti che si scontravano, ma era della gente che bivacca normalmente nella nostra piazza e forse qualche birra di più ha creato una situazione incandescente, tant'è vero che i segni si sono visti anche sulle vetture adiacenti ai parcheggi della piazza e la rimozione di alcune di queste era evidente anche lunedì mattina.

Questo non per continuare a mettere nella piaga, però il sottoscritto è andato a fare un giro in piazza il giorno precedente ed oggettivamente non era molto consigliabile.

Io credo che ci stiamo avvicinando sempre più, ormai mancano pochi giorni, inizia la campagna elettorale ed io credo che qualche servizio di sorveglianza in più per poter accedere con più tranquillità a questa piazza la si debba prevedere, in modo da lasciare almeno in questo periodo di campagna elettorale, la piazza dei cittadini di Cinisello Balsamo che vogliono in qualche modo confrontarsi su una situazione politico-amministrativa, piuttosto che vedere quel tipo di guerriglia che hanno visto alcuni abitanti che abitano lì sabato sera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Molto velocemente per dire che per fortuna l'opposizione politica esiste ancora in questo Paese, in qualche modo si rappresenta anche nelle manifestazioni di piazza e quindi tutto quello che è il dibattito politico di questo Paese non è del tutto delegato all'Auditel o al sistema televisivo, per cui io credo che sia legittimo andare il 25 Aprile con una bandiera che ha contribuito in maniera determinante alla lotta di deliberazione del nazifascismo in Italia. Credo che sia legittimo partecipare al 25 Aprile ognuno con le proprie rappresentazioni politiche.

Sulla contestazione al Presidente della Regione, io non ho di chi abbia condotto quella manifestazione. Credo che chi lo ha fatto qualche ragione forse poteva anche averla e manifestarla.

Ritengo che, però, venire in Consiglio Comunale e rileggere il discorso di Formigoni sia un atto un po' di prevaricazione, nel senso che Formigoni non ha bisogno della sua voce per farsi sentire. Ha a disposizione televisioni e giornali, Consigliere Martino, non si preoccupi che sia Berlusconi sia Formigoni sia Larussa hanno tribuna politica in questo Paese e non c'è problema se noi, miseri Consiglieri Comunali di Cinisello Balsamo, non siamo informati sul discorso del suo Presidente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Volevo comunicare un'altra cosa.

Non più tardi di un mese fa ho iniziato una raccolta di firme nella zona del Longoni e volevo segnalare e comunicare al Consiglio ed anche al Consigliere Massa che, mentre il Presidente Formigoni ha la possibilità di intervenire sui giornali e sulla stampa, quei cittadini non hanno mai visto né il Sindaco, né la sua Giunta, mai passati per quelle vie e non hanno mai visto neanche il suo partito passare per quelle vie.

Io ci sono andato e adesso vi segnalo quali sono le problematiche che riscontrano.

Tra l'altro, lo ripeto qui, ci sono anche delle mail scritte all'Onorevole Sindaco da parte di alcune persone che non hanno mai avuto nessuna risposta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MARTINO:

No, ce l'ho.

Tra l'altro, Signor Sindaco, visto che stasera Massa fa il simpatico, allora faccio il simpatico anche io, deve sapere che hanno ricevuto delle risposte, ma della mail cancellata, delle conferme di non lettura ed abbiamo le fotocopie. Se vuole, gliele presentiamo.

Il punto vero è che questi cittadini vivono una serie di disagi.

In Via Sirtori c'è un dosso a metà e l'altro giorno è caduto un uomo in motorino, perché ha preso soltanto l'ultimo pezzettino dello spigolo del dosso ed è caduto, quando il dosso dovrebbe attraversare tutta la strada.

Via Sirtori, per chi non conosce Cinisello, è il pezzo che passa tra il GS ed il Longoni. Lì c'è un dosso dove, al posto di esserci tre metri, come la larghezza della strada, ci sono 58 centimetri ed è molto pericoloso e nessuno lo ha mai sostituito.

Ci sono dei tombini che sono talmente intasati che quando piove altro che la piscina che avevamo qui d'avanti per entrare in Consiglio Comunale! Lì la pozzanghera non rimane un giorno, ma rimane per almeno cinque giorni, perché ci sono i tombini intasati.

Qualcuno dell'Ufficio Tecnico è andato a vedere, ma ancora il problema non è stato risolto.

Quei signori hanno richiesto tantissime volte a questa Amministrazione di poter ragionare insieme a loro per il teleriscaldamento, venendo a sapere che il Comune di Cinisello se stava occupando in una zona particolare della città. Anche loro, attenti come il Sindaco e come la sua Giunta ai benefici che può portare il teleriscaldamento, al minor inquinamento, al risparmio, a tutto quello che sappiamo tutti, visto che in questo Consiglio la Giunta ha portato avanti quella determina, questi signori vorrebbero collegarsi e sono circa 800 case solo tra Via Monte Sabotino e il pezzo dietro di Viale Fulvio Testi che chiedono una convenzione con il Comune di Sesto per avere il teleriscaldamento. Non si capisce perché fino al campo di calcio dei Salesiani di Sesto è territorio sestese, quindi hanno il teleriscaldamento, mentre un centimetro dopo non c'è la possibilità di averlo.

Ve lo do come spunto, perché, magari, come forza di governo, se vi ripresenterete e vincerete le elezioni, potreste anche in qualche modo portare a casa qualche consenso da quel quartiere.

Vi lancio questa idea esclusivamente, perché può essere di aiuto, ma non tanto a voi, aiuto a queste persone che vivono dei disagi e voi non avete mai fatto nulla come nel quartiere Crocetta, a parte due cose per le quali possiamo ringraziare l'Assessore Russomando per averle fatte, non avete fatto nulla in quel quartiere e questo i cittadini se lo ricorderanno.

Io adesso vi ho comunicato questo, nei prossimi giorni consegneremo le 250 firme che abbiamo raccolto in un pomeriggio di gente che è stufo di avere il parcheggio sempre sporco, con i Rom, le prostitute la sera, ci sono le siringhe, c'è la spazzatura, inoltre quella zona lì è superdisagiata, perché vive vicino a Viale Fulvio Testi dove passano 100 mila macchine al giorno e nessuno ha ancora pensato a come cercare di risolvere una serie di problemi che chiaramente non riguardano il traffico, però almeno il fatto che quel posto lì debba essere pulito, visto che il parcheggio, soprattutto quello del GS, ma anche quello non del GS, è suolo pubblico, c'è una convenzione con il supermercato, ma se il supermercato non rispetta il territorio di Cinisello e non pulisce, credo che sia compito dell'Amministrazione ricordare al responsabile del GS che, se vogliono quel parcheggio, devono anche pulirlo, perché i cittadini non possono vivere nella spazzatura, anche se è vero che quando passa la Multiservizi Nord Milano, ad esempio nel quartiere Crocetta il sabato mattina passano tre volte, sono contento di questo, soltanto che quando passa uno, raccoglie prima le lattine, poi passa l'altro e raccoglie i mozziconi, poi passa l'altro e raccoglie la spazzatura.

Ho finito, Sindaco, non si preoccupi, ho parlato soltanto sei minuti.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Signor Sindaco.

Prego.

SINDACO:

Apprendo una notizia che mi fa piacere, visto che il Ministro della Difesa Ignazio Larussa si candida a Consigliere Provinciale, quindi smetterà di fare il Ministro e smetterà di dire bugie come quella apparsa ieri con le dichiarazioni che il Comune di Sesto ed il Comune di Cinisello avrebbero rifiutato di fare servizio di pubblica sicurezza misto fra Esercito, Carabinieri e Pubblica Sicurezza.

Questa è una bugia, perché nessuno ha mai chiesto a noi se questa era una cosa possibile o gradita.

Se qualcuno che viaggia dalle parti del Ministro o quando verrà a fare il candidato con qualche comizio, gli ricorderò che le bugie hanno sempre le gambe corte.

Secondo, io credo che ci siano dei limiti oltre i quali si rasenta il ridicolo.

È stato compiuto un errore, probabilmente una trascrizione passata da cinquanta parti, senza che nessuno si accorgesse di una data errata, né il Questore, né il Commissario, né il Sindaco, né la vedova, nessuno, forse qualcuno zelante l'ha scoperto e se l'è tenuto segreto per comunicarlo non si sa a chi e si monta un caso di errore storico.

Il titolista de Il Giornale forse farebbe bene a cambiare mestiere, ma andare ad imbastire una polemica su quella roba lì, vuol dire che siamo arrivati alla frutta, vuol dire che non c'è più niente da spendere, perché gli atti sono quelli che sono importanti, l'atto sta nell'aver consegnato la Villa Forno all'Università, di aver avuto lì gli apprezzamenti sui lavori svolti, l'atto sta ad aver fatto a suo tempo il monumento per i Carabinieri, l'atto sta ad aver titolato un piazzale ai Caduti di Nassyria, l'atto sta a ricordare, portando fuori, rispetto alla caserma di Pubblica Sicurezza, questa lapide che ricorda i caduti delle stragi di Capaci e di Palermo in cui hanno perso la vita il Giudice Falcone ed il Giudice Borsellino e la loro scorta.

Quindi, non mi interessa quella polemica, la rimando al mittente, spero che la storia si faccia in un altro modo e mi auguro che poi non salti fuori nel prossimo futuro che la data da ricordare da Cinisello non sia quella della fondazione della Repubblica di Salò, perché avremmo raggiunto proprio il massimo delle cose.

Infine – lo ridico un'altra volta, così il Consigliere Martino lo potrà suggerire al futuro Sindaco – io vedo le lettere dei cittadini, in alcuni casi rispondo, perché sono costruite per una risposta immediata, altre fanno rilevare fatti ed io comunico questa lettera ai settori interessati, perché facciano le verifiche necessarie sugli interventi da fare. Poi, possono essere fatti il giorno dopo o venti giorni dopo o trenta giorni dopo, dipende anche dalle disponibilità, perché noi siamo un Comune con 34 milioni di Euro in cassa nella impossibilità di spenderli per il vincolo che ci dà il patto di stabilità.

Fra l'altro, per fortuna che non ho mai seguito la grande amministratrice della grande Milano, altrimenti ci troveremmo altro che alla buca sotto il sottovia Stalingrado, visto come è concitata Milano e ci troveremmo con il bilancio della Corte dei Conti per le manovre strane che si fanno nella contabilità. Noi abbiamo una contabilità limpida, lineare che soffre, appunto, di questa mancanza.

Spero che i paladini che, secondo me, sono i veri traditori dei Comuni, che si fanno forti della spada del Carroccio a difendere le autonomie, apprendano che le cose stanno così e che ci soffrono anche i loro Sindaci.

Poi non vorrei scoprire un domani, perché questo sarebbe interessante, che c'è la moltiplicazione della Catania e dei Palermo, per cui da un certo lato si può sgarrare, andare in bancarotta, uscire dai patti di stabilità e non subire nulla, fatto salvo che, se lo fa un Sindaco del Centrosinistra, scattano tutte le sanzioni di questo mondo.

Quindi, Consigliere Martino...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Sì, anche Palermo ha avuto un finanziamento extra.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Io chiedo scusa a quei cittadini per cui l'intervento rapido non è stato possibile farlo, ma non dica che nessuno si è interessato. Le cose sono state viste, faremo gli interventi appena, ragionando in maniera diversa, si potrà, come dire, magari forzando sul patto di stabilità, utilizzare quei soldi che sono lì e che farebbero bene ai cittadini e che, invece, non siamo in grado o non possiamo utilizzare.

PRESIDENTE:

Io altre comunicazioni.

Ne approfitto per farne una io.

In data di ieri ho ricevuto una comunicazione da parte del Sindaco che comunicava a sua volta a me e al Consiglio di aver ricevuto le formali dimissioni dell'Assessore Giuliano Viapiana che ha restituito proprio in questi giorni le deleghe al commercio, attività produttive, sviluppo economico, aziende partecipate, affari generali, cimiteri, anagrafe, stato civile, Expo 2015.

Ne do comunicazione, così come nelle intenzioni e nelle richieste del Sindaco.

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io voglio comunica ai colleghi Consiglieri che ancora una volta è stata negata la possibilità a noi Consiglieri Comunali di partecipare ad una assemblea pubblica alla Crocetta per la presentazione del cavalcavia di Viale Fulvio Testi, la passerella.

Capisco che siamo in campagna elettorale, ma non è la prima volta! Fortunatamente questa legislatura è finita per noi, speriamo di andare noi a governare questa città e faremo sì che queste cose non accadono più.

Stasera c'è un'assemblea pubblica ed è stata mandata la e-mail dal suo dal suo ufficio, caro Sindaco, dalla giornalista Katia Giannotta!

È stata mandata una e-mail a tutti i Consiglieri Comunali che c'è un'assemblea pubblica e, ancora volta, è stato impedito ai Consiglieri Comunali di poter partecipare in mezzo ai cittadini e dire anche la propria!

Questo è un atto proprio scandaloso e non è la prima volta che voi fate questo come Amministrazione Comunale!

Ancora una volta vi state ripetendo fino all'ultimo!

Guardi, questo è quello che deve dire ai cittadini in campagna elettorale!

Avete fatto di tutto, ma questo è stato il colmo dei colmi!

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Mi dispiace che il Sindaco, anche nelle ultime sedute di questo Consiglio Comunale, anziché rasserenare il clima, di fatto, inasprisca lo scontro politico facendo politica, però, va beh, diciamo che è tutto il mandato che sbaglia i tempi ed anche questa lo conferma.

Detto questo, la comunicazione che volevo fare è questa.

Mi è arrivata una pratica dalla Presidenza di Fondazione Cariplo dove c'era una lettera del Rettore dell'Università Statale che invitare il Presidente, Avvocato Guzziotti, all'inaugurazione della Villa Forno in quanto Fondazione Cariplo è stata tra i soggetti che ha, attraverso dei contributi, aiutato la realizzazione di quest'opera. Solo che la pratica veniva girata a me, perché quando non sono più Consigliere, tra qualche mese, dovrò contattare l'Amministrazione Comunale per verificare che sia stata data opportuna visibilità a questo contributo di Fondazione Cariplo, quindi bisognerà, ad esempio, prevedere delle targhe, della segnaletica, cosa che, ad esempio, sono sicuro in questo momento non è ancora stato fatto.

Quindi l'Amministrazione è inadempiente, ma quando non sarò più Consigliere, ovviamente, provvederò a ripristinare, come peraltro faccio con tutti gli enti, perché fa parte delle mie mansioni di lavoro.

Detto questo, la cosa importante è che in questa lettera che leggevo il Rettore invitava, appunto, il Presidente dicendo che il Comune di Cinisello aveva donato questa villa all'Università.

Ora, questo passaggio a me è sfuggito nei tempi e quindi volevo chiedere conferma.

Cioè l'Amministrazione Comunale non è più proprietaria della Villa Forno?

Qualcuno riesce a chiarirmi questo passaggio che a me personalmente, per disattenzione, era sfuggito? O è il Rettore dell'Università Statale che ha sbagliato a scrivere questa cosa nella lettera?

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Scusate se intervengo ancora, ma semplicemente per comunicare a tutto il Consiglio che per l'ennesima volta il materiale richiesto dai Consiglieri, non è mai stato consegnato. Mi riferisco – e qui potete testimoniare tutti – al materiale riferito alla passerella che sostituisce il sottopassaggio e che andrà, appunto, a costituirsi sopra il pezzo di Viale Fulvio Testi.

Chiunque di voi può testimoniare in questo Consiglio al Sindaco, all'Ufficio di Presidenza e a tutti gli Assessori che io ne ho fatto richiesta già da vari mesi. Stasera il Vicesindaco Imberti si presenta davanti alla cittadinanza, presso il Centro Parrocchiale San Pietro Martire, a parlare della struttura che andrà a costruire.

Quindi vuol dire che si presenterà lì con dei progetti e vorrà dire che ci saranno delle carte stampate con delle fotografie, con delle diapositive, con qualsiasi tipo di strumento idoneo alla comunicazione, quindi vuol dire che qualcosa esiste.

Allora mi dovete spiegare perché il Consigliere Martino non ha ricevuto nulla di ciò e saranno mesi che lo chiede, come sono mesi che ho chiesto di avere i progetti della copertura dell'autostrada e sono mesi che ancora non abbiamo ricevuto nulla e questo progetto è già stato presentato, sempre al Centro Parrocchiale San Pietro Martire della Crocetta, più di due mesi fa!

Allora qua o ci prendiamo in giro e quindi voglio comunicare a tutto il Consiglio che mi state prendendo in giro, altrimenti ditelo che non volete darmi i documenti!

Nessun problema, ci mettiamo un minuto a chiamare i nostri amici, i nostri Consiglieri in Provincia e farci dare il materiale, perché il progetto non è ideato da Cinisello, ma è ideato dalla Provincia, quindi non è che potete appropriarvi del sapere e gestirlo come volete; il sapere è di tutti, ci insegnate!

Quindi, aiutiamoci, altrimenti rischiamo in qualche modo di intraprendere delle azioni che poi possono provocare danni, nel senso che io poi mi incazzo e comincio a scrivere e allora scrivo “Gentilissimo Prefetto, non mi hanno consegnato il materiale che ho chiesto in data tal dei tali, l’ho richiesto tal dei tali, c’è testimone il Presidente del Consiglio Fasano, il Capogruppo Fiore, il Capogruppo Massa”.

Allora, ho chiesto il materiale, ne devo fare comunicazione scritta? Ditemelo, però non si può andare avanti così, che uno, per avere un documento, deve perdere sei mesi!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io faccio una comunicazione, però, siccome non è serate di interrogazioni, però il problema è molto urgente, prego il Segretario di prendere atto delle documentazioni che richiedo di poter in qualche modo farmele avere.

Il problema è la famosa Cooperativa Dei Gelsi presso il Museo della Fotografia.

Tutti sapete che c'era un bar gestito da questa cooperativa, questa cooperativa non si capisce bene se sia fallita, se si è rimessa in piedi, che cos'è successo.

Io ne vorrei sapere qualcosa di più, ma soprattutto vorrei sapere, signor Segretario, a quanto ammontano i debiti da parte della Cooperativa I Gelsi nei confronti del Museo della Fotografia che è il titolare dei locali, perché esiste un contratto di locazione tra Museo della Fotografia, quindi il Comune di Cinisello Balsamo, e la Cooperativa I Gelsi.

Poi vorrei pure documentazione dei versamenti assicurativi e previdenziali che questa cooperativa ha fatto nei confronti di chi ha lavorato in questo servizio.

Inoltre, vorrei, se è possibile, avere anche il contratto di affitto o di sub affitto, perché a questo punto non si capisce più se una, due, tre i titolari di questa gestione e quindi vorrei avere documentazione, se è possibile, anche sui contratti di affitto o di sub affitto di questa realtà.

Siccome è un po' urgente, vorrei anche, se è possibile, averla nel tempo più rapido possibile questa documentazione.

Sulle dimissioni dell'Assessore Viapiana non faccio commento, perché, essendo alla fine della legislatura, ed essendo stata una legislatura alquanto opaca, le dimissioni di un Assessore nell'ultimo mese si commentano da sole.

PRESIDENTE:

Consigliere Zocca.

CONS. ZUCCA:

Come prima cosa vorrei assicurare il Consigliere Napoli: il Comune è proprietario della Villa Forno. Ha speso fior di soldi qualche anno fa per acquistarla e la convenzione che c'è con l'Università, che mi sembra carente su altri punti, ma dal punto vista della proprietà è chiara, non abbiamo ceduto la proprietà all'Università.

Questo non toglie che possa esserci stata una scivolata nella presentazione della manifestazione da parte del Rettore che, in effetti, ha destato, diciamo, delle possibilità di interpretazione, quali quella di cui lei si è fatto interprete.

Quindi, non so in che modo, ma sarebbe bene che la Giunta valutasse una possibilità non di rettifica, però di chiarimento della questione, perché, in effetti, io penso in buona fede, ma gli è sfuggita la mano al Rettore.

Seconda questione.

Ho visto in due punti alle entrate di Cinisello, dopo cinque anni, che sono stati apposti i cartelli di "Cinisello Comune d'Europa".

Senonché, non è stata usata l'espressione "Cinisello Comune d'Europa", come era giusto, ma "Cinisello Città Europea".

Non ho capito il perché di questo cambiamento di espressione rispetto a quanto si era votato nel giorno di inizio legislatura. Io penso per superficialità, per negligenza, non so neanche se qualcuno vuole dare una risposta, se lo può dare, perché questa è una serata in cui possono esserci solo comunicazioni, però è indice, mi pare, della superficialità con cui in cinque anni si è trattata questa vicenda.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Per fare alcune precisazioni.

Il giorno dell'inaugurazione di Villa Forno, è vero, l'ho sentito anch'io da parte del Rettore che ha usato l'espressione "donazione", però sono convinto che quell'espressione gli sia sfuggita inavvertitamente.

Posso tranquillizzare il Consigliere Napoli che un bene di questa portata, dopo che ha comportato sacrifici notevoli, esborsi notevoli, impegni notevoli da parte dell'Amministrazione, di chi ha lavorato lì dentro, non credo che potesse essere come risultato "donazione".

Quindi voglio tranquillizzarlo per dire che c'è una convenzione di otto anni sottoscritta il giorno dell'inaugurazione, dopodiché, poi, si vedrà.

Volevo altresì fare un'ulteriore precisazione, sempre al Consigliere Napoli. I contributi per il recupero di Villa Forno sono venuti da diversi enti. In modo molto corposo dal Ministero delle Infrastrutture che a partecipare per il complessivo Progetto Urban per circa 5 milioni di euro, poi in forma molto minore da parte della Regione e della Provincia e di qualche altro ente.

Non mi risulta che ci sia stato un contributo diretto da parte della Fondazione Cariplo.

Se così fosse, probabilmente sarà sfuggito, però dagli atti che io ricordo, dalla lettura che ho dato agli atti, non mi risulta che ci sia stato un contributo da parte della Fondazione.

PRESIDENTE:

Bene, io non ho altri iscritti, quindi procediamo ad aprire il punto in discussione che è l'esame ed approvazione rendiconto dell'Esercizio 2008.

Invito i dirigenti a prendere posto in aula.

La parola all'Assessore Mauri.

ASS. MAURI:

Credo che possiamo iniziare l'illustrazione della relazione al rendiconto.

È questo l'ultimo atto di questo Consiglio Comunale, è un atto che contiene le valutazioni e la situazione economica dell'esercizio chiuso, quindi si trova in maniera abbastanza coerente con questo momento amministrativo del Consiglio Comunale e determina in maniera precisa quali sono stati gli atti compiuti dalla struttura e dalla Giunta Comunale rispetto alla gestione del 2008, sia in termini dell'aspetto

monetario-finanziario sia rispetto agli obiettivi dei programmi che era stato previsto in sede di bilancio preventivo di realizzare.

In merito al risultato di gestione, credo che i Consiglieri abbiano potuto leggere, anche se ovviamente è un po' ostica, la documentazione presentata. Credo che la discussione possa sempre entrare nel merito di una serie di aspetti ed approfondirli.

In merito al risultato di gestione e alla sua dinamica seguirò, per chi vuole seguire con gli atti, la relazione tecnica della gestione finanziaria 2008, cercando di dare i termini generali di quello che è stato e le indicazioni che possono essere spunto per la discussione.

Il risultato complessivo della gestione 2008 è di 9.459.812,70 Euro, quindi abbiamo un avanzo di gestione, un avanzo considerevole rispetto alle medie e rispetto anche alle percentuali indicate come obiettivo dalle valutazioni in questi campi. Un avanzo determinato per 11.097.000 dalla gestione dei residui, mentre la gestione di competenza ha uno sbilancio in negativo di 1.637.000.

L'avanzo si può, poi, scomporre, al fini di analizzarlo, nelle diverse componenti dell'avanzo stesso come fondi vincolati per le spese correnti pari a 4.573.000 e fondi per il finanziamento di opere in conto capitale.

Questo da già i termini di come questo avanzo si è creato e di come le disponibilità che abbiamo di questi 9 milioni e mezzo siano determinate da normative preesistenti, siano determinate da una destinazione che è preordinata in buona parte dalla legge e solo in parte è lasciata alla disponibilità del Comune.

Infatti, i 9 milioni e mezzo sono vincolati, ma, per chiarire, 3 milioni sono quelli che abbiamo proposto di applicare come avanzo presunto all'intero del bilancio preventivo (2 milioni e mezzo per la rete del gas e 500 mila Euro per le asfaltature); sono, invece, congelate tutta una serie di somme che vanno a coprire indicazioni normative rispetto al problema dell'ICI. Sulla quota convenzionalmente accertata per quel che riguarda le abitazioni rurali del 2007 e del 2008. È una finanziaria che ha portato questa indicazione, quindi quasi 2 milioni sono vincolati per quello. Abbiamo il vincolo che riportiamo da anni sul fondo svalutazione crediti di 500 mila Euro rispetto a possibili contenziosi che possono venire. Abbiamo il fondo vincolato sui mutui per le economie nella parte del Titolo II delle spese, appunto, finanziate con mutui per i quali si deve proporre la devoluzione d'uso della quota. Abbiamo, ancora, le quote accantonate per i nuovi tratti della rete del gas in coerenza con la convenzione esistente con la Tugalghi. Abbiamo poi – questo è stato richiesto dai Revisori dei Conti – una quota di 1.900.000 relativa ai crediti di dubbia esigibilità che, appunto, verranno valutati e determinati, poi, per la disponibilità a secondo della loro dinamica.

Quindi l'importo è un importo significativo ed è altresì un importo determinato da fatti indipendenti dal Comune che lascia, però, un margine di applicabilità alle spese del bilancio basso, perché, appunto, ha queste fattispecie alle spalle.

Quali sono le condizioni che si sono determinate?

Lo vediamo dall'analisi della gestione della competenza. La gestione della competenza – pagina 12, per chi intende seguire, nella relazione – dà un disavanzo, quindi una differenza tra riscossioni e pagamenti, residui attivi e residui passivi di 1.630.000 che, per quanto riguarda la competenza, è compensata abbondantemente dall'applicazione dell'avanzo nell'anno 2008, avanzo di 4.227.000 e porta il saldo della gestione di competenza in positivo per 2.590.000.

Quindi questo è il primo elemento che andiamo a individuare.

Dove questo elemento trova la sua specificazione? Per capire se ci troviamo di fronte a uno sbilancio, quindi una situazione – tra virgolette – da mettere sotto la lente di ingrandimento o ad una condizione determinata dai fatti della gestione. Lo vediamo analizzando l'equilibrio del bilancio di parte corrente e di parte investimenti relativo alla competenza e mi riferisco, per quanto riguarda la corrente, alla tabella di pagina 14 e 16 per quanto riguarda gli investimenti.

Qui credo che l'elemento da tenere in considerazione – poi l'analisi dei titoli di entrata e di uscita la riprendiamo dopo – è che l'applicazione dell'avanzo, alla parte corrente, l'anno scorso è stata fatta per 83.500 Euro, quindi in una quota assolutamente poco significativa e quindi sostanzialmente il risultato, senza l'avanzo, dà una valutazione positiva, nettamente positiva, 2 milioni abbondanti, della parte corrente, perché, comunque, sulla parte corrente, soprattutto sulla parte di uscita, ha inciso il rispetto del patto di stabilità, cioè le norme imposte dallo Stato per arrivare a conseguire gli obiettivi del patto 2008 che il Comune ha raggiunto come si vedrà poi dal capitolo relativo, però questo dell'analisi del bilancio corrente è un dato che può essere valutato in termini positivi, quindi non problematici. L'equilibrio del bilancio investimenti vede, invece, una applicazione dell'avanzo per 4 milioni e passa sui 4 milioni 2, di cui dicevamo, e un risultato alla fine comunque positivo di 400.000 Euro.

Ora, è evidente che senza l'avanzo questa parte del bilancio sarebbe stata in negativo, ma qui il

ragionamento non è lo stesso del bilancio di parte corrente, il ragionamento è fatto su spese tipiche, come gli investimenti, che vedono una non ripetitività, che vedono l'impossibilità, se non, appunto, uscendo dal patto, di intervenire con l'accensione del credito che vedono la ricaduta degli orari, quindi l'applicazione di una quota di avanzo sostanzialmente al 97-98% alla parte degli investimenti è il risultato di una scelta che l'Amministrazione ha fatto e che evidenzia, appunto, la conduzione in equilibrio del bilancio 2008 rispetto agli obiettivi che ci si era posti.

Il bilancio del movimento di fondi per conto terzi non hanno rilevanza sul ragionamento che, appunto, intendo fare questa sera. Va analizzato, per quanto può essere come informazione importante, la gestione dei residui, di cui avete i risultati, appunto, a pagina 19.

Dicevamo, 11 milioni di risultato di gestione totale che poi viene ripartita nelle diverse voci e quindi con una sostanziale pulizia che è stata fatta, sulla base delle indicazioni dei dirigenti, dei residui attivi e passivi presenti nei bilanci degli anni precedenti.

Qual è la situazione che possiamo analizzare non specifico sia per l'entrata che per l'uscita?

Sono i capitoli che abbiamo alla pagina 25, precedute alla 24 dal prospetto della verifica del rispetto del patto di stabilità; rispetto che non è stato indolore, prospetto che ha visto interventi seri da parte l'Amministrazione per un obiettivo che ci eravamo posti e che abbiamo ritenuto di dover onorare, nonostante che sia costato fatica nella gestione, nonostante che sia costato restringimento negli impegni di parte corrente e ritardi nei pagamenti. Sicuramente una situazione che non giova alla gestione, al governo, all'amministrazione di un ente locale che porta via via – e questo ricadrà maggiormente ancora sul 2009 – le condizioni a diventare sempre più complicate, anche perché via via gli obiettivi del patto, benché il Comune è virtuoso, non diminuiscono, ma aumentano di meno di quello che potrebbero aumentare, quindi un paradosso che ci tocca e toccherà in futuro gestire, se le cose non cambiano.

Torniamo alla nostra analisi. Le entrate per titoli vedono la ripartizione percentuale descritta nella tabella di pagina 25 e poi l'andamento negli anni. L'andamento negli anni qui che deve tener conto, però, sostanzialmente dello spostamento di molte voci, in principal modo quella dell'ICI, dal Titolo I al Titolo II. L'ICI sulla prima casa è stata sostituita con un trasferimento di pari entità, però trova la sua verifica con gli anni precedenti nella sommatoria dei primi due titoli che grossomodo, ma non del tutto, si compensano. Non del tutto, perché le Finanziarie dei Governi precedenti, Prodi e Berlusconi senza grandi distinzioni, hanno inciso con diminuzione dei trasferimenti o complicazione nella possibilità di gestione.

Un titolo dove la dinamica, invece, ha una sua evidenza è quello delle entrate extratributarie, dove vediamo il passaggio da 11.700.000 del 2006, 11.300.000 del 2007 ai 14.100.000 del 2008 ed è l'effetto evidentemente dell'autovelox su Viale Fulvio Testi.

Commento, anche se qui ovviamente l'andamento è diverso, sul Titolo IV. Le entrate sostanzialmente, per quel che riguarda gli oneri, scendono al livello forse più basso degli ultimi anni, ovvero 5.800.000 in totale per quel che riguarda questo Titolo.

Una analisi più puntuale si può fare vedendo quali sono le modifiche che ci sono state, però, ad esempio, toccando alcuni dei punti sulle entrate tributarie, abbiamo detto della questione dell'ICI. L'ICI passa, come totale del gettito, dai 12 milioni del 2007 a 9.200.000 del 2008 con la compensazione di cui dicevamo.

Le altre entrate non hanno andamenti particolarmente significativi, per cui portano modifiche sostanziali.

Le entrate da trasferimenti vedono questo andamento sulla compensazione e vedono degli incrementi da contributi e trasferimenti di altri enti del settore pubblico, quindi particolarmente i servizi sociali, il piano di zona.

L'extra tributarie. Sull'extra tributarie, dicevo prima, sostanzialmente, la categoria che si muove è la prima con l'incremento dovuto alle sanzioni per il codice della strada. Un'altra dove abbiamo diverse variazioni è quella dei proventi diversi, categorie cinque, dove, in particolare, alcuni incrementi sono dati dai servizi di distribuzione del gas, dal recupero delle spese per il patrimonio abitativo, da sponsorizzazione, dal canone dell'affissione, mentre abbiamo minori contributi sui servizi esternalizzati per l'IVA.

Gli oneri. Rispetto alla condizione che dicevamo, le entrate per oneri è un'entrata che si situa su un livello di previsione abbastanza elevato, l'82% rispetto all'assetato, ma comunque non lontano da quella che era la previsione iniziale, ma in termini assoluti, comunque, a livelli contenuti. Quindi questo è l'elemento che possiamo verificare nella tabella di pagina 41, l'andamento nel triennio delle categorie del Titolo IV dove, appunto, spicca, perché sulle altre voci, a cominciare dalle alienazioni, i risultati sono sempre magri, la stessa cosa vale per i trasferimenti in conto capitale da Stato e Regione, ma la dinamica della categoria cinque vede 6.400.000 nel 2006, il doppio nel 2007, era scesa a 5.080.000 di quest'anno. Quindi, questo è un

trend del quale credo si possa dire - questa è una valutazione – che il 2007 forse ha rappresentato un'eccezione. Mi auguro di sbagliarmi almeno in quota parte, ma è un ragionamento attorno al quale in futuro ci sarà necessità di approfondimento.

Le entrate derivanti da accensione di prestiti, Titolo V, vedono uno 0 totale, ovvero la scelta, ancora una volta, di utilizzare l'avanzo per i finanziamenti della parte capitale.

I 14 milioni che spariscono sulle previsioni assestate sono, tanto per non ingenera confusione, l'anticipazione di cassa che anche quest'anno non è stata attivata.

Questa è la situazione dell'entrata, un'entrata particolare questa dell'applicazione dell'avanzo applicato agli esercizi diversi. Abbiamo a pagina 45 la esplicitazione di quelle che sono le grandezze. 3.800.000 sono state applicate nel 2006, quindi avanzo 2005, 969.000 nel 2007 e qui c'è la giustificazione di buona parte dell'avanzo che via via ci portiamo dietro che, se ricordate, era la Finanziaria di –perdonatemi, non mi ricordo più quale Governo – che scongelò alla fin fine sulle teste dei Comuni una quota del 15% o 20%, non di più, degli avanzi disponibili e tenere ferme tutte le altre che via via si sono ripercorse negli anni successivi, anche per l'intervento del patto di stabilità.

Dall'entrata vediamo come si è mossa la spesa negli anni del triennio passato.

A pagina 47 la tabella ci dà la spesa corrente, cioè le risorse necessarie alla gestione ordinaria del Comune che hanno un andamento sostanzialmente piatto: da 54.100.000 del 2006 passiamo ai 53.600.000 del 2007, ai 53.800.000 del 2008, questo per effetto di contenimento di alcune voci di spesa, soprattutto la parte di gestione amministrativa del Comune, vincoli del patto di stabilità, sicuramente a fronte di una condizione di aumento dei costi che, però, determina un governo della spesa corrente all'interno di grandezze che sono omogenee.

La spesa in conto capitale, con la sua valenza di differente, invece, segue qui l'andamento delle entrate, quindi dai 13 milioni che si erano avute nel 2006, scendiamo ai 10.200.000 del 2007 ai 9.500.000 del 2008.

Potremmo andare ad un'analisi dei titoli della spesa per quel che riguarda le funzioni, ma in questo io mi riferire, più che altro, ad una valutazione generale di quelle che sono state le evoluzioni nell'anno su elaborazioni che abbiamo fatto e sulla differenza tra gli stanziamenti iniziali e gli stanziamenti finali, quindi un'analisi degli scostamenti, perché, per quanto riguarda la spesa corrente., abbiamo visto che il risultato è un risultato in riduzione consistente, ovvero dallo stanziamento complessivo iniziale di 54.500.000 circa, ad uno stanziamento assestate di 57.400.000, abbiamo una chiusura a 53.800.000 che vuol dire economie per 3 milioni e mezzo sulla parte corrente.

Dove sono state queste economie?

Sono state soprattutto sulla parte di amministrazione e gestione controllo, quasi 2 milioni di economia; sono state sulla parte di gestione del territorio e sono state sulla parte del servizio sociale. Benché quello che andiamo a vedere, poi, per capire la dinamica, cioè l'efficacia dell'intervento fatto e le riduzioni dove hanno inciso, siamo sulle percentuali di realizzazione da un atto. Ebbene sopra la media, ben sopra la media abbiamo sia la cultura che la viabilità e trasporti, che, soprattutto, il servizio sociale, quindi non c'è stata, credo, da questo punto di vista, una penalizzazione rispetto all'erogazione di servizi. Dato che possiamo anche rivedere, rispetto alle percentuali di ripartizione tra i due consuntivi 2007 e 2008 delle diverse funzioni a confronto, dove ancora abbiamo una contrazione delle spese correnti per i servizi generali che scendono di qualche decina di migliaia di Euro, abbiamo un aumento, invece, sempre in percentuale, ma soprattutto in cifra fissa, quindi da questo punto di vista consistente, del settore sociale che arriva a 16.400.000 nel 2008.

Stesso andamento si può vedere sulle altre voci che, però, sono sicuramente con un impatto più contenuto, quindi da questo punto di vista la valutazione, rispetto alla riduzione delle spese, è una valutazione che, come ho detto, tiene conto delle esigenze e tiene conto delle necessità su una serie di settori e su queste è intervenuta più a scapito forse dell'attività, quindi di una maggiore efficacia, una maggiore efficienza della macchina comunale che non rispetto ad un intervento sui servizi erogati.

L'altro dato che ci porta, tutto sommato, a confermare questa tendenza è il dato della dinamica delle spese per il personale. A pagina 54, prima riga della tabella, si vede come sostanzialmente la spesa del personale sia invariata, anzi con un leggero decremento e quindi segue una dinamica di riduzione di unità del personale e riporta al ragionamento che ho fatto prima.

Stessa cosa vale per quanto riguarda le spese di acquisto di beni e servizi e poi anche gli interessi sui mutui e sugli interessi da riconoscere alla AEM, però questi determinati dall'inclusione delle possibilità di acquisto.

La spesa in conto capitale ha una dinamica meno significativa – questo l'ho ripetuto spesso – e dà soltanto la fotografia di quali sono stati gli investimenti realizzati nell'esercizio 2008, quindi il confronto non

ha valore di dinamica sui diversi anni, ma soltanto sulle scelte che sono state fatte.

Credo che su questo possiamo fare la valutazione o, almeno, esprime il giudizio che la Giunta ha dato sulla votazione questo conto che ha visto, senz'altro, una difficoltà esplicita in termini di gestione dovuta in principal modo ai vincoli di legge, al patto di stabilità e meno rispetto alle previsioni di bilancio che hanno avuto un riscontro vicino a quella che era la previsione iniziale.

Ha visto, quindi, una problema di gestione legata alle entrate di parte capitale e una realizzazione sui programmi dell'Ente, che, però, è riuscita a conseguire la parte più significativa degli obiettivi che si erano posti e che contenute dalla relazione dei dirigenti sull'analisi dello stato della realizzazione dei programmi che è un allegato al conto consuntivo.

Bene, io mi fermerei qui e riprendiamo i punti eventualmente nel dibattito.

Grazie.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Se ci sono dei Consiglieri che devono fare delle domande, prego di prenotarsi.

Consigliere Bonalumi, prego.

CONS. BONALUMI:

Due cose a campione, Assessore.

La prima è relativa alle entrate da prestiti che chiudono a zero per una scelta dell'Amministrazione, ma mi chiedo, per evitare che poi questi documenti perdano, almeno ai miei occhi, che contano assai poco, perdano di autorevolezza e diamo un senso di non veridicità e deriva dal fatto che, leggendo le tabelle, ci sono degli scostamenti tra la previsione iniziale e la previsione definitiva, che mi pare si riferisca all'assestato che abbiamo votato a dicembre, così macroscopiche rispetto all'accertamento finale e sono così macroscopiche da risultare strane.

Ecco, per quale motivo solo a dicembre si continuavano a prevedere entrate da prestiti per 18 milioni di Euro quando, in realtà, si sapeva che è l'assestato sarebbe stato zero? Questa è una voce eclatante. È un artificio contabile? Se si potesse chiarire questo punto, perché per un non contabile risulta strana questa cosa. Uno che legge questi numeri, in particolare questi, ce ne sono degli altri, trovo che questo sia veramente eclatante come risultato.

La seconda domanda, invece, è relativa all'avanzo di amministrazione che viene individuato in 9.459.812,70 Euro e viene bipartito sostanzialmente tra fondi vincolati alle spese correnti, più o meno la metà, e l'altra metà ancora per fondo per finanziamento spese in conto capitale.

Così facendo si perpetua o comunque si proroga una scelta dell'Amministrazione che è quella di destinare l'avanzo a investimenti in conto capitale, almeno una parte dell'avanzo.

Chiedo: come si concilia, se è vero che i fondi vincolati per le spese correnti non si possono toccare, il fatto che sia previsto che la parte residuale, quindi circa la metà, siano stanziati per finanziamento spese in conto capitale con l'inciso, a mio parere importante, delle raccomandazioni finali del Collegio dei Revisori che propongono una cosa diversa. Secondo me, tra l'altro, senza avere il coraggio fino in fondo di dire quali sono i crediti inesigibili, perché è vero che parlo di "eventuali coperture", però avrebbero anche potuto individuare, per una migliore intelligibilità di tutta la documentazione, quali potrebbero essere le sofferenze, perché, se si parla di eventualità, significa che non ci sono sofferenze accertate, ma sofferenze eventuali. Però arrivare a dirlo tra le raccomandazioni finali, io credo che nei Revisori ci sia il fondato motivo di ritenere che potrebbero verificarsi questi fatti.

Ecco, io quindi chiedo come sono conciliabili questa che mi pare più di una raccomandazione da parte del Collegio dei Revisori con, invece, la previsione di destinazione di almeno la metà di questo avanzo e se era possibile anche cercare di capire realisticamente, perché le difficoltà sono oggettive, non derivano spesso dalla capacità o dall'incapacità degli Amministratori, nel senso che se un credito diventi inesigibile spesso non è colpa del creditore, ma è quasi sempre colpa del debitore. Per cui, si tratterebbe di tranquillizzarci, oppure semplicemente farci prendere atto che effettivamente ci potrebbe essere delle difficoltà ad incassare dei crediti e quant'altro da parte di soggetti privati, da parte di altri partner pubblici. Insomma, per quale motivo, però, ecco, evidentemente, se questo rilievo è stato fatto, è evidente che un qualche fondamento c'è. Si tratta di capire meglio anche questa partita.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. MAURI:

Non per fare un dialogo, ma forse perché le domande sul conto hanno una loro particolarità che magari focalizzare subito risulta più utile per chiarezza delle risposte.

I 18 milioni effettivamente sono il caso di scostamento più elevato, ma, come ho detto prima, nei 18 ci sono dentro i 14 dell'anticipazione di cassa. L'anticipazioni di cassa viene mantenuta – è un fatto più tecnico che politico ovviamente – fino alla fine dell'anno a fronte di eventuali necessità. Ordinariamente non viene attivata, quindi sparisce tutta, quindi diciamo che i 14 dell'anticipazione non si dovrebbero contare dal punto di vista effettivo, mentre gli altri 4 sono mutui non accesi.

Quindi è un dato che va smontato nelle sue voci per darne la valenza effettiva.

L'avanzo vincolato. Le voci sono voci, per gran parte, determinate da norme precedenti all'esercizio o, comunque, da norme contemporanee all'esercizio.

Il Consigliere chiedeva perché ancora la scelta su un investimento in conto capitale che è la parte discrezionale che è stata applicata al bilancio. Perché, innanzitutto, l'avevamo già esplicitate, quindi qui c'è una decisione del Consiglio Comunale, sull'avanzo presunto. Quindi 3 milioni sono su indicazione del Consiglio su due interventi, di cui uno è questo delle reti che è un intervento importante. Quindi la scelta di avere quella parte di avanzo che è destinabile direttamente su una voce che, augurandoci vada a chiusura, può dare un risultato positivo e questo come priorità rispetto anche alle altre fonti d'investimento.

Comunque la scelta è quella di utilizzare l'avanzo, proprio perché non ripetibile come voce di entrata, su spese che siano per loro natura una tantum e non ripetibili, quindi mantenendo l'equilibrio economico del Comune e questo giustifica alla reiterazione di questa indicazione.

La seconda è la questione dei Revisore dei Conti.

Infatti, sulla base di quell'indicazione, ma concordando anche con quell'indicazione, il 1.900.000 Euro di cui parlavo prima di avanzo corrente è stato vincolato su un elenco di crediti che i Revisori e il settore hanno ritenuto fossero, per prudenza, da sottoporre ad ulteriore verifica. Il termine “dubbia esigibilità” è un termine che si può definire general generico e li comprende, però all'interno di questi ci sono fattispecie sulle quali la prudenza, che ci ha visto concordi, ritiene di sottoporli, prima di andare ad un loro utilizzo, ad un'ulteriore analisi.

Sono in particolare gli affitti di parecchi anni fa. Non siamo fuori dai termini di prescrizione, quindi siamo ancora in un momento in cui l'azione è attivabile, però il dubbio che l'azione possa arrivare a dei risultati si può porre legittimamente proprio perché è una necessità di corrette e attenta amministrazione.

La stessa cosa vale per alcune partite arretrate della TARSU.

Queste sono le due voci principali di questa voce.

Quindi, rispetto a questo, l'elenco è precisato e, una volta realizzati, danno la possibilità di utilizzo della somma corrispondente per le spese a cui applicare l'avanzo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Alcune domande e alcune osservazioni.

Io esprimo, così come l'ho espresso in Commissione, qualche perplessità in merito ai residui, soprattutto ai residui passivi che anche in questa relazione hanno un incremento e ammontano complessivamente a 27.643.000 Euro e di questi residui passivi ci sono almeno tre settori che hanno il primato di alzare questa cifra, che sono Servizi Generali; il Servizio di Assistenza e Beneficenza e Servizi Demaniali e Patrimoniali.

Ora qua ci sono anche i codici, però io non ho la pazienza e la voglia di andarmi a vedere questi codici che hanno elevato così tanto le cifre di questi residui, però chiaramente credo che sia uno di quei capitoli su cui da anni non riusciamo a essere determinanti nel ridurre questa cifra dei residui passivi, tant'è vero che, se vediamo la tabellina che espressa nella relazione dei Revisori dei Conti, di cui stasera ho il piacere di non vedere nessuno, quindi segnalo questo fatto. In questa tabella vediamo che, per esempio, nel 2008 sugli accertamenti, per effetto di una situazione, si abbassa dall'anno precedente e va al 21,53, mentre

invece sul discorso dei residui passivi abbiamo la stessa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Alla pagina 16 della relazione dei Revisori dei Conti.

Mentre, invece, sui residui passivi abbiamo più o meno la stessa cifra dell'anno scorso, di poco diminuita.

Questo è l'effetto, credo, di una politica dei residui attivi su cui non riusciamo a trovare una adeguata sterzata per ridurre queste situazioni.

Per quanto riguarda, vorrei sottolineare visto che si fa sempre polemiche, i trasferimenti dallo Stato e da altri enti locali, che in questa relazione – ma d'altra parte, se uno si legge di bilancio, lo vede anche in altre pagine del bilancio e della relazione – i trasferimenti dello Stato sono aumentati rispetto all'anno precedente di 19.571.000, cioè ammontano a 19.571.000 con un aumento di 3.388.000 e questo in barba a quanti dicono che lo Stato taglia sempre e non dà mai. Così come i contributi dalla Regione e di altri enti sono aumentati di quasi 500.000 Euro. Era solo un'osservazione per le Cassandre che dicono che si taglia sempre e non si dà mai. Cassandra sarebbe il Sindaco che si lamenta sempre...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Diminuiscono per tutti, perché purtroppo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Lo sapevo che doveva sempre polemizzare, non accetta mai la realtà.

Che dobbiamo farci? Ce lo teniamo così.

Mentre invece volevo segnalare che, per quanto riguarda indicatore finanziario ed economico della spesa corrente, questo viaggia sempre su livelli molto preoccupanti.

È vero che rispetto al 2007 è diminuito un pochino, non conosco la motivazione, posso in parte immaginarla, ma comunque restiamo sempre ad un livello molto alto e molto diverso dai livelli degli anni precedenti in cui ci si attestava a meno del 40%, invece anche quest'anno siamo oltre il 40%.

Quindi questo è un dato che preoccupa un pochino e forse bisogna trovare il sistema per ridurlo concentrandoci su alcune spese in particolare.

Per quanto riguarda la gestione del conto economico, qui si segnala che il conto economico registra un risultato positivo nella gestione straordinaria. Ci tengo a sottolineare che questa gestione straordinaria c'è l'effetto della Legge 133 che dà la possibilità ai Comune – ed è stato fatto anche Cinisello – di rivalutare i terreni e quant'altro ed è per questo effetto che abbiamo questa gestione straordinaria. Mentre, invece, la gestione ordinaria, ahimè, presenta un risultato negativo di 3.364.000 Euro. Quindi, se da una parte c'è il pozzo che abbiamo trovato e che ci ha dato qualche sostegno, dall'altra parte abbiamo il pozzo che è sempre in negativo e che sprofonda.

Era solo per segnalare le cose che si leggono in questo bilancio, tanto per non esaltare più di tanto una situazione di pareggio che, alla fine, viene fuori.

Per quanto concerne il controllo, nella relazione dei Revisori c'è una segnalazione, però, francamente, se ci fossero stati, avrei voluto che mi si spiegasse un po' meglio quello che scrivono, perché queste due righe francamente non sono di facile comprensione.

Se volete, ve le leggo, però se andiamo tutti a pagina 44, le ultime tre righe si possono leggere e, se qualcuno me la spiega, forse riesco a capirle anche io.

Sono d'accordo con il Consigliere Bonalumi sull'ultima raccomandazione fatta dai Revisori che propone di vincolare l'avanzo di amministrazione disponibile per eventuale copertura di crediti inesigibili e credo che di crediti inesigibili in questa Amministrazione ce ne siano e quindi sottolineo questo consiglio da parte dei Revisori.

Siccome mi sollecitano una sospensiva, dopo la risposta gradirei questa sospensiva.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, cinque minuti di sospensione.

SOSPENSIVA (ORE 21:23 – ORE 21:50)

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri in aula.
Prego Assessore Mauri.

ASS. MAURI:

Rispetto alla questione dei residui, ne abbiamo parlato in Commissione e, adesso, riprendere il ragionamento nello specifico, visti i settori indicati, mi sembra assai complesso.

Credo che ci siano due elementi da tener presente: uno è il trend che viene definito, comunque, dagli elementi della relazione che non è un trend negativo; la seconda cosa è che, comunque, sulla scelta del mantenimento dei residui abbiamo una responsabilità precisa assegnata ai dirigenti, quindi da questo punto di vista credo che l'osservazione sia un'osservazione anche condivisibile, ma l'attuazione nel merito, la concretezza di questo tipo di cosa abbia questo tipo di limiti che dicevo prima.

Invece, rispetto all'altro, se si vuole integrare con qualcosa di specifico, possiamo farlo con l'ausilio dei tecnici.

Invece, rispetto agli altri elementi, è vero che la rigidità della spesa corrente si mantiene a livelli significativi, elevati, però due sono gli elementi da considerare: il primo è che questo salto è un salto generato non tanto da scelte dell'Amministrazione in specifico sulla spesa, ma scelte dell'Amministrazione fatte sulla esternalizzazione di un servizio, esternalizzazione dal bilancio comunale del servizio del ciclo dei rifiuti, al che, visto che la formula dà, come calcolo della rigidità, il personale più gli interessi fratto il Titolo I della spesa, evidentemente il Titolo I della spesa diminuisce il valore, perché sono stati spostati i quasi 8 milioni della spesa che c'era precedentemente al 2006 per la nettezza urbana ed è salita la percentuale.

Nel merito ho citato due elementi che, comunque, sono due elementi di tendenza positivi, dopodiché non si nasconde che su un bilancio il 40% di rigidità è una cosa da tenere sotto controllo, però i due elementi che compongono questa voce sono stati oggetto di una dinamica su cui l'Amministrazione è intervenuta: quella del personale dove siamo ad un conto che si mantiene allo stesso livello degli anni precedenti, addirittura le variazioni sono minimali per quel che riguarda questo settore che vanta 20 milioni di Euro di spesa e sono minimali da quattro anni per effetto della legge e per effetto anche di una scelta ed un impegno dei dipendenti di maggior efficienza nell'espletamento dei servizi; d'altro lato, per quanto riguarda gli interessi, anche questi vanno a diminuire, quindi la loro incidenza cala e lo vediamo anche nei dati del bilancio e lo vediamo nella tabella 2.2.2, perché chiaramente non accendendo mutui e in parte per imposizione, perché ci sono delle ricadute da parte della normativa, il monte degli interessi passivi diminuisce, quindi diminuisce l'incidenza. Credo che queste siano le ragioni ed anche qui valutare in maniera analitica e non soltanto di primo acchito, l'indicatore è la maniera più corretta di affrontare la questione; come pure il riferimento alle entrate della legge 133 sono previste nel bilancio 2009, quindi, se avranno degli effetti, ce l'avranno quest'anno e non sicuramente nel conto del 2008.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore.
Io non ho più nessun Consigliere iscritto a parlare.
Quindi chiudiamo la fase della discussione generale.
C'è qualche Consigliere che deve iscriversi per dichiarazione di voto?
Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione il provvedimento.
"Esame ed approvazione del rendiconto dell'esercizio 2008".
È aperta la votazione.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, 4 contrari e zero astenuti. Il Consiglio approva.

Bene, con questo atto, a meno che vi siano degli altri atti che hanno la valenza di un obbligo di legge e che quindi concernono delle scadenze improrogabili, si chiude questo mandato amministrativo.

Penso che sia il Sindaco sia il sottoscritto si voglia dare un breve saluto al Consiglio.

La parola al Signor Sindaco.

SINDACO:

Di solito, quando ci si saluta, si usa dire “come è stato bello”, “come è funzionato bene”; ora, dal punto di vista formale questo Consiglio ha finito il suo lavoro. Per me c’è ancora un mese e mezzo di continuità ed un mese da dedicare al funzionamento della città mentre ci sarà il pieno della campagna elettorale.

Vi pregherei di non farmi soffrire nell’ultimo mese, facciamo una campagna elettorale all’insegna di un confronto civile e fate in modo che le regole siano rispettate.

Il mio saluto è quello dell’unica persona certa che qui in nessun ruolo vedrete comparire, né da Consigliere Comunale, né da altri. Mi avete fatto soffrire per cinque anni, mi avete fatto soffrire voi, mi ha fatto soffrire la mia Maggioranza, ognuno ha fatto la sua parte.

Io ho tentato di fare la mia e, al di là del giudizio che ciascuno di voi liberamente avrà sull’operato del Sindaco e della Giunta, io di una cosa sono tranquillo: ho fatto quello che era per me il massimo possibile fare. Ho fatto quello che in qualche modo sono stato chiamato a fare fin dall’inizio, ho cercato di fare il meglio possibile e adesso nella campagna elettorale c’è chi userà questo “meglio” in un modo, chi questo “meglio” lo dichiarerà un “peggio” e ci costruirà il suo tentativo. Badate, l’ho fatto in piena onestà e con tranquillità di coscienza penso di aver fatto fino in fondo il mio dovere, poi, ripeto, il giudizio non è a me e non è nemmeno al popolo, perché, non essendo candidato da nessuna parte, non c’è neanche una controprova di quello che potrebbe essere stato il mio operato.

Comunque, vi ringrazio.

Se abbiamo qualche volta litigato, va anche bene.

Faccio una raccomandazione da vecchio nonno: per chi ritornerà, badate un po’ di più alle questioni del merito che alle questioni formali; il Consiglio Comunale sarà più agile nell’agire, più produttivo nel fare e più rispondente ai bisogni della città. Una cosa di cui – lo devo dire con molta franchezza – ho veramente sofferto in questo Consiglio Comunale, quindi qualche volta sbuffavo perché sentivo questa difficoltà oggettiva. Ripeto, ognuno ha fatto la sua parte a rendere oggettiva questa difficoltà, ma alla fine siamo arrivati a compiere i cinque anni ed è un buon lavoro.

Buona fortuna a tutti, fate una buona campagna elettorale serena e pensate al futuro di questa città.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Anche io volevo associarmi agli auguri del Sindaco e devo dire con tutta sincerità, visto che è l’ultimo Consiglio Comunale, ritengo, avendo già un po’ di anni dietro, oggi ho fatto anche il compleanno, per cui lo posso dire, ed avendo avuto modo di conoscere altri soggetti che hanno gestito questa città, devo dire che uno dei pochi sindaci, anzi è l’unico, visto che la Gasparini viene esclusa automaticamente, col quale si è potuto in qualche modo dialogare è stato veramente lui.

A volte non è riuscito a portare avanti i suoi intenti, ma fa parte anche del gioco.

Io volevo ringraziare per tutto ciò che è stato e per tutto ciò che probabilmente i nuovi amministratori faranno per la prossima legislatura e mi auspico che tanti siano i Consiglieri che attualmente ci sono, ma un particolare saluto volevo darlo al Sindaco che non ci sarà più, a Paolo Bonalumi che – ho sentito oggi – non si candida, penso anche a Risio che sarà uno di quelli che non si candiderà, per cui vi ringrazio per aver dato un forte contributo negli ultimi vent’anni a questo Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Aggiungo due parole.

Penso a nome anche dell’Ufficio di Presidenza di poter ringraziare, comunque, il Consiglio che nelle difficoltà, normali per quanto riguarda anche il funzionamento delle assemblee elettive che sono luogo di

confronto politico plurale più di quanto, ovviamente, lo sia spesso una Giunta o un Esecutivo e quindi inevitabilmente hanno anche tempi, modalità e dinamiche di funzionamento diverse.

Io credo che nella esperienza di questo Ufficio di Presidenza rimanga il fatto che, anche in situazioni di forte tensione, raramente si sia superato il limite di un confronto corretto, leale, ordinato e civile.

Credo che sia importante per noi concludere questo mandato amministrativo potendo dire che non ci è mai dovuto capitare di espellere nessun Consigliere dall'aula, che non abbiamo mai dovuto ricorrere ad espedienti di forza, che abbiamo forse avuto un episodio, che il Consigliere Bongiovanni ricorda, un po' fuori dalle righe, ma per il resto penso che una delle prerogative di questo Consiglio sia stata proprio la capacità di confrontarsi in maniera civile e leale. Questa è una cosa della quale, credo, noi tutti Consiglieri dobbiamo andare fieri, anche perché questo è il luogo del confronto ed è inevitabile che sia un po' più lungo nei suoi tempi di quanto non lo siano altri organismi, però, se non avviene il confronto democratico e plurale qui dentro, non vi è altro luogo in cui questo possa accadere e penso che un confronto plurale e democratico sia, comunque, utile al bene della città, anche se può, talvolta, richiedere dei tempi più lunghi per l'approvazione degli atti.

Grazie.



Il Presidente
F.to CIRO CESARANO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

02 ottobre 2009

Cinisello Balsamo, 02 ottobre 2009

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, 13 ottobre 2009

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal 02.10.2009 al 17.10.2009

Cinisello Balsamo, 18.10.2009

Visto: Il Segretario Generale

